



IL PICCOLO



Anno 113 / numero 64 / L. 1300

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Sabato 19 marzo 1994

WASHINGTON: TUDJMAN E IZETBEGOVIC DANNO VITA ALLA FEDERAZIONE

Uno stato croato-musulmano

E Clinton promette aiuti economici: 'Un passo importante verso la pace in Bosnia'
'Creatura innaturale' tuonano i serbi

IL CANNONE CONTINUA A FAR PESARE LA SUA LEGGE

E a Bihac si muore

Colpito e distrutto a Gradacac un automezzo dell'Unprofor

BELGRADO — E mentre a Washington si parla di pace, continua violenta, costellata di morti e feriti, la battaglia nella sacca di Bihac, enclave musulmana nella Bosnia nord-occidentale che ha fatto secessione dal governo centrale di Sarajevo in settembre. Radio Sarajevo, poi, denuncia che una granata serba avrebbe colpito e incendiato a Gradacac un automezzo dell'Unprofor. L'equipaggio ha

fatto a tempo a salvarsi. Calma sostanziale, invece, nella Bosnia centrale dove tiene in larga misura il cessate il fuoco tra croati e musulmani, mentre i combattimenti tra musulmani e serbi sembrano essere diminuiti di intensità. Intanto croati e musulmani hanno concordato lo scambio di prigionieri: oggi dovrebbero esser liberati più di trecento.



A pagina 6

WASHINGTON — È stata firmata ieri a Washington, alla presenza del presidente degli Stati Uniti d'America Bill Clinton, la Costituzione della nuova Federazione croato-musulmana in Bosnia. Hanno firmato il presidente Alija Izetbegovic per i musulmani e il capo di Stato della Croazia Franjo Tudjman per i croati. Dopo la firma, Tudjman e Izetbegovic hanno apposto le rispettive iniziali sul documento che illustra i Principi di Confederazione della nuova federazione con la Croazia.

«Gli accordi firmati oggi - ha detto il presidente Clinton - rappresentano i primi veri segni di disponibilità delle parti a porre fine alla violenza e avviare un processo di ricostruzione, per il quale gli Stati Uniti s'impegnano fin d'ora». Clinton ha nuovamente individuato i serbi come

principali aggressori e responsabili del conflitto che in due anni ha fatto 200.000 vittime.

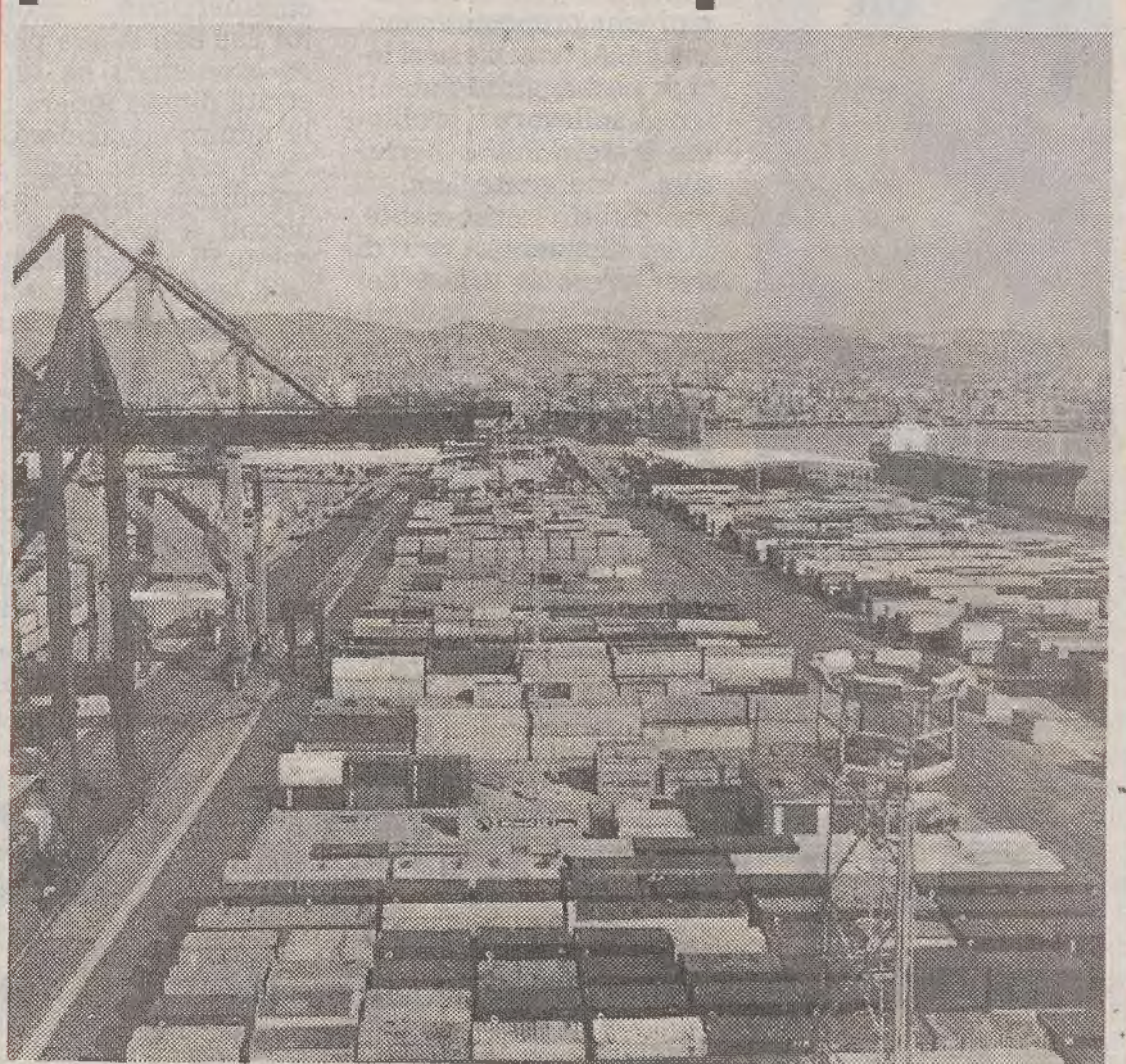
Dalla Bosnia però, il presidente del parlamento dell'autoproclamata repubblica serba di Bosnia Momcilo Krajisnik ha definito la federazione «una creazione innaturale» destinata al fallimento. «Loro, che hanno distrutto l'ex Jugoslavia, firmano oggi, sotto pressione degli americani e contro la loro volontà, un documento che ricrea la Jugoslavia», ha aggiunto Krajisnik, precisando che croati e musulmani avevano già fallito nell'idea di dar vita a due stati etnicamente «puri».

«È un grande giorno per la Bosnia-Erzegovina - ha detto Izetbegovic - ma è un grande giorno anche per tutti coloro che si oppongono a questa guerra».

A pagina 6

IL SINDACO ILLY IN VISITA OLTRECONFINE

Fra Trieste e Capodistria patto di collaborazione per rilanciare la portualità



Dall'inviato

Pietro Spirito

CAPODISTRIA — I porti di Trieste e Capodistria si sono alleati contro i grandi scali del Nord Europa all'insegna del motto «cooperazione e competizione». Tutti e due alle prese con i processi di privatizzazione, tutti e due schiacciati dalla concorrenza di impianti europei ben più attrezzati, i porti di Trieste e Capodistria da sempre in concorrenza pensano a mettere insieme forze e strutture per non affondare sotto i colpi di una guerra fra poveri. Un'intesa, quella dei due scali vicini, che si inserisce in un

Individuato

un ampio piano

di cooperazione

e interscambio

più ampio quadro di collaborazione economica fra Trieste e Capodistria, a partire dall'istituzione di singoli gruppi di lavoro destinati a individuare le forme più idonee di cooperazione e interscambio nei campi della piccola e media impresa, dell'industria,

dell'occupazione, del turismo, persino della pubblica amministrazione.

Sono questi i risultati più evidenti degli incontri che una delegazione di imprenditori triestini assieme al sindaco Riccardo Ily ha avuto ieri con il sindaco di Capodistria Aurelio Juri e alcuni rappresentanti del mondo economico e imprenditoriale del Capodistria.

In Trieste

GRAVI ACCUSE AL CAVALIERE
Campagna al vetriolo Pannella: 'Vogliono eliminare Berlusconi'



ROMA — Lo scontro sui temi economici e sulle prospettive del nuovo premier, del nuovo di governo polarizza la campagna elettorale. Mai però come le insinuazioni, le offese, le minacce che costituiscono sempre il piatto forte di questo confronto politico che ieri si è arricchito di nuove «sparate». «Potrebbe far fuori Berlusconi». A temerle, ed a denunciarle, è Pannella, alleato del leader di Forza Italia. «Sono convinto - ha affermato in una conferenza stampa - che se nei prossimi giorni un sondaggio attribuisse a Berlusconi il 45 per cento dei voti, beh, allora ci si libererebbe subito di lui: politicamente, economicamente o fisicamente, con un intervento di tipo finanziario, con un avviso di garanzia, o in qualche altro modo».

Delle minacce a Berlusconi il ministro dell'Interno Mancino ha detto di non sapere nulla ed in una intervista ha anche avvalorato l'ipotesi di presunti legami tra mafia e Forza Italia. E Occhetto a Napoli ha rincarato la dose: il boss calabrese Pimomali - ha affermato - appoggia Forza Italia che ha il sostegno dichiarato della ndrangheta. Esplosione la polemica. «Sono soltanto volgari calunnie - ha replicato il portavoce di Berlusconi, Antonio Tajani. Anche D'Alema se l'è presa ieri con Berlusconi: «Molto meglio il missino Fini» ha dichiarato il Numero due di Botteghe Oscure. Il che è tutto dire.

A pagina 2

DAVIGO: «COLPIRE TUTTI PER EVITARE POSSIBILI RICATTI»

«Rastrellare i corrotti»

Caso Fininvest, la procura ricorre: «Quei manager vanno arrestati»

MILANO — La Procura della Repubblica di Milano torna all'attacco della Fininvest e insiste a chiedere l'arresto per Marcello Dell'Utri e per gli altri manager del gruppo di Berlusconi. È stata infatti impugnata l'ordinanza con la quale il giudice per le indagini preliminari aveva respinto le richieste di arresto avanzate dalla Procura la settimana scorsa.

La visita di Silvio Berlusconi a Palazzo di Giustizia e i colloqui con Borrelli e Catelani non sono

dunque serviti a firmare una tregua tra i giudici e la Fininvest. Anzi, la posizione della procura è ancora più dura che in passato.

Intanto ieri è stato interrogato Primo Greganti, ex dirigente del Pci-Pds, sui suoi rapporti con la Standa, di proprietà di Silvio Berlusconi. Dal canto suo il giudice Piercamillo Davigo ha firmato 43 richieste di rinvio a giudizio per politici e imprenditori coinvolti negli illeciti registrati nell'ambito del progetto Malpensa 2000.

Davigo ha anche parlato, in una intervista, della strategia futura di «Mani pulite»: «I rastrellamenti sono la prossima tappa obbligata per far sì che vengano colpiti tutti gli autori di fatti illeciti. Il pericolo, infatti, è che vi sia ormai un numero rilevante di persone che, bruciate nella vita politica ed economica, ricattino con il bagaglio delle loro conoscenze criminali i complici non ancora presi».

A pagina 5

PREOCCUPANTE ESITO DI UNA RICERCA

Razzismo? Per i giovani è uno dei mali minori

ROMA — Clamoroso: la

Soltanto

12 su cento

lo condannano

decisamente

cultura dell'intolleranza, del razzismo fa breccia tra le giovani generazioni. I naziskin non sono purtroppo impopolari tra i ragazzi. Un numero rilevante, ben il 12 per cento dei giovani ai 14 ai 19 anni, non considera infatti il razzismo un male: lo valutano un comportamento di minima gravità in una graduatoria di cose da non farsi. Lo conferma ancora una volta un'indagine svolta sul 5.446 adolescenti, scelti come campione in tutta la penisola.

La ricerca è stata realizzata dal Cospes (coordinamento dei centri di orientamento scolastico e professionale e sociale dei Salesiani d'Italia) in

collaborazione col l'Università salesiana di Roma. Domenica 20 marzo, giornata mondiale contro il razzismo, questi dati dovranno far riflettere.

Agli adolescenti è stato chiesto di esprimere un giudizio critico sulla gravità dell'essere razzista, dal razzismo. Solo il 68,21 per cento, sia maschi che femmine, dei ra-

gazzi intervistati hanno bollato il razzismo con una valutazione ben precisa: «gravità massima».

Ma un largo 20 per cento pone il comportamento razzista non tra i mali più gravi della nostra società.

Relativamente alla zona geografica di appartenenza risulta che questo problema è molto più sentito dai giovani del Sud rispetto a quelli del Nord.

E la religione cattolica, che è cosmopolita per sua natura, quanto influisce sull'universalismo giovanile? La pratica religiosa, l'esperienza di fede cristiana, funziona da rallentatore e freno inibitore dell'idea razzista per il 65,2 per cento degli giovani praticanti.

A pagina 5

FEROCE ESECUZIONE IN UN APPARTAMENTO DI GENOVA

Killer uccide tre donne

Originarie della Calabria, forse vittime di una vendetta trasversale

Strage in autostrada

Tir piomba su un furgone: tre morti sulla Voltri-Sempione

A PAGINA 5

Hillary specula in Borsa

Nuove ombre sulla Casa Bianca da un servizio del New York Times

A PAGINA 7

Stet, super «public company»

Decisa la formula di privatizzazione per la società di telefonia di Stato

IN ECONOMIA

GENOVA — Una vera e propria strage in un appartamento trasformato in mattatoio. Tre donne uccise a colpi di pistola senza che nessuno, nel condominio, si sia accorto di nulla.

È il giallo che da ieri mattina sta mobilitando polizia e carabinieri a Genova, che indagano a tutto campo: dalla lite in famiglia alla vendetta, da un triplice omicidio per motivi di interesse a una strage di mafia.

Le vittime sono Nicola Celano, 74 anni, la figlia Teresa Gallucci, di 40 anni e la figlia di quest'ultima, la ventiduenne Marilena Bracaglia, studentessa di architettura all'Università di Genova e operatrice volontaria in una comunità

per il recupero dei tossicodipendenti.

Teatro della strage, eseguita nelle prime ore del mattino con precisione e violenza bestiali, un appartamento dell'Istituto Autonomo Case Popolari, nel quartiere di Pegli, nell'estremo ponente della città.

Autore, qualcuno probabilmente conosciuto dalle vittime. Maria Teresa è stata trovata ancora stesa sul divano dove aveva passato la notte, con la testa squarciata dai colpi di pistola. Sul pavimento, ancora in pigiama, anche se straziata dai proiettili, le altre due donne. Nessuno avrebbe sentito i colpi: probabilmente è stato usato un silenziatore.

A pagina 4

come ai vecchi tempi da
Castelreggio
 proponiamo
 il nostro servizio per
 matrimoni
 feste e
 banchetti
 Si accettano
 prenotazioni
 pranzo di Pasqua
 SISTIANA MARE (TS) ☎(040) 291222-291532

MULTE SALATE A CHI GETTA CARTE E CICHE PER TERRA O NON RACCOGLIE I BISOGNINI
Roma dichiara guerra ai cani sporcaccioni

ROMA — Gettare carte o mozziconi di sigarette, sputare, lasciare escrementi del proprio cane per le strade di Roma da oggi costa 25 mila lire; fra quindici giorni, non appena la Giunta comunale approverà la delibera, chi sarà colto in flagrante a sporcare marciapiedi, aree verdi, spiagge e luoghi pubblici in genere, dovrà pagare una multa ben più salata: 200 mila lire.

Lo ha deciso il sindaco di Roma Francesco Rutelli che ha firmato un'ordinanza con cui invita

ogni abitante della città di Roma a contribuire al «miglioramento del decoro dell'ambiente urbano mediante una maggiore attenzione ai propri comportamenti in fatto di eliminazione dei rifiuti prodotti da ogni singolo cittadino» e ordina ai proprietari di cani «di munirsi di appropriati mezzi di raccolta delle feci».

Con l'ordinanza sui marciapiedi e nel raggio di cento metri dalle aree dove ci sono giochi per bambini i cani non possono fare il bisogno e i loro padroni sono obbligati a raccogliere le fe-

ci e gettarle in «buste chiuse» in cassonetti dei rifiuti. Le multe non saranno fatte solo dai vigili urbani, ma anche dai 400 agenti «cacciatori» dell'Azienda municipale di nettezza urbana muniti del tesserino di riconoscimento.

«È un'ordinanza diversa da quella di altre città - ha spiegato il consigliere responsabile dell'Ufficio animali, Monica Cirinnà - perché abbiamo messo sullo stesso piano, coloro che sporcano le strade ed i proprietari di cani per non criminalizzare questi ultimi».

I cani potranno invece fare il loro bisogno in prossimità degli alberi, negli spazi verdi, nelle aiuole ed nelle cunette ai margini del marciapiede. In queste aree non c'è l'obbligo per i proprietari di rimuovere le feci, ma il Comune conta sul senso di civiltà dei cittadini, soprattutto se si tratta di zone frequentate o di transito come vialetti di parchi e giardini o passi carrabili tra i marciapiedi.

«Soprattutto nei primi giorni - ha detto la Cirinnà - i vigili urbani cer-

cheranno di informare i cittadini delle nuove disposizioni. Al contrario di Torino, a Roma non saranno fermati e multati coloro che a passeggio con il cane non avranno le palette (sarà sufficiente anche un fazzoletto di carta) ma solo coloro che non raccoglieranno le feci».

«Quando io porto a spasso il mio cane Tommy - ha detto il sindaco Rutelli - pulisco regolarmente, da sempre, i suoi bisogni. Ecco, chiediamo a tutti di fare lo stesso, di dimostrare un civismo troppo spesso latitante».

INTERNORM UN PROFILO CHE FARA' STORIA

GEOTRE
 34131 Trieste
 Piazza Vico, 6/b
 Tel. 040/309422

Porte e finestre in PVC e legno lamellare
Internorm
 FINESTRE SUL MONDO

CRITICO SULLA POLITICA ECONOMICA MARIO BALDASSARI, STUDIOSO DEL PATTO SEGNI: «UN AUTENTICO AUTOGOL»

«Il Biscione dà proprio i numeri»



Silvio Berlusconi

ROMA — Conti pubblici, fisco, sanità, previdenza. Nel calderone elettorale i temi economici si mischiano e si confondono, ma continuano ad alimentare polemiche. Sono infatti gli argomenti più gettonati per rinfacciarsi possibili catastrofi o paradisi irraggiungibili e non passa giorno senza che dai contrapposti schieramenti partano bordate sulle reciproche proposte economiche. Ai temi classici ieri se ne è aggiunto un altro. A sollevare il problema è stato Silvio Berlusconi indignato con il suo diretto concorrente, Luigi Spaventa, reo di aver preso le difese dei commercianti romani, in guerra con il sindaco Rutelli per il problema delle aperture domenicali.

«Con la più classica delle sortite di stampo propagandistico — attacca Berlusconi — Spaventa si mette all'ultimo mo-

Il «Silvio nazionale» all'attacco del ministro Spaventa che ha preso le difese dei commercianti romani in guerra con il sindaco Rutelli sul problema delle aperture domenicali dei pubblici esercizi

mento dalla parte dei commercianti, proprio lui che con la sua politica economica ha dimostrato di non tenere nella minima considerazione le esigenze degli imprenditori, specie quelli piccoli e medi». E per colmo di spregiudicatezza il leader di Forza Italia rinfaccia a Spaventa di prendersela con il suo principale supporter, il sindaco rosso-verde Rutelli.

Non si sono intanto fatte attendere le reazioni ai nuovi dettagli del piano fiscale di Forza Italia presentati da Anto-

nio Martino. A insistere nelle critiche è Mario Baldassari, economista del Patto Segni secondo cui dalle parti del Biscione «si continuano a dare i numeri». La quantificazione della perdita di gettito indicata ieri da Martino intorno ai 20 miliardi per Baldassari è «un autentico autogolo». Secondo Baldassari «la cifra non solo è del tutto infondata ma è addirittura sovrastimata».

Secondo i calcoli del Patto fatti partendo dall'aliquota del 30% inizialmente indicata da Forza

Italia il minor gettito si attesterebbe intorno ai 10 mila miliardi. «Ora, visto che Martino ha portato l'aliquota la 33% il buco dovrebbe essere inferiore». E' comunque preoccupante a giudizio degli economisti di Segni che in pochi giorni Forza Italia ha aumentato l'aliquota di tre punti. Se continua così entro poche settimane tornerà a proporre le vecchie aliquote. A finire nel mirino sono pure le proposte previdenziali di Forza Italia, giudicate eccessivamente onerose dal Cese, il centro studi di po-

litica economica. I costi per i cittadini sarebbero destinati ad aumentare considerevolmente visto che i lavoratori attivi dovrebbero versare oltre ai contributi di oggi, comunque necessari per pagare le pensioni agli attuali pensionati, contributi aggiuntivi per costruirsi la propria pensione privata. L'onere previsto si aggirerebbe tra i 15 e i 20 mila miliardi.

A chi prevede disastri prossimi venturi si contrappongono chi denuncia il mancato raggiungimento di obiettivi già indicati. E' il caso di Cesare Previti, vice presidente della Fininvest, che accusa Ciampi di voler occultare gli scarsi risultati del suo governo e di stare preparando d'ennesima stangata, naturalmente il giorno dopo le elezioni, perpetrando sistemi e comportamenti del peggior malgoverno dc.

p.t.

UN'AZIENDA TRASFORMATATA IN PARTITO

L'elettore crede a Sua Emittenza

Commento di
Paolo Segatti

A dieci giorni dalle elezioni la destra sembra chiaramente in testa. Va da sé che di fronte alle cifre che compaiono sui giornali la cautela è d'obbligo. Ci sono ancora molti intervistati che non esprimono nessuna preferenza o che si dichiarano indecisi. E poi non è detto che tutte le preferenze di oggi si traducano in voti veri domani. Ma la tendenza appare chiara.

Due mesi fa nessun osservatore avrebbe scommesso una lira sull'idea che un'azienda potesse trasformarsi direttamente in un partito divenendo nel contempo la struttura portante di una coalizione politico-elettorale di successo nonostante il conflitto di identità che divide i due soci di minoranza, Fini e Bossi. Oggi siamo costretti a ricrederci.

Avremo modo in futuro di analizzare con calma questo «innamoramento» tra una parte non piccola di italiani e Sua Emittenza. Per il momento siamo nel regno delle ipotesi e tra queste la più diffusa attribuisce il diffondersi dei consensi a Forza Italia alla televisione. Può essere, ma personalmente non attribuirei tutto il merito al tambureggiamento di spot elettorali a cui abbiamo assistito nell'ultimo mese.

Certo, è grazie alla televisione che Berlusconi ha potuto far conoscere la sua proposta a milioni di elettori in un tempo così breve. Ma enfatizzare troppo le proprietà di un nuovo prodotto non è sempre la migliore strategia per superare la naturale diffidenza degli acquirenti. E' necessario qualcosa di più. C'è bisogno che il destinatario del messaggio abbia perso del tutto la fiducia verso ciò che acquistava prima. Costatazione questa ovvia, visto quanto è successo nel nostro paese negli ultimi due anni.

Meno scontato è osservare che per la stragrande maggioranza degli elettori la fiducia è l'unico modo per entrare in contatto con il mondo complicato e lontano della politica.

Prendiamo il caso delle promesse

di Berlusconi. Quella per esempio di un milione di nuovi posti di lavoro a tempo breve. E' evidente che si tratta tecnicamente di una favola. Ma evidente per chi? Forse per quella ristretta minoranza di elettori che sa quanto complicato sarà uscire dalla recessione internazionale. Non certamente per la maggioranza di italiani che, se e quando pensano ai dati macro-economici, lo fanno secondo i concetti e le immagini delle persone a cui attribuiscono fiducia.

Berlusconi probabilmente è riuscito a catturare la fiducia di questo tipo di elettorato, come per altro risulta anche dai sondaggi. La televisione dunque potrebbe essersi limitata a consolidare, ma non a creare, una disponibilità «ingenua», ma inevitabile vista la natura dell'opinione pubblica di massa, a dare credito dopo un profondo disincanto anche a chi si limita a presentarsi con l'abito del nuovo. Con buona pace di chi aveva sperato che le esperienze di questi ultimi anni avessero fatto crescere tra gli italiani una sana diffidenza verso gli slogan a effetto e le richieste di fiducia troppo ampie.

Tuttavia, per quanto limitato sia stato il ruolo della televisione in questa vicenda, la decisione di Berlusconi di non vendere le sue reti al momento di candidarsi e soprattutto la determinazione a mantenerne la proprietà anche qualora fosse eletto pone una questione centrale per la nostra democrazia. I regimi democratici si reggono non solo grazie al rispetto del pluralismo di opinioni, ma soprattutto perché esiste un autentico pluralismo di centri di potere.

Chi comanda in una sfera non dovrebbe avere posizioni di preminenza in un'altra e si dovrebbero essere regole precise che impediscano di convertire le risorse da un ambito all'altro.

La differenza tra un leader democratico con molti consensi e un leader che si atteggia a «uomo della provvidenza» sta proprio nel fatto che il primo sa di doversi muovere in uno spazio ben delimitato mentre il secondo rifiuta i vincoli e sollecita continuamente un credito fondato sulla sua personale buona fede.

IL LEADER RADICALE NON ESCLUDE ATTENTATI CONTRO L'EX PRESIDENTE FININVEST

Pannella insiste: «Berlusconi è in pericolo»

«Qualcuno lo eliminerebbe fisicamente o con avviso di garanzia se un sondaggio lo desse al 45%»

Sondaggi: Doxa al Tg5 dopo 20 anni con la Rai

ROMA — La battaglia elettorale tra la Rai e la Fininvest si è allargata agli istituti di sondaggio. In vista delle maratone televisive di lunedì 28 marzo per i risultati delle prime elezioni politiche col nuovo sistema maggioritario, si è scatenata una vera e propria caccia conclusasi con un clamoroso cambio di barricata. Con un colpo di mano la Fininvest si è infatti assicurata i servizi dell'istituto più prestigioso, la Doxa. Questa, dopo oltre vent'anni di fedeltà, ha deciso di abbandonare «mamma Rai» e a partire dalle 22 in punto snocciolerà per tutta la notte per il Tg5 prima gli «exit poll» fatti con le risposte degli elettori all'uscita dei seggi e poi le più tradizionali «proiezioni» dei risultati finali. I vertici di viale Mazzini hanno replicato con un raddoppio. E' stato raggiunto un accordo con ben due agenzie di sondaggi, la Cirm e l'Abacus, il primo per gli «exit poll» e il secondo per le «proiezioni».

ROMA — Potrebbero far fuori Berlusconi. A temerlo, e a denunciarlo, è Marco Pannella, alleato del leader di Forza Italia. «Sono convinto — ha affermato — che se nei prossimi giorni un sondaggio attribuisse a Berlusconi il 45% dei voti, beh, allora ci si libererebbe subito di lui: politicamente, economicamente o fisicamente, con un intervento di tipo finanziario, con un avviso di garanzia, o in qualche altro modo».

Delle minacce a Berlusconi il ministro dell'Interno Mancino ha detto di non sapere nulla e in una intervista ha anche avvalorato l'ipotesi di presunti legami tra mafia e Forza Italia. Ma ieri ha precisato: «ho parlato di voci, non di certezze».

«non ho elementi per fare tali affermazioni che, peraltro non ho fatto. Naturalmente la mafia non è scomparsa e aiuta quei candidati che non le sono ostili. Se anche Berlusconi è sceso apertamente in campo, vuol dire che abbiamo guadagnato un combattente in più, e il dubbio verrebbe fugato». Achille Occhetto a Napoli ha rincarato la dose: «Il boss calabrese Piromalli — ha affermato — appoggia Forza Italia che ha il sostegno dichiarato della 'ndrangheta. E' esplosa la polemica».

«Sono soltanto volgarie calunnie — ha replicato a Mancino il portavoce di Berlusconi, Antonio Tajani —. Il ministro Mancino faccia il ministro, invece di fare campagna elettorale per il

suo partito». Quanto alle minacce, per Tajani «è noto che Berlusconi è un personaggio a rischio. Mancino può dire quello che vuole. Forse vuole sminuire l'allarme. Volevano eliminarlo a Milano. C'è stata una intercettazione telefonica. E a parlarne è stato Pannella. Berlusconi non lo avrebbe neanche detto».

La lista Pannella ha intanto chiesto che Mancino sia ascoltato al più presto dalla commissione parlamentare antimafia. «Quando si costruisce il nuovo — aveva affermato Mancino in una intervista — non c'è da meravigliarsi se il vecchio torna a farsi vivo con la violenza. La mafia c'è, e sarà protagonista anche questa volta garantendo l'appoggio ad alcune for-

mazioni politiche presenti».

«Chiederemo nelle prossime ore — ha reso noto la lista Pannella — l'immediata audizione del ministro in commissione antimafia perché riferisca sulla natura e provenienza di tali informazioni che appaiono, a dieci giorni dalle elezioni, non suffragate da alcun elemento probante e atte a turbare profondamente la serenità del confronto tra le forze politiche». Per il portavoce di Berlusconi, Tajani, è «completamente falso» che Forza Italia possa avere legami con la mafia, anche perché — ha ricordato — Berlusconi ha chiesto una linea dura nei confronti della criminalità organizzata.

Elvio Sarrocco

D'ALEMA A RAIDUE CONTINUA L'ATTACCO DEL PDS AL LEADER DI «FORZA ITALIA»

«Più rassicurante Fini del Cavaliere»

Occhetto, che definisce «manigolda» la destra, si dichiara contro il «Robin Hood alla rovescia»

ROMA — Tra Bossi, Berlusconi e Fini, il più rassicurante è il leader di Alleanza nazionale. Parola di Massimo D'Alema. Interventando alla Tribuna Politica, trasmessa ieri da Rai 2 alle 13.30, il numero due di Botteghe Oscure ha espressamente detto che, tra i tre protagonisti della destra italiana, è Berlusconi la figura che giudica «meno simpatica».

«A volte Fini, anche per il suo stile personale, appare dei tre il più rassicurante. E' nel complesso preoccupante — ha però aggiunto — il fatto di avere una destra nella quale il più rassicurante è colui che è stato il capo del partito neo-fascista». A giudizio di D'Alema, «sia Bossi sia

Fini rappresentano due movimenti che, pur nella rozzezza e nell'estremismo, hanno una carica di rinnovamento morale del Paese». Invece Berlusconi rappresenta «non solo la destra, ma anche la continuità di un vecchio regime. E' la figura che mi è meno simpatica», ha ammesso D'Alema.

Attacchi a Berlusconi anche da Chieti, dove Occhetto ha tenuto un comizio. Il Cavaliere è stato definito «Robin Hood alla rovescia», «spaccino milanese», «figlio di Craxi», «uno che lavora per il vecchio potere», «quello di Drive In». La destra è stata definita da Occhetto «manigolda», mentre gli attacchi al centro sono apparsi smorzati e vellutati.

Craxi si è dimesso dall'Internazionale

PARIGI — Bettino Craxi ha lasciato la carica di vicepresidente dell'Internazionale socialista. A dare l'annuncio è stato Pierre Mauroy, presidente dell'Internazionale, con una dichiarazione nella quale afferma che Craxi lo aveva «informato di non avere obiezioni a porre fine a questa funzione, non avendo più alcun mandato rappresentativo nel Psi». Una formula di espressione, quella usata dal presidente dell'Internazionale, che fa capire chiaramente come le dimissioni siano state sollecitate.

«Ricordo — prosegue poi Pierre Mauroy nel comunicato — che l'Internazionale socialista dà il suo massimo sostegno e la sua fiducia ai partiti membri, quindi tra gli altri al Psi e al Pds, guidati rispettivamente da Ottaviano Del Turco e Achille Occhetto. Ho d'altronde trasmesso loro i miei auguri calorosi di successo alle prossime elezioni legislative del 27 marzo».

RIPRENDERANNO LUNEDI' LE TRATTATIVE PER PRIVATIZZARE INPGI E INPDAI

Giornalisti, presto il decreto del governo

ROMA — Il decreto legislativo sul riordino degli enti previdenziali «sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri in una delle prossime riunioni e presentato al Parlamento per il prescritto parere immediatamente dopo la convocazione delle nuove Camere». E' quanto afferma un comunicato della presidenza del Consiglio diffuso al termine dell'incontro fra il sottosegretario alla presidenza Antonio Maccanico e i presidenti della Fndai, Losito, dell'Inpdai For-

naciari, dell'Inpgi Scarlata e il segretario della Fnsi, Santerini.

Maccanico ha comunicato che il governo, nonostante il termine di legge di fine giugno, intende concludere al più presto la definizione del testo di decreto legislativo di riforma degli enti previdenziali, attenendosi rigorosamente alle norme della delega contenuta nella legge 537, incluse quelle che dispongono la privatizzazione degli enti inclusi Inpgi e Inpdai che non usufruiscono di finanziamenti o altri ausili pubblici nelle

forme dell'associazione o della fondazione». Le consultazioni del governo con i responsabili degli enti e dei sindacati interessati riprenderanno lunedì al ministero del Lavoro.

Sull'incontro si registra una nota della Fnsi: «L'incontro informale avvenuto a Palazzo Chigi, e il successivo comunicato diffuso dal sottosegretario Maccanico, hanno consentito di compiere un passo avanti: giornalisti e dirigenti vedono riconosciuto da parte del governo il diritto, finora posto in discussione, che

i loro enti previdenziali rientrino nel percorso della privatizzazione, come la finanziaria ha sancito. Maccanico annuncia anche che lunedì riprenderanno le consultazioni con le categorie interessate. In attesa di conoscere i termini e l'ora dell'appuntamento, la Fnsi preannuncia che parteciperà agli incontri. Affermato il diritto alla privatizzazione — conclude la nota della Fnsi — resta ora da chiarire quale privatizzazione si intenda delineare per l'Inpgi e per tutti gli enti interessati».

Più donne in politica. Lo chiedono le suore

ROMA — La suora degli anni '90 si dà alla politica. Le religiose oltre che «curare» le anime dovranno infatti impegnarsi maggiormente nella vita civile del Paese: il loro compito sarà quello di formare deputate e senatrici. A sostenere la necessità di una presenza più incisiva del mondo religioso femminile nella società sono madre Lilia Capretti, presidente dell'Usmi (l'organismo che raggruppa le suore italiane) e suor Giuliana Accornero, una salesiana.

«Con questo non si vuol sostenere che le suore entrano in politica a favore di uno schieramento piuttosto che di un altro — ha spiegato madre Lilia Capretti — si vuol solo sottolineare che anche noi suore, di fronte agli attuali cambiamenti di scenario politico-sociale, ci sentiamo non solo partecipi ma anche collaboranti».

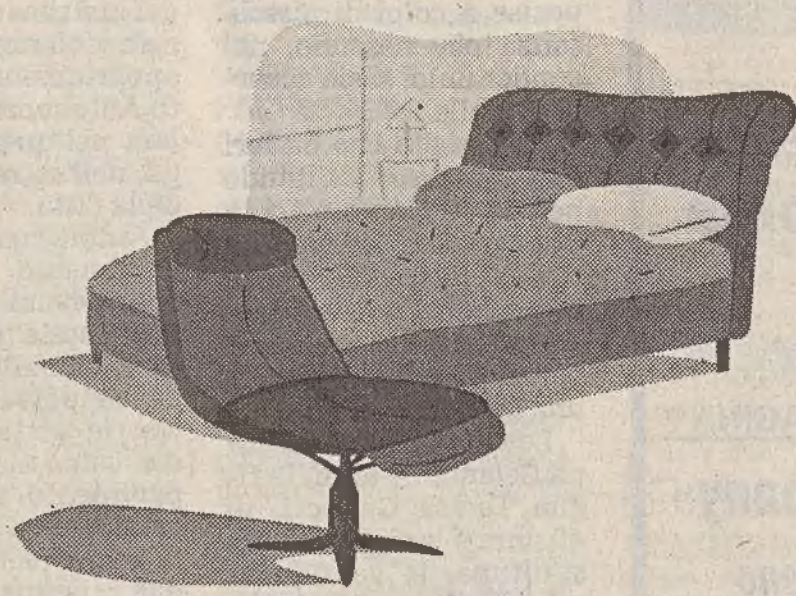
IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata per posta: annuo L. 288.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 167.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2500 (max 5 anni)
Abbonamento postale 1770
PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (testi, posizione e data prestabilita)
L. 275.000 - PROPAGANDA ELETTORALE: vedere codice di autogestione presso la sede S.P.E. - Finanziaria L. 350.000 (test. L. 432.000) - R.P.Q. L. 240.000 (test. L. 288.000)
Quotidiano L. 310.000 (test. 372.000) - Settimanale L. 240.000 (test. L. 288.000)
Manichette 1° pag. (a coppia) L. 880.000 (test. L. 1.058.000) - Finestre 1° pag. (a coppia) L. 950.000 (test. L. 1.140.000) - Legate L. 340.000 (test. L. 408.000) - Appunti/Arti L. 350.000 (test. L. 420.000) - Retorica L. 5.000 - 10.000 per parola (Rinvi. Ring. L. 4.500 - 9.000) - Parole L. 6.500 - 13.200 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)
La tiratura del 18 marzo 1994 è stata di 66.850 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

CHI SPOSA UN LETTO FRAU HA IN DOTE UNA POLTRONA

Comfort di giorno e di notte? Frau può tenervi comodamente compagnia. Se dal 25 gennaio al 31 marzo prossimo, sceglierete uno dei famosi letti della collezione «Frau Notte», completo di materassi e dei coordinati esclusivi firmati Mastro Raphael, riceverete in dono una confortevole poltrona.



fondata nel 1912

C'È PIÙ DI UNA RAGIONE PER MERITARSI FRAU

Questa è una iniziativa dei Rivenditori Autorizzati Frau. Rivolgetevi all'indirizzo più vicino.

Gabbia Progetti - Trieste
Olivieri Arredamenti - Gorizia
Modulari - Fontanafredda (PN)
Del Fabro Arredam. - Spilimbergo (PN)
Geatti Mobili - Udine
Cumini Arred. - Gemona del Friuli (UD)

AGENTE FRAU / Alessandro Di Martino - tel. 0337/647747

SCRITTORI: OPINIONE

Noi, tanto invidiosi di Sir Jeremy...

Articolo di

Manlio Cecovini

Come definire quest'ultimo libro di Luigi Meneghello? Non mi capita spesso di aprire un libro nuovo e leggerlo d'acchito, senza metterlo prima in lista d'attesa. Decine di volumi mi guardano dalla piletta che si alza sul mobile barocco di fronte al letto. In genere da lì passano allo scaffale a giorno, vicino alla testiera, dove li posso pescare a occhi chiusi, semplicemente allungando la mano, prima di prendere sonno.

E' l'ultima operazione della giornata, sono un lettore notturno, da mezzanotte all'una. Credo che la lettura, fisiologicamente, mi faciliti il sonno, forse anche lo popolano dei sogni che lo accompagnano poi fino al mattino. Giudico da quei sogni se la lettura è stata proficua o inutile, eccitata o solo riempitiva.

E, cominciato un libro, dipende da esso se, a notte già inoltrata, mi sento in confidenza col giaciglio o no. Non è la prospettiva di dormire, ma quella di riprendere una buona lettura che mi concilia la chiusura della giornata.

Conoscevo Meneghello solo attraverso qualche recensione o citazione. Viene in visita un amico da Vicenza e mi porta l'ultimo Meneghello. E' il nostro scrittore migliore dice, e non ne parliamo più. Ignoravo che avesse interessi letterari. E' ingegnere, ha costruito impianti industriali in Africa e altrove, è sciatore e appassionato volvolista, insomma un uomo affidabile. Da parecchi anni ritrae a Vicenza, lui nativo del Carso, senza rendersi conto ha assunto nella parlata i toni mordaci del Veneto, e forse anche le inclinazioni culturali. Io non mi sarei mai sognato, parlando di Meneghello, di dire il nostro scrittore. Né ora che ho letto il suo «Dispatio» (edito da Rizzoli), e di cui si è già parlato in questa pagina, userei senza imbarazzo l'aggettivo «nostro» per intendere italiano.

Lui stesso, del resto, nel risvolto di copertina, descrive il suo libro come «testimonianze sulla vita di un italiano non del tutto tipico». Cosa intende dire? Che si tratta di una biografia, sia pure anomala? E quel titolo, «il dispatio», sostanzialmente che lo Zingarelli (XI ed.) ignora del tutto, pur riportando, con uno speciale segno grafico, anche numerosi vocaboli arcaici e desueti. Consulto l'edizione nuova, uscita questi giorni e contenente settemila parole aggiuntive, chissà che non lo trovi tra i neologismi.

Frattanto, poiché Meneghello si compiace in questo libro di intellettuali interpretazioni lessicali — modi di dire, frasi colloquiali, e anche singole parole — sempre inglesi ovviamente (trattandosi del racconto della sua lunga permanenza in Inghilterra), mettendole a confronto con le corrispondenti (quasi mai) espressioni della lingua italiana, mi sarebbe piaciuto che si fosse fermato a interpretare autenticamente anche quel suo titolo, in uno

«Dispatio» di Meneghello gioca sul fitto intrecciarsi di italiano e inglese. Pare che l'autore (così veneto, nonostante l'emigrazione) desideri molto sembrare un cittadino di Oxford.

dei suoi frequenti esercizi di linguistica ragionata.

Un titolo (un sostantivo) che nella mia interpretazione, di là dal suo significato grosso, accessibile a chiunque, contiene una sfumatura «detrimentale» (per salire sulla pedana d'una competizione cara all'autore; e mi rifaccio al «Concise Oxford Dictionary», che all'aggettivo «detrimental» dà il significato di «causing loss», implicando cioè una perdita). Come dire che con l'espressione «dispatio», usata dall'autore per racchiudere il racconto della sua lunga immersione nell'Inghilterra accademica, prima come «lettore» e studioso, e poi come docente di letteratura e linguistica italiana, si implicherebbe, a confronto con l'altrettanto lunga separazione dal luogo della cultura italiana, un giudizio di valore algebricamente (e psicologicamente) negativo.

Penso che Meneghello avrebbe tratto grande soddisfazione se gli fosse stata offerta l'occasione di introdurre il sottile argomento del suo titolo in una di quelle conversazioni linguistico-filosofiche con colleghi e maestri, cui spesso gli occorre di partecipare, nelle quali si respira un'aria di autentica rarefazione intellettuale. Ma quanti, a leggerne i riferimenti in questo libro, anche fra i nostri conoscitori di lingua e letteratura inglese, sono in grado di apprezzare, nelle loro sottili sfumature, queste divagazioni sul tema? Che poi, a mio giudizio, divagazioni non sono, costituendo esse stesse la vera spina dorsale del testo, essenzialmente snobistica (nel senso inglese), anche se

velata dall'abituale distacco di una controllatissima «monchalance» di linguaggio.

Il che mi pare confermato anche nella scelta delle tessere di cui si compone la narrazione, piccoli aneddoti, brevi episodi curiosi, ritratti corrosivi di personaggi, preferibilmente femminili, pensieri spesso molto acuti, lanciati qua e là come frecce nel bersaglio del lettore indifeso.

E, tuttavia, pure così composto, il libro fornisce incredibilmente un quadro del tutto convincente del mondo che intende descrivere, un mondo, peraltro, piccolissimo, specialissimo, limitato dagli angusti confini di una piccola Università collocata sulle rive del Tamigi, dove la cultura si rivolge soprattutto a se stessa, ignorando ciò che accade nel vasto mondo di fuori, come se non esistesse o, meglio, non meritasse il fastidio di una qualsiasi attenzione.

Mi domandavo all'inizio a quale genere letterario questo libro possa essere assegnato. Dopo le osservazioni che ho lasciato fin qui scorrere a filo di penna, flusso spontaneo di un lettore incuriosito e talvolta anche divertito, definirei questo libro come la «tranche» di un'autobiografia letta dall'autore-protagonista nello specchio riflettente dei personaggi e ambienti che lo circondano. Ha guardato, ascoltato, parlato per lunghi anni, sforzandosi in una progressiva immetizzazione, e ora sprema il condensato della sua esperienza. Ne risulta un rapporto probabilmente non suscettibile di una lettura generalizzata, ma certamente capace di sollecitazioni intellettuali in lettori preferibilmente preparati nelle due linguistiche, meglio ancora se dotati di «animus philosophandi».

Vi leggo anche (ma potrebbe essere una mia presunzione) una inconfessata ma sofferta e insoddisfatta ambizione dell'autore a inglesiarsi. Ma come potrebbe, mi domando, uno che spira finezza veneta da tutti i pori, che allo snob inglese oppone un altrettanto legittimo snob veneto, uno che si chiama Meneghello! Scherzare sui nomi è di cattivo gusto, ma non posso non immaginare, di fronte a un «Sir Jeremy», alla pari, un «Sir Meneghello»: un accostamento impossibile.

Del quale Sir Jeremy, padre spirituale e modello inimitabile dell'autore in Inghilterra, voglio qui riportare — a merito dell'autore — un folgorante ritratto, che si legge verso la fine del libro: «Quando c'era di mezzo qualche specie di singolarità o di cospicua distinzione, Sir Jeremy per istinto profondo si sintonizzava: era un *pari-grado nato*. La sottolineatura è mia, ma l'intonazione e l'invidiabile sintesi espressiva è di Meneghello.

Invidia, parola dolente, che vibra, mi pare, nel subcosciente di Meneghello di Thiene, che vorrebbe essere di Oxford, e forse un poco anche nell'autore di questo note, non si sa bene per quale sottile ragione.

ARTE: BIOGRAFIA

Divini, prepotenti ragazzi

Riedito dopo quarant'anni il libro che Comisso dedicò al sodalizio con De Pisis



De Pisis negli anni parigini. E, sotto, la copertina di «Questa è Parigi», con i disegni dell'artista.

Recensione di

Renata Da Nova

Per i caratteri della Neri Pozza editrice (pagg. 142, lire 26 mila) è stata da poco restituita agli onori della stampa la biografia su De Pisis scritta da Giovanni Comisso, che è anche la testimonianza di una lunga amicizia. «Mio sodalizio con De Pisis» fu invece pubblicato da Garzanti nel '54, vivo ancora il pittore, dopo essere comparso a puntate su «Il Mondo» di Pannunzio. Ma il testo che ora si ripropone, per l'ammorosa cura di Nico Naldini (non a caso autore di un'altra splendida biografia del pittore, uscita pochi anni or sono nei Gli Struzzi della Einaudi), nonché già curatore per quella stessa casa dell'epistolario di Comisso, è l'ultima versione riveduta e corretta in un secondo tempo dall'autore, che ha ampliato certe parti e sciolto sigle che nascondevano a persone del «bel mondo» culturale di allora.

La copia del libro con le correzioni autografe di Comisso è stata ripescata, dopo la dispersione del suo tesoro bibliografico avvenuta alla morte, presso un amatore di Treviso. E' che Comisso (vezzo di scrittore) rivedeva spesso le sue cose, «correggendo qua e là, dalla prima all'ultima pagina, la sua prova... e finì il lavoro, segnava sulla controcoperta la data dell'ultima revisione, come se i suoi libri fossero vini rari di cui andava segnalato l'invecchiamento».

E questo libro, si diceva (la cui narrazione procede per tappe cronologiche sulla base di ricordi e spunti da lettere conservate), è certamente testimonianza di una «rara» amicizia tra artisti, o meglio tra un poeta pittore e uno scrittore dotato di sicuro senso artistico. Si conobbero a Roma nel '19, entrambi poco più che ventenni (erano quasi coetanei) quando De Pisis, colto erudito, egocentrico affabulatore, ancora alla ri-

Testimonianza della rara amicizia

tra un poeta pittore e uno scrittore

dotato di sicuro senso artistico,

vissuta a Roma e nella «folle» Parigi

cerca di se stesso, vagheggiava principalmente per sé, nonostante i tentativi di pittura in gara con Carrà e De Chirico, la gloria della poesia, mentre Comisso, appassionato curioso della vita, aveva ormai deciso di abbandonare la carriera d'avvocato per essere scrittore.

Nell'esaltazione della giovinezza, che li vide compiere grandi passeggiate per Roma, «estasiati come andassero attraverso una foresta tropicale», si sostennero reciprocamente nelle speranze, nelle fantasie, nelle ambizioni. De Pisis presenterà su una rivista un racconto dell'amico, tracciandone un pittoresco ritratto, e recensirà con grande acutezza nel '24, dopo l'avventura di Fiume vissuta da Comisso con D'Annunzio, «Il Porto dell'amore».

Nell'estate di quello stesso anno De Pisis, nell'improvvisata galleria del corridoio della villa cadorna che l'ospitava con la madre, mostra finalmente a Comisso la sua nuova pittura, lontana dalle «metafisiche» letterarie già criticate dall'amico: i suoi quadri (ritratti, nature morte) sono ora liriche, moderne espressioni, un po' sulla scia di Derain, di Matisse, della sua fantasia e della sua particolare sensualità. Comisso acquista così il primo quadro, che piace al suo occhio dal sicuro giudizio, di quella che costuirà nel tempo una delle più pregevoli collezioni di De Pisis.

Ora che ha trovato la sua strada, Parigi appare al pittore la città ideale, dove cercare quella libertà piena negatagli nella sua bigotta Ferra-

ra e appena assaporata altrove, essenziale alla sua arte e alla vita condotta al di fuori d'ogni schema mentale e morale. E la cosmopolita e «folle» Parigi del 1925 accolse l'uomo originale, il diverso alla ricerca di un'accettazione, e l'artista non più tanto alla ricerca di se stesso quanto della gloria, con la per lui suadente canzone «Que jolies roses». Trovò «Fiori ed Amori», gli uni amati dall'erudito botanico, espressioni della gioia di vivere, «delizie per gli occhi» non meno della statuarina, rosea bellezza degli altrettanto amati e spesso concupiti modelli.

«Fiori ed Amori». Così ripeterà spesso con lieve autoironia nelle lettere all'amico Comisso, che lo raggiunge nel '27, nella balenata (e poi delusiva) speranza di un'edizione francese del suo libro. Questi non può non ammirare l'immediatezza fulminea di quella pittura: «La sua mano si era fatta libera ed audace al pari con la sua vita». E Comisso condivide di nuovo un poco quella vita, nel girovagare notturno, nel ludico e vanaglorioso fingersi principe (De Pisis) e guardaspalle (Comisso) per entrare in tutti i locali: gioco innocente di «divini, prepotenti ragazzi», volutamente al di là del bene e del male, che rivendicavano, dopo Baudelaire, dopo D'Annunzio, la «segretezza» come valore positivo, di contro all'ipocrisia delle regole borghesi.

Ma la liberazione è più apparente che reale. Nel '29 l'aggressione subita da un modello, il sangue, la polizia e la successiva morte della madre, segnano con

una frattura d'anima e d'inquietudine la fine di un periodo d'ebbrezza felice, di trasfigurazione della realtà, di sapore totale della libertà e gioia di vivere, che avevano dato alla pittura di De Pisis «sfoltito d'ogni colore e leggerezza della composizione guidata dal brivido lirico».

Comisso, inviato di giornale, è lontano, ma De Pisis lo ricorda anche nei consigli: «Vivere è ciò che più conta e portar la propria croce con un bel sorrisetto». Esegue le illustrazioni, i «disegni» per il volume dell'amico «Questa è Parigi». Ormai hanno entrambi raggiunto il successo, ma De Pisis trova ora libertà e di nuovo rifugio nelle piccole cose. La sua apprezzata pittura non è solo moderna rivisitazione della lezione luministica dell'impressionismo e trepidità memoria della briosa scrittura della pittura veneziana del '700: pur nella felice vivacità cromatica, il tratto fulmineo le conferisce una dimensione temporale di rapido divenire, che rivela un senso modernamente fugace e in fondo doloroso dell'esistenza.

La guerra riporta De Pisis in Italia, prima a Milano e poi a Venezia, e in un grande fervore lavorativo, nel successo, nella potenza trasfiguratrice della parola e del pennello, si consuma l'ansia sottile. Ma insonnia e depressione asciugano alla fine l'energia prorompente che l'aveva animato. D'altronde egli stesso, negli anni giovanili di Ferrara, delle sue amate stanze del mezzogiorno, di sé aveva lucidamente scritto: «Un po' malato io sono di certo e perciò abbastanza ragionevole, vivo in una casa di salute costruita a mio uso e consumo».

Le pagine che narrano le fasi della malattia del pittore e dei grandi piccoli gesti della loro amicizia, spenta solo con lo spegnersi rassegnato dell'uomo, sono forse tra le più sentite e partecipate di Comisso scrittore.

FUMETTI: EDITORIA

Supereroi alla conquista dello Stivale

La «Marvel Italia» si presenta a Lucca (ma il Salone dei Comics rischia di «saltare»...)

Lucca — «Comics»

sottosegretario: tutta colpa del tendone che li doveva ospitare. La tensostruttura sotto la quale doveva aver luogo, ieri mattina, l'inaugurazione di «Lucca Comics», la tradizionale mostra mercato internazionale dei comics e dell'illustrazione, non ha ottenuto l'agibilità da parte della commissione provinciale di vigilanza, e la manifestazione è stata sospesa in extremis, tra la rabbia di molti appassionati accorsi, che hanno perfino inscenato dimostrazioni di protesta e blocchi del traffico. «Lucca Comics» doveva rimanere aperta fino al 27 marzo; ora, regna una totale incertezza sulla possibilità di «recuperarla», almeno in parte, e di effettuare le manifestazioni più importanti previste dal cartellone, come l'esposizione delle copertine dei «Gialli Mondadori» dal 1929 a oggi, o la mostra dedicata a Monkey Punch e al suo popolarissimo Lupin III. Tra gli appuntamenti più significativi, anche il battesimo della Marvel Italia, previsto per oggi. Al Salone di Lucca, nel pomeriggio, il direttore editoriale della «casa delle idee», Tom De Falco, il disegnatore Marg Bagley, e i responsabili della Marvel inglese, Paul Neary, e di quella italiana, Marco Marcello Lupoi, avrebbero dovuto rivelare i retroscena dello sbarco dei supereroi in territorio italiano. Mettendo sotto gli occhi di giornalisti e curiosi i numeri zero realizzati per cinque albi pilota: «L'Uomo Ragno», «Gli Incredibili X-Men», «Devil & Hulk», «Fantastici Quattro» e «I Vendicatori». Ma l'incontro rischia di saltare.

«La Marvel teneva da tempo d'occhio il mercato italiano» spiega Marco Marcello Lupoi, grande collezionista ed esperto di «comics», passato dallo staff della Star alla direzione editoriale della Marvel Italia «soprattutto perché le storie a fumetti dei supereroi, qui,

Servizio di

A. Mezzana Lona

Un battaglione di supereroi sta per varcare l'Atlantico. La Marvel, leggendario colosso dei «comics» americani, ha deciso di alzare le tende in Italia. A partire dal 2 aprile lancerà in edicola diciotto nuove testate con le avventure di popolarissimi personaggi a fumetti come l'Uomo Ragno, i Fantastici Quattro, gli X-Men, Wolverine, Devil, Hulk, Capitano America, i Vendicatori, Conan, Ghost.

Il battesimo della Marvel Italia era previsto per oggi. Al Salone di Lucca, nel pomeriggio, il direttore editoriale della «casa delle idee», Tom De Falco, il disegnatore Marg Bagley, e i responsabili della Marvel inglese, Paul Neary, e di quella italiana, Marco Marcello Lupoi, avrebbero dovuto rivelare i retroscena dello sbarco dei supereroi in territorio italiano. Mettendo sotto gli occhi di giornalisti e curiosi i numeri zero realizzati per cinque albi pilota: «L'Uomo Ragno», «Gli Incredibili X-Men», «Devil & Hulk», «Fantastici Quattro» e «I Vendicatori». Ma l'incontro rischia di saltare.

«La Marvel teneva da tempo d'occhio il mercato italiano» spiega Marco Marcello Lupoi, grande collezionista ed esperto di «comics», passato dallo staff della Star alla direzione editoriale della Marvel Italia «soprattutto perché le storie a fumetti dei supereroi, qui,



hanno sempre avuto nutrite schiere di lettori. Un punto dolente, però, era quello degli editori: troppe persone si contendevano la pubblicazione delle testate americane. Seminando notevole confusione».

Bisognava mettere un po' d'ordine in questa giungla a fumetti. «Chi poteva farlo meglio della Marvel stessa? Dopo un sondaggio di mercato, a novembre la «casa delle idee» ha annunciato, con effetto «bomba»: «Scendiamo in campo noi stessi, creando una struttura editoriale italiana». Adesso è tutto pronto. Dal 2 aprile saranno in edicola le prime testate. Entro l'estate ne usciranno complessivamente diciotto».

Molte, e tutte elettrizzanti, le sorprese che la Marvel Italia tiene in serbo per i lettori. Diciotto, si diceva, le testate che inonderanno le edicole. Accanto alle dieci che il pubblico italiano già ben conosce (dall'«Uomo Ragno» ai «Fantastici Quattro», e via discorrendo) ce ne saranno alcune nuove di zecca, attesissime, come «X-Men 2099», «X-Force», «Marvel Miniserie» e «Marvel Magazine».

Soprattutto, chi apprezza le avventure dei supereroi potrà seguire finalmente in maniera ordinata la «continuità» delle storie. Evitando di leggere un episodio pubblicato in America nel 1992 molto prima di quelli usciti nel '90, come accadeva quando a detene-

re i diritti di pubblicazione dei fumetti marveliani erano ben quattro case editrici diverse: Play Press, Star, Comic Art e Max Bunker Press.

Gli albi della Marvel Italia verranno divisi in otto grandi gruppi. Nella «famiglia di Spider» saranno compresi «Uomo Ragno» e le storie classiche dell'arrampicamuri; nel «cosmo mutante» rientreranno «X-Men», «Wolverine» e «X-Force»; «il futuro del 2099» proporrà le avventure degli eredi di Spider-Man e degli X-Men; nel mondo dei Vendicatori» agiranno Capitano America e i suoi seguaci. E, poi, non mancheranno «Conan» e i barbari; «gli eroi cosmici» con i Fantastici Quattro

tra la prima fila; i «giustizieri sotterranei» con pezzi da novanta tipo Devil, Hulk e Ghost. Senza dimenticare le grandi pubblicazioni antologiche di vecchie avventure e miniserie.

Ma quanto vendono i fumetti dei supereroi, in Italia? «Non si pensi a grandi numeri. Credo che, sommando le copie vendute con tutte le testate che lanceremo in edicola, potremo raggiungere le 300-400 mila copie mensili. Ferme restando che la «casa delle idee» punta a far risparmiare lettori e collezionisti: «Nel dicembre del '93 chi acquistava tutti gli albi Marvel italiani» spiega Lupoi «finiva per spendere 86 mila lire ogni mese. Nell'agosto del '94, quando le nostre diciotto testate saranno approdate nelle edicole, non dovrà sborsare più di 67.500. Risparmierà, cioè, poco meno di 20 mila lire».

Un fatto è certo: la Marvel Italia non sarà soggiogata dallo strapotere degli sceneggiatori e dei disegnatori americani. «Intanto, per le copertine, abbiamo ingaggiato ottime matite di casa nostra come Claudio Castellini, che in America ha già realizzato una splendida storia di Silver Surfer, Fino Rinaldi, Dante Bastianoni, Stefano Raffaele. Poi, stiamo mettendo a punto un vecchio progetto incentrato su alcuni supereroi italiani. Certo, non li lanceremo in edicola prestissimo. Ma a questa idea ci teniamo molto. E non la accantoniemo».

MOSTRA: RIMINI

Rivivono le antiche genti d'Italia

RIMINI — Ottocentocinquanta tra corredi funerari, gruppi statuari, stipi, steele, monete, vetri, gioielli, armi, oggetti d'uso quotidiano e di culto; oltre 70 musei preistorici; 27 soprintendenze archeologiche coinvolte; un valore assicurativo di molti miliardi. Tutto questo per la grande mostra sulle «Antiche genti d'Italia» che s'inaugura oggi, e che resterà aperta fino al 28 agosto, nella Sala dell'Arenario e nel Palazzo del Podestà, per iniziativa del «Mea-laborazione con il Comune di Rimini (catalogo delle Edizioni De Luca).

Tre le grandi sezioni della rassegna, la cui comitato scientifico è presieduto da Sabatino Moscati: nella prima si mettono a confronto i popoli di più antica memoria, risalenti all'Età del Ferro (Siculi, Ausoni, Enotri, Opici, Lati-

ni, Piceni, Liguri, Veneti), evidenziando anche la progressiva infiltrazione di culture «esterne» (Greci, Fenici, Etruschi meridionali). Nella seconda si pongono in luce le «culture storiche dell'Italia antica», relative a Messapi, Piceni, Umbri, Veneti, Sanniti, Sabini, Equi, Volsci, Celti, Sardi ed Etruschi settentrionali (la mostra non si sofferma in modo organico sulla Magna Grecia e sugli Etruschi, essendo questi popoli oggetto di ampie esposizioni autonome). La terza sezione, infine, riguarda la «romanizzazione» culturale e politica, seguita alla conquista della penisola da parte della Repubblica romana: un processo che, iniziato tra il IV e il III secolo avanti Cristo, si conclude con la Pax Augustea proclamata il 7 dopo Cristo, quindi poco meno di duemila anni fa.

MADRE, FIGLIA E NIPOTE ASSASSINATE A COLPI DI PISTOLA IN UN ALLOGGIO POPOLARE

Massacro a Genova

A Bolsena si grida al miracolo: su una pietra il volto di Cristo

BOLSENA — Sarà forse una suggestione collettiva e popolare, saranno forse le particolari venature del marmo ma il fatto è che da ormai qualche giorno a Bolsena si grida al miracolo e la monumentale basilica di Santa Cristina è meta ormai di decine e decine di persone che vi si recano per vedere su una pietra marmorea quello che ormai tutti definiscono il volto di Cristo: un volto scavato e sofferente della passione della croce, molto simile a quello che si staglia sul lenzuolo della Sindone. L'immagine si sarebbe materializzata su una «pietra sacra» perché bagnata dal sangue sgorgato dall'ostia consacrata da un prete boemo nel 1263. Monsignor Grandoni, vescovo di Orvieto della cui diocesi fa parte Bolsena, non rilascia dichiarazioni, mentre il parroco della basilica, don Giuseppe, dei Padri sacramentini, ed i suoi confratelli si affannano inutilmente a spiegare ai fedeli che quei

segni sulla pietra ci sono sempre stati e che non si tratta dunque di un miracolo. Molti, comunque, scorgono sulla pietra i lineamenti certamente non ben definiti ma identificabili: gli occhi, la forma del naso proprio sotto la macchia del sangue e più in alto qualcosa che somiglia ai capelli. Nella chiesa di Santa Cristina si conserva l'altare sul quale nel 1263 il sacerdote Pietro di Praga, dubbioso sulla transustanziazione, ossia sulla conversione sovranaturale del pane e del vino nel corpo e nel sangue di Gesù nel corso della consacrazione, celebrò la messa. Proprio durante la consacrazione, improvvisamente dall'ostia prese a gocciolare del sangue macchiando prima il corporale e poi i gradini dell'altare e proprio a segno di tale miracolo il papa Urbano V istituì la festività del Corpus Domini e ordinò la costruzione del Duomo, in cui si conserva il corporale con le macchie del sangue di Cristo.

GENOVA — Una vera e propria strage in un appartamento trasformato in mattatoio. Tre donne uccise a colpi di pistola senza che nessuno, nel condominio, si sia accorto di nulla. E' il giallo che da ieri mattina sta mobilitando polizia e carabinieri a Genova, che indagano a tutto campo: dalla lite in famiglia alla vendetta, da un triplice omicidio per motivi di interesse a una strage di mafia. Le vittime sono Nicolina Celano, 74 anni, la figlia Teresa Galluccio, di 40 anni e la nipote di quest'ultima, la ventiduenne Mariela Bracaglia, studentessa di architettura all'Università di Genova e operatrice volontaria in una comunità per il recupero dei tossicodipendenti.

Teatro della strage, un appartamento dell'Istituto Autonomo Case Popolari, al primo piano di via Scarpanto

al numero 14 G, nel quartiere di Pegli, nell'estremo ponente della città. Sulla dinamica del delitto le notizie sono frammentarie: polizia, carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica Mario Morisani hanno passato tutta la giornata a interrogare parenti e vicini di casa e in serata non risultavano ancora né indiziati né provvedimenti giudiziari.

La strage è stata scoperta dal capofamiglia, il muratore Dante Bracaglia, 56 anni, ieri mattina intorno alle undici. Famiglia tranquilla, quella di Bracaglia: lui muratore, la moglie, Concetta Galluccio, originaria di Rosarno in Calabria, che si dà da fare come colf; i due figli Mariela, studentessa e Pino, diciannovenne, tappezziere. Da un paio di mesi nel grande appartamento di un nuovo condominio di otto piani

dell'Iacp (3 camere da letto, sala con angolo cottura e servizi) era ospite la nonna, Nicolina Celano, giunta dalla Calabria per curarsi dal diabete e per alcune visite di controllo dopo un intervento chirurgico alla mano. E nelle scorse settimane era arrivata anche l'altra figlia della donna, Maria Teresa, di 41 anni.

Ieri mattina quest'ultima era rimasta nell'appartamento con la sua anziana madre e con la nipote Mariela. I padroni di casa e il loro figlio Pino erano usciti presto, come al solito. E nelle prime ore del mattino è stata consumata, con precisione e violenza bestiale, la strage. Qualcuno - probabilmente conosciuto - si è fatto aprire la porta, è entrato e ha realizzato il suo proposito. Maria Teresa è stata trovata ancora stesa sul divano dove aveva passato la

notte, con la testa squarciata dai colpi di pistola. Sul pavimento, ancora in pigiama, anch'esse straziate dai proiettili, le altre due donne. Nessuno avrebbe sentito i colpi: probabilmente è stato usato un silenziatore. La circostanza emersa in mattinata dagli echi di un litigio sentito da alcuni vicini, non è stata confermata dagli inquirenti.

La scoperta, come si diceva, è stata fatta da Dante Bracaglia: l'uomo era uscito di casa abbastanza presto, ed aveva passato qualche ora in un piccolo appezzamento di terreno adiacente al caseggiato. Nella tarda mattinata pare sia stato chiamato da un cognato - figlio di Nicolina Celano - che aveva suonato alla porta dell'appartamento senza ottenere risposta. Insieme i due uomini sono andati a casa scoprendo il delitto.

Giampaolo Giuliani

IN BREVE

Sette finanziari e un carabiniere arrestati a Napoli

NAPOLI — Sette finanziari e un carabiniere sono stati arrestati a Napoli con l'accusa di concussione, su ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip Luigi Picardi. Gli otto militari avevano costituito una vera e propria banda, capeggiata da un giovane incensurato, Gabriele Di Paolo, di 28 anni, dedita ad estorcere denaro a contrabbandieri ed usurai, in cambio di mancate denunce. Oltre ai finanziari, al carabiniere ed a Di Paolo è stata arrestata anche un'anziana donna, tenutaria di una casa d'appuntamenti nella quale i militari incontravano prostitute che venivano contattate dal capo banda.

Per un tredici al Totocalcio due amici finiscono in tribunale

ORISTANO — Una vincita di 64 milioni realizzata con un «13» al Totocalcio ha trasformato due amici in acerrimi avversari. I protagonisti dell'episodio sono Marco Altea 24 anni e Gianni Nonnis 29. Da diverse settimane i due ex amici si danno battaglia in Tribunale per quella somma vinta con il «13». Tutto inizia in gennaio allorché Marco Altea e Gianni Nonnis giocano, nella ricevitoria di San Nicolò d'Arcidiano, una schedina da 25.600 lire pagando ciascuno la quota di 12.800 lire. Con quella schedina i due fanno un «13» e da questo punto, quando si tratta di dividere la vincita (64 milioni), Nonnis sostiene d'aver effettuato da solo la giocata. Ma Altea non intende rinunciare ai 32 milioni.

Ex tappezziere fallito vende un rene e un occhio

AULLA — Un ex tappezziere di 61 anni, invalido e omosessuale dichiarato, Domenico Riccardi, ha deciso di vendere un rene e l'occhio destro. Riccardi era fallito alcuni anni fa perché, sostiene, i clienti cominciarono a scarseggiare per paura che fosse affetto da Aids e a causa dell'assillante pubblicità contro la peste del 2000, fatta dal Governo e Tv in maniera indiscriminata contro la categoria degli omosessuali. Pieno di debiti - aggiunge - scacciato da tutti, dovrebbe vivere ora solo con una pensione di 300 mila lire al mese. Così Riccardi ha esposto un cartello sul terrazzo di casa, spiegando che venderà i due organi al miglior offerente, come minimo per 250 milioni l'uno.

«Serb», il nuovo profumo in una confezione «bomba»

ROMA — Un nuovo profumo, «Serb», dal fiaccone che ricorda nella forma quella di una bomba a mano, sarà presto distribuito sul mercato internazionale. A dare l'annuncio è stato il settimanale serbo «Nin», precisando che a ideare il logo della nuova essenza è stato il serbo Jovan Njezic. L'inventore ha ricevuto numerose critiche alle quali, peraltro, si è mostrato del tutto impermeabile. Una in particolare gli è stata mossa da un lettore del quotidiano di Belgrado «Politika», il quale vedeva nella confezione del nuovo profumo niente altro che un esempio primitivo ed aggressivo di cattivo gusto.

Ugo Barbara

FRANCESCA SCHIAVO E' AGLI ARRESTI DOMICILIARI MA POTRA' PRESTO TORNARE LIBERA

«Mi sono fidata di mio fratello»



Francesca Schiavo, la giovane cantante di Arbore

ROMA — «Se ho peccato è stato solo di ingenuità». Francesca Schiavo risponde con una battuta a ventiquattrore di sospetti a accuse. Al termine di un interrogatorio di quasi tre ore con il gip Vittorio De Cesare e con il pm Pietro Savioti, affronta con un sorriso la folla di fotografi e giornalisti che la aspetta. I magistrati le hanno risparmiato il carcere, concedendole subito gli arresti domiciliari, e ha buone speranze di tornare libera prima di lunedì, ma la giovane cantante di Arbore appare ugualmente provata: «Sono stanca, ma adesso sto meglio - dice - sono sicura che alla fine delle indagini i giudici si renderanno conto della mia

totale estraneità a tutta questa faccenda».

Con il suo fisico minuto e i tratti gentili, incoricati da una cascata di capelli nerissimi, Francesca Schiavo non ha proprio l'aria della «capobanda», né dal mefitico cervello di uno scalinato gruppo di delinquenti che rapinavano le banche armati di taglierini. E' l'accusa che grava su di lei è meno pesante di quella ipotizzata al momento dell'arresto. I magistrati ci tengono a precisare che se davvero ci fosse stato di mezzo il riciclaggio, Francesca adesso starebbe a Rebibbia, e non a casa, per lei, piuttosto, l'accusa è di «sostituzione di denaro di provenienza illecita con altra disponibilità economica», un reato diverso, anche che non esclude del tutto la cantante da ogni responsabilità. E' possibile - si chiedono gli inquirenti che Francesca non si sia insospettita quando suo fratello Antonio, eroinomane con precedenti per furto e da pochi mesi assunto in una birreria, le ha messo in mano quindici milioni in contanti chiedendole di «custodirli»?

Ugo Barbara

Quest'ultimo era già in carcere, arrestato al termine di una delle rapine compiute dalla «Banda del taglierino»: era rimasto bloccato tra le porte di sicurezza della banca. «Non sono miei amici dice Francesca - li ho conosciuti tramite mio fratello, a casa di mia madre, ma non sono miei amici».

Ugo Barbara

Antonio Schiavo, intanto, è ancora latitante. In una telefonata fatta ieri alla madre, il giovane avrebbe detto di non avere intenzione di costituirsi, ma di voler fare arrivare ai magistrati una lettera per spiegare la propria posizione. Entro quarantotto ore, intanto, il pm dovrà decidere sulla remissione in libertà della cantante.

Ugo Barbara

UN PAESE SPACCATO IN DUE

Nessun funerale religioso al convivente che muore lontano dalla moglie

CALTANISSETTA — Chi abbandona la moglie e convive con altra donna non ha diritto alla messa funebre, pur se ha dato prova di essere credente. Mentre il parlamento europeo approva una discussione direttiva che dà della «famiglia» una interpretazione inconfondibile con la morale cattolica, la Chiesa di Mazzarino, in provincia di Caltanissetta, sembra stringere i freni a difesa della propria concezione del vincolo matrimoniale. A Gaetano Febraro, 63 anni, commerciante, morto per broncopneumonia, è stata negata prima la benedizione quando era già agonizzante, quindi la messa funebre. Sposato con Grazia Moccia, padre di un figlio, Febraro

prese atto dieci anni fa che le ragioni del suo matrimonio erano finite. Il commerciante dopo circa un anno incominciò a convivere con Letizia Ridolfo, che gli è stata vicina sino alla morte. Ed è stata proprio la Ridolfo a chiedere a padre Carmelo Bilardo di benedire il suo convivente, alcune ore prima che spirasse. Ne ha ottenuto un rifiuto, motivato dallo stato di convivenza, dunque di «peccato mortale». Il giorno seguente un altro sacerdote, padre Giuseppe Alessi, ha consentito che la bara con il defunto venisse portata in chiesa, ha recitato alcune preghiere, ma ha rifiutato di dir messa. La posizione della Chiesa ha spaccato in due il paese.

Rino Farneti

A LONDRA MEDICI A CONVEGNO PER FARE IL PUNTO SU QUESTA MALATTIA SOCIALE

Per l'asma troppe morti inutili

Dall'inviato
Roberto Altieri

LONDRA — Di asma si continua a morire troppo ma soprattutto inutilmente. In Italia ogni anno la classe medica di base che fino all'altro ieri era portata a considerare la patologia asmatica come una sindrome passeggera. Invece i dati dimostrano esattamente il contrario. Già oggi in Italia ci sono duemilioni e mezzo di persone che soffrono di forme asmatiche più o meno gravi. E la curva è drammaticamente in crescita. Di colpo ci si è accorti che l'asma sta diventando in Italia una grave malattia sociale dai costi elevatissimi ogni dodici me-

si questa patologia divora oltre 2.700 miliardi; 1.800 milioni in costi sanitari veri e propri e altri 900 miliardi rappresentano il costo economico delle giornate lavorative perdute.

A Londra, in questi giorni, alla Royal Society of Medicine, è stato il fatto il punto internazionale su questo nuovo killer dal respiro affannoso che si aggira mettendo ogni anno più vittime in tutti i paesi industrializzati. Per l'Italia una serie di importanti comunicazioni scientifiche e pratiche, il Salmetereo, uno dei broncodilatatori più efficaci, sarà a disposizione dei pazienti italiani e sarà rimborsato totalmente dal servizio sanitario nazionale. La commissione

per asma verificatosi in alcuni paesi. I risultati degli studi clinici hanno invece permesso di chiarire come i dati emersi da alcuni studi precedenti fossero fuorvianti ed è stata esclusa una qualsiasi correlazione tra mortalità per asma e utilizzo di Beta2-agonisti per via inalatoria.

Tutte queste considerazioni assieme all'approvazione della commercializzazione del Salmetereo negli Stati Uniti decisa un mese fa dai severi membri della Food and Drug Administration hanno riconfermato, dunque, il giudizio positivo delle autorità scientifiche internazionali sull'uso regolatore delle sostanze Beta2agonisti per la cura dell'asma.

«Adesso sappiamo - ha concluso il professor Grassi, direttore di fisiologia e malattie dell'apparato respiratorio dell'Università di Pavia - che il problema della mortalità va correlato a una gravità della patologia, che spesso non è correttamente riconosciuta o presa in considerazione».

Il professor Attilio Boner, noto pediatra pneumologo italiano, sostiene che «oggi più che mai vale la regola di aggredire subito con i cortisomi i primi stadi dell'infiammazione e di contrastare poi le forme più gravi d'asma con i Beta2-agonisti. In questo modo il bambino torna a respirare normalmente e può studiare, giocare e fare sport senza problemi».

Ina-Assitalia: si scava nei contratti «pubblici»

ROMA — Sono i maxi-contratti stipulati con enti pubblici e grandi imprese il filone principale dell'inchiesta del pubblico ministero Giorgio Castellucci sulle presunte irregolarità che avrebbero caratterizzato l'attività dell'Ina-Assitalia. Gli accertamenti del magistrato, avviati sulla base di un esposto presentato da una ex agente del consorzio, hanno determinato finora

l'emissione di quattro informazioni di garanzia nei confronti del presidente dell'Assitalia Pierluigi Cassietti, dell'ex direttore generale dell'Ina Mario Fornari, dell'ex gerente dell'agenzia Aldo Gaffi e dell'amministratore del consorzio Ina-Assitalia Giuseppe Ilancio, truffa, falso in bilancio, frode fiscale e abuso d'ufficio le ipotesi di reato prese in esame dal magistrato romano.

GIORNI di panico trascorre chi non riesce a padroneggiare la dentiera nuova. Poi scopre super-polvere e passa dal terrore all'euforia

orasisv
ADESIVO VEGETALE PER DENTIERA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
DALLA KORFF AMERICANA

Attente rughe arriva il Tensil

New York, 19-3-94

Il nuovo ammazza-rughe proviene dagli USA per accontentare chi crede che il restare «eternamente giovani» sia un sogno ormai realizzabile.

Due ricercatori americani hanno messo a punto una nuova pomata che associa all'efficacia antirughe del retinolo le originali e innovative capacità di appianare del Tensil.

Il Tensil è un'associazione di sostanze in grado di distendere i lineamenti in modo visibile anche a occhio nudo. Applicandolo sul viso forma una invisibile protezione morbida ed elastica che distende le rughe. Il risultato si ottiene con questo impalpabile film che aderisce alla pelle seguendo in maniera elastica i movimenti della mimica facciale, garantendo un effetto levigante sulla pelle.

I ricercatori di New York E. de Weever e J. Hart applicando il Tensil durante un test di efficacia hanno misurato con appositi strumenti una riduzione del 33% del numero delle rughe.

Il nuovo preparato commercializzato da Korff con il nome di Anti Age Tensil è distribuito nelle farmacie italiane in versione da usare con il consiglio del farmacista: per pelli da 35, 45 e 55 anni.



ROMA — Colpo di teatro nella misteriosa morte del dentista romano. Nel suo studio di Ponza gli investigatori hanno trovato un manoscritto che potrebbe accreditare l'ipotesi del suicidio. Emanuele Di Mundo, trovato morto mercoledì scorso nella sua villa di Le Rughe, vicino Roma, non avrebbe però lasciato alcun messaggio. Solo un piccolo racconto, il cui protagonista, immerso in riflessioni amare, gli rassomiglia molto.

Immediata la reazione della figlia del dentista, Pussy Di Mundo. «Si trat-

ta di corrispondenza privata nei confronti dei figli, presunti eredi, nonché di violazione del segreto istruttorio» ha dichiarato, indignata per le indiscrezioni sul contenuto del manoscritto, trapeziste, annunciando denunce e querelle.

La ragazza in un primo momento si era scagliata contro l'ipotesi del suicidio. Suo padre era stato trovato con un sacchetto di plastica stretto al collo dalla stessa corda che cingeva mani e piedi, impedendo un qualsiasi gesto di salvezza. «Incaprettato» si di-

rebbe in zone di camorra. Anche se c'è già chi spiega che quello è uno dei metodi consigliati dagli integralisti della «buona morte», giacché si muore soavemente, addormentati dall'anidride carbonica. Ma allora perché quella casa messa a soqquadro da mani che sembravano cercare qualcosa? E perché la tv accesa? E perché la cena, un piatto di pasta, appena consumata?

Pussy ora è confusa. Aspetta di vedere quel manoscritto che intreccia frasi di filosofi e meditazioni sulla morte.

«Adesso non so più cosa dire - dice - le cose cambiano da un momento all'altro, ma la notizia di oggi mi sembra che sia questa del manoscritto. Il fatto che risale a tre mesi fa non mi sembra importante. Comunque non ho ancora avuto il referto dell'autopsia». Ma da quel referto i dubbi non vengono dissipati. Sul corpo dell'uomo non sono stati trovati né le tracce di una colluttazione, né i segni ai polsi o alle caviglie a testimonianza di un ultimo, naturale, estremo, tentativo di liberarsi.

La figlia, che agli investigatori ha rivelato i suoi sospetti su un personaggio in particolare, che potrebbe considerarsi nemico di suo padre, non sa darsi pace per quella morte annodata. «Mio padre era un medico - spiega prima di apprendere la notizia del manoscritto - aveva accesso a qualsiasi tipo di farmaco, avrebbe potuto prendere del veleno piuttosto che uccidersi così. E poi amava moltissimo me e mio fratello, lo possono dire tutti, parlava sempre di Pussy e Cencio. Non credo che si sarebbe ucciso

senza aiutare mio fratello, laureato in medicina e ufficiale medico ad Ancona per il servizio militare, a farsi una posizione».

Virginia Piccolillo

IL GIUDICE DAVIGO ANTICIPA LE STRATEGIE DEL POOL DI «MANI PULITE» E PARLA DI «RASTRELLAMENTI»

«I ricattatori vanno colpiti»

IMPUGNATA L'ORDINANZA

La Procura insiste: «Bisogna arrestare i manager Fininvest»

MILANO — La Procura della Repubblica di Milano torna all'attacco della Fininvest e insiste a chiedere l'arresto per Marcello Dell'Utri e per gli altri manager del gruppo di Berlusconi. E' stata infatti impugnata l'ordinanza con la quale il giudice per le indagini preliminari Anna Intronzi aveva respinto le richieste di arresto avanzate dalla Procura la settimana scorsa. Adesso la decisione spetta al Tribunale della libertà che ha già fissato l'udienza il 30 marzo prossimo.

Secondo la Procura della Repubblica a carico dei dirigenti Fininvest esistono episodi di una estrema gravità. Ad esempio durante una perquisizione ad una società del gruppo sono stati trovati contratti difficilmente decifrabili. Il sospetto della magistratura è che siano stati compilati dopo gli annunci degli arresti diffusi prima dai quotidiani in termini generici e poi con nomi e cognomi da Canale 5. Nel loro ricorso i pm sostengono che esiste tuttora il pericolo di inquinamento delle prove. I giudici ricordano inoltre che gli interrogatori di Dell'Utri e di Romano Luzi hanno portato luce e contraddizioni che dimostrerebbero la necessità di impedire contatti fra gli indagati. Nemmeno gli arresti domiciliari, secondo i giudici, sarebbero sufficienti per impedire eventuali inquinamenti di prove. Ma lo stesso giudice Anna Intronzi pur non ritenendo necessari gli arresti, si esprime in termini molto duri contro i manager del gruppo Fininvest. Il Gip afferma che esistono indizi gravissimi di colpevolezza nei loro confronti. La vicenda, come si ricorderà, prese avvio la scorsa settimana quando i pm Colombo, Greco e Taddei mandarono all'ufficio del Gip una richiesta per sei ordini di custodia cautelare per falso in bilancio e false fatture. I nomi dei possibili arrestati vennero diffusi da Canale 5. Si trattava di Marcello Dell'Utri, Romano Luzi, Valerio Ghilardi, Lorenzo e Anna Onorati e Renato Lecci.

Dopo Dell'Utri il personaggio più in vista è Valerio Ghilardi, direttore generale di Telepiù. La visita di Silvio Berlusconi a Palazzo di Giustizia e i colloqui con Borrelli e Catelani non sono dunque serviti a firmare una tregua tra i giudici e la Fininvest. Anzi, la posizione della procura è ancora più dura che in passato. Intanto ieri è stato interrogato Primo Greganti, ex dirigente del Pci-Pds, sui suoi rapporti con la Standa, di proprietà di Silvio Berlusconi. Al centro dell'attenzione dei giudici alcune forniture fatte arrivare dalla Cina e dirette alla Standa e curate proprio da Primo Greganti.

La Fininvest in serata ha replicato con un secco comunicato: «Prendiamo atto che si sta procedendo secondo un teorema accusatorio che, se fosse vero, si risolverebbe in un'attività contro il Gruppo con appropriazione indebita di terzi a suo danno. Questo è il contrario della campagna di stampa in atto ed è, francamente, paradossale. A Marcello Dell'Utri confermiamo totale fiducia».

Luca Belletti

MILANO — «Rastrellamento». Usa un termine militare il pm di mani pulite, Piercamillo Davigo, per fare capire come dovrà proseguire d'ora in poi l'indagine di tangenti. Il giudice del pool milanese in un'intervista anticipata da «Studi Cattolici», che la pubblicherà sul prossimo numero, annuncia la strategia per fronteggiare una probabile escalation di mani pulite. I rastrellamenti, come dice Davigo, sono la prossima tappa obbligata per far sì che vengano colpiti tutti gli autori di fatti illeciti, nessuno escluso. «Il pericolo — dice Davigo — è che, vista la casualità degli accertamenti, vi sia ormai un numero rilevante di persone che bruciano nella vita politica ed economica, ricattino con il bagaglio delle loro conoscenze criminali i complici non ancora presi».

Nell'intervista raccolta dal sociologo Paolo

Intanto il magistrato ha firmato quarantatré rinvii a giudizio

per lo scandalo della Malpensa.

Ci sono tutti: Pds, Dc, Psi e Pri

Sordi, Davigo torna a caldeggiare, come aveva fatto mesi fa il collega Gherardo Colombo, la proposta di una soluzione politica per tangenti. Una soluzione necessaria perché nessun paese può resistere per anni alla sistematica decimazione della sua classe dirigente senza un ulteriore indebolimento delle istituzioni. Quale soluzione dovrebbe adottare la classe politica? «Una soluzione equilibrata per non trasferire il discredito delle persone a tutte le persone».

Il giudice del pool milanese invita il legislatore a prevedere norme che riducano di molto le pene per chi collabora con la giustizia stabilendo peraltro un limite temporale. Una specie di «chi ha da dire parli ora o taccia per sempre». Intanto lo stesso giudice Davigo proprio ieri ha firmato quarantatré rinvii a giudizio per i politici e gli imprenditori coinvolti negli illeciti registrati nell'ambito del progetto Malpensa 2000. Nel lungo elenco spiccano i nomi di Marcello Ste-

fanini, tesoriere del Pds accusato di corruzione e finanziamento illecito dei partiti, quello di Luigi Carnevale, ex membro del consiglio di amministrazione della Sea per il partito comunista, di Roberto Cappellini, ex segretario cittadino milanese del Pci-Pds.

Assieme ai tre esponenti della quercia compaiono i nomi dell'ex segretario della Dc Severino Citaristi, del parlamentare democristiano Luigi Baruffi e di Roberto Mongini e Maurizio Prada entrambi ex dirigenti della Dc lombarda e fra i primi pentiti della storia di tangenti. I socialisti sono ben rappresentati da Giovanni Manzi, ex presidente della Sea, catturato dopo una lunga latitanza a Santo Domingo. Per il partito Repubblicano le richieste colpiscono Luciano Bruzzi e Antonio Savoia. L'udienza preliminare è stata fissata per il 2 maggio.

Luca Belletti



Il giudice Davigo commenta le strategie del pool.

DRAMMATICO INCIDENTE SULL'AUTOSTRADA VOLTRI-SEMPIONE

Tir piomba su un furgone: tre morti

Sette operai cercavano di far ripartire il mezzo in panne - L'autista del camion non ha visto nulla

CASALE MONFERRATO — Pomeriggio di orrore e morte sulla Voltri-Sempione. L'orrore e la morte li ha portati il Tir che attorno alle 15, sul viadotto sopra il fiume Sesia, nei pressi di Borgovercelli ha travolto un Ford Transit in panne e decimato il suo giovanissimo equipaggio. Due ragazzi della provincia di Rovigo (Valentino Crepal-di, 24 anni, di Ceregno e il coetaneo Emanuele Tabacchini, di San Martino di Venezzolo) sono rimasti uccisi dopo un volo di 15 metri oltre il parapetto del ponte. Un terzo (Alessandro Scudellaro, 33 anni, di Possonovo, in provincia di Padova) è morto schiacciato contro il guard rail, straziato dal grosso autotreno che

gli ha strappato braccia e gambe. Nel burrone, scaraventato assieme al fratello gemello Valentino, è finito anche Valerio Crepal-di, che però ha riportato soltanto qualche frattura. E i feriti in modo lieve sono stati pure Mario Pavan di 36 anni, e Mariano Masiero di 43, di Anguillara Veneta, l'uomo che guidava il furgone.

Erano in sette, poco più che ventenni. Un gruppo di operai della ditta Ferro Berica di Vicenza che facevano ritorno a casa dopo aver chiuso la settimana di lavoro in un cantiere di Leri, vicino a Trino Vercellese, dove erano impegnati nella costruzione di una nuova centrale dell'Enel. La morte li ha sorpresi alle

spalle, mentre cercavano di rimettere in moto l'automezzo a forza di spinte e maledizioni, forse consapevoli del rischio di trovarsi sul quel tratto di strada sospeso per aria, senza scorse di emergenza. Masiero era seduto al volante. Gli altri sei si davano da fare all'aperto per tentare di spostare il furgone in un posto più sicuro. E' stata questione di un minuto: l'autotreno è piombato all'improvviso sulla corsia riservata al traffico lento, travolgendo il furgoncino in avaria e i ragazzi che si spingevano. Un urto violentissimo, che non ha lasciato via di scampo ai giovani operai.

Difficile anche per la polizia stradale di Casale Monferrato ricostruire la

dinamica e le cause dello spaventoso incidente. La visibilità ieri era ottima, perché il vento di tramontana aveva spazzato via la foschia. E il traffico di solito sempre piuttosto scarso su questo tratto della Voltri-Sempione, sembrava distillare con il contagocce. Ma allora cosa è successo sul Tir, forse una distrazione del conducente forse un malore o un colpo di sonno. L'autista Remigio Spinolo, 26 anni, di Zevrio, Verona, non ha saputo aggiungere molto alle supposizioni degli inquirenti. Sotto choc, ha balbettato di non essersi accorto di nulla: il Ford Transit gli si è parato davanti all'improvviso e non ha potuto far nulla per schivarlo.

Viviana Ponchia

Arrestato da Di Pietro risarcito con 40 milioni

ROVERETO — La Corte d'Appello di Milano ha accolto il ricorso presentato da Enrico Caldiroli, il titolare di autoscuola di Rovereto, che aveva chiesto una riparazione per l'ingiusta carcerazione subita nel 1987 per ordine del giudice Antonio Di Pietro nell'ambito dell'inchiesta sulle cosiddette «patenti facili». La Corte ha deciso di liquidare a Caldiroli la somma di 40 milioni (ne aveva chiesti 100).

Il giudice milanese, divenuto in seguito famoso, aveva emesso ordine di carcerazione per 104 persone in diverse Regioni, e altre 123 furono denunciate a piede libero per una vicenda di rilascio di patenti senza esame di guida, nella quale erano coinvolti funzionari della Motorizzazione, ufficiali di polizia e titolari di scuole guida. Nel dicembre '87 Caldiroli scontò undici giorni di carcere e successivamente gli arresti domiciliari fino al 18 aprile '88.

+

Si è spento il nostro caro

DOTTOR

Igor Franko

Ne danno il triste annuncio i figli MAJA, NEVA, VANJA con le famiglie, la sorella BOGDANA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 marzo 1994 alle ore 10.30 presso la Cappella dell'ospedale Civile.

Gorizia, 19 marzo 1994

I colleghi dell'ASSOCIAZIONE MEDICI DENTISTI ITALIANI sezione di Gorizia ricordano il

DOTTOR

Igor Franko

rimpiando l'uomo e il collega.

Gorizia, 19 marzo 1994

+

Si è spenta a Rapallo il 17 marzo 1994

Rosalia Grizon ved. Martini

Ne danno il triste annuncio la figlia FLAVIA con il genero GUIDO e la nipote FABIANA.

Trieste, 19 marzo 1994

Partecipano al dolore famiglie PERTOT e FAVRETTI.

Trieste, 19 marzo 1994

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Mauri ved. Coretti

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, il nipote e la nuora.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà direttamente per Bagnoli.

S. Dorligo, 19 marzo 1994

+

Serenamente si è spenta

Pierina Michelutti

Ne dà il triste annuncio la sorella MARIA unitamente ai nipoti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 21 alle ore 11.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 marzo 1994

IL ROGO DELLA CLINICA PSICHIATRICA: UN MORTO E SETTE INTOSSICATI

Genzano: gesto inconsulto di un malato

Sospetti di una mancata o insufficiente vigilanza: per 69 malati c'erano tre infermieri e un medico

ROMA — Forse è stato il gesto inconsulto di uno dei malati a generare l'incendio che ha devastato giovedì sera una clinica psichiatrica a Genzano, ucciso un paziente, e ferito e intossicato altri sette ricoverati. I primi accertamenti a Villa Von Siebenthal hanno tolto ogni dubbio: le fiamme non si sono sviluppate in seguito a un corto circuito. Ora dunque il responsabile della struttura, Fabrizio Rea, dovrà rispondere al dubbio degli investigatori: quel morto si poteva evitare? Lo stesso dirigente del commissariato di Genzano, Carlo Lombardo, ha riferito che sulla vicenda pesa il forte sospetto di una mancata o quanto meno

di una non sufficiente vigilanza da parte del personale addetto. La vittima, Angelo Senese, di 48 anni, è stata trovata in un lago di sangue. E in un primo tempo si è pensato persino alla possibilità che qualcuno avesse dato fuoco alla clinica per nascondere un episodio di violenza già consumato. Ma gli inquirenti sono ora più propensi a credere che quelle ferite Senese se le sia procurate nel tentativo disperato di fuggire da quella trappola di fuoco. Le sue due sorelle, Gina e Annunziata, sono ancora sconvolte. Era una persona tranquilla, raccontano, semplice, gli piaceva stare con la gente, non era sposato. Soffriva di crisi

depressive, questo sì. E all'inizio avevano tentato di provvedere loro. In Paese poi molti tentavano di distrarlo, magari offrendogli lavoretti. Infine hanno capito che aveva bisogno di cure specialistiche. Ora se lo rimproverano.

Ai vigili del fuoco, accorsi a spegnere le fiamme, giovedì sera è apparso uno scenario da film horror. «I malati raccontano uno di loro - si sporgevano a grappoli dalle finestre e dai balconi, urlavano, invocavano aiuto e non riuscivano nemmeno a capire bene le nostre indicazioni». Una donna atterrita si è lanciata nel vuoto senza aspettare il telone, provocandosi varie fratture. In Paese, appena si è

diffusa la notizia, sono stati molti ad offrirsi volontari. Tutti gli infermieri, in quel momento non in servizio, sono giunti per rassicurare i pazienti. I più gravi sono Walter Neri, di 38 anni di Albano, Cesare Di Carlo, di 47 anni di Roma, ricoverati al Sant'Eugenio. Ferite lievi per Giuseppe Rizzo di 26 anni, di Milano, Silvia Sempacher di 36 anni, di Roma, Emilio Francesca, di 54 anni, di Cisterna, Elena Invernizzi, di 23 anni, di Colferro, e sua sorella Giovanna di 27 anni.

Al momento della tragedia erano 69 i pazienti ricoverati. E a badare a loro c'erano solo tre infermieri e il medico di turno. Secondo gli inquirenti troppo pochi.



Esame dei danni causati dall'incendio in clinica.

Dodici ragazzi su cento sono razzisti

ROMA — La cultura dell'intolleranza, del razzismo ha fatto breccia tra le giovani generazioni. I naziskin non sono purtroppo impopolari tra i coetanei. Un numero rilevante, ben il 12 per cento dei giovani tra i 14 e i 19 anni non considera il razzismo un male: lo valutano un comportamento di minima gravità in una graduatoria di cose da non farsi. Lo conferma un'indagine svolta su 5.446 adolescenti, scelti come campione in tutta la penisola. I ragazzi razzisti di casa nostra sono giovani con scarsa scolarizzazione, che provengono dalle file dell'emarginazione, ma purtroppo è una fetta consistente. La ricerca è stata realizzata dal Cospes (coordinamento dei centri di orientamento scolastico e professionale e sociale dei Salesiani d'Italia) in collaborazione con l'Università salesiana di Roma. Domenica 20 marzo, giornata mondiale contro il

razzismo, questi dati dovranno far riflettere. Agli adolescenti è stato chiesto di esprimere un giudizio critico sulla gravità dell'essere razzista, dal razzismo. Solo il 68,21 per cento, sia maschi che femmine, dei ragazzi intervistati hanno bollato il razzismo con una valutazione ben precisa: «gravità massima». Ma un largo 20 per cento pone il comportamento razzista non tra i mali più gravi.

Spiega il dott. Fontana del centro Cospes di Verona, curatore dell'indagine: «Sentono più grave nella società attuale il tema del razzismo i giovani più scolarizzati nella misura del 61,7%. Relativamente alla zona geografica di appartenenza risulta che questo problema è molto più sentito dai giovani del sud rispetto a quelli del nord. E la religione cattolica, che è cosmopolita per sua natura, quanto influisce sull'universalismo giovanile? La pratica religiosa, l'esperienza di fede cristiana, funziona da ral-

lentatore e freno inibitore dell'idea razzista per il 65,2% degli adolescenti praticanti. Invece solo il 55,9%, ben un meno 10 per cento rispetto ai praticanti, di chi è in dubbio sulla fede cristiana o in ricerca religiosa dice che è di gravità massima il razzismo».

In riferimento all'età c'è una sensibilità contraria al razzismo che sale con l'aumento degli anni, in crescita dai 14 ai 19 anni. I giovani segnalano un quadro generale dei valori in mutamento. Contrariamente a quanto avveniva negli anni 68-70 e per anni ancor dopo, quando c'era la prevalenza dei problemi di carattere socio-politico. Adesso accentuano in particolare i valori di tipo affettivo, individuale e pre-politico. «Dove sono invitati - fa notare lo psicoterapeuta prof. Giorgio Tonolo - a segnalare dei problemi più squisitamente sociali, avvertono comunque il razzismo come primo problema».

CAMORRA Il Csm ha sospeso i giudici arrestati

ROMA — La sezione disciplinare del Csm ha sospeso ieri sera dalle funzioni e dallo stipendio il procuratore della Repubblica di Melfi Armando Cono Lancuba ed il giudice del Tribunale di Napoli Vito Masi, arrestati il 7 marzo nell'ambito dell'inchiesta che la Procura di Salerno sta conducendo sulle collusioni tra giudici e camorra. La «sospensione» ha natura cautelare ed è la conseguenza automatica della restrizione della libertà personale dei magistrati; ad essa segue anche il collocamento fuori ruolo degli interessati, il che significa che l'incarico da essi sinora ricoperto dovrà essere assegnato ad altri. Il «Tribunale dei giudici» ha lasciato ai due inquisiti un assegno alimentare, di un terzo dello stipendio per Lancuba e della metà per Masi.

In sede penale il procuratore di Melfi è accusato di concorso in associazione di stampo camorristico, di corruzione continuata (secondo le dichiarazioni del pentito Pasquale Galasso avrebbe favorito esponenti della camorra in procedimenti giudiziari che li vedevano coinvolti), nonché di concorso in calunnia aggravata.

Quanto a Masi, è accusato di concorso in corruzione continuata in un procedimento giudiziario, quello sventato contro Galasso ed altri tra la primavera e l'autunno del '90.

+

E' mancato improvvisamente il mio caro papà

Luciano Petronio

Addolorato lo annuncia il figlio MASSIMILIANO assieme alla mamma e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 marzo alle ore 9 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 marzo 1994

Vicini a MAXI:

- fam. DELLAPIETRA

Trieste, 19 marzo 1994

+

Come una lampada che da sola si spegne ci ha lasciata la nostra mamma e nonna

Rosa Bozic ved. Greblo

Lo annunciano a tumulazione avvenuta GIANNI, LAURA, MARIO e NORI, le nipoti SARA, CRISTINA, ROSSELLA, fratelli e sorelle.

Trieste, 19 marzo 1994

I ANNIVERSARIO

Marino Bianchet

Con immutato rimpianto ti ricordiamo.

Tua moglie e tua figlia

San Lorenzo Isontino, 19 marzo 1994

II ANNIVERSARIO

Mario Maitzen

Il tempo passa ma il nostro dolore è immutato.

CARMELA e FABIO

Trieste, 19 marzo 1994

VI ANNIVERSARIO

Paolo Cattarossi

Ti pensiamo sempre.

Zio GIANNI

Mamy GRAZIA

Trieste, 19 marzo 1994

19.3.1988 19.3.1994

Pietro Prodani

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 marzo 1994

XIX ANNIVERSARIO

Ildegarda Prelec

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 19 marzo 1994

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione alla necrologia

Giuseppina Santi ved. Cian

dovevasi leggere WOLFANGO GRUNER al posto di WOLFANGO GRUNER.

Trieste, 19 marzo 1994

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesto 11

lunedì - venerdì

8.30-12.30; 15-18.30

sabato 8.30-12.30

BALCANI / FIRMATO A WASHINGTON SOTTO LO SGUARDO DI CLINTON L'ACCORDO TRA CROATIE MUSULMANI

Un primo raggio di speranza

WASHINGTON — Un «raggio di speranza» si è acceso ieri nell'odissea della Bosnia con la firma a Washington di un accordo di federazione tra i musulmani e i croati che vivono in quella tormentata regione. «E' solo un primo passo, ma è chiaramente un passo nella giusta direzione» ha sottolineato il presidente americano Bill Clinton, prendendo la parola durante la cerimonia della firma.

Nella stessa occasione sono stati siglati anche i principi di una confederazione futura tra la Croazia e la Bosnia musulmano-croata. I documenti sono stati firmati dal presidente della Bosnia Alija Izetbegovic, dal presidente della Croazia Franjo Tudjman, dal premier bosniaco Haris Silajdzic e dal rappresentante dei croati-bosniaci Kresimir Zubac. Oltre a Clinton e al segretario di stato Warren Christopher, erano stati invitati alla cerimonia il vice-ministro degli Esteri russo Vitali Ciurkin, la «troika» dei ministri degli Esteri della Unione Europea (Germania, Belgio e Grecia) ed i due negoziatori Lord David Owen e Thorvald Stoltenberg.

Tra i tanti invitati spiccavano però soprattutto gli assenti: i Serbi, che controllano il 70 per cento del territorio della Bosnia, hanno finora respinto ogni proposta di partecipare alla federazione nata ieri a Washington. Una federazione che, senza un minimo di concessioni territoriali da parte dei serbi, rischia di diventare un «nono geografico» e un campo minato politico.

Clinton ha lanciato un appello ieri ai serbi bosniaci «di partecipare a questo tentativo di giungere ad una pace più ampia: li invitiamo e li sol-

lecitiamo a fare così».

L'accordo di federazione firmato a Washington è fragile come un uovo. Tra i tanti equilibri previsti dal documento figura la continua inversione di ruolo, a cadenza annuale, del presidente e del vice-presidente della nuova federazione, un musulmano e un croato, eletti per quattro anni. «Per 33 mesi le fiamme della guerra hanno imperversato nelle nazioni delle ex-Jugoslavia - ha osservato Clinton - firmando questi accordi, i leader di Bosnia e Croazia hanno cominciato a combattere queste fiamme e avviato la difficile opera di riconciliazione».

Ma la pace, in Bosnia, non può essere imposta dall'esterno. «Questi accordi possono solo definire i parametri di pace - ha sottolineato il presidente americano - la pace può essere creata solo

dalla gente che vive in questa terra». Nel giorno della speranza, nessuno ha dimenticato gli orrori del passato. «Coloro che sono responsabili di crimini di guerra dovranno essere condotti davanti alla giustizia», ha ammonito il presidente bosniaco Izetbegovic, «il nostro popolo desidera solo due cose: pace e giustizia - ha affermato Izetbegovic - ma deve essere una pace giusta. Il nostro paese deve conservare i suoi confini. I villaggi e le città da cui è stata espulsa la nostra gente devono accogliere di nuovo i nostri rifugiati».

Ma i serbi, destinatari principali di queste parole, erano altrove. Gli americani, che hanno fornito garanzie finanziarie e di sicurezza alle due parti (compresa l'apertura di quattro consolati croati negli Stati Uniti e di una ambasciata americana a Sa-

rajevo), hanno avuto parole di grande elogio per il ruolo positivo giocato dalla Russia e dalla Unione Europea. La partita per la pace in Bosnia tra serbi, croati e musulmani è una partita a tre anche sul tavolo della diplomazia internazionale: gli Stati Uniti hanno bisogno dell'aiuto di Mosca e dell'Europa, in un preciso gioco delle parti, per venire a capo del grande rompicapo jugoslavo.

«Brilla una luce in fondo al lungo e tragico tunnel della Bosnia. Una luce di speranza ha commentato ieri da Ginevra l'alto commissario delle Nazioni Unite per i profughi (Unhcr) Sadako Ogata - si è accesa per la prima volta nei cuori della popolazione. Penso che siamo all'alba di una nuova fase nella nostra opera di assistenza, una fase di pace, di riconciliazione e di ricostruzione».



Un miliziano serbo bosniaco con un'arma anticarro in una postazione nei pressi di Maglaj.

BALCANI / IN SERBIA L'INFLAZIONE FRENA

Marjanovic vara il nuovo governo senza dicasteri di esteri e difesa

BELGRADO — Nel corso della notte il Parlamento serbo ha approvato il nuovo governo con 129 voti a favore, 77 contro e 30 astenuti. Lo presiede Mirko Marjanovic, socialista, 56 anni, uomo pragmatico, già manager di una delle principali industrie del Paese. Prende il posto di Nikola Sainovic, che aveva guidato per circa un anno un monocolore di minoranza socialista. Il Parlamento era stato sciolto lo scorso 20 ottobre, e si era votato il 20 dicembre. I risultati avevano, relativamente a sorpresa, rafforzato il partito socialista, passato da 100 a 123 seggi, sfiorando la maggioranza assoluta (i deputati sono 150).

Da quel momento

c'erano stati molti contatti per dar vita ad un governo di unità nazionale con i principali partiti di opposizione democratica: il Depos, 45 eletti, di cui è leader Vuk Draskovic, figura carismatica dell'opposizione, ed il partito Democratico (29 eletti) guidato dal giovane tecnocrata Zoran Djindjic. Ma l'operazione è fallita, e ci si è dovuto accontentare di una sorta di surrogato.

La manovra è iniziata con una miniscissione nel Depos, da cui sono usciti 11 deputati, e del partito democratico, da cui ne sono usciti sei. Questo gruppetto si è avvicinato alle posizioni socialiste, seppur in chiave critica (molti di loro si sono astenuti, non op-

posti) e quattro di loro, due per parte, sono stati chiamati a far parte del governo. La novità principale della nuova coalizione è nella creazione di un dicastero per l'iniziativa privata - affidato ad uno dei transfughi di Draskovic - ed il fatto che non ci sono ministri degli Esteri, della difesa e del commercio estero, responsabilità delegate ai ministri federali (Serbia e Montenegro).

E' un tentativo della Serbia di dare maggior peso al governo federale, che di fatto domina; ma il Montenegro non ne tiene conto, e conserva nel suo esecutivo nazionale i ministri di Esteri, Difesa e Commercio Estero. Ma se non si è riuscito a varare un governo di unità nazionale - peraltro, quale che fos-

se la formula, risultava chiaro che l'uomo forte restava il presidente Slobodan Milosevic, soprattutto dopo l'affermazione dei socialisti di cui è padre padrone - va detto che la manovra monetaria varata lo scorso 24 gennaio sta dando risultati sperati.

In quella data è stato immesso sul mercato il nuovo dinaro, con parità fissa uno ad uno col marco tedesco. E finora l'operazione tiene, al punto che l'inflazione è ormai a zero, mentre nei primi 24 giorni di gennaio era stata di circa 150 milioni per cento, ed oltre due miliardi per cento nel 1993. La vita, nel complesso, sta tornando ad una parvenza di normalità: tornano le merci nei negozi.

BALCANI / ANCORA SORVOLI MINACCIOSI DEI CACCIA DELLA NATO

Colpito un blindato dell'Onu

Illesi i caschi blu dell'equipaggio - Violenti scontri nella «sacca» di Bihac

BELGRADO — Ancora voli dissuasivi di jet della Nato ieri nei cieli della Bosnia. E' avvenuto poco dopo le 12.30, nella zona di Gradacac, vicino a Tuzla, nel nord-est.

Poco prima, colpi di artiglieria pesante serbo-bosniaca per i musulmani, di provenienza, come al solito, non identificabile per l'Onu avevano centrato un blindato dei caschi blu del battaglione nordico, distruggendolo. Per fortuna i nove soldati che erano a bordo hanno fatto a tempo a saltar fuori, restando sostanzialmente illesi.

E' il sintomo di come ancora la Bosnia sia lontana da una pace certa, malgrado il passo in avanti compiuto con la firma avvenuta a

Washington della federazione e della confederazione tra croati e musulmani (resta peraltro l'incognita serba) e l'ottimismo sincero del premier britannico John Major. In visita alle truppe in Bosnia, Major ha parlato di «possibilità di pace molto maggiori rispetto a tre settimane fa».

Malgrado l'incidente di Gradacac, la giornata è stata contrassegnata da combattimenti minori rispetto ai giorni scorsi. Il fronte più caldo è nella sacca di Bihac, enclave musulmana secessionista del nord-ovest, dove i serbi combattono al fianco degli autonomisti contro le truppe lealiste.

Fonti di Sarajevo segnalano violente offensive serbe, e nove morti e decine di feriti tra giove-

di e ieri. Per i serbi, che denunciano un morto e tre feriti, all'offensiva sono i lealisti.

Nella Bosnia centrale e nella Erzegovina tiene sostanzialmente il cessate il fuoco tra croati e musulmani, che hanno anche deciso lo scambio totale dei prigionieri. Ma non è la prima volta che lo annunciano: dopo la firma di Washington, però, potrebbe essere quella buona.

Intanto per domani è già previsto il rilascio di 73 croati e 274 musulmani. Per quanto riguarda, poi, i combattimenti tra serbi e musulmani nella Bosnia centrale e settentrionale, fonti concordano segnalano che fino al tardo pomeriggio di ieri essi apparivano sporadici,

e comunque in netta diminuzione. Soliti tiri di cecchini a Sarajevo, dove giovedì un civile era stato ucciso e due feriti da tiri provenienti da zone controllate dai serbi.

E sempre a proposito dei serbi, l'Onu ha ieri nuovamente denunciato gravi violazioni dei diritti dell'uomo, se non vere e proprie atrocità, commesse nell'area di Banja Luka (principale città della autoproclamata repubblica serbo-bosniaca) nei confronti delle minoranze musulmane, croate e gitane: interi villaggi abitati da tali minoranze etniche hanno chiesto all'Onu di essere trasferiti in zone fuori dal controllo serbo.

Infine la Krajina, area geograficamente croata dove la maggioranza ser-

ba ha fatto secessione: il «presidente» Milan Martić ha chiesto ieri che il popolo possa scegliere il suo futuro con un referendum internazionalmente controllato.

Intanto aiuti immediati alla Bosnia per 12 milioni di sterline (circa 30 miliardi di lire) sono stati promessi ieri dal primo ministro britannico John Major in visita a Sarajevo. «Intendiamo preparare il terreno per la ricostruzione» ha affermato il premier. Cinque milioni di sterline saranno forniti direttamente alle autorità bosniache come contributo per rimettere in funzione le principali infrastrutture, altri sette saranno convogliati attraverso le organizzazioni internazionali.

SUD AFRICA

Il re zulu lancia la sfida e si proclama indipendente

CITTA' DEL CAPO — Il re di circa sette milioni di Zulu, la più numerosa e bellicosa etnia nera sudafricana, ha lanciato ieri il suo guanto di sfida al resto del Sudafrica prospettando la «sovrannità» e l'indipendenza del suo regno che i sudditi difenderanno ad ogni costo», mentre l'atmosfera pre-elettorale nel paese diventa sempre più irrespirabile dopo che alti ufficiali della polizia sono stati accusati di aver organizzato un traffico d'armi a favore degli Zulu.

Parlando a circa diecimila persone abbigliate con i costumi tradizionali - i lunghi scudi ovali in pelle, le corte lance e le mazze in pugno - dinanzi alla sede del parlamento regionale della sua capitale tribale Ulundi, nel nord del Natal, re Goodwill (buonavolontà) Zwelithini ha detto che «noi siamo qui riuniti per dimostrare a tutto il mondo che vogliamo la nostra libertà e sovranità e la difenderemo ad ogni costo».

Il leader del partito zulu Inkatha Mangosuthu Buthe - lezi ha rassicurato il sovrano sulla lealtà di «sette milioni di zulu».

SCIAGURA

Precipita un C-130 iraniano: 32 i morti

MOSCA — Un aereo da trasporti iraniano è precipitato la scorsa notte schiantandosi nell'enclave armena del Nagorno-Karabakh con un bilancio di 32 morti. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa russa Interfax, precisando che il C-130 di fabbricazione statunitense era diretto a Tehran con a bordo 19 passeggeri e 13 membri dell'equipaggio. I passeggeri erano parenti di diplomatici iraniani a Mosca che facevano ritorno a Tehran per una festività islamica. La notizia è stata confermata da fonti ufficiali russe. L'aereo era decollato da Mosca. I passeggeri, ha affermato un portavoce del Comitato di Stato per le Situazioni di Emergenza, erano per la maggior parte donne e bambini. Secondo quanto dichiarato da Yelena Lyubomova, dell'ambasciata iraniana a Mosca, una volta giunti a Tehran, i familiari dei diplomatici avrebbero preso parte alle festività per il nuovo anno islamico. Le cause della sciagura non sono ancora state precisate, ma secondo una prima ricostruzione degli esperti, sarebbe collegato a un'improvviso calo di pressione all'interno della cabina.

BOUTROS-GHALI RILANCA IL PROCESSO DI AUTODETERMINAZIONE

Gli esuli del Sahara sperano

I saharawi attendati dal '75 in Algeria aspettando di rientrare nell'ex colonia spagnola

Servizio di Pier Paolo Garofalo

ALGERI — Ormai la notizia deve aver raggiunto anche le sperdute tendopoli nel deserto algerino, vicino Tindouf, facendo solo fremere per un attimo i saharawi, la popolazione dell'ex Sahara spagnolo autoesiliati. Ormai da quasi 20 anni nel vicino Stato amico. Il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros-Ghali ha presentato al Consiglio di sicurezza tre opzioni per superare lo stallo in cui da troppi anni versa il processo di autodeterminazione dell'ex colonia di Madrid, occupata militarmente dal Marocco all'indomani del ritiro degli europei nel 1975.

Sembra lontanissima l'irresistibile felicità che i saharawi avevano trattato a stento, secondo i costumi e l'indole di tutti i popoli del deserto, solo tre anni fa, quando con la firma della tregua, già attiva di fatto, tra il loro Fronte Polisario (Fronte per la liberazione della Saguia el Hamra e Rio de Oro) e il Regno del Marocco il ritorno in Patria e il referendum per l'indipendenza sembravano questione di mesi.

Nessuno, né i nomadi e seminomadi trapiantati tra dune e «hammada» che non sono le loro, né gli osservatori occidentali, né l'Onu avevano fatto i conti con le astuzie dilatorie di re Hassan. Da Rabat il so-

vrano marocchino continuava a tenere in scacco le principali vittime di questo ennesimo dramma africano dimenticato dai mezzi di comunicazione.

Finora nessun compromesso è stato possibile sulla formazione delle liste degli aventi diritto al voto. Il Polisario vuole che si faccia riferimento al censimento organizzato dagli spagnoli nel 1974, che comprendeva 70 mila elettori circa. Il Marocco vuole invece l'inserimento nelle liste elettorali di oltre 120 mila persone, suoi coloni e militari fatti trasferire nel territorio saharawi negli ultimi 15 anni. L'esito del referendum, che in condizioni «naturali» sancirebbe senza margini di discussione

la vittoria degli indipendentisti del deserto, verrebbe ovviamente falsata dall'«immissione» dei coloni marocchini.

Così Boutros-Ghali ha formulato tre proposte, tenendo conto dei possibili atteggiamenti dei due contendenti. Nella prima è prevista l'organizzazione del voto tra il 7 e il 15 dicembre prossimi a prescindere dalla cooperazione dell'una o dell'altra parte in conflitto. La lista dei votanti sarebbe ultimata dai soli esperti della Missione Onu per il Sahara Occidentale entro settembre.

La seconda ipotesi prevede la collaborazione di Polisario e Rabat con la commissione d'identificazione sulla base di un compromesso auspi-

cato dal segretario generale, per un periodo che va fino al 30 giugno prossimo e al termine del quale il Consiglio di sicurezza esaminerà i progressi compiuti e deciderà come procedere per la conclusione positiva del mandato.

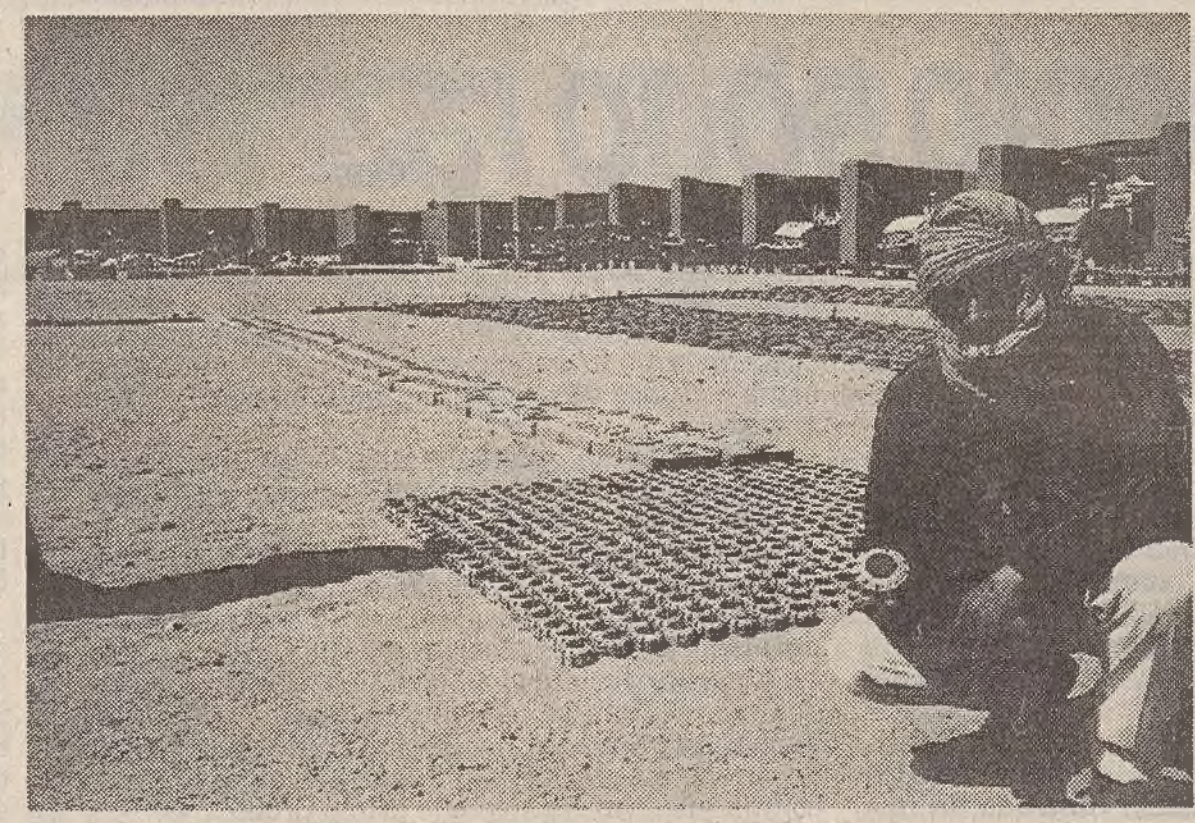
La terza «soluzione» avanzata dal segretario generale prevede il quadro peggiore: il Consiglio di sicurezza ritiene non conseguibile la collaborazione tra Fronte Polisario e governo marocchino. Si porrebbe allora fine all'operazione della Minurso, con la sospensione dell'identificazione degli aventi diritto al voto e la loro registrazione, conservando solo una ridotta presenza di caschi blu nel

Sahara per incoraggiare la continuazione della tregua.

Lo «status quo» previsto da Boutros-Ghali può sembrare cinico e irriverente ma è invece solo il coraggiosamente realistico. Il tempo gioca a favore di re Hassan, fedele alleato degli occidentali che sostengono la sua monarchia pur più volte condannata per violazioni dei diritti umani. Il monarca arabo lo sa e finora è stato abile nel guadagnare prima mesi poi anni.

Nelle tende a ridosso del confine della loro Patria, in Algeria, la vita dei saharawi diventa ogni giorno più grama. Come per altri movimenti guerriglieri, la «pace fredda» seguita al crollo dell'Urss ha determinato la fine di molte sicu-

rezze, non solo ideologiche, per il Polisario, prima di stretta osservanza socialista. Venuto meno o ridotto a mero simbolo l'appoggio economico e logistico di Unione Sovietica, Cuba, Jugoslavia e Ddr, il Fronte si vede costretto a chiedere ulteriori sacrifici al suo popolo, fieramente abbarbicato a tende, a volte di soli teli di nylon, in quattro accampamenti che portano il nome e ricreano le comunità delle quattro province nelle quali era diviso il loro Sahara, ricco di fosfati e altri minerali pregiati. Anche dai loro ospiti algerini i saharawi ricevono sempre meno aiuti. Il fondamentalismo islamico crea già sufficienti grattacapi ad Algeri.



Un saharawi con le mine italiane disseminate dai marocchini sul confine.

DAL MONDO

Spagna: Psoc a congresso pronto a riconfermare la leadership di Gonzalez

MADRID — E' cominciato ieri mattina nel centro dei congressi di Madrid, il 33° congresso del partito socialista operaio spagnolo (Psoc) che si concluderà domani. E' già scontata in partenza, nella totale assenza di altri candidati, la rielezione a segretario generale del partito dell'attuale primo ministro Felipe Gonzalez. E' anche prevista la emarginazione dei suoi antagonisti nella direzione a partire da quella di Alfonso Guerra, vicesegretario generale del Psoc ed antico amico personale e concittadino anche lui di Siviglia - di Gonzalez. Già durante la campagna elettorale dello scorso anno erano emerse delle divergenze fra Gonzalez e altri esponenti del partito guidati, appunto, da Guerra.

Egitto: giustiziati due ufficiali per un attentato a Mubarak

IL CAIRO — Due ufficiali dell'esercito egiziano sono stati giustiziati al Cairo dopo essere stati riconosciuti colpevoli da un tribunale militare di avere attentato alla vita del presidente Hosni Mubarak. Secondo fonti dell'opposizione citate dai mezzi d'informazione della capitale egiziana, i due sono stati riconosciuti colpevoli di avere collocato carichi esplosivi in un aeroporto militare vicino alla frontiera con la Libia dove Mubarak avrebbe dovuto fare scalo in viaggio verso Tripoli lo scorso gennaio. L'identità dei due militari è rimasta imprecisata. Ieri una corte militare ha inoltre condannato a morte nove integralisti islamici riconosciuti colpevoli di avere attentato alla vita del primo ministro Atef Sedki a novembre dello scorso anno.

Sakhalin: le mogli dei militari bloccano la pista dell'aeroporto

MOSCA — La pista di un aeroporto militare dell'isola di Sakhalin (estremo oriente russo) è stata bloccata dalle mogli di alcuni ufficiali per protesta contro il mancato pagamento dei salari dei mariti. Gli ufficiali sono senza stipendio da gennaio, e i soldi per pagarli sono arrivati solo ieri alla base. Ma la locale azienda elettrica ha nel frattempo minacciato di tagliare i rifornimenti se non verranno pagati i 18 milioni di rubli di debito (poco meno di 18 milioni di lire) che la base ha nel frattempo accumulato, ed è probabile che il comando decida di dirottare i fondi in quella direzione per scongiurare un black out che minaccerebbe la sicurezza dei confini russi. I pagamenti in ritardo dei salari stanno diventando una triste consuetudine per l'ex Armata rossa.

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA SBLOCCA LA SITUAZIONE DOPO I FATTI DI HEBRON

L'Onu condanna la strage

Palestinesi e israeliani ritorneranno a trattare - Prevista una «presenza internazionale» nei Territori

CAMBRIDGE

Con qualche «chip» nella testa saremo più intelligenti

LONDRA - Tutti più intelligenti di Einstein e con una memoria meglio di Pico della Mirandola: basterà un bel trapianto di «chip» nel cervello, come se fosse un computer.

Una prospettiva che può apparire controverosa, inquietante e fantascientifica ma che per un professore britannico di tutto rispetto - Colin Humphreys, docente di Scienza dei materiali alla prestigiosa università di Cambridge - è semplicemente «realistica».

Nel corso di una conferenza medica all'Hammersmith Hospital di Londra il professore ha ier profetizzato che la prossima, ambiziosissima area d'intervento per i trapianti, dopo quelli ormai correnti su cuore, reni, fegato e polmoni sarà di sicuro il cervello e verrà il giorno in cui i minuscoli e sofisticatissimi circuiti elettronici alla base dei computers verranno inseriti in un cervello umano con l'effetto di aumentare di molto memoria e intelligenza.

Nella marcia - in apparenza inarrestabile - verso quest'ulteriore frontiera di manipolazione dell'uomo lo scienziato dei materiali vede parecchi ostacoli, in teoria però non insormontabili. «Dobbiamo prima capire - ha spiegato - l'interfaccia precisa tra i chip di silicio e le cellule cerebrali e dopo si che ci sarà davvero la possibilità di trapianti simili».

Già è possibile l'im-

magazzinamento di tutto il contenuto della mastodontica Enciclopedia Britannica dentro un «chip» grande quanto la punta di uno spillo e il professor Humphreys si è detto convinto che la stessa tecnologia «submicroscopica» sia utilizzabile per lo sviluppo di speciali microcircuiti per il cervello.

A detta del docente di Cambridge un così avveniristico trapianto tornerebbe particolarmente utile per la lotta contro il morbo di Alzheimer e altre gravi malattie degenerative del sistema cerebrale ma, ovviamente, si presterebbe anche ad esplosivi interventi eugenetici.

«Mi rendo conto - ha indicato il professore - che ci sarebbero importanti problemi etici. Dobbiamo guardare a queste questioni in modo estremamente attento. In teoria è possibile il controllo delle menti altrui». Sui tempi per il via all'espansione dell'intelligenza umana (sulla falsariga di quelli che già si fanno per il potenziamento del computer) lo studioso non ha comunque fatto previsioni precise: al momento non esiste nemmeno una mappa definitiva delle regioni cerebrali con tutte le funzioni connesse e il progetto relativo richiederebbe un'enorme quantità di risorse. Ma la strada della scienza, a quanto pare, sembra tracciata, anche se dopo l'intervento del professore britannico si è subito scatenato un vespaio di polemiche.

NEW YORK - Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato a tarda ora una risoluzione di condanna della strage di Hebron, compiuta da un colono israeliano lo scorso 25 febbraio. La risoluzione, la numero 904, oltre a condannare il massacro, richiede una temporanea presenza internazionale per assicurare la protezione dei palestinesi che vivono nei territori occupati da Israele.

La risoluzione, dopo tre settimane di rinvii, dovrebbe permettere la ripresa dei negoziati tra arabi e israeliani, interrotti appunto dopo la strage di Hebron. E subito dopo l'annuncio della condanna della strage di Hebron, la Siria, la Giordania e il Libano hanno accettato di riprendere i negoziati bilaterali di pace con Israele nel prossimo mese di aprile.

Lo ha annunciato il segretario di Stato americano Warren Christopher. L'ambasciatore Usa all'Onu, Madeleine Albright, ha annunciato che anche l'Olp e Israele hanno concordato la ripresa di colloqui a livello

di alti funzionari. La data sarà indicata entro breve.

Frattanto, nel tentativo di rilanciare i negoziati di pace con l'Olp Israele studia adesso la possibilità di concedere alla città di Hebron (Cisgiordania) alcuni elementi del regime di autogoverno palestinese che dovrebbe entrare in vigore il mese prossimo a Gaza e a Gerico.

Negli ultimi giorni, il premier Yitzhak Rabin ha accennato alla possibilità di consentire l'ingresso a Hebron di una forza di polizia palestinese, mentre il ministro degli Esteri Shimon Peres si è detto favorevole a limitare la presenza dei coloni nel centro della città. Ieri Rabin ha avuto intense consultazioni con Peres e, secondo radio Gerusalemme, con i comandanti militari della Cisgiordania. Nel pomeriggio, ha anche avuto un breve colloquio telefonico con il leader dell'Olp Yasser Arafat.

Il contenuto della conversazione non è finora trapelato ma in precedenza un dirigente dell'Olp, Samir Ghoshe, aveva detto alla radio israeliana che è necessaria l'evacuazione dei coloni da Hebron, da lui definiti «una bomba a orologeria».

E' possibile che i due statisti abbiano discusso anche di un incontro ad alto livello: l'altro ieri era stato dato per imminente un colloquio fra Arafat e Peres.

Fonti israeliane informate hanno affermato che l'Olp esige la dislocazione a Hebron di 100 agenti di polizia palestinesi e di una decina di osservatori norvegesi. Israele, ha replicato Rabin, non obietta alla presenza a Hebron di agenti palestinesi che vi abbiano già prestato servizio prima dell'inizio dell'Intifada (1987), ma esige che essi

siano sottoposti alla polizia israeliana. Il raggruppamento in un'unica area dei circa 400 coloni di Hebron (oggi vivono in cinque zone) è stato probabilmente discusso ieri da Rabin con i comandanti militari della zona.

Sia Rabin sia Peres sono favorevoli per motivi di sicurezza a una delimitazione del quartiere ebraico di Hebron ma (per evitare il rischio di creare un precedente con l'Olp) tengono a precisare che si tratterebbe comunque di «una decisione israeliana» e non dell'adesione a una richiesta palestinese. A Gaza, intanto, anche ieri si sono avuti scontri fra soldati e dimostranti, sette dei quali sono rimasti feriti. Gli incidenti più gravi sono stati segnalati nel campo di Jabalya. A Rafah gruppi di manifestanti hanno assalito una pattuglia nei pressi di un ex-campamento militare israeliano.

WASHINGTON - Un documento della CIA in data 20 settembre 1949, classificato come, «segretissimo» assicurava che la bomba atomica sovietica non esisteva nemmeno: tre giorni dopo, il Presidente degli Stati Uniti Henry Truman annunciava al mondo intero che la prima bomba atomica sovietica era già esplosa, il 29 agosto. Il rapporto segretissimo della CIA (Central Intelligence Agency) era intitolato «Analisi della situazione dello sviluppo della bomba atomica in URSS»: è stato messo a disposizione del pubblico solo ora. Vi si legge che, in quel frangente storico-politico, una delle principali priorità militari dei sovietici era la realizzazione della bomba atomica.

DAL MONDO

Ma la Cia era sicura: «La bomba atomica solo un bluff di Mosca»

LONDRA - La scelta del sesso del nascituro può essere effettuata non solo in provetta, come sembra stia accadendo sempre più spesso, ma anche in maniera molto più naturale: con la dieta giusta. Il ginecologo Jonathan Hewitt, della clinica universitaria di Liverpool, sta conducendo una serie di esperimenti in questo senso che hanno già dato risultati estremamente incoraggianti. Il 90 per cento delle coppie che si sono affidate a lui hanno avuto un figlio del sesso desiderato. Perché la dieta abbia successo occorre che sia seguita strettamente per almeno quattro mesi prima del concepimento del bambino: molti alimenti ricchi di sali e di potassio per un maschio, cibi contenenti grandi quantità di calcio e magnesio per una femmina.

Londra, con una dieta mirata si decide il sesso dei figli

La principessa Diana è cambiata, ora è una donna «brutta e volgare»

LONDRA - La condanna è tremenda per una come lei abituata al consenso e agli elogi, alle folle plaudenti e commosse. A pronunciarla è stato «l'atletico», il periodico letto dall'aristocrazia che conta: «La principessa Diana è finita, si è involgarita». E tutta la stampa a fare coro: è diventata sciatta, trasandata, ha perso smalto, veste col cattivo gusto dei nuovi ricchi. Per Londra è uno shock: Diana ha cambiato all'improvviso look e non è più lei, non è più l'aristocratica signora che è stata per un decennio la più fotografata del mondo. Ma che fine ha fatto quella principessa da favola che catturava tutte le copertine, veniva inserita nell'elenco delle più belle e più eleganti del pianeta, con gli abiti di sartoria che mettevano in risalto la linea perfetta?

Turchia, lo stretto del Bosforo riaperto al transito navale

ISTANBUL - Le autorità turche hanno riaperto al traffico navale lo Stretto del Bosforo, chiuso domenica scorsa dopo la collisione tra un petroliere e un mercantile, che causò la morte di 29 marittimi e danni ambientali non ancora valutabili.

Circa 350 navi, tra passeggeri e mercantili, attendevano dai due estremi la normalizzazione del traffico. Per alleggerire la congestione le autorità turche nonostante il maltempo e il forte vento hanno autorizzato la navigazione. Lo Stretto, che collega le coste asiatiche a quelle europee, è una delle vie di comunicazione marittima più importanti del mondo. Greenpeace ha chiesto l'autorizzazione ad attraversare lo Stretto con una sua nave per verificare i danni sul territorio che l'incidente ha provocato.

NUOVE OMBRE SULLA FAMIGLIA CLINTON

Hillary speculava in Borsa

E in seguito il Presidente avrebbe 'coperto' l'attività di un grosso imprenditore

NEW YORK - Gli armadi della famiglia Clinton sono sempre più affollati di scheletri: dopo lo scandalo Whitewater che da mesi tormenta la prima coppia degli Usa, dopo lo scandalo del pollaio che l'altoleroi è tornato a turbare i sonni del Presidente, sono emerse ieri nuove accuse contro la 'First Lady': studiando la storia finanziaria di Hillary, il «New York Times» ha scoperto che alla fine degli anni Settanta la signora Clinton si arricchì speculando con investimenti ad alto rischio in Borsa. In un anno Hillary guadagnò centomila dollari grazie ai consigli di un potente di Little Rock, Jim Blair. Blair era consulente legale di Don Tyson, il re dei

polli dell'Arkansas, grande elettore di Clinton e grande beneficiario dell'ascesa politica del governatore. Cominciata nell'ottobre 1978, alla vigilia dell'elezione di Bill, la speculazione si concluse dodici mesi dopo con un perfetto tempismo: pochi giorni prima che un crollo in Borsa portasse alla bancarotta molti investitori.

Conflitto di interesse? Il giornale si limita a riferire i fatti ma la Casa Bianca ha reagito inviperita: «Hillary e Jim erano amici. Non ci sono state violazioni etiche. L'unica apparenza di conflitto di interesse è stata creata dal «New York Times», ha commentato John Podesta, un portavoce che da

qualche giorno ha agito al suo mandato un incarico informale: il contenimento dei danni provocati dal Whitewater.

Gli scandali dilagano e la Casa Bianca è nella bufera. Ieri il Senato ha autorizzato all'unanimità l'avvio di un'inchiesta parlamentare. In serata, mentre i Clinton in abito da sera festeggiavano il giorno di San Patrizio con il premier irlandese Albert Reynolds, arrivava la notizia che George Stephanopoulos, uno dei più influenti consiglieri del presidente, era stato citato come testimone nell'inchiesta Whitewater. La convocazione, la settimana di un alto funzionario dell'amministrazione, era stata fatta perve-

nire alla Casa Bianca da Robert Fiske, il consigliere speciale incaricato di fare luce sulla vicenda. Stephanopoulos sarà interrogato sui contatti fra il personale della Casa Bianca e i funzionari governativi che indagano sul fallimento della Madison Guaranty, la finanziaria dell'Arkansas che avrebbe favorito Clinton e Hillary. In mattinata ci aveva pensato il «Wall Street Journal» a rovinare la giornata a Clinton: aveva ripescato lo scheletro dello «scandalo del pollaio» affermando che negli ultimi mesi Tyson ha ottenuto un trattamento di favore a Washington grazie all'amicizia con Clinton. Ma i rapporti tra Bill e il suo grande elettore era-

no venuti già in luce durante la campagna elettorale: Clinton fu accusato di aver garantito a Tyson generose esenzioni fiscali e di aver chiuso un occhio sull'inquinamento causato dalla sua impresa, la più importante degli Usa.

A peggiorare la posizione di Clinton ci si è messo il «New York Times» con il nuovo attacco a Hillary. Nell'articolo di prima pagina che dettaglia le speculazioni della «First Lady» sulle «futures» dei vitelli, l'avvocato Blair viene definito «un consigliere dietro le quinte». L'altro ieri il «Wall Street Journal» aveva rivelato che, con la moglie Diane, Blair fu invitato a dormire alla Casa Bianca la notte dopo l'inaugurazione.

Viaggiare sulla nuova Volvo 460 vuol dire dare un po' di respiro

sticamente ridotte le emissioni di solventi e per le verniciature

“460. IN PIÙ HA

IL

CLIMATIZZATORE

SENZA

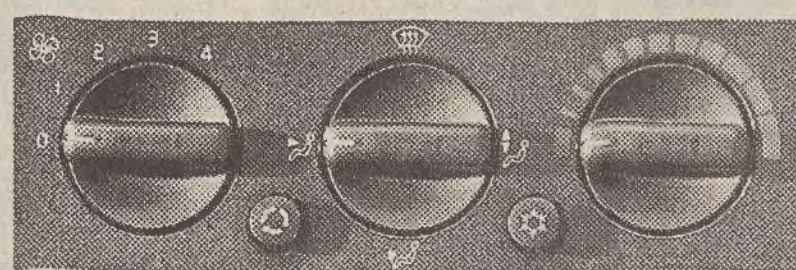
FREON.

IN PIÙ È VOLVO.”

all'ambiente. Il climatizzatore, infatti, utiliz-

sono impiegate le soluzioni tec-

1600 INIEZIONE DA 83 CV
1700 INIEZIONE DA 102 CV
2000 INIEZIONE DA 110 CV
1700 TURBO DA 122 CV



nologiche più pulite. In più con il convertitore

catalitico a tre vie con sonda Lambda gli scarichi

zando il nuovo refrigerante

nocivi si riducono di oltre il 90%. Ma la

ecologico R134A, ha

nuova Volvo 460 non è

eliminato ogni emis-

solo protezione

sione di freon, così

dell'ambiente.

dannoso alla fascia di ozono. In più i materiali, utilizzati per la

In più vi protegge con una gabbia d'acciaio. In più ha l'airbag full-

produzione della 460 non contengono amianto,

Il prezzo d'acquisto di tutte le Volvo è bloccato fino alla consegna.

size per il lato guida. In più ha le cinture autore-

A partire da Lire 25.300.000

né mercurio, né cadmio; sono dra-

golanti in altezza. E in più, è VOLVO.

Qualità e Sicurezza

VOLVO

I CONCESSIONARI VOLVO VI ASPETTANO

FIUME, FOLLIA DI UN UOMO DOPO LA LITE CON LA MOGLIE

MANIFESTAZIONI ITALO-SLOVENE PER RICORDARE IL GRANDE VIOLINISTA

Bomba in centro

Lo scoppio dell'ordigno ha provocato tre feriti non gravi

FIUME — Giovedì sera lungo la frequentatissima via Ciotta, in pieno centro a Fiume, un bagliore e contemporaneamente un assordante botto squarciano il solito tran tran. Le urla e i lamenti si levano quasi subito a testimoniare che l'esplosione ha provocato panico. E feriti: Samir Zahirovic, 8 anni, Senad Mujic, 15 e la Suncana Jugo, 19 si ricorderanno per sempre di quel momento.

La polizia e il giudice inquirente del Tribunale regionale, Dusko Tisma, ricostruiscono in fretta l'accaduto, aiutati anche dagli abitanti di quel tratto della via. Intorno alle ore 16 il trentottenne Krznaric si era messo a litigare con la moglie, che, spaventata, aveva avvertito le forze dell'ordine sul comportamento violento e minaccioso del marito. Alcune ore dopo, si consuma il dramma: Zvonimir Krznaric, visi-

La strada in quel momento

era poco frequentata.

Danneggiate anche dieci automobili

e un appartamento al pianterreno

bilmente ubriaco, prende una bomba a mano del tipo «M-75» (ananas) e la scaglia fuori dalla finestra dell'appartamento, situato al primo piano dell'edificio, dirimpetto alla sede delle formazioni partitiche e alla «Adriainspekt». L'ordigno finisce in strada, tra alcune vetture parcheggiate, e la deflagrazione ferisce, per fortuna leggermente, i tre giovani che transitavano per caso nelle vicinanze.

Senad e Samir vengono trasportati d'urgenza all'ospedale pediatrico di

Costabella, con ferite ai piedi, mentre Suncana Jugo riceve le cure del caso presso il Centro clinico-ospedaliero di Fiume, dove i medici le riscontrano una lesione al collo, provocata da una delle minuscole ma micidiali schegge. I due ragazzi venivano rilasciati un paio d'ore dopo, mentre la Jugo è stata trattenuta all'ospedale anche se le sue condizioni non sono preoccupanti.

Zvonimir Krznaric si trova agli arresti ed è già stato rinviato a giudizio con l'imputazione di

aver posto a repentaglio l'incolumità di vite umane. La deflagrazione ha provocato pure ingenti danni materiali, circa 13 milioni di dinari, il risultato cioè di 10 automobili sfioracchiate dai frammenti, i quali hanno pure investito e danneggiato un appartamento al pianterreno.

Poteva dunque provocare una strage il folle gesto del Krznaric. Fortuna ha voluto che l'esplosione avvenisse sotto una vettura, il che ha impedito ai frammenti di espandersi a raggio ma solo verso una determinata direzione.

Come reso noto dal giudice inquirente Dusko Tisma, l'uomo non appartiene all'Esercito croato, né è stato in passato militare delle forze armate di Zagabria. L'esplosione di via Ciotta è la cruda conferma che a Fiume — come del resto in tutta la regione e nel Paese — circolano armi ed esplosivi. Andrea Marsanich

Concerto per Tartini

A settembre cinque appuntamenti: Trieste, Udine, Lubiana, Maribor e Pirano



Pirano: piazza Tartini col monumento al grande musicista.

LIPPIZZA — Alla presenza del Presidente sloveno Milan Kucan e dell'ambasciatore italiano a Lubiana, Luigi Solari, si è riunito ieri a Lipizza il comitato italo-sloveno per l'organizzazione del festival in onore di Giuseppe Tartini. È stato reso noto che a settembre avranno luogo cinque concerti, e precisamente il 5 a Trieste, il 6 a Udine, il 7 a Lubiana, l'8 a Maribor e il 9, gran finale, a Pirano, città natale del maestro delle Nazioni. L'ultimo concerto in onore del compositore istriano verrà trasmesso dalle emittenti televisive in eurovisione, con collegamenti in diretta da Sarajevo, da dove si esibiranno giovani violinisti, e da Budapest, dove invece è prevista un'esibizione di balletto classico.

Il ciclo delle manifestazioni, che si concluderà con la consegna del «Premio Tartini» godrà

del patrocinio del Capo di Stato sloveno e del ministro degli Esteri italiano, Beniamino Andreata. Andreata, che non ha potuto intervenire all'incontro di Lipizza, ha inviato un messaggio nel quale esprime la soddisfazione per tale iniziativa e l'auspicio che essa «abbia successo e sia destinata a contribuire allo sviluppo delle relazioni fra la Nazione slovena e la Nazione italiana».

Come ha ricordato l'ambasciatore Solari, «le iniziative sono maturate due anni fa a Pirano in occasione delle varie manifestazioni che le autorità slovene, anche con il concorso della locale Comunità degli italiani, organizzarono già allora per celebrare il grande violinista».

Il Festival itinerante Giuseppe Tartini e il premio omonimo — ha aggiunto Solari — non avrebbero potuto trovare concreta realizzazione senza il sostegno della Slovenia e soprattutto degli ambienti triestini più aperti alla collaborazione con questo Paese guidati dall'Associazione «Amici del Teatro Verdi», animata dal notissimo imprenditore e mecenate triestino, barone de Banfield. Da rilevare ancora che il ministero italiano agli Affari esteri «compatibilmente con le proprie disponibilità di bilancio» prevede di contribuire al successo delle manifestazioni che questo comitato organizza. «È all'insegna di Tartini e dei concetti culturali e filosofici che la Slovenia e l'Italia — ha detto in conclusione Solari — hanno avviato la reciproca cooperazione subito dopo lo stabilimento delle relazioni diplomatiche. È sempre nel nome di Tartini che i due Paesi tale cooperazione ora rilanciano e approfondiscono».

Alberto Cernaz

DURO ATTACCO DELL'ACCADIZETA AL SINDACO DI ABBAZIA

Laurana, scontro politico

L'«intromissione» di Luttenberger voluta dalla Dieta che vuole i pieni poteri in Istria



Uno scorcio di Abbazia

ABBZIA — Clima sempre più arroventato tra la Perla del Quarnero e Laurana, dopo che il sindaco di quest'ultima cittadina, l'indipendente Eduard Primozic, ha accusato il collega abbaziano, Axel Luttenberger (Dieta) di flagranti intromissioni nel suo operato. In parole povere, Primozic contesta ad Abbazia di voler comandare a piacimento, come avrebbe fatto in passato quando le due città erano legate da una stessa municipalità.

Lo stesso Primozic ha chiesto l'aiuto al governo Valentice, nel timore di venir esautorato il 22 marzo prossimo, quando a Laurana è prevista una sessione straordinaria del consiglio comunale.

Nella riunione verrà presentata una mozione di sfiducia a Primozic e alla Giunta municipale, mozione sottoscritta da cinque consiglieri.

Ieri, in una conferenza stampa, a prendere le difese di Primozic e del suo esecutivo sono stati i responsabili della sezione lauranese dell'Accadizeta, Luttenberger e il suo partito, la

Dieta democratica istriana, sono stati aspramente criticati di voler dimostrare con il caso di Laurana le pecche e le manchevolezze del sistema di autogoverno locale in Croazia, sistema formulato dalle massime strutture dello Stato.

In un altro incontro stampa, il sindaco Luttenberger ha definito insensate e destituite di ogni fondamento di verità le accuse lanciate da Primozic e anzi ha contribuito presentando una serie di cifre e operazioni finanziarie che confermerebbero gli illeciti commessi dal sindaco lauranese.

La disputa è destinata a continuare nei prossimi giorni. Non è escluso che sull'intera vicenda da Zagabria intervenga anche di qualche personaggio di spicco.

a. m.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,00 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,28 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 68,60
CROAZIA	Dinari/litro 4.000,00
	Lire/litro 1.120
(* Dato fornito dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria)	

Era considerata

un osso duro

nelle trattative

con i sindacati

LUBIANA — Il primo ministro sloveno Janez Drnovsek ha chiesto la sostituzione del ministro del Lavoro Jozica Puhar. La notizia, che circolava in maniera ufficiosa da un po' di tempo, è stata ufficializzata ieri con un comunicato della presidenza del governo. In ottemperanza all'accordo di coalizione, Drnovsek ha scritto al presidente della Lista associata, di cui la Puhar fa parte, chiedendogli di indicare un nuovo nome per sostituire l'attuale ministro per il Lavoro, la famiglia e gli affari sociali.

Considerata un osso duro, specie nelle trattative con i sindacati, Jozica Puhar sino a ieri era, accanto al ministro della Difesa Janez Jansa, l'unica ad aver mantenuto lo stesso dicastero sin dal '90, ovvero dall'insediamento del primo governo sloveno pluripartitico. Classe 1942, sociologo di professione, è stato ministro anche nel governo di centrodestra guidato dal democristiano Ljudevit Peterle e successivamente nei due governi Drnovsek. La richiesta della sua sostituzione troverebbe origine

l. b.



Janez Drnovsek

nell'insoddisfazione del premier sloveno sulla sua conduzione della politica salariale e delle trattative per la firma del patto sociale.

Sulla decisione peserebbero anche i non ottimi rapporti esistenti tra premier e ministro. Ma la notizia che avrebbe fatto traboccare il vaso sarebbe stato il resoconto sulla contabilità del ministero retto dalla Puhar, reso pubblico nei giorni scorsi, dal quale risultano numerose irregolarità ossia una cattiva gestione, anche se non sono state rilevate malversazioni vere e proprie.

La Puhar parla invece di una sostituzione politica, legata al nuovo ruolo che il suo partito, la Lista associata, dovrebbe avere all'interno della coalizione di governo dopo la fusione del partito liberaldemocratico di maggioranza relativa con altre tre formazioni politiche minori.

La Lista deve presentare un proprio nome sino a lunedì altrimenti Drnovsek ha già annunciato che sarà lui a proporre un candidato.

Loris Braico

TOLTO A JOZICA PUHAR IL DICASTERO DEL LAVORO

Ministro defenestrato

I suoi rapporti con il premier sloveno non sono mai stati buoni

CAPODISTRIA — L'azienda chimica di Capodistria «Iplas» ha un nuovo proprietario di maggioranza. Si tratta della società tedesca Kemokomplex che recentemente ha rilevato il 51 per cento del pacchetto azionario. Il costo si aggira sui 12 miliardi di lire (ma il valore sul mercato degli impianti è considerato quasi il doppio di questa cifra).

E' nata così una nuova ditta, che prende il nome di «Kemiplas», registrata ufficialmente presso gli organi competenti dal 21 febbraio scorso. La società occuperà un terzo dei lavoratori rispetto alla gestione di due anni fa, mantenendone però il livello di produzione.

A partire da giugno l'azienda capodistriana è stata seguita con interesse da un gruppo di lavoro della società di Francoforte che già in passato aveva trovato forme di collaborazione. Un gruppo guidato dal cittadino croato Vladimir Hadl che ha subito individuato possibilità di fruttuosi investimenti. La «Kemiplas», per la precisione, continuerà a produrre soprattutto acidi legati al trattamento di materie plastiche. Quanto al pagamento, è stato rilevato che «l'affare ha la copertura di un prestigioso istituto bancario svizzero».

L'acquisto dovrebbe rappresentare una svolta nella gestione della ditta che, appena uscita da un'escalation di problemi (sfociati con il licenziamento di centinaia di tecnici e operai), era stata in passato una delle industrie più importanti del Comune.

C'è soddisfazione tra i firmatari del contratto in considerazione della crisi che da anni grava sulla chimica mondiale. Gli sforzi maggiori, come ha rilevato il vicedirettore, Igor Pozar, saranno concentrati sull'acquisto delle materie prime e sul rinnovo della produzione.

Certo abbiamo di fronte un nuovo taglio dei posti di lavoro, - è stato il commento alla firma dell'accordo - ma bisogna rilevare che, in assenza di un danaro acquirente, gli stabilimenti dell'«Iplas» sarebbero stati chiusi definitivamente per tutti.

a. c.

LINGUA SCONOSCIUTA AL MINISTERO DELLA CULTURA

Quella lettera in italiano...

ZAGABRIA — Una missiva scritta in italiano dal vicepresidente della Regione d'Istria, la connazionale Loredana Bogliun-Debeljuh, è inviata al ministro della Cultura e Istruzione, Vesna Girardi-Jurkic, ha finito per movimentare la seduta di ieri del governo croato.

La Bogliun-Debeljuh, richiamandosi al diritto costituzionale di esprimersi nella propria madrelingua, aveva scritto al ministro polse in merito

alla disposizione sui nomi delle istituzioni statali e dell'autogoverno locale che regola il contenuto delle targhe, delle intestazioni, dei documenti ufficiali e dei timbri degli uffici di Contea.

La titolare del dicastero ha espresso la propria costernazione, dicendo di conoscere la lingua italiana, ma aggiungendo che ciò non significa che al ministero della Cultura si debba sapere tale lingua.

I membri dell'esecutivo croato hanno di-

scritto a lungo sull'aspetto del problema, ma al termine è venuta a galla una verità sola: nessuno sapeva (o voleva) risolvere l'intoppo.

Salomonicamente è stato deciso di rinviare il varo della disposizione, in attesa che entri in vigore la legge sull'uso ufficiale della lingua. Ma chissà quando!

Una pilatesca lavata di mani, che non depone certamente a favore dei massimi rappresentanti del governo di Zagabria.

Wwf italiano e sloveno in difesa dell'orso bruno

LUBIANA — Ambientalisti italiani e sloveni si sono riuniti a Lubiana per parlare della conservazione della natura nelle aree di confine e dell'impegno per la tutela dell'orso bruno che vive in Slovenia. Massimo Scussat, del Wwf regionale, ha parlato della migrazione spontanea dell'orso dalle zone meridionali della Slovenia verso quelle alpine tanto che il plantigrado è ricomparso sul Carso triestino, in Carnia e nell'Alta valle Pusteria. Scussat, favorevole al totale divieto di caccia dell'orso in Slovenia, ha annunciato la disponibilità delle organizzazioni ambientaliste del Friuli-Venezia Giulia a contribuire alla copertura dei danni provocati al bestiame e alle colture dagli orsi nei loro spostamenti.

Gli esponenti del Wwf di Italia e Slovenia si stanno battendo per risolvere il problema delle autostrade che ostacolano le migrazioni ma innanzitutto si sono espressi contro l'annunciata costruzione nel comune di Sesana di un autodromo che pregiudicherebbe gli equilibri della zona.

l. b.

Una proposta per cambiare ambiente.



È un'offerta dei Concessionari Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 31 marzo 1994.

2.000.000 di sopravvalutazione sulla vostra Y10 non catalizzata per una nuova Y10.

Oppure

Finanziamento di 10.000.000 in 24 mesi a interessi zero.

Importo da finanziare L.10.000.000 - Rata mensile (per 24 mesi) L.416.667 TAN (Tasso annuo nominale) 0% - Spese apertura pratiche L.250.000 - TAEG 2,43% (art. 20 legge 142/92).

Le offerte non sono cumulabili tra loro o con altre in corso e sono valide per vetture disponibili presso le Concessionarie e su approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.



Friuli-Venezia Giulia verso il voto



La Chiesa e gli ambientalisti contro il Carroccio

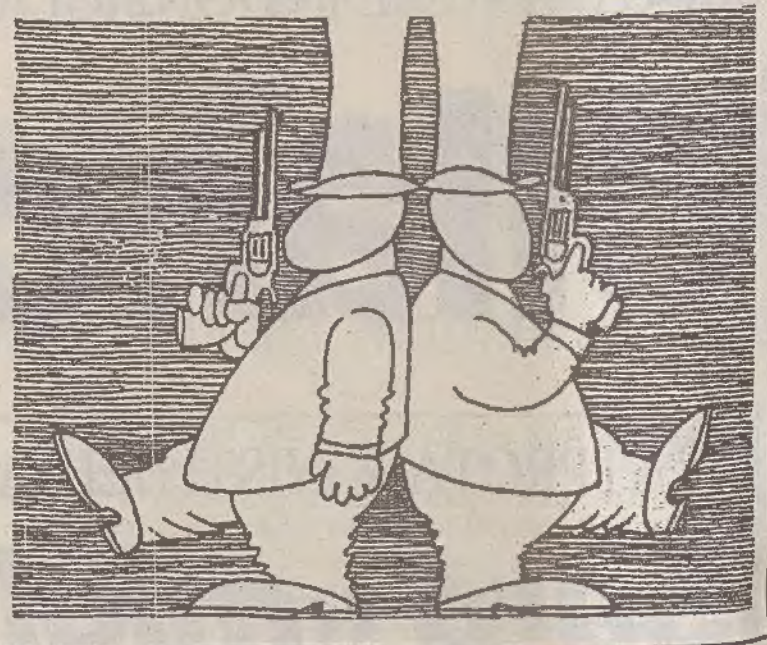
UDINE - Con le oltre ottomila preferenze personali ricevute poco meno di un anno fa alle consultazioni per il rinnovo del consiglio regionale, il leghista Pietro Fontanini, presidente della stessa giunta regionale fino a gennaio, appare, nel collegio di Udine, il

candidato più vicino al seggio di senatore. Ma in casa del Carroccio nessuno parla di vittoria. E forse non hanno tutti i torti. Fontanini si troverà infatti di fronte ben due «nemici» da cui dovrà guardarsi con attenzione. Il primo è Bruno Forte, proposto dal

Patto per l'Italia, presidente nazionale dell'associazione dei maestri cattolici, sostenuto ampiamente dalla Curia e capace quindi di coalizzare l'intera area di centro. Il secondo è invece Mauro Bigot, progressista, noto ambientalista, già presidente regionale di Italia Nostra, che po-

trebbere essere favorito dal ricco bacino di voti di sinistra che è la Bassa Friulana, anch'essa compresa nel collegio senatoriale 3 di Udine. Nel collegio 4 della Carnia i giochi sembrano sempre divisi tra Progressisti, Patto per l'Italia e Lega Nord. Anche

se si potrebbe profilare alla fine un testa a testa tra il rappresentante del Carroccio, Rinaldo Bosco e quello della Sinistra, Romano Lepre. Diego Carpenedo, ex Dc, potrebbe pagare infatti lo scotto delle polemiche che hanno preceduto la sua ricandidatura con il Patto per l'Italia.



CON IL LEGHISTA CARLO STICOTTI NEL COLLEGIO PIU' GRANDE E ACCIDENTATO D'ITALIA, DOVE POLITICO E' SINONIMO DI LADRO

In Carnia tra rabbia e orgoglio

Servizio di
Paolo Rumiz

PAULARO - Ogni mattina di buon'ora a Udine, il candidato Sticotti Carlo, Lega Nord, medico ospedaliero di anni 36, scapolo abbronzato dalla barba argentea, si mette al volante della sua Audi 80 e parte. Butta sul sedile posteriore telefonino, carta geografica, manifesti, beve un ultimo caffè, e poi via, verso le montagne. Sticotti è candidato a Montecitorio nel collegio della Carnia. E' una delle «face pulite» che Bossi manda alla conquista del Nord. E' una giornata bigia, il fumo dei «stopgolar» e dei roghi di sterpaglia ristagna negli avallamenti, c'è odore di legna, polenta e pioggia. Da sconosciuto o quasi, Sticotti deve affrontare il collegio più grande e accidentato d'Italia: poco più di centomila abitanti compresi fra la Slovenia e la provincia di Belluno, il confine austriaco e la longitudine di Pordenone. Sessanta Comuni in tutto con problemi irrisolti da secoli. Un posto dove alle promesse e ai politici non crede più nessuno. E' un compito mostruoso, ma il candidato sembra divertirsi come un matto. «Mi piace incontrare gente - dice mentre fuori già incombono i monti arcigni e franosi la soddisfazione è certamente superiore allo stress». Si è già in quota; oltre le ghiaccia gigantesche del

torrente Chiasò, i prati giallo scuro si fanno ripidi, compaiono le prime vecchie in nero e le prime lingue di neve bianca, lassù fra i canali del Monte Sernio avvolto nella foschia. Paularo è a quaranta minuti da Udine, ma è abbandonata da dio e dagli uomini. Tremila abitanti, nel 1960 ne aveva 4500, e l'emorragia continua, sui monti non c'è lavoro per nessuno. Qui i problemi non occorre andarci a cercare, ti piovono addosso. La gente è stufo di politici che vengono a parlare, ha bisogno di qualcuno che ascolti e sappia anche tacere. Per questo, alle ultime regionali, la Lega ha rastrellato il quaranta per cento. Ma per

lo stesso motivo, e con la stessa facilità, la Lega i suoi voti li potrebbe perdere. Il candidato Sticotti non è neanche arrivato ed è già sotto una frana di questioni da risolvere. Basta fare una passeggiata al mercato o nei bar, tradizionale luogo d'incontro ma anche spazio di approdo di rabbia e, talvolta, di disperazione. Paularo: più problemi che abitanti. Siamo nel «pisciatoio» d'Italia, a volte piove come in Bangladesh, ma d'estate l'acqua manca nelle condutture perché si inquina, l'acquedotto ha cent'anni e nessuno ha i miliardi per rifarlo. Si inaugurano ponti grandiosi, come quello di Foss, ma subito dopo la carreggiata si re-

stringe, per arrivare a Dior c'è un tratturo asfaltato. La signora Lisa, a Ravinis, la sera non può uscire di casa perché la sua strada non ha luce e, con quelle pendenze, uscire al buio vuol dire rompersi il femore. Qui il metano non arriva, e si è pensato di costruire un impianto a propano. Le condutture sono pronte, ora bisogna installare i gasometri a monte del Paese. Sì, perché il propano è un gas pesante, va solo in discesa. Così, se c'è una perdita, invece di volatilizzarsi, si annida negli avallamenti. Per questo, la gente teme che Paularo diventi un paese minato. E' la solita storia. La gente se ne va, dunque i ser-

vizi costano sempre più, dunque si tagliano i servizi, dunque la gente se ne va. Una perversa spirale senza uscita. Ma soprattutto, c'è disoccupazione. Disoccupazione nera. «Dei compagni di mio figlio non vengono più a scuola con la merenda - racconta una madre - perché le famiglie sono senza lavoro da più di sei mesi». Racconta un giovane biondo con barba alla nazarena, appena sceso dal Monte Sernio col parapendio: «Qui è durissima, devi ammazarti di fatica. Tutti i miei amici se ne sono andati. Restano ormai solo i pensionati: bisogna fare qualcosa perché la montagna non muoia. Bisogna allentare la pres-

sione fiscale, altrimenti da qui se ne va anche la bottega». La Lega ha il suo progetto di defiscalizzazione della montagna, Sticotti lo presenterà di lì a due giorni alla gente di Paularo. E' un argomento ghiotto, ma non è detto che la gente venga. Due anni fa, per cose del genere, ci sarebbe stata la sala piena; oggi è diverso. E' il boomerang dell'effetto Emittenza, su cui contava proprio la Lega. La gente guarda la politica alla televisione, ma diserta la piazza e guarda ai partiti come ai protagonisti di un «serial», non come a chi dovrebbe risolvere i suoi problemi. Qui Berlusconi e i suoi sorrisi al cellophane non

piacciono proprio. La gente non capisce, proprio non capisce come Bossi, uno che parla così schietto, abbia potuto allearsi con questo signore tutto melassa ed eufemismi. Sticotti ha un bel dire che l'identità leghista è salva. Dietro ai sorrisi di Silvio Meraviglia, dicono allarmati i nordisti di Paularo, si nasconde il grande castratore, e allora addio celodurismo. Riecco all'orizzonte gli abbinati furbetti di prima, «riccio quelli che corrono a prendere la particola - dice un signore incalzato - e poi finiscono per metterselo nel... a vicenda». Il terrore del riflusso si taglia col coltello. «Berlusconi si becherà i voti della Dc e farà

perdere metà dei voti alla Lega» dice una simpatica bruna dal passo elastico. «Ma se la Lega perde non voto mai più. Non voglio aspettare altri vent'anni perché le cose cambino. Qui per decenni, la politica è stata sinonimo di fregatura. Sì, perché anche in questa povera Carnia avara c'è stato spazio per ruberie. Uno sfogo anonimo: «Ci sono consiglieri comunali che sono arrivati in Cinquecento e ripartiti in fuoristrada. C'è chi ha comprato boschi a cinquanta lire e poi si è fatto cambiare il piano regolatore per rivenderli a cinquecento. C'è chi per una casa terremotata si è preso un miliardo e chi, per lo stesso danno, cen-

to milioni. Questa è una terra tradita, trombata, violentata. E' solo l'ultima ramificazione della cloaca romana». Mio dio quanta rabbia. «Quelli di Roma ci conoscono solo per le tasse che paghiamo - dice il benzinaio - per il resto di dipingono come una terra di ubriacconi e rancorosi. Ma ce ne fosse uno, dico uno, che venga quassù a sentire i nostri problemi». La cosa che fa più imbestialire sono le promesse. «Sono venuti a dirci che bisogna allargare la strada di Passo Lanza, verso Pontebba. Ma a chi la raccontano? A cosa serve quella strada? Glielo dico io a cosa serve. Ad andare a morire di fame da un'altra parte». I muri sono pieni di manifesti. Sono le gigantesche di Manuela la mitica, cinque medaglie alle Olimpiadi. E' diventata una bandiera, il simbolo del riscatto di una terra che sa di valere e non viene capita, non è mai stata capita da quelli della pianura grassa, la pianura maledetta delle grandi banche e delle grandi strade. Dicono a Paularo: il mondo ci conosce, Roma ci dimentica. L'Europa ci applaude, ma Trieste è lontana, e anche Udine ci tiene lontani dalla torta. Ed ecco che la reginetta di Lillhammer, con quel suo rabbioso pattinatore, incarna le potenzialità inespresso della montagna. «Manu» la dolce diventa un po' Giovanna d'Arco.

INCONTRO A UDINE ORGANIZZATO DAL COMITATO DEGLI ORDINI Candidati a lezione dai professionisti

UDINE - Questa volta i candidati sono rimasti in platea, tra il pubblico. Sul palco, al microfono, si sono succeduti (ieri pomeriggio, nell'aula magna dell'Istituto «Tomadini» di Udine) i rappresentanti degli ordini professionali a presentare le istanze di quel vero e proprio esercito di cittadini (ed elettori) rappresentato dai liberi professionisti.

All'appello hanno risposto numerosi esponenti politici friulani in lizza, di tutti gli schieramenti, dai Progressisti (Barazzutti, Bigot e Lepre) ad Alleanza nazionale (Casula e Silvestri), dal Patto per l'Italia (Carpenedo, Del Piero, D'Orlandi, Forte e Pittaro) alla Lega (Asquini, Bosco, Sticotti e Strolli), a Forza Italia (Caligaris), al Pds (Ruffino), ai Verdi (Gottardo). E molti di lo-

ro erano ieri in prima fila a prendere appunti, a raccogliere le idee lanciate con forza e determinazione dai professionisti alternatisi al microfono.

Quello che può essere riassunto in uno slogan ha accompagnato tutta la serata: «Ripartire al centro della società moderna la professionalità», ovvero, come è stato detto, «ricostituire per gli ordini professionali una presenza più attiva, concreta. Far diventare gli ordini interlocutori istituzionali del Governo, così come, del resto, avviene in tutti gli altri paesi occidentali». Al centro dei ragionamenti svolti, la pressione fiscale a carico dei professionisti, il problema degli appalti, la lotta contro l'abusivismo, la difesa dell'autonomia delle casse di previdenza professionali.

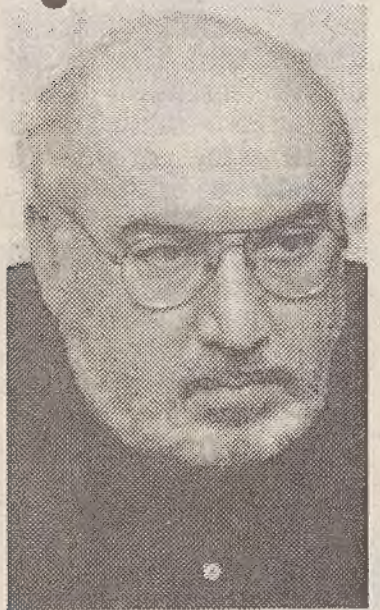
Proprio su questo tema, i relatori si sono maggiormente soffermati, ribadendo l'impegno contro il prelievo forzoso e denunciando l'attacco in atto da parte del Governo sia attraverso un commissariamento degli enti sia attraverso il minacciato sequestro del patrimonio anche immobiliare che ciascuna cassa si è costituita, «operazioni che minano la nostra stessa esistenza».

Ai candidati, quindi, è stato chiesto di esprimere un impegno pubblico preciso a favore del ruolo dei professionisti nell'Italia che cambia: a ciascuno di loro è stato infatti chiesto un questionario per una valutazione sugli argomenti ritenuti prioritari dagli ordini professionali: «un concreto esempio di trasparenza».



SENATO - COLLEGIO NUMERO TRE: UDINE

Bigot:
responsabilità
e tolleranza
uguale libertà



BIGOT MAURO, Progressisti. Età: 46 anni. Titolo di studio: laurea in giurisprudenza. Professione: imprenditore. Stato familiare: coniugato, con 2 figlie. Ultimo reddito dichiarato: 87 milioni. Pendenze penali: nessuna. Per chi ha votato alle ultime politiche: Pri. Budget per la campagna elettorale: 10 milioni. Con chi si alleerebbe: spero con nessuno. Con chi non si alleerebbe mai: la triade di destra. Ultimo libro letto: «Oltre la sinistra» di Ferdinando Adornato. Il film più bello: «Uomini contro». L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita: dal mio professore di lettere al liceo: il senso di responsabilità e la tolleranza sono legati alla libertà altrui condizione della propria.

Fontanini:
non fidarsi
di chi parla
troppo



FONTANINI PIETRO, Lega Nord-Forza Italia. Età: 41 anni. Titolo di studio: laurea in sociologia. Professione: insegnante scuola superiore. Stato familiare: coniugato. Ultimo reddito dichiarato: 32 milioni. Pendenze penali: nessuna. Per chi ha votato alle ultime politiche: Lega Nord. Budget per la campagna elettorale: 60 milioni, complessivamente tra tutti gli altri candidati. Con chi si alleerebbe: con chi ha programmi compatibili. Con chi non si alleerebbe mai: con gli estremisti di qualunque colore. Ultimo libro letto: «Marco d'Aviano» di Sgorlon. Il film più bello: «Kramer contro Kramer». L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita: non fidarsi di coloro che parlano troppo.

Rosati:
modificare
il sistema
elettorale



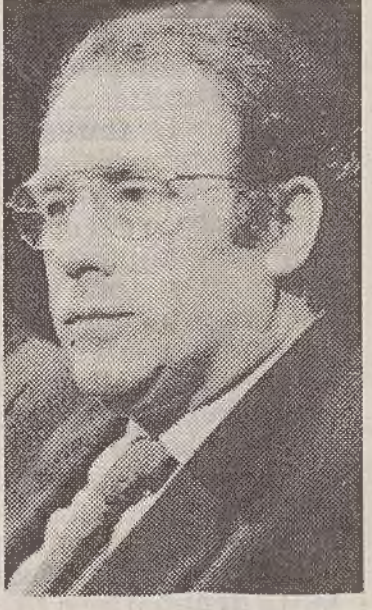
ROSATI CLAUDIO, Riformatori. Età: 43 anni. Titolo di studio: perito meccanico. Professione: agente di commercio. Stato familiare: coniugato. Ultimo reddito dichiarato: 37 milioni. Pendenze penali: nessuna. Per chi ha votato alle ultime politiche: Lista Pannella. Budget per la campagna elettorale: nessuno. Con chi si alleerebbe: con chi vuole uscire dagli schemi di partito. Con chi non si alleerebbe mai: con chi considera gli interessi di una parte piuttosto che quelli collettivi. Ultimo libro letto: «Trattato sulla tolleranza» di Voltaire. Il film più bello: «Ganymede». L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita: vedere riconosciuti i propri.

Guidi:
ho imparato
a rispettare
il prossimo



GIANPAOLO GUIDI, Romano Manello, Alleanza Nazionale. Età: 48 anni. Titolo di studio: maturità tecnica. Professione: insegnante scuola media. Stato familiare: coniugato con un figlio. Ultimo reddito dichiarato: 36 milioni. Pendenze penali: nessuna. Per chi ha votato alle ultime politiche: Msi-Dn. Budget per la campagna elettorale: 2 milioni. Con chi si alleerebbe: con «Forza Italia». Con chi non si alleerebbe mai: con «Rifondazione Comunista». Ultimo libro letto: «Il regno dell'uomo» di Sgorlon. Il film più bello: «Via col vento». L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita: il rispetto del prossimo.

Forte:
penso
a un governo
costituente



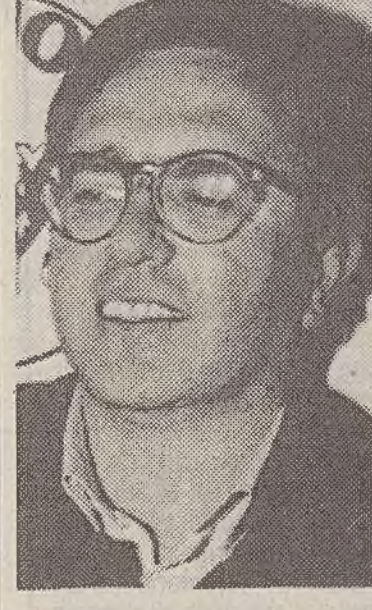
FORTE BRUNO, Patto per l'Italia. Età: 46 anni. Titolo di studio: laurea in lettere. Professione: direttore didattico. Stato familiare: coniugato e padre di tre figli. Ultimo reddito dichiarato: 54 milioni. Pendenze penali: nessuna. Per chi ha votato alle ultime politiche: Democrazia Cristiana. Budget per la campagna elettorale: 5 milioni. Con chi si alleerebbe: ritengo che il Centro costituisca una soggettività politica che si esprime in una sintesi autonoma e coerente: penso a un governo costituente. Ultimo libro letto: «La cittadinanza socialista» di P. Donati. Il film più bello: «Rain Man». L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita: saper ascoltare.

Lepre:
l'uomo
come valore
centrale



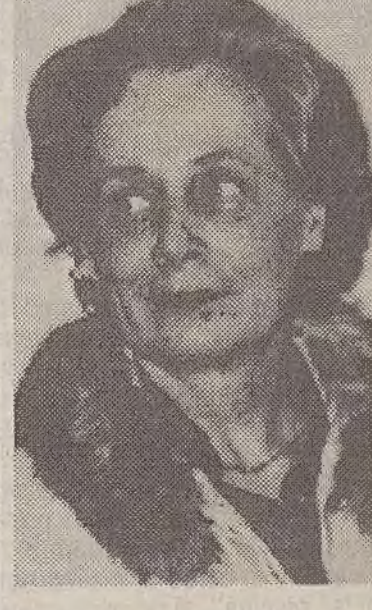
LEPRE ROMANO, Progressisti. Età: 44 anni. Titolo di studio: laurea in giurisprudenza. Professione: notaio. Stato familiare: coniugato con 4 figli. Ultimo reddito dichiarato: 534 milioni. Pendenze penali: nessuna. Per chi ha votato alle ultime politiche: Psi. Budget per la campagna elettorale: 20 milioni. Con chi si alleerebbe: con le forze che ritengono come valore centrale l'uomo in tutte le sue manifestazioni. Con chi non si alleerebbe mai: con le forze non sincere che fanno una campagna elettorale a base di spot e trovate pubblicitarie. Ultimo libro letto: La biografia del senatore Gortani. Il film più bello: «Qualcuno volò sul nido del cuculo». L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita: le cose imparate durante l'esperienza di segretario comunale nei piccoli comuni.

Bosco:
dalla vita
ho appreso
la modestia



BOSCO RINALDO, Lega Nord-Forza Italia. Età: 44 anni. Titolo di studio: diploma perito industriale. Professione: libero professionista. Stato familiare: coniugato. Ultimo reddito dichiarato: 85 milioni. Pendenze penali: nessuna. Per chi ha votato alle ultime politiche: Lega Nord. Budget per la campagna elettorale: 60 milioni. Con chi si alleerebbe: con i programmi. Con chi non si alleerebbe mai: a destra. Ultimo libro letto: «Come cambiare» di G. Micheli. Il film più bello: non riesco mai ad andare al cinema. L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita: la modestia.

De Micheli:
in campo
per un'Italia
nuova



DE MICHELI VITTURI MELISENDA, Alleanza nazionale. Età: 70 anni. Titolo di studio: accademica delle Belle Arti di Venezia. Professione: insegnante in pensione. Stato familiare: vedova. Pendenze penali: nessuna. Per chi ha votato alle ultime politiche: Movimento sociale italiano. Budget per la campagna elettorale: nessuno. Con chi si alleerebbe: con chi volesse un'Italia veramente nuova, integra, pulita. Con chi non si alleerebbe mai: con la Destra e la Sinistra. Ultimo libro letto: «Istria e Dalmazia - Uomini e tempi» di Semi e Tacconi. Il film più bello: «Der su Uzal». L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita: l'abitudine al coraggio e la capacità di amare.

Carpenedo:
contenti
di quello
che si fa



CARPENEDO DIEGO, Patto per l'Italia. Età: 59 anni. Titolo di studio: laurea in ingegneria. Professione: libero professionista. Stato familiare: coniugato. Ultimo reddito dichiarato: 100 milioni. Pendenze penali: nessuna. Per chi ha votato alle ultime politiche: Dc. Budget per la campagna elettorale: 30 milioni. Con chi si alleerebbe: con il Centro. Con chi non si alleerebbe mai: con la Destra e la Sinistra. Ultimo libro letto: «Goethe» di Piero Citati. Il film più bello: «Miracolo a Milano». L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita: bisogna essere contenti di quello che si fa.

LA PROPOSTA DELLA GIUNTA ILLY IN VISITA NELLA CITTA' SLOVENA PER FAR FRONTE ALLA CONCORRENZA DEL NORD EUROPA

Porti: alleati con Capodistria

AUSPICATO L'INGRESSO L'Unione Europea renderà inutili gli attuali confini

CAPODISTRIA - Non è la prima volta che un sindaco triestino si reca nella Capodistria slovena. Già negli anni Settanta l'allora sindaco Spaccini andò in visita alla municipalità d'oltreconfine. E non è neppure la prima volta che vengono lanciati «spunti» economici verso Capodistria (basti pensare a Transadria). Ma certo è la prima volta che un sindaco triestino si mette alla testa di una nutrita rappresentanza di imprenditori ed esponenti del mondo economico locale per dare l'avvio a un rapporto di collaborazione economica su basi non solo propositive. La visita della delegazione politica ha assunto così anche un forte significato politico che lo stesso sindaco non ha nascosto («Lo avevo promesso ad Azarita già in campagna elettorale», ha detto Ili). E che il collega Aurelio Juri ha ribadito più volte: «È tempo - ha detto - di abbattere quel muro eretto tra Capodistria e Trieste, impedendo con la collaborazione e il lavoro che vengano eretti altri muri». Ili ha ricambiato auspicando «l'entrata della Slovenia nell'Unione europea, così da rendere inutili i confini». Insomma, Ili ha voluto fare vedere che la sua amministrazione ci tiene ai buoni rapporti con la vicina repubblica e che questi buoni rapporti dovranno essere produttivi, nel senso letterale del termine. Nella sua giornata capodistriana il sindaco Ili si è incontrato con i rappresentanti del Comune sloveno, con gli imprenditori sloveni, e ha visitato alcune realtà produttive slovene, compresa la «Elektromehanika Luzar», azienda che si occupa della produzione di macchine da caffè e torrefazione («Lo abbiamo fatto apposta», ha scherzato, ma mica tanto, Aurelio Juri). E se l'iniziativa è stata oltreconfine accompagnata da elogi che hanno fatto da eco alle parole di Ili, a Trieste le opposizioni hanno puntato i piedi. «Illy ha dimenticato di invitare - ha fatto notare Sergio Dresti di Alleanza nazionale - oltre al presidente dell'Unione commercianti, Donaggio, anche quello della Camera di commercio italo-slovena Petrucco», circostanza che ha indotto Dresti a pensare che l'«ambasciatore del caffè», Ili, si sia recato in Slovenia non per promuovere i rapporti d'interscambio, ma per sondare il terreno per una più massiccia presenza industriale italiana sul territorio della vicina repubblica. Da qui la denuncia di Dresti di una «fuga di attività produttive dalla nostra regione e dalla nostra provincia verso i Paesi dell'Est, Slovenia e Croazia in particolare».

Pi. Spi.

Dall'inviato
Pietro Spirito

CAPODISTRIA — All'insegna di «cooperazione e competizione» i porti di Trieste e Capodistria si alleano contro i grandi scali del Nord Europa. Tutti e due alle prese con i processi di privatizzazione, tutti e due schiacciati dalla concorrenza di impianti europei ben più attrezzati, i porti di Trieste e Capodistria da sempre in concorrenza pensano a mettere insieme forze e strutture per non affondare sotto i colpi di una guerra fra poveri. Un'intesa, quella dei due scali vicini, che si inserisce in un più ampio quadro di collaborazione economica fra Trieste e Capodistria, a partire dall'istituzione di singoli gruppi di lavoro destinati a individuare le forme più idonee di cooperazione e interscambio nei campi della piccola e media impresa, dell'industria, dell'occupazione, del turismo, persino della pubblica amministrazione.

Sono questi i risultati più evidenti degli incontri che una delegazione di imprenditori triestini assieme al sindaco Riccardo Ili ha avuto ieri con il sindaco di Capodistria Aurelio Juri e alcuni rappresentanti del mondo economico e imprenditoriale del Capodistriano. Accompagnato dall'assessore alla Cultura Roberto Damiani e da quello all'Economia Eugenio Del Piero, Ili si è recato al Municipio di Capodistria dove è stato ricevuto dal sindaco Juri e dai vicepresidenti dell'Assemblea comunale Lucka Cok, Boris Gorup e Ciril Koprivc. Erano presenti anche il console sloveno a Trieste Jozse Susmelj e il console generale d'Italia a Capodistria Michele Esposito. Dopo un reciproco scambio di «schede» informa-



La riunione al Porto di Capodistria tra il sindaco Ili, gli imprenditori triestini, il direttore dello scalo sloveno e i rappresentanti dell'imprenditoria d'oltreconfine. (Foto Balbi)

tive sulle rispettive realtà comunali, Juri ha chiesto all'amministrazione triestina un aiuto in vista del processo di riforma delle autonomie locali: «Chiediamo - ha detto Juri - uno scambio di informazioni sui problemi di legislazione amministrativa, sull'informazione degli uffici comunali, sulla gestione

delle municipalizzate, sulla possibilità di forme di cooperazione», come ad esempio l'attivazione di una linea d'autobus transfrontaliera. Dell'interscambio culturale hanno parlato Lucka Cok e Roberto Damiani, la prima auspicando un rafforzamento del «canale di collaborazione specie nel campo delle ricer-

che storiche e sociali», il secondo accennando alla questione delle «tombe degli italiani», sottoposte in alcuni Comuni d'oltreconfine a ingenti tasse per la manutenzione: «situazione - ha detto Damiani - che rischia di far sparire una parte della memoria storica locale».

Ma il confronto vero e proprio sui possibili accordi tra Trieste e Capodistria è avvenuto nella sede della Camera intercomunale di economia. Qui c'erano alcuni tra i maggiori esponenti del mondoeconomicotriestino e sloveno. Il presidente dell'Associazione degli industriali Mauro Azarita, il presidente de-

gli Artigiani Giorgio Ret, il presidente della Crt Roberto Verginella, il direttore generale dell'Associazione degli industriali Giorgio Rosso Ciccogna, il presidente degli operatori portuali Federico Pacorini, Franco Gropaiz in rappresentanza della Camera di Commercio (il presidente Giorgio Tombesi ha raggiunto il gruppo più tardi) e il presidente della Cooperativa agricola Boris Mihalic si sono scambiati idee e ipotesi di progetto con i colleghi sloveni guidati dal presidente camerale Tomaz Moze. E' stato deciso di organizzare dei gruppi di lavoro per analizzare nel dettaglio singole proposte ed esigenze, mentre la Crt (che ha un ufficio di rappresentanza a Capodistria) si candida ad essere lo strumento primario informativo.

Tema ricorrente nelle discussioni sugli interscambi economici è stata comunque la collaborazione tra i due porti, questione affrontata successivamente con il presidente del porto di Capodistria, Bruno Korelic, che ha fatto sancito l'«alleanza» all'insegna della «cooperazione e competizione». Frase, questa, coniata a più volte ripetuta da Ili per dire come i due porti dovranno «aumentare la domanda primaria dei traffici, per poi competere sulla domanda selettiva». Uno degli strumenti individuati per attuare questa strategia è la partecipazione del porto capodistriano in Finporto. Uno degli atti più immediati potrà essere invece una mozione congiunta per fare pressioni sul governo italiano affinché snellisca le procedure doganali alla frontiera. L'obiettivo ideale, ha detto Pacorini, sarebbe «quello di fare dell'Alto Adriatico il punto di fine corsa delle rotte dell'Estremo Oriente».

PORTI Ma a Roma ritarda il decreto di riforma



Non sono stati ancora predisposti i decreti attuativi della riforma portuale e il presidente della Giunta regionale, Renzo Travanut, è intervenuto ieri con un sollecito diretto alla presidenza del Consiglio dei ministri. «Considerata la perdurante incertezza della situazione portuale triestina e monfalconese - scrive Travanut - si chiede una rapida predisposizione dei decreti attuativi della riforma nazionale dei porti al fine di fornire adeguate risposte occupazionali ed economiche a realtà di rilevante importanza a livello regionale e nazionale». Un sollecito che sarà sicuramente ripetuto personalmente da Travanut a Gianfranco Borghini, coordinatore della task force governativa sull'occupazione, nel corso della visita a Roma prevista per mercoledì assieme all'assessore alla pianificazione territoriale, Paolo Gherisina, per la consegna del Protocollo di intesa per il «rilancio economico dell'area triestina».

Non ci sarà ancora una firma vera e propria mercoledì, ma molto probabilmente una pre-intesa sul documento a cui manca il placet del Governo. «Metto le mani avanti - ha confermato ieri lo stesso Gherisina - a Roma avremo un contatto diretto con Borghini per mettere a fuoco la questione. Non so se poi entro la settimana o subito dopo le elezioni si giungerà alla firma formale». E' in fase di studio anche la delegazione che dovrebbe accompagnare il presidente e l'assessore a Roma. Nei prossimi giorni si deciderà.

Tra gli altri problemi c'è soprattutto la necessità che il Governo prenda atto del documento e dei punti principali su cui deve confrontarsi.

Loris Braico

Zfic, decisione lontana

Della serie: mai vendere la pelle dell'orso prima d'averlo cacciato. Tanto più se si è ambientalisti. I fatti, ieri, sono stati diffusi un comunicato del Wwf, che sotto il titolo «Carso, non si farà la zona industriale prevista dal Trattato di Osimo. Soddistazione del Wwf», dava per presa una decisione che, a una successiva verifica, è risultata non essere mai stata adottata.

«Sembra proprio essere definitivamente decaduta - si legge nel comunicato - l'ipotesi di realizzazione sul territorio del previsto Parco del Carso la zona franca industriale contemplata dal Trattato di Osimo del '75. In tal senso si sono esplicitamente espressi i rappresentanti del ministero degli Esteri, guidati dall'ambasciatore Vincenzo Manno, che stamattina hanno incontrato alla Farnesina il Wwf, il Cai e Italia Nostra». E poi avanti, con le ragioni degli ambientalisti e la «soddistazione» per gli impe-

gni dei rappresentanti del ministero.

Raggiunto telefonicamente a Roma per una conferma della notizia, l'ambasciatore Manno è quasi cascato dalle nuvole. «Abbiamo ricevuto su loro insistente richiesta i rappresentanti di queste organizzazioni, che volevano esporci le loro preoccupazioni. Ne abbiamo preso nota, per tenerne conto quando ci sarà qualcosa da decidere. Ma per ora abbiamo solo registrato le loro posizioni, non abbiamo deciso nulla. Il negoziato è ancora da cominciare. Non è stata nemmeno fissata una data. E le problematiche legate all'ecologia non saranno di certo le prime a essere messe sul tappeto».

«Se poi il risultato della disponibilità a sentire questi signori - ha concluso Manno - dev'essere che poi ci troviamo a dover smentire decisioni e prese di posizione mai adottate, beh, allora vorrà dire che la prossima volta nemmeno li riceveremo».

LA PRIMA VISITA DI UN NOSTRO SINDACO ALLA COMUNITA'

E gli italiani d'Istria: «Trieste, non dimenticarci»

Accompagnato dal console Michele Esposito, Ili ha promesso di andare presto anche in visita ai connazionali di Croazia



Stretta di mano tra il sindaco Riccardo Ili e il sindaco di Capodistria Aurelio Juri. Ili si è anche incontrato con gli esponenti dell'Unione degli italiani. (Foto Balbi)

L'intensa giornata a Capodistria del sindaco Riccardo Ili, si è conclusa con l'incontro con gli esponenti della comunità italiana di Slovenia e Croazia.

Piccolo ma a porte aperte (parte dei giornalisti è stata persino costretta a seguire l'avvenimento fuori della stanza), l'ufficio dell'Unione italiana a Capodistria ha accolto con calore un ospite che mancava da tempo, anzi, proprio non c'è mai stato. Infatti quello di ieri con Ili è stato il primo contatto ufficiale di un sindaco di Trieste con esponenti del gruppo nazionale italiano. La minoranza ha sottolineato questa circostanza come testimone di una volontà di Trieste di recuperare un legame con l'Istria.

Rota:
Il confine
ha complicato
le cose

Lo ha ribadito lo stesso Ili, ricordando che, venendo a Capodistria, per lui era scontato a normale prendere contatto con i connazionali. Accompagnato dall'assessore Roberto Damiani e presenti il sindaco di Capodistria, Aurelio Juri, nonché il console generale d'Italia, Michele Esposito, Ili è stato salutato dal presidente

dell'assemblea dell'Unione italiana, Giuseppe Rota, il quale ha ricordato le difficoltà che la minoranza incontra a causa della spaccatura in due stati e ha auspicato che la visita del sindaco di Trieste sia l'inizio di una nuova collaborazione.

Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Ui, ha detto di sperare nell'istituzionalizzazione dei contatti tra l'Unione e i competenti assessorati della giunta comunale di Trieste per arrivare, tra l'altro, alla promozione della cultura della comunità nazionale italiana anche nel resto dell'Italia e incentivare la nascita di attività economiche. Daniela Paliaga, della Comunità costiera delle nazionalità, ha posto l'accento sulla drammaticità della si-

I giovani
fuggono
dai paesi vicini
alla guerra

tuzione in Croazia, sul terzo esodo, specie di giovani, dettato dalla profonda crisi economica ma anche dalla paura della guerra.

Anche la Slovenia, secondo la Paliaga, sta vivendo meno alle promesse fatte durante il processo d'indipendenza ovvero che le nuove statalità non avrebbero inciso sui diritti della minoranza. Per lei la visita di Ili

può essere intesa anche come un segnale di conforto. Il deputato Roberto Battelli ha puntato sulla necessità di accordi per salvaguardare le istituzioni della minoranza mentre Furio Radin ha invitato il sindaco di Trieste a visitare anche la parte croata dell'Istria.

Ili ha risposto precisando che ci sono già dei contatti per una sua visita ai connazionali della Croazia. Ha voluto lanciare un messaggio di ottimismo ricordando poi il ruolo della minoranza nel mantenimento della cultura italiana in questa regione ma innanzitutto ha voluto porre l'accento sulla responsabilità di Trieste nei confronti dei concittadini in Istria.

Dove trovi una Škoda a interessi zero?



Qui.



Da oggi la Favoriti e la Forman sono disponibili con un finanziamento di L. 7.000.000 a interessi zero, da pagare in 12 mesi da 583.333 lire al mese o in 30 rate da 261.437 lire al mese con appena il 9% di interesse. Škoda Favoriti LX 1.3 cc da L. 11.953.000 - Škoda Favoriti GLX 1.3 cc da L. 13.062.000 - Škoda Forman LX 1.3 cc da L. 13.593.000 - Škoda Forman GLX 1.3 cc da L. 14.763.000. N. Verde Škoda 167012099 - T.A.N. (Tasso Annuale Nominale) 0%, T.A.E.G. (Tasso Annuale Effettivo Globale) 5,53% - T.A.N. (Tasso Annuale Nominale) 5% - T.A.E.G. (Tasso Annuale Effettivo Globale) 11,82 - Salvo approvazione Fingermat S.p.A. - Valido fino al 30.06.94 - Škoda sceglie lubrificanti Esso.

ROBERTO IULIANO

invita amici e clienti a visitare
la sua gioielleria di Via del Ponte, 7
a due passi da Piazza della Borsa

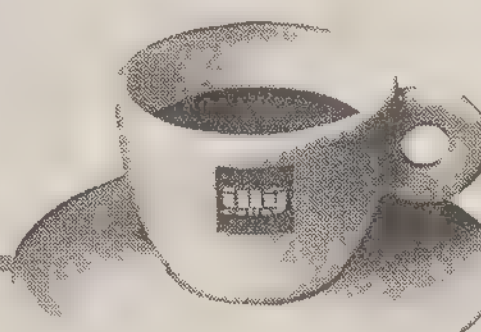
Per chi ama distinguersi!

Condizioni particolari agli assicurati dell'Agenzia Generale del Lloyd Adriatico e a tutti i dipendenti del Lloyd Adriatico

Banca
d'America
e d'Italia
Gruppo Deutsche Bank

DAL 17 MARZO 1994
VENGA A PRENDERE
UN BUON CAFFE' DA NOI.

A Trieste una nuova agenzia in Piazza Garibaldi, 1



IL
NUOVO
PARLAMENTO

VERSO
LE ELEZIONI

Antipasto partitocratico offerto da Menia

Non manca di fantasia, Roberto Menia, candidato di Alleanza nazionale alla Camera. Ieri, all'ora dell'aperitivo, ha offerto ai passanti in piazza della Borsa centinaia di pasticcini sui quali erano ritratti Occhetto, Martinazzoli, Craxi e Andreotti (come si vede nell'italiano qui a fianco, hanno gradito l'assaggio l'ex sindaco Staffieri, che pure appoggia il Polo della Libertà, e il consigliere comunale del Ccd, Marini).

«Mangiamoci la crema della partitocrazia nostrana — ha buttato là

Menia — e speriamo non ci sia indigesta. Dopo la grande abbuffata del regime tangentocratico è ora di metterli a dieta questi signori — ha proseguito l'aspirante deputato —. I pasticcini tristi in piazza Unità con Fini sono stati l'antipasto. Il 27 marzo, con la vittoria della destra, sarà il servizio completo.

Ma Menia, in questi giorni, non è affaccendato solo in questioni gastronomiche. E tra un pasticcinaccio e l'altro risponde per le rime anche al candidato liberal-

democratico Gualberto Niccolini. «Chi non ha idee — attacca — si aggrappa a vecchi stereotipi quali quello del "picchiatore fascista" (così Niccolini ha apostrofato ieri Menia, ndr). Io sarei vecchio perché parlo di coerenza — aggiunge — mentre Niccolini è doppiamente ex, del Pli e della Lpt, e ora si professa leghista doc. Se questo è il nuovo allora viva la vecchiaia!».

L'esponente di Alleanza Nazionale, inoltre, accusa l'avversario di prendere in giro gli elettori «raccontando loro di

non aver firmato l'appello della Lega nazionale contro il bilinguismo e vantandosi, un attimo dopo, di aver sottoscritto il documento dell'Indipendente che impegna gli eletti a non aumentare le tasse». «E' vero — conclude Menia — che non posso vantare anni di lavoro in redazione, perché ho fatto l'università e sono molto più giovane. Ma al secolo d'Italia ho sempre scritto di politica e di Trieste, mentre Niccolini è meglio continui a parlare di pallone e di Triestina. Con tutto il rispetto per i colleghi dello sport».



INCONTRO PRE-ELETTORALE A CURA DELL'ASSOCIAZIONE DONNE ELETTRICI

Tre domande per ventitré candidati

GIACOMELLI (ALLEANZA NAZIONALE)

«Siamo il riferimento del centro destra»

Intervista di

Fabio Cescutti

Piazza Unità domenica scorsa ha accolto Fini con un bagno di folla. Non accadeva da tempo per nessun leader nazionale. Cosa significa?

«Oltre ai nostri elettori c'era una larga percentuale di persone che non ha ancora deciso per chi votare e questo ci fa molto piacere, in quanto noi schieriamo una squadra di candidati che è contemporaneamente la più giovane e la più esperta».

Al comizio di Fini può in generale aver partecipato il mondo conservatore della città?

«Alleanza nazionale a Trieste rappresenta meglio di altri le istanze dell'elettorato di centro destra. Il cosiddetto polo che si rifà principalmente alla Lega Nord, a seguito di una serie di veti incrociati delle varie componenti, ha finito per liquidare tutti i candidati più rappresentativi».

Fini ha accusato Bossi di avere rotto a livello nazionale il fronte anti progressista. Ma nella nostra provincia chi ha questa responsabilità?

«Nella nostra provincia sono stati eletti nelle consultazioni regionali due presidenti di Alleanza nazionale, due leghisti e uno della Lista. Ciò che ha impedito un accordo sulle politiche è stato anche in questo caso l'atteggia-

Sergio Giacomelli, avvocato, ha 52 anni e per ventitré è stato consigliere comunale nell'assemblea cittadina.

Oggi è presente nel consiglio del Friuli-Venezia Giulia.

Giacomelli è candidato alla Camera nel collegio di Trieste due sotto il simbolo di Alleanza nazionale.

Alle ultime regionali è stato il candidato che ha ottenuto più preferenze nella circoscrizione triestina. Giacomelli è stato per quindici anni segretario provinciale del Movimento sociale.



mento di Bossi».

Bossi è proprio un Attila della politica come ha affermato Fini?

«La mia impressione è che Bossi distrugga quello che non capisce ed è purtroppo quasi tutto. Non si è limitato al veto nei confronti di Alleanza nazionale, ma lo ha esteso agli uomini migliori della Lista e di Forza Italia, i cui sostenitori si sono ribellati affollando la piazza di Fini e disertando il comizio di Bossi».

In tutti i collegi vi presentate da soli contro i candidati dei due grandi cartelli. Lo considerate un handicap?

«Non siamo affatto soli. Sono con noi numerosi cattolici di destra, pensionati e persone scon-

tente degli altri schieramenti. Il fatto è che noi siamo uniti e ci presentiamo con un solo simbolo. Gli altri sembrano tanti solo perché litigano fra loro».

Fini attacca la politica estera italiana. Ma come si può conciliare l'esigenza di pace con la richiesta di revisione dei confini che Alleanza nazionale porta avanti?

«Anche il trattato di Helsinki, sottoscritto da tutti i Paesi, prevede la possibilità di modifiche concordate dei confini secondo giustizia».

Cosa pensa della candidatura di Andreotta, attuale ministro degli esteri?

«Penso che ci farà gua-

dagnare un sacco di voti sul versante dei cattolici-nazionali e degli istriani. E' un peccato invece che i Progressisti non abbiano candidato Samo Pahor, anche se Kneipp non scherza quando esibisce in tv, come l'oggetto più caro della sua famiglia, la balalaika che suo padre ha comprato a Mosca, quando il partito lo ha mandato in viaggio premio in Russia».

Che significato ha la presenza di Giacomelli in Trieste 2, tradizionale collegio di sinistra, seppure la geografia territoriale è un po' mutata?

«E' mutata molto. Basti pensare che nel Comune di Duino-Aurisina l'Msi è il primo partito. Nelle ultime elezioni infatti i due collegi, come voti, per noi si sono praticamente equivalenti. La mia candidatura in Trieste due si spiega anche con il fatto che, secondo i nostri sondaggi, i Progressisti avrebbero candidato uno sloveno di Rifondazione comunista».

Da parlamentare cosa farebbe per prima cosa?

«Una legge speciale per Trieste che affronti globalmente i problemi della città. Qui di tutela globale si parla solo per la minoranza slovena».

Saranno le elezioni dell'...

...della rivincita della destra. Quali priorità programmatiche delineate per Trieste?

«Porto, terziario e industria scientifica».

Andreotta, Antonione, Asquini... e giù giù, in rigoroso ordine alfabetico, fino a Zeriali, l'ultimo dei ventitré candidati a Camera e Senato che ieri pomeriggio si sono sottoposti al tradizionale confronto che l'Ande (l'Associazione nazionale donne elettrici) organizza alla vigilia di ogni tornata elettorale. Un minuto, cronometrato, per offrire alla sala gemita dell'hotel Excelsior il proprio biglietto da visita, politico e professionale. Altri due minuti per rispondere a un paio di domande, la prima «mirata» (al generale Caligaris, per esempio, è stato chiesto un parere sull'invio dei nostri soldati in Bosnia, al capitano di lungo corso Cusumano una proposta per il rilancio dei porti), la seconda estratta a sorte dal moderatore dell'incontro, il giornalista Pierluigi Sabatini.

Prima di dare il via ai giochi, il presidente dell'Ande, Etta Carignani, ha ricordato l'impegno dell'associazione per la riforma elettorale ed esortato elettori ed elettrici a partecipare responsabilmente, con il proprio voto, alla costruzione della seconda Repubblica, lasciando da parte schede bianche e defezioni.

Dopo il benvenuto agli ospiti (in prima fila l'on. Coloni, Paolo Sardos Albertini, Mauro Azzarita, Adalberto Donaggio e molti altri esponenti del mondo politico e imprenditoriale cittadino), è cominciata la kermesse tra i candidati, caratterizzata da un britannico fair-play politico. Sorrisi, almeno in superficie, tra Andreotta e il suo vicino di posto, quel generale Caligaris che con la sua recente uscita «sull'Italia cialtrona» non ha mancato di irritare i vertici del Ppi che ricandidano alla proporzionale il ministro degli esteri uscente. E massima compattezza anche tra Roberto Menia e Gualberto Niccolini, protagonisti di una feroce polemica (vedi pezzo sopra), come tra Franco Paticchio e Emilio Gottardo, che appena qualche settimana fa si sono lanciati velenose stoccate su presunti



Tutti i candidati «schierati» per l'obiettivo di Marino Sterle, in attesa di passare sotto il «fuoco» delle domande dell'Ande.

voltafaccia elettorali.

Ad alzare la pressione dell'incontro è arrivato di sorpresa l'intervento d'apertura di Sergio Dresi: «Ho certamente meno cultura di altri candidati al Senato — esordisce — ma non mi sottraggo al contatto con i cittadini».

Eccolo tirato fuori, il rosso del pomeriggio: l'assenza di Claudio Magris da un altro confronto elet-

torale (unica defezione eclatante, se si escludono un improbabile Fini e il pordenonese Ilario Pontello).

Ma a smorzare i toni della nascente polemica interviene subito la padrona di casa. «E' una mia mancanza non averlo comunicato prima — chiarisce Carignani — ma il professor Magris aveva impe-

gni precedenti. Se ne è scusato con una lettera, già due settimane fa». Ma gli esponenti di Alleanza nazionale non sono soddisfatti: «Se Magris non viene adesso agli appuntamenti politici figuriamoci dopo» — ironizza Sergio Giacomelli.

Poco più tardi, un'altra passata. Tanto per rivitalizzare un giro di interventi un po' fiacco, Giacomelli

li se la prende con il «pasticcio» di interessi che vede contrapposto il Comune, e il primo cittadino Illy, all'azienda di famiglia, la Illycaffè, e con il Piccolo che — a suo dire — non ha sufficientemente informato i lettori sul tema. Dopo un altro (cortese ma fermissimo) richiamo all'ordine del presidente dell'Ande, il giro di tavolo riprende all'insegna della pacatezza. Andreotta ignora la freccia di Menia sulla «remissività» che (dice) ha caratterizzato la nostra politica estera nei rapporti con la Repubblica di Slovenia e Croazia, mentre qualche sorriso appena accennato saluta il socialista Giuseppe Napoli che difende la «svolta» del suo partito. In difficoltà, almeno sotto il profilo oratorio, i due esponenti del partito della Legge naturale, Alessandro Corbato e Marino Zeriali. Ma l'impaccio è comprensibile: come spiegare, in un pugno di secondi, quell'armonia della natura che vorrebbero portare nel turbolento Transatlantico romano? E come chiarire a un'irritata ascoltatrice, che uno degli strumenti di revisione del sistema fiscale può essere anche la riduzione dello stress e la diminuzione delle conflittualità tra le categorie sociali? La signora lascia la sala, poco convinta che la meditazione riesca a garantire le pensioni e magari anche a rivalutarle.

Appreziate, per stringatezza e argomentazioni, le candidate presenti. Marucci Vascon, a proposito delle minoranze, sintetizza la filosofia di Forza Italia in libertà per tutti e privilegi per nessuno; la «pannelliana» Paola Saini ricorda le battaglie referendarie e rivendica un potere costitutivo per il Parlamento europeo; Margherita Hack, che può sempre contare su uno zoccolo duro di ammiratrici, strappa l'applauso parlando del volano della scienza che crea occupazione.

Per chi si fosse perso l'appuntamento dell'Ande, questa sera, dalle 19.20, trasmissione integrale su Teleantenna.

Arianna Boria

APPUNTAMENTI

Burattini elettorali

PROGRESSISTI. Dalle 15.30 alle 19, in Capo di Piazza, la Convenzione delle donne progressiste organizza oggi una festa dedicata ai bambini con burattini, acrobati e disegni a colori. L'iniziativa è a sostegno della candidatura di Margherita Hack alla Camera. Domani, dalle 10 alle 13, in piazza della Borsa, le progressiste saranno accanite all'oliva della pace per invitare i cittadini a dare un segno concreto della volontà di pace della città di Trieste.

PARTITO POPOLARE. Oggi, dalle 10 alle 13, Silvano Magnelli, candidato alla Camera, sarà al Giulia per rispondere alle domande degli elettori. Domani invece sarà a Barcola, in prossimità della fontana, dove incontrerà i cittadini dalle 15.30 alle 17.30.

PDS. Oggi il Pds farà conoscere il suo programma dalle 11 alle 13 a Roiano e dalle 10 alle 12 in Largo Barriera. Da lunedì, invece, è organizzato un servizio telefonico di informazione a disposizione di tutti gli elettori per conoscere le modalità del voto e i programmi del Pds e dei candidati dell'Alleanza Progressista. Il numero di telefono è il 214407, dalle 17 alle 19, da lunedì a sabato.

FORZA ITALIA. Il Club Forza Italia-Timavo organizza all'albergo Dolina di Sistiana, oggi, alle 18.30, un incontro con i candidati Marucci Vascon per tutti e privilegi per nessuno; la «pannelliana» Paola Saini ricorda le battaglie referendarie e rivendica un potere costitutivo per il Parlamento europeo; Margherita Hack, che può sempre contare su uno zoccolo duro di ammiratrici, strappa l'applauso parlando del volano della scienza che crea occupazione.

Per chi si fosse perso l'appuntamento dell'Ande, questa sera, dalle 19.20, trasmissione integrale su Teleantenna.

Arianna Boria

OGGI 14.50 Tg3 dibattito
DOMANI 12 Piazza Marconi Muggia

GIACOMELLI
CANDIDATO ALLA CAMERA - COLLEGIO DI TRIESTE 2

COMMISSIONATO E REDATTO DA F. SERPI QUALE MANDATARIO DEL CANDIDATO SERGIO GIACOMELLI (CAMERA TRIESTE 2)

ALFA 155 T. SPARK 1.7 IL VANTAGGIO DI UN'OPPORTUNITÀ!

FINO AL 31 MARZO AIRBAG E CONDIZIONATORE COMPRESI NEL PREZZO

Alfa 155 T. SPARK 1.7. Vera, grande berlina. Una vocazione sportiva sottolineata dalle prestazioni del suo straordinario motore T. Spark da 1749 c.c. e 115 CV. Oggi il piacere di guidarla aumenta. Alfa già ricca dotazione di bordo, airbag lato guida e



condizionatore con filtro antipolline compresi nel prezzo aggiungono ulteriore sicurezza e comfort.

ALFA 155 T. SPARK 1.7 A L. 27.050.000*
E' IL MOMENTO DI SCEGLIERLA SUBITO.

E' UN'OFFERTA DELLA CONCESSIONARIA ALFA ROMEO:

CARVAT

TRIESTE - Via Gaboto, 22 - Tel. (040) 820484

Concessionari Alfa Romeo

PROMOZIONE EMOZIONE

È un'occasione rarissima, che a voi consentirà di scegliere gli oggetti e gli arredamenti che avete visto nelle nostre vetrine a tutt'altro prezzo, e a noi di rinnovare le nostre proposte, per offrirvi sempre soluzioni aggiornate, non solo

altra casa
via tarabochia 5

SCONTI FINO AL 40%

questa è tutta un'altra occasione

DISCUSSA IN CONSIGLIO COMUNALE L'IPOTESI DEL PARCHEGGIO SOTTO PIAZZA UNITA'

Maggioranza e giunta divise

Ppi, Pds e Alleanza per Trieste esprimono perplessità sull'iniziativa dell'esecutivo

Guerra all'Act

Ancora guerra all'Act. In una nota firmata dai gruppi di opposizione (Gobessi LpT, Marini Ccd, Clabot Ln, Roma Ln, Di Giorgio Msi, Carli Ln) viene definita inutile la convocazione dell'assemblea dell'Act dal momento che il consiglio comunale ha il compito, secondo il calendario dei lavori, di deliberare il nuovo statuto che cancella l'attuale organismo dell'azienda. La convocazione dell'incontro è giudicata dunque inutile e strumentale perché il presidente dell'assemblea, capogruppo Dc-Pp al Comune, era già a conoscenza dell'ordine del giorno del consiglio comunale. Per questa ragione i firmatari della nota si ritengono «non legittimati moralmente a votare progetti per la ristrutturazione organizzativa e il relativo organigramma che dovrebbe stravolgere l'attuale assetto dell'azienda».

Secca la replica del presidente Luigi Russo che in un comunicato

Secondo un'indagine promossa dal ministero dei Trasporti, Trieste è la città che possiede la più bassa percentuale d'Italia di passeggeri d'autobus «portoghesi»

sottolinea che la convocazione dell'assemblea è stata decisa per «provvedere quelle delibere di ordinaria amministrazione che, bloccate, impedirebbero una corretta gestione dell'azienda e per svolgere, attraverso le prese d'atto, la prevista azione di vigilanza sulle delibere di competenza della commissione amministrativa». «Questo — prosegue il comunicato — in funzione del fatto che comunque l'approvazione del nuovo statuto da parte del consiglio comunale non consente l'immediata sua applicazione».

Su un altro fronte, ma sempre in ambito

Act, Trieste scopre di avere un primato. E' forestiero, ha 30-40 anni, predilige i percorsi brevi. L'identikit dei «portoghesi» del trasporto pubblico locale è questo; ma non si creda che nella nostra città vi siano molti «scrocconi»; al contrario, da ieri Trieste, con lo 0,22 per cento di trasgressori, è la città più corretta d'Italia (come potrebbe non esserlo, visto che ogni mese si vendono oltre 60 mila abbonamenti?). A stabilirlo è un'indagine del ministero dei Trasporti, Raffaele Costa in testa, che ha dichiarato guerra ai fuorilegge metropolitani. All'Act confermano il primato e aggiungono che la linea più «ligia» è la 39, le più «a rischio» sono le linee 14, 17 e 22. Dopo i triestini seguono i bolognesi (2,67%), i genovesi (2,05%) e i fiorentini (3,1%). Maglia «nera» a Bari (15-20%) e Napoli (155 mila veicoli controllati, 61 mila sanzioni), ma sopra la media risultano anche Milano (5%) e Padova (10%).

Servizio di

Fabio Cecutti

Giunta e maggioranza ieri sera in consiglio comunale sono risultate due entità ben distinte. Sull'ipotesi di parcheggio sotto piazza Unità illustrata dall'esecutivo, il Partito popolare con Bran ha espresso una contrarietà non preconcetta. De Rosa del Pds ha detto sì allo studio di un progetto (e proprio di uno studio di fattibilità si tratta) nel senso di «un approccio non emozionale al problema», ma ha rimarcato il no a quella parte di esposizione del governo locale che, a sentire il pidessino, darebbe le cose per fatte. Alleanza per Trieste con Russigan non ha condiviso il metodo di decidere una delibera senza il conforto di una commissione consiliare, esprimendo anch'essa perplessità sull'opportunità e l'utilità di un parcheggio sotto piazza unità.

Russigan ha fatto una battuta: «Almeno non si dirà che questa maggioranza è appiattita». Insomma Partito popolare (propone due parcheggi agli estremi dell'arco delle Rive); Pds (lancia allo studio l'utilizzo della galleria che scorre sotto San Giusto) e Alleanza per Trieste di questi tem-

Ma per ora

si tratta solo

di uno studio

di fattibilità

ci) e Cargnello (urbanistica) hanno ricordato che l'ipotesi del parcheggio sarà abbinata alla conservazione delle fasi storiche della Trieste antica. Gli ingressi e le uscite della struttura dovrebbero avere diretto collegamento con il percorso del traffico lungo le Rive che, nel tratto interessato dalla piazza, scorrerà sotto il livello stradale.

Il parcheggio dovrebbe essere composto da 1800 posti articolati su sei piani sotterranei. Vista la delicatezza dell'opera, la giunta ha voluto affidare l'incarico a docenti universitari (i professori Fausto Benussi e Claudio Visintini). Come si diceva, siamo comunque nella fase dello studio di fattibilità.

Le opposizioni non hanno risparmiato critiche, dalla Lista per Trieste (Fiero Camber era promotore di un'interrogazione che ha dato il via alle comunicazioni del sindaco e dell'esecutivo, l'altra era del Pds) alla Lega Nord, ad Alleanza nazionale.

La Lega Nord con il capogruppo Tamburini «ha respinto categoricamente il progetto». E si è rivolta a tutti i consiglieri di qualsiasi fede politica, invitandoli a far fronte comune al fine di respingere «questa inqualificabile, assurda e folle iniziativa».

E' IN RIANIMAZIONE A CATTINARA

Rive, bimbo travolto

Lunghi minuti di panico, verso le 17.30 di ieri, sulle Rive davanti a piazza dell'Unità, Daniel Jankovec, un bimbo triestino di neanche quattro anni, è stato investito da un furgone guidato da Antonio Truglia, 49 anni, abitante a Venezia.

L'ambulanza del «118» e un'auto medicalizzata hanno impiegato solo tre minuti per raggiungere il luogo dell'incidente. Una tempestività che ha salvato la vita al piccolo Daniel.

Il bimbo, entrato in coma in seguito al violento urto (presentava lesioni alla testa), ha infatti subito alcuni arresti respiratori, ed è stato rianimato sul posto dai sanitari del «118». Subito dopo è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale di Cattinara.

A una quarantina di mi-

nuti dall'incidente il piccolo Daniel è fortunatamente uscito dal coma. Sottoposto a tutti gli esami del caso (Tacc, ecografia addominale, ecc.) in serata le sue condizioni erano migliorate. E' stato comunque trattenuto in osservazione nel reparto di rianimazione.

I rilievi dell'incidente sono stati effettuati da una pattuglia dei carabinieri di via dell'Istria.

Chi ci sceglie non ha che l'imbarazzo della scelta:

VIA
LOCCHI
19/A

VIA
DIAZ
6

AGRIESTE
AGENZIA GENERALE DI TRIESTE

Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

Via Locchi, 19/A (orario: 8.30/17.45 - sabato 8.00/12.30)

Via Diaz, 6 (orario: 8.00/14.00 - sabato 8.00/12.30)

Tel. 312.400 (centralino unico)

LE «GIORNATE» DEL FAI: OGGI SI REPLICA

In fila per scoprire i 'tesori' custoditi a palazzo Carciotti



A sinistra, uno dei gruppi che ha visitato palazzo Carciotti. A destra, particolare della statua di Leopoldo I, ospitata in un edificio di via Madonna del mare. (foto Sterle)

Le visite guidate dovevano prendere il via alle 15.30, ma già mezz'ora prima si era formata una fila di persone che attendevano il loro turno. L'iniziativa del Fai si è rivelata un successo. Moltissimi i visitatori che — guidati dai volontari del Fai, con l'aiuto degli scout del 36.º gruppo — hanno potuto osservare l'ingresso, lo scalone e la sala rotonda, ornata di affreschi, di Palazzo Carciotti.

La bella giornata, poi, invitava a salire sulla balconata dalla quale si ergono le statue che ornano la facciata, per godere di un inedito panorama. Ai banchetti si distribuiva l'opuscolo sul palazzo stampato dalle Edizioni Danubio: il ricavato sarà devoluto alla delegazione provinciale del Fai, guidata da Etta Carignani.

Oggi, seconda «Giornata di primavera Fai», si replica con lo stesso orario (dalle 15.30 alle 18) grazie alla collaborazione dell'Acqua e della Capitaneria di porto. Ma Palazzo Carciotti non è l'unico «gioiello» proposto al pubblico. Accanto ad esso ci sono la statua di Leopoldo I, in via di restauro grazie alla promozione del Fai, e

la collezione de Henricquez, in fase di catalogazione.

Mentre quest'ultima è visitabile oggi, dalle 10 alle 12, nei locali della caserma Beleno (via Revoltella 29/35), ieri mattina è stata possibile vedere la statua di Leopoldo, rilevante esempio di arte barocca. Una buona affluenza ha premiato l'apertura dell'edificio di via Madonna del mare 13, destinato ad accogliere il laboratorio di restauro dei Civici musei; qui il monumento è oggetto di studi da parte dei tecnici della Diesel ricerche.

Gli interventi finora effettuati hanno permesso di verificare la condizione generale del metallo e di appurare lo spessore, che varia, a seconda dei punti considerati, da un millimetro fino a 7-8 centimetri. Quanto alla conservazione, vi sono crepe dovute anche alle numerose movimentazioni che la statua ha subito; originariamente collocata (nel 1673) in piazzetta Pozzo del mare, fu posta nel 1808 in piazza della Borsa. Nel 1934 si provvide ad arretrarne la posizione di 4 metri; nel '40 la si trasportò al Museo di Storia

ed arte dove rimase per un decennio, fino alla ricollocazione nella stessa piazza.

Il monumento, staccato dal basamento nel giugno '91 e trasportato presso uno studio di restauri a Fordenone, è tornato in città nello scorso dicembre. Pochi giorni fa i tecnici della Diesel ricerche ne hanno esaminato l'interno per mezzo di un endoscopio, una sonda munita di microcamera che ieri anche il pubblico ha potuto vedere in azione e con la quale si è evidenziato nella cavità del materiale che sarà rimosso.

Le varie fasi dell'Operazione Leopoldo sono state illustrate in una mostra fotografica (allestita con la collaborazione dei Civici musei) arricchita di immagini storiche e dati riguardanti il costo del restauro. Il Comune ha speso oltre 40 milioni per il consolidamento del basamento, mentre l'Inner Wheel Club ha contribuito ai lavori con 20 milioni, «affiancati» da uno stanziamento della Regione. Leopoldo dovrebbe ritornare in piazza della Borsa entro la fine dell'anno.

p. b.

ACCOLTO L'ORDINE DEL GIORNO DEI VERDI
Metrò, impegno regionale

La giunta regionale si è impegnata a inserire Trieste fra le aree che accedono ai fondi nazionali per la realizzazione di metropolitane di superficie o tram su sede propria. L'ordine del giorno relativo alla costruzione di una metropolitana leggera in cit-

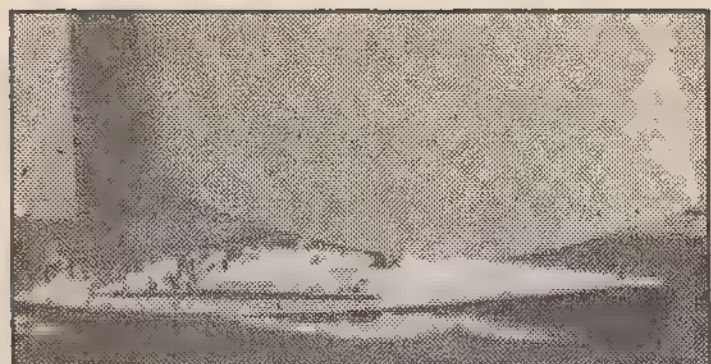
tà, presentato a questo riguardo dal capogruppo dei Verdi, il consigliere Elia Mioni, è stato infatti accolto dalla giunta regionale. In particolare, il documento fa riferimento alla legge 211/92 (interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa), richieden-

do che, come previsto dalla legge stessa, la Regione si attivi presso il ministero per le aree urbane, per inserire il Comune di Trieste tra quelli che usufruiscono del contributo nazionale per l'istituzione di linee pubbliche di servizio urbano su sede propria.

BUCHBINDER
ORVISI

75
anni
a Trieste

GIOCATTOLO ORVISI - TRIESTE, VIA PONCHIELLI 3, TEL. 638472

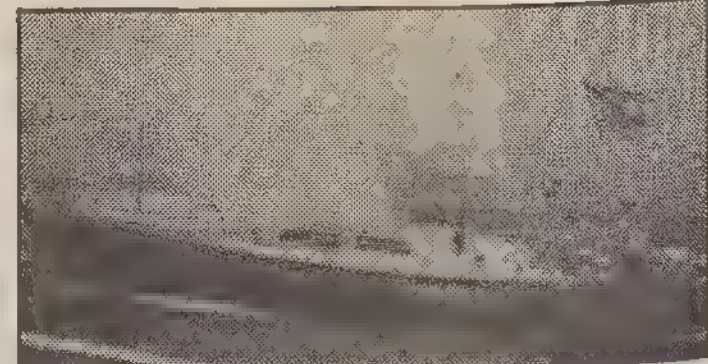


Il Piccolo

speciale nautica

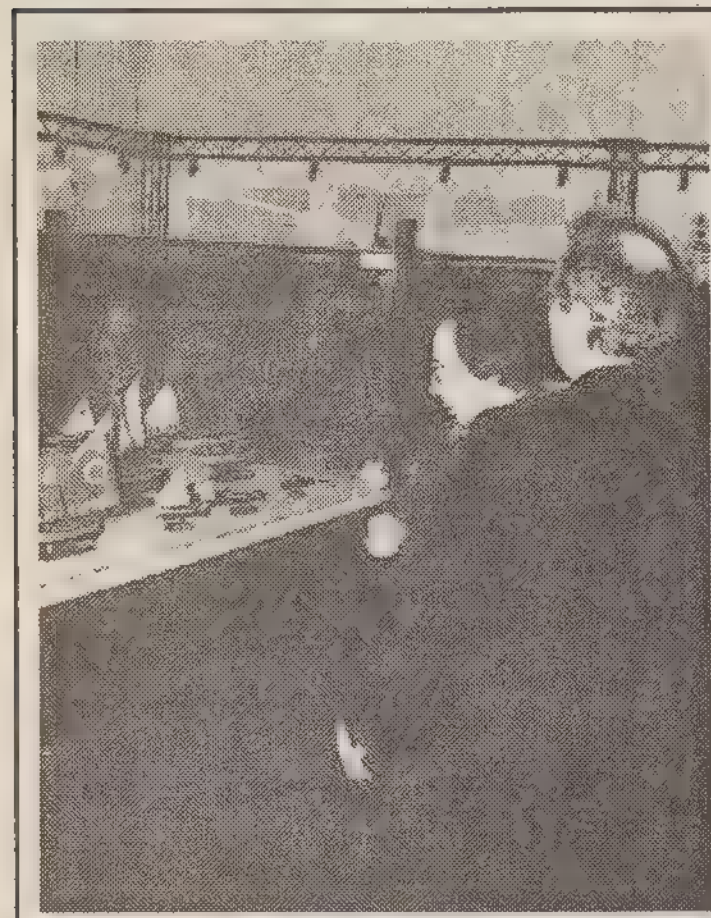
Sabato 19 marzo 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



PROGRAMMA / TOUR DE FORCE PER LE IMBARCAZIONI DEL GIRO D'ITALIA A VELA

Voglia di Jeanneau



Mostra modellini

GRADO — Resterà aperta fino alla fine del mese a Grado, nelle sale della biblioteca civica «Falco Marin», la mostra di modellini di barche tradizionali dell'Adriatico, di documenti e di cartoline d'epoca. L'esposizione è curata dall'associazione marinara Aldebaran di Trieste. (Foto Zuliani)

Servizio di

Italo Soncini

TRIESTE — Gli Jeanneau One Design tornano agli onori della Sacchetta. La voglia matta di regatare con barche tutte uguali sul nostro golfo trova piena conferma nell'utilizzo intensivo delle 15 barche del Giro d'Italia a vela, che il 21 luglio sosterranno qui la prima prova della 6.a edizione e l'indomani partiranno per la lunga avventura a tappe che quest'anno toccherà anche la Sicilia e la Sardegna. Un Giro con doppia durezza: percorso più lungo e navigazione contro vento.

Le sue barche, giunte qui a conclusione della 5.a edizione, vinta da Trieste-Generali, sono rimaste in zona dallo scorso agosto, impegnate in alcune regate locali o istriane. Hanno svernato a Monfalcone. Ritorneranno presto ai pontili provvisori del Frigorifero. Si fermeranno per poco. C'è un intenso fervore di velisti per accaparrarselo, dalla prima decade di aprile fino alla prima decade di luglio, praticamente sino a pochi



giorni prima della partenza del Giro.

A rendere nota questa atmosfera d'attesa è stato il neopresidente della Triestina della vela, Gianpaolo Bartoli, durante l'assemblea operativa di domenica scorsa. Egli era stato messo al corrente di tutto il lavoro preparatorio dal suo predecessore, Crehici, con Cino Ricci gestore delle barche del Giro. Dunque sono a buon punto le trattative con i velisti più disponibili delle repubbliche vicine per dar vita, 8, 9 e 10 aprile, alla «Regata Alpe Adria Jean-

Anticipazioni del presidente della Stv Bartoli (foto)

neau O.D.). Più o meno con gli stessi equipaggi è già stato messo in calendario, 23, 24 e 25 aprile, il «Match Race Jeanneau O.D.». Ulteriore impegnativa prova in programma il 13, 14 e 15 maggio, per la «Regata Internazionale Jeanneau O.D.».

Siccome l'intera gamma dell'utilizzazione degli Jeanneau viene trattata dalla Triestina della vela, la seconda metà di maggio e l'intero mese di giugno saranno riservati alle regate federali in calendario XI Zone e alle tradizionali prove per il Nastro Azzurro. Ma dall'8 al 10 luglio è stata programmata una «tre giorni» d'eccezione: il «Campionato italiano giornalisti» Jeanneau O.D.). I dettagli di queste regate saranno resi

noti già la sera del 31 marzo alla Stazione marittima di Trieste, dove la Triestina della vela e le Assicurazioni Generali presenteranno compiutamente la partecipazione al 6.o Giro d'Italia con la barca che sarà affidata a Claudio De Martis.

In attesa di queste precisazioni vale la pena di soffermarsi sul «Campionato italiano giornalisti», denominazione un po' pomposa ma che non spiacce alle «pennine nautiche». Il «campionato» sarà praticamente alla sua 5.a edizione, dopo lunga assenza. Ne sono stati disputati finora due a Marina di Ravenna, uno a La Spezia e uno a Lerici, con scarsa affluenza. Questa volta, anche per l'ingrossamento del numero dei giornalisti specializzati in vela, dovrebbero dare frutti più consistenti. Bisogna tener presente che gli Jeanneau impongono 6 uomini d'equipaggio, ma necessariamente non tutti giornalisti; però il timoniere deve, per stazza di barca, possedere la patente di abilitazione nautica e, per ovvie ragioni, deve essere iscritto all'albo dei giornalisti.

WHITBREAD / QUARTA TAPPA CONCLUSA

Piccola rivincita di Brooksfield



Winston, il W60 americano protagonista della sfida con Brooksfield.

MILANO — Alle 4 e mezzo di mattina di lunedì scorso si è conclusa anche per Brooksfield la quarta tappa della Whitbread, il giro del mondo a vela, che ha portato i 14 equipaggi da Auckland in Nuova Zelanda fino a Punta del Este in Uruguay. Poco meno di seimila miglia con il doppiaggio del mitico Capo Horn. L'unica barca italiana in gara, nella quale gareggiano il triestino Stefano Spangher e il friulano Stefano Rizzi, si è classificata al sesto posto fra i W60 e al nono assoluto, alle spalle di Winston. Il 60 piedi di Dennis Conner sembrava lanciato verso il successo ma, dopo aver preso il comando facendo registrare medievalesime, è incappato in una zona di depressione. Un «buco di vento» che ha compromesso l'esito finale della tappa, al punto da farsi quasi raggiungere proprio da Brooksfield. Durante l'ultima settimana di navigazione gli uomini del W60 americano sono stati costretti a controllare mol-

Al nono posto davanti al quotato Winston

to da vicino i continui attacchi condotti da un Brooksfield più tonico e combattivo del solito. «Abbiamo cominciato a pensare a Winston — dichiara lo skipper Guido Maisto — in prossimità di Capo Horn. Una volta superato ci siamo tenuti più a Est di tutti, rischiando subito una trentina di miglia a Butterworth (lo skipper di Winston). Loro non hanno esitato a modificare la rotta, venendo a coprirci sotto costa per un controllo più ravvicinato».

Sibillina poi un'altra dichiarazione di Maisto, soprattutto dopo le liti e lo sbarco di Mauro Pelaschier: «Finalmente barca ed equipaggio sono in

condizioni ottimali; abbiamo messo una pietra sopra ai guai correndo una tappa senza esitazioni». Non molto difficile dal momento che le condizioni sono state decisamente meno dure del previsto, basti pensare che al passaggio di Capo Horn c'erano solo tre nodi di vento.

Sulla barca italiana l'olandese Peter Tans, responsabile dell'elettronica di bordo, è stato colpito da disturbi gastrici a pochi giorni dalla partenza e costretto in cuccetta per il resto della tappa. Nessun altro particolare inconveniente ha turbato la vita di bordo. In classifica generale, Brooksfield si trova al nono posto, tenendo conto pure dei 17 minuti di penalizzazione inflitti dal comitato di regata per la partenza anticipata ad Auckland. La quinta e penultima tappa prenderà il via da Punta del Este il 2 aprile per concludersi a Fort Lauderdale in Florida dopo 5475 miglia, equivalenti a una ventina di giorni di navigazione.

Claudio Soranzo

A Monfalcone i J24 non demordono

MONFALCONE — Dopo due settimane di pausa riprende oggi e domani il trofeo invernale J24, organizzato dall'Hannibal di Monfalcone in collaborazione con l'Assovela Percoto. Si tratta di un week-end di recupero: i primi due fine settimana di gara non sono stati infatti particolarmente fortunati, in quanto il vento non ha permesso il regolare svolgimento delle prove. Fino al momento all'attivo ci sono solo due gare, disputate durante il primo week-end; anche in quel-

l'occasione, comunque, 28 nodi di bora di sabato e pochissimi metri al secondo domenica non hanno permesso lo svolgimento corretto delle prove.

Il week-end successivo le cose, sempre per quanto riguarda il vento, non sono andate meglio: i 19 equipaggi iscritti hanno passato tutto il sabato e la domenica ad attendere qualche filino d'aria, ma l'anemometro si era assestato sui 2 metri al secondo calante, ed è stata data solo una partenza, la cui regata è

stata interrotta prima della fine del primo lato di bolina.

Gli equipaggi, comunque non si sono persi d'animo, e dopo due settimane di pause tornano in mare, sperando di concludere alla meglio questo trofeo che rappresenta una buona occasione per sondare gli avversari dei campionati italiani di maggio. Per questa mattina il briefing è previsto attorno alle 9.30 e alla fine delle prove di domenica, si svolgeranno, sempre all'Hannibal, le premiazioni.

f. ca.

Week end con i Laser

GRADO — Può definirsi ormai iniziata l'attività dei derivisti locali: dopo la selezione zonale per 470 organizzata la settimana scorsa dalla Società triestina della Vela, dopo i due week-end dedicati alle selezioni mondiali Optimist, ad opera Svoc di Monfalcone, questo fine settimana è invece dedicato ai Laser. Si svolge infatti a Grado, organizzato dall'Ausonia, la prima selezione di categoria in vista dei campionati italiani.

La manifestazione, inserita nel calendario interzonale, sembra

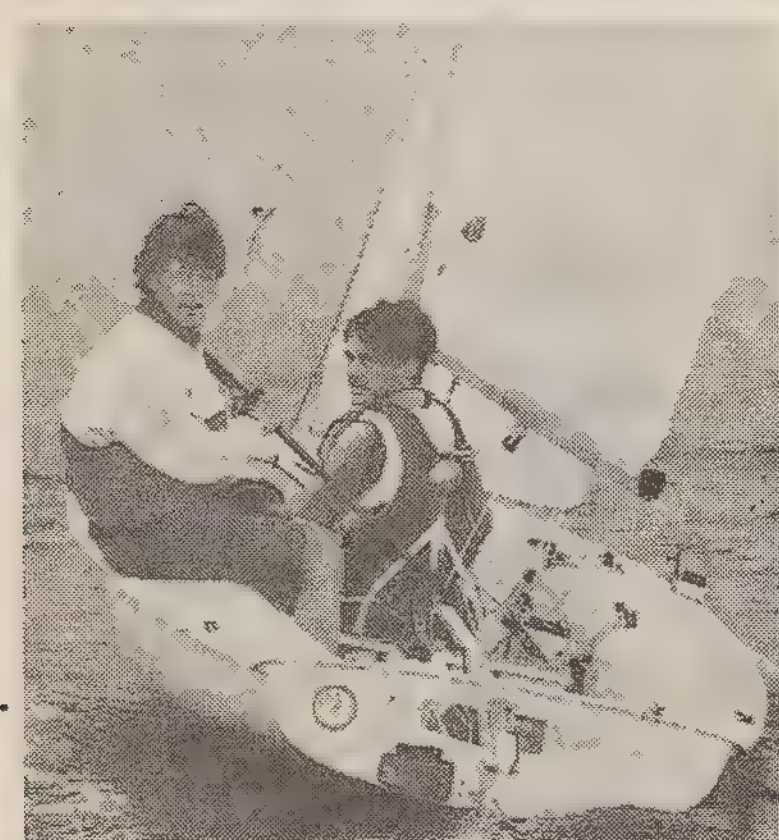
aver attirato particolare attenzione da parte dei laseristi locali: le prove si svolgeranno nella giornata di domenica, nelle acque antistanti Grado.

La settimana prossima, invece tornano protagonisti i 470: sarà infatti la volta della Società velica Barcola Grignano, che organizzerà la seconda selezione zonale.

Per la prossima regata nazionale, si deve invece attendere metà aprile: a partire dal giorno 11 infatti, ad Anzio, si svolgerà la seconda serie di regate pre-olimpiche.

OLIMPIADI / ESORDIO AD ALASSIO IN 470

Benussi, fratelli nella prudenza «Per Savannah non ci illudiamo»



Gabriele (al timone) e Furio Benussi. (Foto Sirca)

Studenti alla scoperta dei segreti della vela

ROMA — Far avvicinare i ragazzi allo sport della vela, mostrando loro tutti i segreti e le meraviglie dell'andar per mare sospinti da un soffio di vento. Sono queste le finalità delle due giornate «Italia a vela», un'iniziativa promossa dall'Ainud, l'associazione italiana noleggio unità da diporto, per festeggiare l'entrata in vigore dell'ora legale. Il 26 e il 27 marzo, l'Ainud invita tutti i ragazzi delle scuole dai 14 ai 18 anni ad imbarcarsi nelle decine di porti italiani sulle imbarcazioni messe a disposizione dai soci dell'associazione e dalle altre agenzie di noleggio.

L'iniziativa sarà presentata ai ragazzi soprattutto tramite le scuole. A bordo delle imbarcazioni, oltre a uno skipper, sarà presente un «coskipper» che seguirà i ragazzi, spiegando gli aspetti essenziali della vela e di una vacanza in barca. Il programma prevede il doppio turno: il sabato pomeriggio dedicato specialmente ai ragazzi residenti nelle vicinanze dei porti di imbarco, e la domenica riservata soprattutto a chi abita più lontano.

TRIESTE — Gabriele e Furio Benussi, dopo aver regatato per anni in classe Europa, hanno deciso di fare il 470. Potevamo aspettarcelo: dopo un periodo così lungo di esperienza su uno scafo non contemplato nella categoria della classi olimpiche per quanto riguarda il settore maschile, dopo i nove campionati del mondo a cui Gabriele ha partecipato, forse non c'erano più stimoli.

E così prima per Gabriele, l'anno scorso, e adesso anche per Furio è arrivata questa nuova esperienza. Esordio ufficiale poche settimane fa ad Allassio, con la barca nuova di zecca, dopo circa 4 mesi di allenamento qui in golfo. Parliamo con Gabriele, che di barche e di vele sente parlare tutto il giorno: è il figlio di Claudio De Martis che con lui ha vinto nella scorsa stagione il campionato del mondo di sesta classe e il Giro d'Italia a vela. Parliamo prima di tutto degli obiettivi che questo nuovo equipaggio affiliato alla Società velica Barcola Grignano si pone: «Partecipare a tutte le regate pre-olimpiche — esordisce Gabriele — e fare il meglio possibile. Ci siamo accorti che al momento ci manca la coordinazione, soprattutto nei laschi, ma dal punto di vista tattico, in particolare in condizione di poco e moltissimo vento, anche noi potremmo dire la nostra in questa classe; abbiamo un po' di difficoltà con vento medio: qui nel nostro golfo, infatti, queste condizioni sono molto rare».

Furio e Gabriele, almeno apparentemente, non sembrano presi da un grande entusiasmo: sembrano piuttosto che stiano sondando il terreno, si sono dati infatti due anni di tempo, due stagioni di regate internazionali, per emergere e per fare qualcosa di buono. Certo è che questo esordio sembra fatto a puntino, bello e concomitante con l'inizio delle selezioni per le prossime olimpiadi di Savannah: «È un obiettivo forse troppo ambizioso — dice invece Gabriele —, ci sono tre o quattro equipaggi che hanno le carte in regola per giocarsi realmente questa possibilità; ci sono Bressani-Della Torre, e i due fratelli Ivaldi, giusto per fare qualche nome. Oltre a questo, noi non possiamo allenarci ogni giorno».

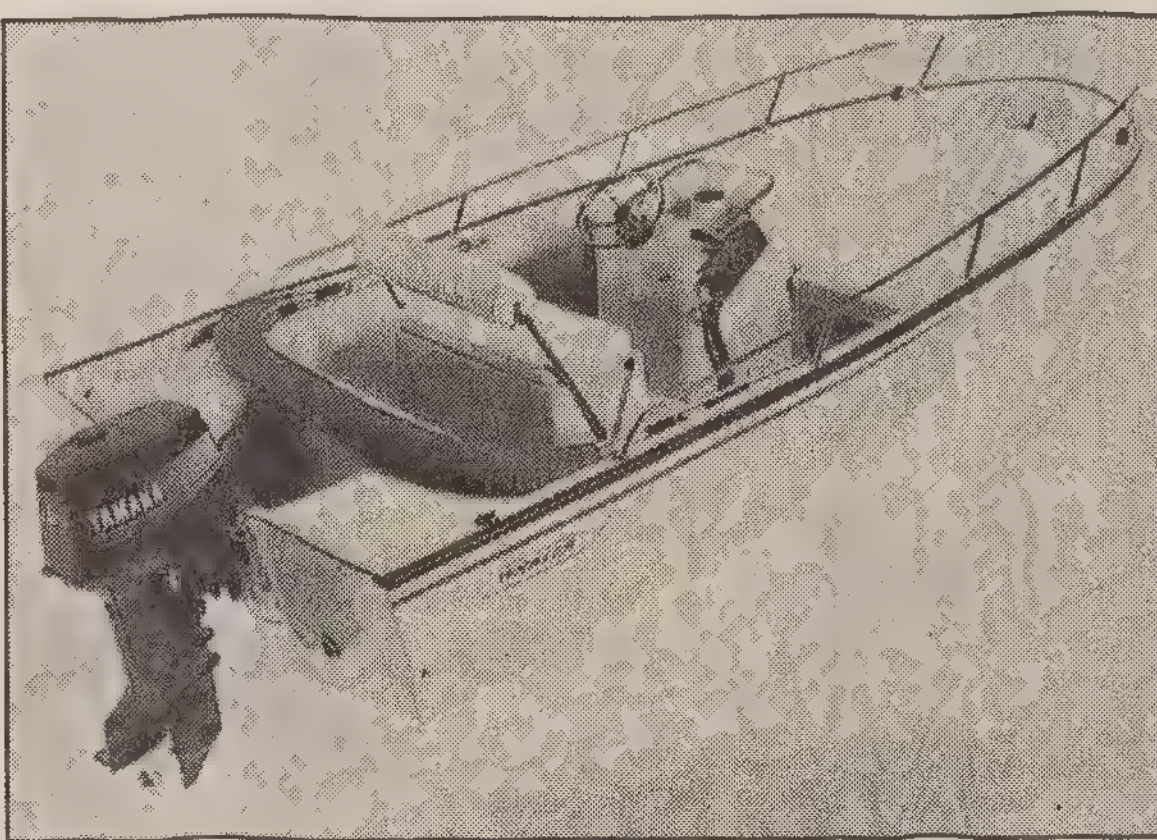
Furio e Gabriele, infatti lavorano, e hanno a disposizione per gli allenamenti solo il week-end: si allenano qui a Trieste, perché appunto di andare a Livorno non se ne parla proprio. I risultati ottenuti all'esordio, comunque, promettono non male, se si tiene conto del fatto che manca un po' di allenamento: ad Allassio i due fratelli si sono assestati attorno a 20.0 posto, vincendo invece la prima selezione zonale svoltasi la settimana scorsa.

Francesca Capodanno

NOVITA' / IL BOSTON WHALER «EURO 15»

L'inaffondabile americano

Non immatricolato, viene proposto con uno Yamaha 25 a tre cilindri



Lungo 4,65 metri, pesa (con il propulsore) circa tre quintali e mezzo.

SELEZIONE / GARE ZONALI ALLA SVOC

L'Optimist parla veneziano

MONFALCONE — Ben 93 dei cento ragazzi iscritti di tutta l'XI zona hanno partecipato a Monfalcone alla selezione zonale Optimist, valevole per le fasi nazionali in vista dei campionati mondiali. Due giorni di gare nei quali si sono potute disputare 5 delle 6 prove in programma, nonostante la nebbia abbia interrotto e poi rinviato la quarta prova. A prevalere su tutti il veneziano Andrea Tedesco, della Compagnia della Vela, che con quattro primi posti (ha scartato la quarta prova nella quale

si era piazzato al quinto posto) ha battuto l'alfiere dell'Associazione Velica Lido di Venezia, Federico del Greco (due primi, un secondo e un terzo posto). Al terzo posto la prima della classifica femminile, Ana Zerkjan dello Yachting Club Cupa di Sistiana, che ha sommato quattro secondi posti. A seguire Giacomo Baldin della Cdv, Daniela Padovan della Lega Navale Italiana di Grado, una società nuova che sta lavorando molto bene, Johana Kriznic della Cupa, Nicola Baldas della Lni Grado,

Enrico Zennaro del Circolo Nautico Chioggia. Al nono posto ancora un esponente della società sistianese, Alessio Pincin, e al decimo il primo dei triestini, Federico Poropat dell'Adriaco.

Per trovare un rappresentante della società organizzatrice, la Svoc, bisogna andare alla diciottesima piazza, aggiudicata dal gradese Diego Fonda, atleta dell'anno 1993 per Monfalcone, dopo aver vinto per il secondo anno consecutivo il campionato mondiale di modelvela.

cl. sor.

Servizio di

Roberto Carvita

MILANO — Quel marchio è ormai diventato un simbolo delle barche senza età: quella sigla è sinonimo di robustezza e di inaffondabilità. E infatti i Boston Whaler mantengono in assoluto il valore più alto nell'usato. Insomma, sembrano proprio eterni.

Hanno aperto una pagina del tutto nuova nel mondo della nautica da diporto e professionale: gli open della Casa americana hanno permesso a centinaia di migliaia di appassionati di avvicinarsi al mare senza la paura di costi eccessivi, e hanno vinto la loro battaglia commerciale con i più grandi cabinati della concorrenza.

Ebbene, ora sul mercato italiano arriva il «15 Euro», un Boston lungo 4,65 metri e largo 1,90, proposto in package con uno dei propulsori più riusciti e fortunati (nelle vendite...) dell'ultima generazione, lo Yamaha a tre cilindri «25 Jeol» da 496 cc. (con una cilindrata già in regola con la prossima legge sulla nautica).

E poiché siamo in tema di numeri, sarà utile sottolineare che il tutto viene a costare 22 milioni e mezzo più Iva, e che sull'Euro da 15 piedi grava una tassa di appena 63 mila lire. Infatti, il Boston Whaler in questione può avere un «bollo» per i soli quattro mesi di uso effettivo. Altre spese

da sostenere? Veramente minime, poiché non occorre la patente nautica e non serve l'immatricolazione. Inoltre, il «BW» può essere rimesso in un normale garage. E può essere trainato anche da una vettura da città.

Importato dalla Marine Union di Gorno di Lemmo, ha una dotazione abbastanza buona: consolle centrale in vetroresina, sedile di guida con schienale reversibile, battagliola tubolare in inox. Come optional si possono avere tendalini, copriscafo, materassi e scialletta per il bagno. Questo Boston punta sulla solidità, ma anche sull'essenzialità del design, tutto sommato classico.

La costruzione è in vetroresina, e la carena ha una V non molto pronunciata. In pratica sono stati creati due volumi laterali che vanno dalla prua alla poppa e servono a rendere più stabile lo scafo. L'inaffondabilità dell'insieme è garantita dalla schiumatura di poliuretano espanso a cellula chiusa nello spazio fra stampata e controstampata.

L'Euro 15 entra subito in planata e, con una persona a bordo, supera i 25 nodi in tutta sicurezza. Anche perché potrebbe essere spinto anche da un propulsore da 70 cavalli. E, pesante tre quintali e mezzo (con il Yamaha 25), può trasportare fino a cinque persone. A chi ama la pesca e a chi sogna il bagno lontano dalla folla delle spiagge.

SANITA' / COMPIE GLI ANNI OGGI LA «FABBRICA DELLA SALUTE» DALLE MILLE LUCI TRA LE PIU' DISCUSSE DELLA REGIONE

Cattinara, dieci anni dopo

SANITA' / DAGLI ARCHIVI
Una storia infinita
che è costata
oltre 200 miliardi

Definirla una storia infinita è fin troppo banale. Quello di Cattinara è stato senz'altro il parto più lungo e laborioso che si registra negli annali della sanità triestina. Per dare alla luce il nuovo ospedale ci sono voluti più di vent'anni, valanghe di scartoffie, fiumi di polemiche per un costo che causa le lungaggini, dai sei miliardi preventivati a raggiunti i 200. L'idea di un nosocomio che allevi l'enorme carico di lavoro del Maggiore si fa strada a Trieste già nei primi decenni del '900: il vecchio ospedale ha una media di 1500 presenze giornaliere a fronte di soli 1000 letti. Le due guerre impongono però di accantonare la questione. Ed è solo nei primi anni Sessanta che prende corpo un progetto concreto. Il compito di disegnare la nuova struttura viene affidato ad un anziano cattedratico, il professor Calabi che pochi mesi prima di morire consegna un piano che prevede un ospedale di 800 posti letto. L'area prescelta è quella della Maddalena. Ma ben presto l'ipotesi si rivela impraticabile: la zona è troppo piccola per accogliere anche gli edifici della neonata facoltà di Medicina.

La scelta cade dunque su Cattinara. Qui i vincoli paesaggistici e urbanistici sono praticamente inesistenti, il piano regolatore garantisce una buona viabilità. Per di più l'area appartiene a un solo proprietario. Il consiglio dai amministratori degli Ospedali riuniti compere il terreno (170 mila metri quadri) nel '65. Nel novembre dell'anno successivo, subito dopo l'approvazione del progetto (ora affidato a Luciano Semerani e Cigetta Tamaro Semerani) viene posata la prima pietra di Cattinara. Ed è a questo punto che esplodono i problemi. Solo nel '68 si trovano i fondi per dare il via ai lavori del primo lotto e mentre le difficoltà finanziarie accompagnano come una nemica l'intera gestazione dell'ospedale, inizia un lungo braccio di ferro con l'università. La facoltà di Medicina chiede spazio per la didattica e la ricerca. Dove? Prima si pensa a un policlinico autonomo, poi nel '72 emerge la proposta di una terza torre a Cattinara. L'idea si rivela troppo costosa: meglio ripensare il progetto. Nell'autunno del '74 a quattro anni dall'inizio dei lavori, le opere murarie sono concluse. Tre anni più tardi il compito di dirimere il contratto tra ospedali e università viene affidato a una commissione tecnica composta da rappresentanti dell'Istituto superiore di sanità e della Regione che nel '78 stabiliscono che Cattinara deve essere a prevalenza universitaria. All'inaugurazione mancano ancora però sei anni: mentre l'inflazione gonfia a dismisura le spese, le lungaggini, i disguidi burocratici, il problema del personale e quello dello smistamento dei reparti rinviavano il taglio del nastro al 19 marzo di dieci anni fa.

d. g.

La prima ambulanza diretta a Cattinara prende la via esattamente dieci anni fa, alle 8 del mattino. Si inaugurava così, in maniera informale, con il ricovero di quattro pazienti del Maggiore nella nuovissima Clinica ortopedica, il mega-ospedale triestino. L'inaugurazione ufficiale sarebbe arrivata qualche settimana più tardi, il 6 maggio. Ma la lunga e tormentata storia della «fabbrica della salute» si chiudeva in maniera definitiva, dopo anni di ritardo, disguidi e feroci polemiche, il 19 marzo 1984 con quei primi quattro malati. A un decennio di distanza lo scalpore suscitato dal profilo avveniristico delle due torri, la meraviglia per le mille luci di Cattinara (che qualcuno paragonò allora a quelle di Manhattan), le rimozioni per un ospedale che a confronto del Maggiore sembrava un labi-

Superata la fase
del rodaggio
il «transatlantico»
naviga ma...

rinto sono solo un pallido ricordo. Il «transatlantico» della sanità triestina ha superato il rodaggio e marcia: forse non a pieno regime, ma con risultati nel complesso soddisfacenti. Il livello di assistenza è buono concordato non gli addetti ai lavori (anche se fino a due anni fa la carenza di infermieri è stata tale da costringere i reparti a chiudere a rotazione d'estate). Eppure in questo ospedale riconosciuto per le sue alte specialità di livello nazionale è dunque destinato nel giro di pochi

mesi a trasformarsi in azienda, non mancano le zone d'ombra. Gli spazi destinati all'università rimangono soffocati. Il miliardario istituto di anatomia patologica che doveva sorgere a fianco dell'entrata a tutt'oggi è incompiuto. Il centro di trapianti renale, per cui due anni fa erano stati spesi 250 milioni, non è ancora avviato.

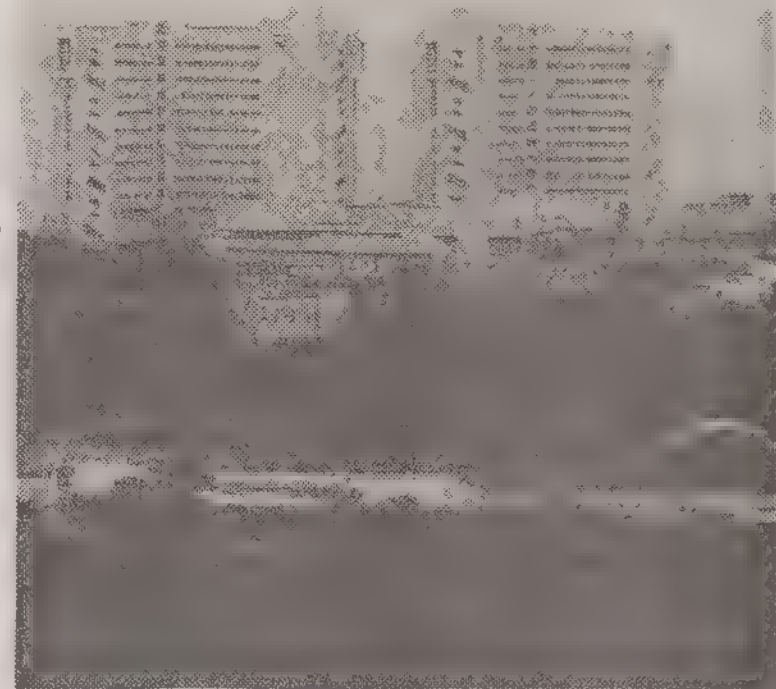
Il parco attrezzature è attualmente tra i più ricchi d'Italia. Ci sono la Tac, la risonanza magnetica, il litotritore, strumentazioni laser di ogni genere, sofisticate apparecchiature per il controllo della funzionalità cardiaca e del metabolismo, e tra poco arriverà l'acceleratore lineare, un vero gioiello che consentirà una rivoluzione nella cura del tumore. La lista di attesa per alcuni accertamenti sono però lunghissime: per una Tac si possono aspettare due mesi, per spuntare un banale re-

Per una «Tac»
due mesi d'attesa
E il vitto uccide
tutti gli appetiti

ferto radiografico si sta in coda anche tre ore. Ma più delle carenze squisitamente sanitarie, a mandare in bestia i triestini è l'albergo offerto a Cattinara. Da dieci anni a questa parte l'Usi non è riuscita ad aprire un bar o un'edicola all'interno dell'ospedale. Appena a gennaio di quest'anno sono state installate dieci macchinette automatiche per il caffè e le bibite. In prospettiva c'è il giardino d'inverno, un complesso bar-edicola-barbiere-drogheria già progettato nei dettagli. Ma per proble-

mi di budget l'avvio dei lavori è slittato inesorabilmente di anno in anno e sono ormai in pochi a credere alla promessa. Ancora più rovente il problema del vitto. Le proteste dei degenti per la cattiva qualità del cibo si sprecano ormai da un decennio. La rivoluzione dei fornelli, cioè la linea fredda con il suo sistema di abbattimento delle temperature, conservazione e rigenerazione delle vivande in forni microventilati dislocati nei reparti si è rivelata un flop. Tanto che l'amministrazione Usi è stata costretta a tornare piano piano sui propri passi. Prima è ricomparsa in alcuni reparti il carrello termico per la distribuzione dei pasti, adesso si progetta l'utilizzo di tradizionali forni per la cottura. Quasi a dimostrazione del fatto che l'ospedale tecnologico ha vinto la sua sfida, ma solo in parte.

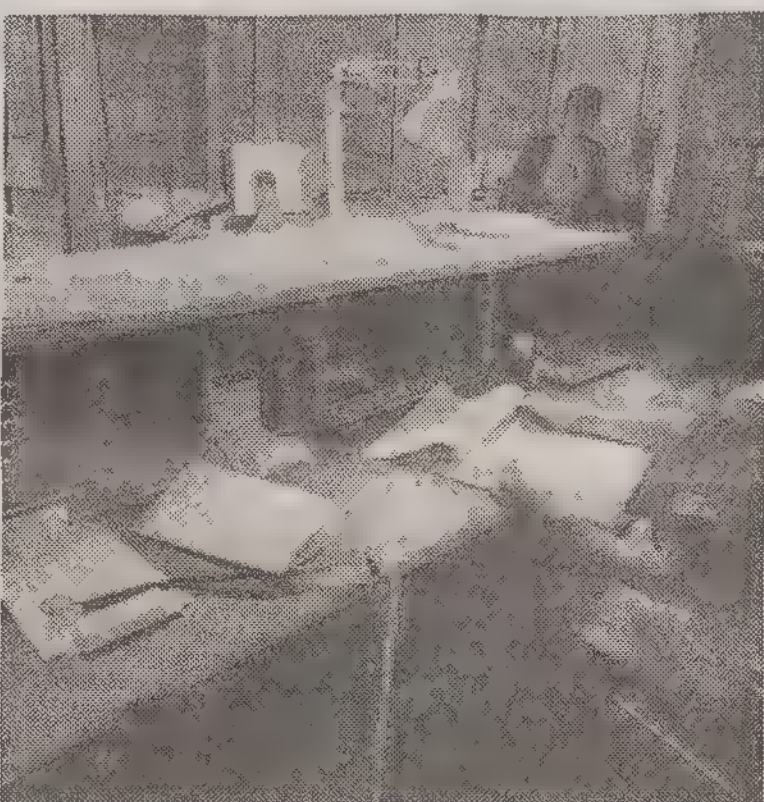
Daniela Gross



La «fabbrica della salute» dalle mille luci che oggi festeggia i primi dieci anni di vita

SANITA' / DA CENTRO TECNOLOGICO A OSPEDALE DI PROVINCIA: LE CRITICHE DI UN MEDICO

«Un megaprogetto riuscito a metà»



Da grande polo tecnologico a discreto ospedale di provincia: ecco come un sogno diventa realtà

L'idea era quella di farne un ospedale all'avanguardia della tecnologia: dalla cucina stile industriale alla mega lavanderia centralizzata, dal sofisticato complesso operativo alle avanzate strumentazioni diagnostiche. Comfortevole per i pazienti, aggiornato sul versante delle attrezzature Cattinara doveva diventare nel giro di pochi anni un polo di attrazione per i malati del resto della regione e in generale del Nord Italia. Ma a dieci anni di distanza la sfida sembra mancata.

Il grande ospedale triestino, sostengono molti operatori, si è attestato su un basso profilo. Fornisce una risposta assistenziale adeguata alle esigenze della cittadina-

za: non è però divenuto un nosocomio di punta. «Gli standard di Cattinara — sostiene un giovane medico — sono quelli di un buon ospedale di provincia. Ma non si sono sviluppati in questi anni équipe o gruppi di lavoro su tematiche specifiche».

«Dall'84 a oggi — prosegue — non ho preso vita una «cultura di Cattinara», un approccio caratteristico al malato e ai suoi problemi o una specializzazione clinico-diagnostica ben definita, come invece è avvenuto al Burlo Garofolo o allo stesso Maggiore. È il risultato che oggi mezzo ospedale presenta una fisionomia alquanto anomima».

Le avanzate tecnolo-

gie non hanno poi permesso di risolvere il cronico problema delle liste d'attesa chilometriche per alcune branche di accertamenti diagnostici. Le condizioni tra i servizi e i reparti purtroppo lasciano ancora a desiderare.

I ricoverati che stazionano per giorni in ospedale aspettando il momento di sottoporsi alle analisi sono ancora oggi una realtà. E le attese valgono in alcuni casi anche per le visite: proprio di recente è stata diramata una circolare della direzione sanitaria di Cattinara che esorta i medici a prestare le eventuali consulenze ai reparti al massimo nel giro di quarantott'ore.

d. g.

SANITA' / FACCIA A FACCIA

Tra i «pro» e i «contro»: cinque brutti «nei» contro cinque primati

● **Cibo.** Ma come si mangia male a Cattinara. Fra i ricoverati le lamentele per il vitto scadente si sprecano. L'imputato in questo caso sarebbe il sistema a linea fredda usato in cucina per preparare i pasti. I risultati della trafilatura (annunciata a suo tempo come evento rivoluzionario) sono assolutamente discutibili: parola di malato.

● **Bar inesistente.** Sembra una beffa. Ma nell'ospedale ad alta tecnologia un bar e un'edicola sembrano una chimera. Per bere il caffè, comprare il giornale o mangiare un panino bisogna vestirsi e uscire dall'ospedale. L'Usi aveva promesso la realizzazione di un breve termine del giardino d'inverno in cui troveranno spazio edicola, bar e negozi.

● **Posizione dell'ospedale.** Sotto un profilo tecnico sarà anche ideale, ma la gran parte dei triestini (soprattutto se anziani) apprezza assai poco la dislocazione del nosocomio. I collegamenti con autobus non mancano, ma per arrivarci dal centro ci vuole mezz'ora o più. E poi, lassù in collina, se piove o tira vento son dolori.

● **Collegamenti disagiati.** Quando imperverosa la bora non è nemmeno piacevole ritrovarsi ad attraversare il piazzale centrale, tra i refoli che soffiavano all'impazzata. L'organizzazione dell'ospedale impone comunque un paio di traversate anche a chi deve solo pagare il ticket: la banca su un lato, gli sportelli di prenotazione sull'altro. Non molti sanno che ci sono passaggi sotterranei.

● **Parcheggi.** Certo, sempre meglio che al Maggiore. Ma all'automobilista che si avventura a Cattinara può capitare di girare intorno all'ospedale anche mezz'ora prima di trovare un posteggio. Quello progettato a fianco del nosocomio è decisamente striminzito e intorno non ci sono sfoghi di nessun tipo. «È il trionfo di parcheggio selvaggio».

d. g.

INFUOCATA ASSEMBLEA GENERALE ALL' ATENEO SUGLI AUMENTI PREVISTI DALLA FINANZIARIA

Universitari in rivolta contro il caro-tasse

Secondo gli studenti vanno anche rivisti e rideterminati i criteri che regolano le fasce di reddito

Oltre 1.200.000... paghiamo e zitti?». Ma neppure per sogno. Non più. Gli universitari dell'ateneo triestino si ribellano al caro-tasse, che la nuova Finanziaria e l'ultimo decreto legge del 21 febbraio scorso rendono possibili, concedendo massima autonomia agli atenei italiani. Il neonato Coordinamento studentesco interfaccoltà ha lavorato sodo nell'ultimo mese per organizzare l'assemblea generale svoltasi ieri nell'aula magna dell'università. Presenti circa 150 studenti appartenenti a tutte le facoltà escluse quella di Medicina. I ragazzi hanno espresso molto chiaramente le loro opinioni.

«Per ora l'amministra-

zione non ha aumentato la tassa d'iscrizione — hanno sostenuto — ma se lo facesse non avremmo servizi migliori. Nonostante l'aumento dei contributi di laboratorio dell'anno scorso, non ci sono stati miglioramenti nei servizi. Possiamo sperare in «miracoli economici» per il futuro?». Indice puntato da parte di tutti gli studenti sugli sprechi del passato e del presente. Ma anche proposte per contare di più e far sentire la propria voce. Attraverso i consigli di facoltà, di corso di laurea, di amministrazione, molti dei quali proprio ora privi di rappresentanti.

Gli studenti hanno affrontato anche il discorso delle fasce di reddito

(in base alle quali verranno fissate le tasse) che, a loro parere, non va eliminato ma rivisto secondo criteri molto più equitativi. Un grido d'allarme è stato infine lanciato dagli studenti che fanno parte del consiglio di amministrazione dell'Erdisu, guidato da Giovanni Germi. «Da 5 mesi — ha raccontato Vera Tommasini — con questo nuovo Cda scelte e progetti non vengono individuati sulla base della vecchia logica delle appartenenze politiche, ma in funzione di un'effettiva e completa trasformazione dell'Erdisu in un ente al servizio degli studenti. Si ipotizza però, da parte dei sindacati, una richiesta di commissariamento.

Ci chiediamo per quale motivo — ha proseguito Tommasini — vogliono mandare via questo Consiglio e questo presidente. Temiamo soprattutto che tutto il lavoro svolto finora venga insabbiato come al solito».

All'assemblea farà seguito, in data ancora da stabilirsi, un'altra assemblea e sono previste nei prossimi mesi diverse forme di protesta contro l'attuale gestione delle risorse universitarie come sit-in e cortei studenteschi all'interno dell'ateneo. Gli studenti sono stati contattati anche da Radio Frangola per una trasmissione settimanale interamente dedicata ai problemi degli studenti.

Erica Orsini



Un momento dell'assemblea degli universitari che si sono ribellati contro il caro-tasse.

Roiano ancora in guerra per Stocktown



Ancora polemiche sul progetto Stocktown a Roiano.

Non si placa la protesta degli abitanti di Roiano su «Stocktown»: anche nel corso dell'ultima riunione organizzata dal Comitato di difesa urbana, la terza dopo quelle su via Torretta e su via Salaria, i rappresentanti del consiglio di circoscrizione e quelli di «ViviRoiano» hanno ribadito, seppur con accenti diversi, il sostanziale disaccordo dei residenti con il progetto di recupero dell'ex fabbrica Stock elaborato dall'impresa Visintin.

Una prima ondata di malcontento risale al

1990, all'indomani della presentazione del progetto originario che prevedeva la realizzazione di un parcheggio, di negozi, di abitazioni e di servizi; la prevista colata di cemento sollevò proteste, vennero raccolte firme e petizioni: il traffico, lo stesso assetto urbanistico del rione, la sua identità — dicevano in molti — sarebbero state travolte e completamente distrutte dall'insediamento.

Nell'agosto scorso, la voce degli abitanti arrivò in Comune e il progetto venne modificato: al

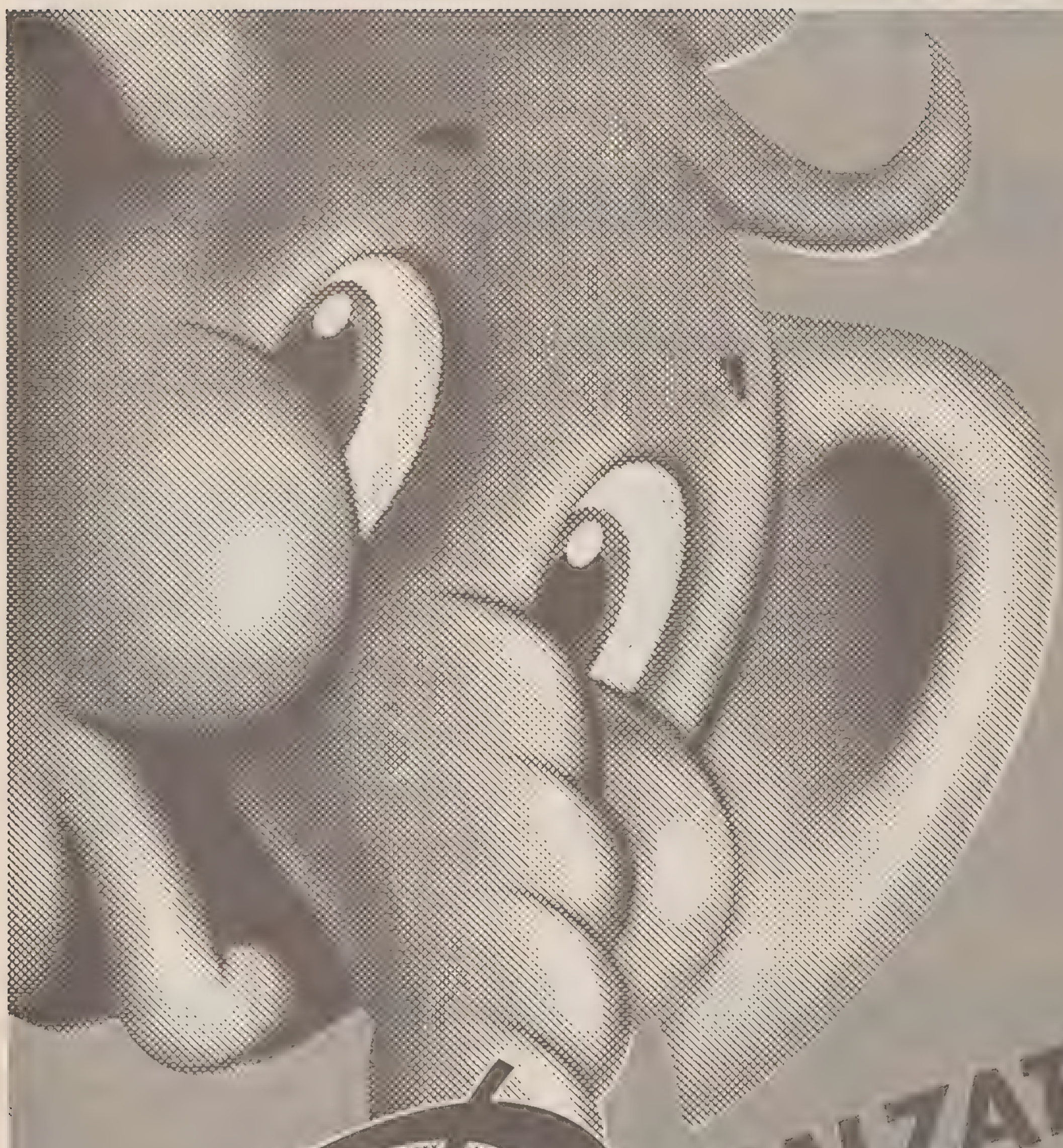
posto dei tre edifici che sorgono al centro della vecchia fabbrica dovrebbe sorgere una piazza; l'eliminazione dei posteggi, attualmente liberi, di via Ginestre e di largo Petazzi, che verrebbero chiusi alle auto, sarebbe compensata dalla creazione di un parcheggio sotterraneo con prezzi contenuti; il numero degli appartamenti calerebbe a 30, mentre aumenterebbe fino a 350 metri quadrati la metratura a disposizione del centro civico il cui sviluppo, nel nuovo progetto, si svolgerebbe su due

piani e su due lotti: il primo al piano terra del lato via Giacinti, l'altro al terzo piano del lotto interno con locali per il segretario, per il presidente, per i giovani, (quest'ultimo locale sarebbe insonorizzato); a completare la dotazione sociale, un'ampia sala per riunioni da 200 posti.

Per quanto riguarda gli insediamenti commerciali, l'O.K. degli abitanti è subordinato alla concessione delle licenze che attualmente non sono presenti in rione; ma la condizione fondamentale è che venga po-

tenziato su tutta la zona di Roiano, il patrimonio verde, con la creazione di nuove aree e la sistemazione di quelle esistenti. Progetto e successive modifiche si trovano ora in Regione per l'approvazione, ma qualcuno sospetta che il prolungato silenzio serva soltanto al «Comitato d'affari» per far passare l'ipotesi originaria. Sulla base delle richieste, il Comitato di difesa urbana predisporrà ora un documento-dossier che verrà presentato all'assessore Carnielli.

Giovanni Longhi



**ELEPHANT
GROUP**

PADOVA
VERONA
TRENTO
UDINE
BASSANO
MESTRE
CASTELFRANCO V.
CITTADELLA
MIRA
SPRESANO
MONTAGNANA
JESOLO
LIGNANO

CALZATURE

Pittarello

**È ARRIVATO
L'ELEFANTE!**

ILGiULIA
IL CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

DECRETO DI ARCHIVIAZIONE PER IL COSTRUTTORE E TRE TECNICI

Silos, Riccesi 'prosciolto'

Il gip Vincenzo D'Amato ha accolto la richiesta dei sostituti De Nicolo e Reinotti

Il costruttore Ennio Riccesi e i tre tecnici Cristiano Bertoja, Gianfranco Caputi e Livio Sterle escono dall'inchiesta della procura della Repubblica sul mega parcheggio nell'ex Silos delle Ferrovie dello Stato. La loro posizione di indagati di truffa, falsità ideologica e interesse privato in atti d'ufficio, è stata definitivamente archiviata dal giudice per le indagini preliminari Vincenzo D'Amato. Il decreto porta la data del 18 gennaio ma è stato notificato solo nei giorni scorsi. Il gip ha accolto la richiesta dei sostituti procuratori Antonio De Nicolo e Piervalerio Reinotti, gli stessi magistrati che nel settembre dello scorso anno avevano fatto notificare ai quattro altrettanti avvisi di garanzia.

Rimangono invece indagati, sempre per l'affare Silos, l'ex assessore



**Rimangono
indagati
Seghene
e Coslovich**

socialista Augusto Seghene e l'ex segretario amministrativo della Democrazia cristiana Antonio Coslovich che erano stati arrestati quasi un anno fa.

L'inchiesta ha preso in considerazione l'iter per l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione del parcheggio di piazza della Libertà. Questo appalto venne indetto nel 1982 ma la commissione giudicatrice si trovò presto nel mezzo delle polemiche. Finché con una delibera comunale del 22 novem-

bree di 9 anni fa, i lavori furono assegnati all'associazione temporanea d'impresa 'Sylos Trieste srl'. Il gruppo è presieduto da Ennio Riccesi e comprende Costantino Fisichella, Pierluigi Ferri, Donato Riccesi e Luigi Cimolai.

Ma torniamo al provvedimento del giudice D'Amato. Il magistrato osserva che in merito alle accuse ipotizzate 'non risultano acquisiti sufficienti elementi per esercitare l'azione penale'. Ma non solo. Dal punto di vista della con-

dotta dei pubblici ufficiali le dichiarazioni rese da Livio Sterle appaiono persuasive, vuoi in ordine all'assoluta carenza di interesse a compiere illeciti penali, vuoi in ordine alle concrete modalità di compilazione del giornale dei lavori. Il gip rileva inoltre che 'non è stata acquisita alcuna prova dell'esistenza di un accordo fra la direzione dei lavori e l'impresa ai fini di effettuare false attestazioni e che neppure consta esservi alcun motivo per il quale la direzione dei lavori dovesse favorire l'impresa in tal senso'. Ma passiamo alla posizione del costruttore triestino.

Sotto il profilo della condotta di Ennio Riccesi, continua il decreto del giudice Vincenzo D'Amato, la documentazione rende evidente l'inutilità della supposta truffa. Dunque: tutto cancellato.

Espropri alla Illycaffè Cancellati i ricorsi

Sono stati cancellati temporaneamente dal ruolo del Tribunale amministrativo regionale i ricorsi presentati dalla Illycaffè principalmente contro la Regione, ma anche contro il Comune, al cui vertice ora siede proprio Riccardo Illy, e contro l'impresa Mondelli. La Illycaffè è rappresentata dagli avvocati Enzo Volli e Federico Rosati. La decisione è stata presa dal Tar ieri mattina.

I due ricorsi riguardano l'espropriazione di aree dello stabilimento per la costruzione del secondo lotto della grande viabilità e del raccordo molo setti-

mo-statale 202. La nuova giunta regionale infatti deve riapprontare la delibera sui contenuti degli espropri, per cui sui ricorsi si discuterà eventualmente solo in una fase successiva.

Dinanzi alla Corte d'appello pende la causa civile per il risarcimento dei danni. Solo per la necessità di dover costruire un nuovo camino e a causa del deterioramento di alcuni prodotti, la Illycaffè avrebbe subito un danno di oltre 124 milioni.

La predisposizione della nuova delibera potrebbe favorire il raggiungimento di un accordo sull'ammontare degli indennizzi.

IL TAR HA RICONFERMATO LA LICENZA

Forse un ristorante al Caffè San Marco

Resta adesso

l'ultimo ostacolo

i requisiti

richiesti dall'Usl

Un ristorante all'interno del caffè San Marco. La società proprietaria di quello che è uno dei più noti locali della vecchia Mitteleuropa sta conducendo da tre anni una battaglia burocratico-legale in questo senso e ieri ha segnato un punto che potrebbe rivelarsi fondamentale. Il Tar ha infatti dato torto al Comune che aveva tolto ai proprietari la licenza per i cibi cotti. Questo non significa che il ristorante avrà adesso il via libera. Resta ancora in piedi il parere negativo dell'Unità sanitaria locale riguardo ai requisiti igienico-sanitari. «Ora valuteremo la possibilità di conformare i locali ai requisiti richiesti dal Usl -ha detto ieri Gianluca Giarmoleo, amministratore della Caffè San Marco srl- altrimenti utilizzeremo la licenza in un altro locale del centro.»

Il Comune, che non si era opposto alla creazio-

ne di un servizio di ristorazione all'interno del San Marco, era stato pressoché obbligato a considerare decaduta la licenza perché non era stata utilizzata entro il termine dei dodici mesi previsti. Il Tar però ieri ha sospeso la revoca perché il mancato utilizzo, come illustrato dall'avvocato Gianfranco Graziano nel ricorso, era dovuto al parere negativo dell'Usl.

«Abbiamo acquistato la licenza tre anni fa da un ristorante di via Giannastasia -racconta Giarmoleo- la nostra inten-

zione è di creare in una preziosa saletta del San Marco uno spazio per circa venticinque coperti. Un servizio di ristorazione di buona qualità con posti a prenotazione, soprattutto per le cene dopo teatro.»

Acquisito da tempo anche il parere favorevole delle Belle arti, resta ora l'ultimo ostacolo, comunque non di poco conto, quello dell'Usl. Se anche questo verrà superato avverrà una piccola rivoluzione nei costumi dei triestini: si potrà cenare in un caffè storico della città, «e se recupererà -sostiene Giarmoleo- la tradizione austriaca dell'alimentazione nei caffè storici.»

Il San Marco ha festeggiato due mesi fa gli ottant'anni di vita essendo stato aperto il 3 gennaio 1914. Tra i suoi clienti vi erano un tempo Svevo e Saba, oggi ci sono Magris e Veghiera.

LIBICO ARRESTATO A OPICINA

Al confine senza documenti aggredisce un poliziotto

**IN PRETURA
Condannato,
vende ancora
porte
inesistenti**

Condannato in febbraio a un anno e 2 mesi di reclusione, un milione di multa e al risarcimento dei danni a tre persone per la fornitura di porte inesistenti, Giovanni Kufersin, 28 anni, via Vercelli 12, continuerebbe a colpire con l'arma dei serramenti. Quando il pasticcio non era ancora noto, Kufersin contattò Fabio Zuccoli, titolare della Impel di campo Marzio 4, che cura i sistemi di sicurezza del Palazzo di giustizia e gli offrì la sua collaborazione che fu accettata. Come il proverbiale lupo, il giovanotto ha perduto il pelo ma non il vizio e, con la carta intestata della Impel, ha fatto preventivi incassandone i relativi acconti. Poiché le porte di sicurezza non si vedevano, coloro che l'avevano ordinate bussarono alla porta della Impel, che nulla sapeva né dei preventivi né degli acconti. Zuccoli è stato, pertanto, costretto a denunciare il fatto al maresciallo Draichio della polizia giudiziaria, che si interessò anche del caso già giudicato.

**Frantumò i vetri
dell'agenzia ippica**

Entrato il 6 dicembre del '91 nell'agenzia ippica di viale XX Settembre 35, Giuseppe Palma, 49 anni, via Lorenzetti 56, frantumò tre cristalli della parete che divide i giocatori dagli addetti alla riscossione. Imputato di danneggiamento e ubriachezza, Palma ha patteggiato la pena e il pretore Mania Salva gli ha applicato 300 mila lire di multa e 100 mila di ammenda, come concordato dal p.m. Alessandro Giadrossi, e il difensore Giovanni Ghezzi.

**Nissan con targa
delle Bahamas**

Acquisita una Nissan rubata nel Bergamasco, Diego Richiedi, 36 anni, via Fracco 2, la muni di targhe della Bahamas, falsificò i documenti della macchina e la muni di targhe improprie. Fermato il 22 gennaio del '92 dai carabinieri per un normale controllo, il pasticcio fu scoperto e Richiedi venne rinviato a giudizio per ricettazione e falso e per le targhe. Ha optato per il patteggiamento, e il pretore gli ha applicato 14 mesi di reclusione, un milione di multa con i benefici, come pattuito dal p.m. Alessandro Giadrossi e il difensore Andrea Frassini.

mir

«Ma da quando per attraversare i confini occorrono i documenti?». Quando i poliziotti in servizio a Opicina hanno sentito questa frase hanno pensato che l'interlocutore stesse scherzando.

Ma Musa Abunara, 30 anni, sedicente cittadino libico, non scherzava assolutamente. Perché lui i documenti non li aveva proprio.

Allora i poliziotti in servizio alla frontiera gli hanno chiesto di recarsi con loro in ufficio per effettuare alcuni controlli. Musa Abunara però non avrebbe molto gradito l'invito degli agenti. Dopo pochi metri, infatti, ha tentato di risalire sul treno.

E un poliziotto che lo stava scortando si è pure preso un pugno sul naso. Ferite guaribili in una ventina di giorni. Il libico è stato arrestato.

L'accusa è di oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale. Musa Abunara sarà sentito già oggi dal sostituto presso la pretura.

**Deve scontare sei mesi
perché accusato di truffa**

Claudio Lovrecich, 53 anni, residente in via Flavio 12 è stato arrestato dalla squadra Mobile su ordine di carcerazione della procura della Repubblica presso la pretura di Trieste.

Deve scontare sei mesi per truffa. L'uomo era tranquillo a casa sua e di certo non si attendeva la visita della polizia.

E invece gli agenti si sono ricordati del suo debito. Lo hanno preso e accompagnato al Coroneo.

**Trovato il busto di Pittoni
tolto dal giardino Tommasini**

Gli agenti del commissariato di Opicina hanno rinvenuto in una zona boschiva dell'altopiano il busto di Valentino Pittoni che era stato rubato nel settembre dello scorso anno nel giardino pubblico Tommasini.

**Chiede soldi per medicine,
ma è una scusa per rubare**

Moreno Saiz, 27 anni, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, è stato denunciato dalla polizia per aver tentato un furto nell'appartamento di Carla Starz in via Risorta 9.

Saiz si era introdotto nella casa spacciandosi per un coinquilino che aveva bisogno di un urgente prestito per acquistare medicinale per un parente.

Questo metodo di chiedere soldi per aiutare parenti inesistenti Saiz lo ha adottato diverse volte. Ma spesso gli è andata male.

**Preso e denunciato dalla polizia
dopo il furto di un portafoglio**

Brutta abitudine quella di rubare all'ospedale. Ne sa qualcosa Mauro Fontanot, 24 anni, residente ad Aquilina 256, che l'altra sera al reparto osservazione del pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, si è impadronito del portafoglio di un altro degente.

Il portafoglio è stato trovato nascosto nel letto di Fontanot che per questo è stato denunciato.

**Probabile overdose:
giovane salvato in extremis**

Si trova ricoverato nel reparto di medicina d'urgenza all'ospedale Maggiore per probabile overdose da oppiacei, Massimo Zulian, 20 anni, strada del Friuli 240.

L'altra sera il giovane è stato colto da maleore nei pressi di via Slataper. Sul posto è intervenuta un'ambulanza del 118 e Zulian è stato trasportato al Maggiore dove i medici hanno fatto di tutto per salvarlo.

Zulian si trova ora fuori pericolo. Le indagini sono condotte dalla polizia.

SOLO PER
QUINDICI
GIORNI

SU TUTTA LA
PRODUZIONE
PERMAFLEX
SCONTO DEL

30%

TRASPORTO GRATUITO IN TUTTA
LA REGIONE-E RITIRO DELL'USATO



casa del
materasso

SOLO IN VIA CAPODISTRIA 33/1 (CAPOLINEA BUS 1) TEL. (040) 38.20.99

LO SCONTO
RIGUARDA
SOLTANTO LA
MERCE
DISPONIBILE IN
MAGAZZINO

DOMENICA
APERTO

UNA FESTA LUNGA TRE GIORNI

Siete tutti invitati!

Da venerdì 18 marzo

Semeraro Mobili

inaugura

il nuovo punto vendita
di Roveredo in Piano (PN)

con

l'esposizione più bella

la scelta più grande

la festa più lunga

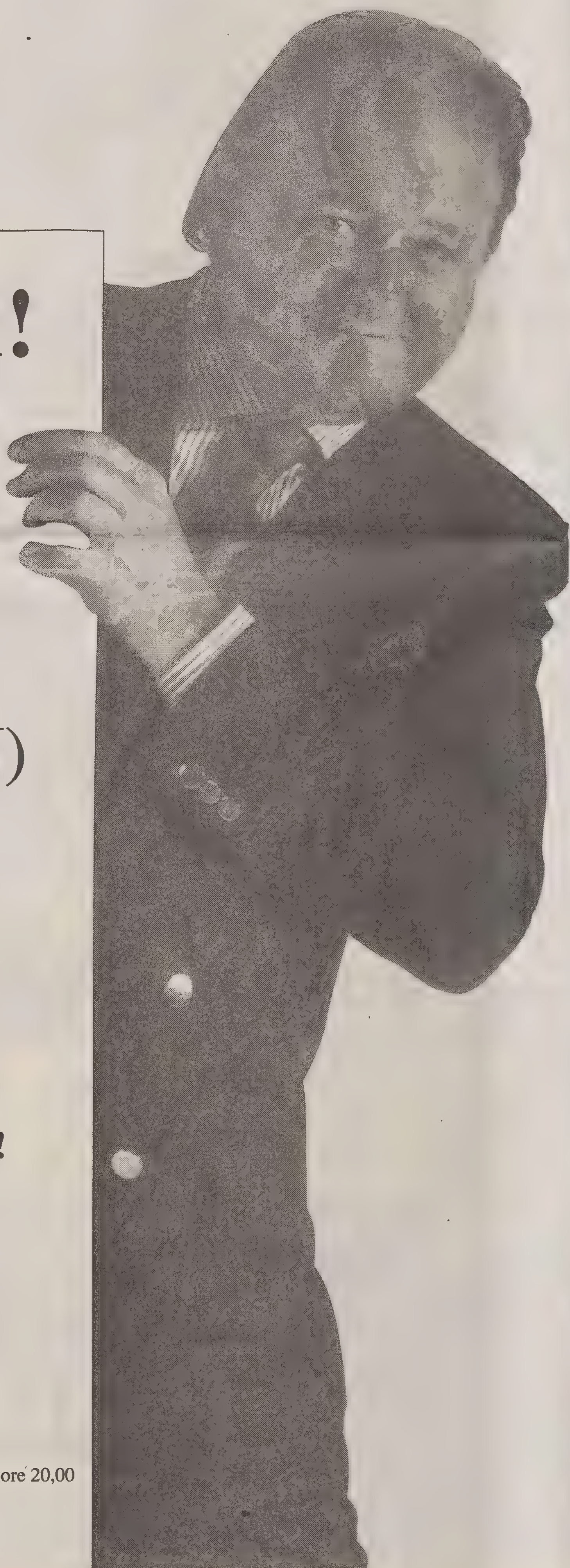
tre giorni di animazione, musica e sorprese!

Un regalo per tutti

Semeraro

i prezzi più belli d'Italia

lunedì chiuso, martedì-venerdì dalle ore 10,00 alle ore 19,00 sabato-domenica dalle ore 9,00 alle ore 20,00
Roveredo in Piano (PN) - Via pionieri dell'Aria, 86/b



MUGGIA / PROGETTO ARCHEOLOGICO NAVALE NELL'AREA DELL'EX CANTIERE

San Rocco, il «polo» coi fiocchi

Due futuri architetti hanno presentato quella che potrebbe essere l'alternativa a Marina Muja

MUGGIA
Monteshell:
sindacati
e Regione
in guerra

E' scontro aperto tra sindacati e Regione sulla questione Monteshell e sui depositi di Gpl nell'area dell'ex Aquila. Ieri l'ennesima riunione fiume in Consiglio regionale che si è conclusa con un nulla di fatto. Un vuoto assoluto su cui Cgil, Cisl e Uil hanno espresso un giudizio estremamente negativo. «Un atteggiamento gravissimo - hanno commentato Devescovi, Petrini e Fuligno - siamo stati presi in giro per l'ennesima volta». Gli unici dati di fatto parlano chiaramente: la Regione, che ha detto no ai depositi di Gpl, non ha nulla di alternativo in mano. Un fatto evidente che ieri è emerso chiaramente all'incontro in Regione, nonostante l'assessore all'Industria Sonego assieme a quello alla pianificazione Gherina abbiano parlato di «percorso iniziato» e di «questione allo studio» e di esigenza di riservatezza sulle eventuali proposte alternative in piedi. Tra le cose certe resta l'incontro tra Regione e i vertici Monteshell lunedì alle 15 all'assessorato all'Industria e una successiva riunione alle 17, nuovamente, con i sindacati. Tra i lavoratori l'aria è tesa e lunedì stesso sono previste manifestazioni di protesta. Lo stabilimento di Visco si fermerà. Da ricordare che mercoledì 23 scade l'accordo tra sindacati e Monteshell e che il giorno successivo, 24, c'è la firma definitiva per la messa in mobilità dei lavoratori.

SISTIANA
Il treno
non ferma,
ma poi fa
retromarcia...

Cosa succede se un macchinista si dimentica di fermarsi in una stazione, e si accorge dell'errore quando ormai l'ha già superata? Nessun problema: fa retromarcia. E' quanto è successo al treno locale carico di pendolari, partito giovedì da Trieste alle 17.25 con destinazione Udine. Forse una distrazione o una piccola sbadattaggine da parte del macchinista, e il convoglio ferroviario oltrepassa la stazione di Sistiana e si ferma più avanti. I passeggeri sono già pronti in prossimità delle uscite, in attesa dell'apertura delle porte automatiche. Ma le porte restano chiuse, con il treno fermo in mezzo al Carso. Scendono i conduttori, si consultano, nemmeno loro sembra sapiano che pesci pigliare. Concluiamo, telefonate e poi di nuovo in carrozza. I poveri pendolari, desiderosi di arrivare al più presto a casa, pensano già come tornare a Sistiana una volta scesi alla stazione successiva. Telefonare a casa, avvisare del ritardo, farsi venire a prendere. Ma non sanno che la storia si sta avviando verso il lieto fine. Con sorpresa generale il convoglio, invece di proseguire il viaggio fa... marcia indietro. Procedendo a ritroso lentamente, con tutte le precauzioni, il treno dopo un po' raggiunge la vicina stazione, con un sospiro di sollievo non solo per i viaggiatori che dovevano scendere, ma anche di quelli in procinto di salire, che si erano visti sfrecciare davanti il treno senza poter far nulla per fermarlo. clas.

Ottantamila metri quadri divisi tra alberi e prato inglese, parcheggi e punti di ristoro, strutture espositive, biblioteca e sala congressi. L'ex cantiere San Rocco, ora dismesso e invaso dalle erbacce dopo i fasti del secolo scorso, quando era una delle colonne portanti dell'economia e della cultura muggesana, potrebbe così tornare a nuova vita. E non si tratta di un colpo di bacchetta magica, ma del progetto di un polo archeologico-navale alternativo a quello di Marina Muja, presentato l'altra sera presso la sede di Italia Nostra (a fare gli onori di casa, il presidente Franco Zubini). Gli autori sono Eugenio Meli e Corrado Delben, giovani laureandi in architettura alla facoltà di Venezia.

L'idea ha preso spunto da alcuni articoli pubblicati sui quotidiani —



spiegano — per poi svilupparsi in uno studio che è stato oggetto dell'esame di progettazione condotto da Aldo Rossi, architetto di fama internazionale. Sono state quindi coinvolte altre realtà, quali la Fameia Mujesana e la società Aldebaran, e adesso siamo qui.

Nella saletta, tappezzata da locandine e foto storiche originali, pannelli e ritagli di stampa, spicca un grande plastico illustrativo. Tratto saliente della proposta è il mantenimento del peri-

metro, con il bacino di carenaggio ed i vecchi scali. Solo un molo viene prolungato, a delineare uno specchio d'acqua di 30.000 metri quadri, destinato, a posti barca e ad operazioni di manovra, in prospettiva di un futuro collegamento diretto tra la Serenissima e il centro istroveneto. Quanto agli spazi espositivi, verrebbero ripartiti tra un corpo centrale e due ali ed altre strutture di forma semicircolare e a pettine.

I reperti, assicurano, non mancano. Solo in materia di utensileria,

Ottantamila
metri quadrati
da suddividere
fra le strutture

sono già stati catalogati 700 strumenti, senza contare navi, pezzi di imbarcazioni e gru (i cosiddetti «dindini»), che troverebbero posto all'aperto. A fare da contrappunto al museo sono inoltre previsti un edificio adibito a biblioteca e a sala congressi, da un lato, un faro, comprendente ristorante e snack bar, dall'altro. Nell'area a monte, parcheggi a due livelli. Perché, come sottolineano i futuri architetti, qui si tratta di coniugare il polo museale con l'interesse turistico ed eco-

Barbara Muslin

MUGGIA / INTERVENTO

Milo: scuola senza barriere

Riceviamo e pubblichiamo.

Sembra che, del bilancio preventivo per il '94 approvato dal consiglio comunale di Muggia, ciò che ha maggiormente colpito gli esponenti di alcune forze di opposizione sia il mancato stanziamento di fondi per il finanziamento delle scuole materne private cattoliche. Ci si accusa, se ho ben capito, di essere ancora più ideologico, su questo tema, delle giunte rosse degli anni Ottanta e di sacrificare sull'altare dei pregiudizi gli interessi dei bambini.

Nel 1985, il sindaco Bordon, sulla base di una delibera unanime del consiglio comunale, ha sottoscritto una convenzione con il rappresentante della scuola materna Santi Giovanni e Paolo, in forza della quale il Comune, preso atto dell'indispensabile apporto fornito da questa struttura alla scolarizzazione dei bambini, si impegna ad erogare un contributo economico, mentre la scuola privata religiosa assumeva tutta una serie di obblighi: di accogliere tutti i bimbi senza alcuna discriminazione religiosa, di rispettare le normative igienico-sanitarie nel servizio mensa, di rispettare il limite massimo di 30 bambini per classe, di assumere solo insegnanti in possesso dei titoli di studio e della preparazione richiesta dalla legge per le scuole pubbliche.

In questo modo il Comune sottoponeva a controlli la qualità di un servizio offerto ai cittadini e verificava che il denaro pubblico fosse davvero speso, sia pur da privati — quali sono e restano tutte le persone, religiose o meno, che non hanno ricevuto dalla collettività, secondo i principi di democrazia che informano la nostra Costituzione, alcun mandato ad amministrare i beni comuni — ma nell'esclusivo interesse di tutti i cittadini di Muggia senza alcuna discriminazione. L'accordo,

di durata triennale, prorogabile, non veniva rinnovato dalle parti.

Un'analoga convenzione, della durata di un anno (anche questa non rinnovata alla scadenza) veniva poi conclusa con la medesima Ulcigrat. L'anno successivo l'associazione chiuse la scuola ed immediatamente è stato potenziato il servizio pubblico statale con l'apertura di nuove sezioni per far fronte al conseguente aumento delle richieste. In seguito la scuola cattolica ha riaperto una sezione soltanto.

A differenza di quanto potrebbe sembrare dagli indignati interventi di alcuni concittadini, vorrei che sia chiaro che al Comune non è pervenuto da parte dei rappresentanti delle scuole private della città alcuna richiesta di finanziamento, mentre l'idea che il Comune, con il limitato denaro disponibile, dovesse assumersi anche quest'onere è stata proposta da un consigliere comunale di minoranza che certo non aveva titolo, né poteva averlo, per parlare a nome di tali enti privati.

Per concludere il problema del finanziamento pubblico alle scuole private materne a Muggia semplicemente non esiste perché non è stato sollevato dagli interessati che, forse, trovano gravi gli obblighi che dovrebbero assumersi per poter usufruire del denaro della collettività. E' chiaro che questa pretestuosa polemica è diretta a sollevare la decisione della giunta e del consiglio, ma a colpire l'esperienza politica che «insieme per Muggia» rappresenta. Sono sicuro che i cittadini di Muggia sapranno individuare, sulla base dei fatti, chi sta facendo solo ideologia, e chi, richiamandosi a grandi principi, sta solo mascherando la solita vecchia difesa di interessi di parte.

Sergio Milo sindaco di Muggia

ALTIPIANO / UNA PRODUZIONE CHE SI STA DIFFONDENDO SEMPRE PIU'

Miele, business da 30 mila chili

Si raggiungono ormai quote di tutto rispetto, in un territorio «difficile»

Sono circa un centinaio gli apicoltori che da San Giovanni di Duino a Muggia operano su 1200 alveari sparpagliati un po' ovunque nella provincia. Secondo recenti dati, la produzione del miele triestino ammonta a circa 30 mila chilogrammi, una cifra di tutto rispetto per un territorio che non si configura in quelle zone a vocazione apistica.

Le grandi fioriture nettarifere, presenti negli ampi spazi dove si pratica l'agricoltura estensiva, non esistono sul Carso triestino.

Anche per questa ragione alcuni produttori praticano il «nomadismo», trasportando le arnie nelle zone ove le con-

dizioni si presentano favorevoli.

Chi pratica l'apicoltura a livello «estanziale» riesce a produrre una quantità di circa 15-20 chilogrammi di miele per alveare. Tuttavia gli operatori del comprensorio triestino sono in grado di offrire un prodotto di tutto rispetto, sfruttando al massimo le caratteristiche peculiari della provincia triestina.

Non essendoci monofloriture, i mieli triestini acquistano un sapore del tutto particolare. Le prime fioriture del Carso, vale a dire ciliegio, susino, maraschino, biancospino e tarassaco, conferiscono al primo miele della stagione dei profumi del tutto particolari. Successivamente la

Prelibato
soprattutto
quello
di taglio

fioritura dell'acacia, a cui in tempi brevi si unisce quella del tiglio, offre alle piccole lavoratrici l'opportunità di miscelare naturalmente i fragranti «bouquet» di queste piante. Il taglio stesso, ancora, continua a fiorire e a venire frequentato dalle api assieme alle concomitanti fioriture dei prati: il risultato è un miele di taglio e

millefiori ulteriormente prelibato. Queste fioriture che si accavallano determinano quindi l'unicità e la qualità di un miele, che alle varie manifestazioni d'assaggio regionali (Sicile, Verzegnis) ed extraregionali riesce a distinguersi sulla produzione media.

Per di più il territorio triestino, non essendo toccato dalla grande agricoltura dove si fa uso di diserbanti e diserbanti, consente alle piccole opere di non portare all'interno dell'alveare quelle sostanze tossiche e nocive alla salute. A ulteriore garanzia del consumatore, gli apicoltori triestini, riuniti in consorzio, sottopongono il proprio prodotto alle puntuali analisi predisposte dal-

l'Usl (sez. veterinaria).

Gli operatori prelevano dai vari produttori dei campioni di miele, effettuando un'analisi chimica. A completezza di tali analisi, si eseguono ulteriori controlli sugli zuccheri, sul saccarosio, sull'umidità, sulle sostanze insolubili in acqua, sulle ceneri, sull'acidità, sull'indice di astasi e sulla presenza di diossidi metilfurfurale presenti nei mieli.

Le ultime analisi sulla produzione provinciale (effettuate lo scorso novembre) hanno confermato le qualità intrinseche e la bontà di un miele triestino esente da tossicità, conferma Virginio Carboni, presidente del Consorzio apicoltori.

Maurizio Lozel

Campi da tennis in appello

I campi di tennis «abusivi» realizzati un paio d'anni fa a Ternova Piccola da Stanislao Svara, 45 anni, di San Pelagio, che deturpò il paesaggio con l'abbattimento di alberi e la costruzione di cordoli di cemento, verranno ripristinati martedì dalla Corte d'appello, presieduta da Giuseppe Mastellone.

Per l'abuso edilizio, il 13 giugno scorso, Svara fu condannato dal pretore a 3 mesi di arresto, 48 milioni di ammenda e alla rimissio-

ne in pristino dei luoghi. Nella stessa vicenda era implicato anche Bojan Brezigar, allora sindaco di Duino, che fu assolto con la formula più ampia. Svara ricorse con gli avvocati Giorgio Pes e Dario Lunder, ma contro Brezigar la sentenza fu impugnata dal p.m. Emanuela Bigattin, che sosterrà l'accusa anche nel processo di secondo grado.

Tempi bui per l'ex sindaco, in quanto il tribunale si accinge a giu-

dicarlo, sempre in relazione ai campi di tennis, per abuso d'ufficio. Al processo d'appello sarà presente anche il Wwf, che denunciò lo scempio, con il patrocinio dell'avv. Alessandro Giadrossi.

Il 21 dicembre un'altra tegola si è abbattuta sul capo di Svara per la zona artigianale di Duino, che comportò l'abbattimento di 738 alberi e l'abusiva lottizzazione di un fondo.

Per le violazioni di legge riscontrate, Sva-

ra fu condannato dal pretore a 2 mesi di arresto, 50 milioni di ammenda e alla rimissione in pristino dei luoghi con il reimpianto degli alberi.

Anche questo illecito era stato denunciato dal Wwf, che al processo era rappresentato dall'avv. Giadrossi. Sia i campi sia la zona artigianale furono oggetto di un'inchiesta del tenente Marino Dellia della polizia giudiziaria e del consigliere della forestale William Candido.

Miranda Rotteri

Duino, al Collegio del mondo unito da oggi riunione di tutti i rettori

Da oggi a martedì 22 marzo si riuniscono presso il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino i rettori di tutti gli altri 7 collegi del Mondo Unito, assieme al presidente della giunta internazionale dei collegi, Mark Hoffman, e al direttore generale dell'ufficio di Londra, Jeremy Varcoe.

L'incontro ha valenza organizzativa a carattere interno per le problematiche dei Collegi del Mondo Unito, che hanno visto recentemente l'istituzione del Collegio di

Hong Kong, guidato da David Wilkinson, già direttore degli studi del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino.

L'organizzazione in questo momento prevede anche l'espandersi con la nascita di un Collegio del Mondo Unito da istituire in Norvegia e in prospettiva vi è anche un'ipotesi di un collegio in India.

La riunione affronterà altresì problemi di carattere pedagogico e accademico.

Il presidente Mark

Hoffman sarà accolto in visita di cortesia dal commissario del governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia e dal sindaco di Trieste, Riccardo Illy.

Da segnalare inoltre che a ottobre si terrà a Duino una conferenza dal tema «Cooperazione tra paesi comunitari e il Centro Est Europa, nel campo dell'istruzione internazionale preuniversitaria». All'incontro parteciperanno numerose scuole secondarie di varie capitali europee e di importanti città del Centro e dell'Est Europa.

Galleria d'arte Marchetti

UDINE

Via B. Stringher 25/3 - Tel. 0432/299129

3 TORNATE D'ASTA

DIPINTI - MOBILI - ARGENTI - TAPPETI E ANTICHI RAMI FRIULANI

ASTE

Sabato 19 marzo 1994
ore 16 e 21Domenica 20 marzo 1994
ore 16

FAI Fondo per l'Ambiente Italiano

Delegazione di Trieste

invita tutti alle
Giornate FAI di Primavera
OGGI APERTO

Un'azione per l'arte italiana

19 marzo 1994

Con il patrocinio del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e del Comune di Trieste

PROGRAMMA

PALAZZO CARCIOTTI
sabato 19 marzo dalle 15.30 alle 18

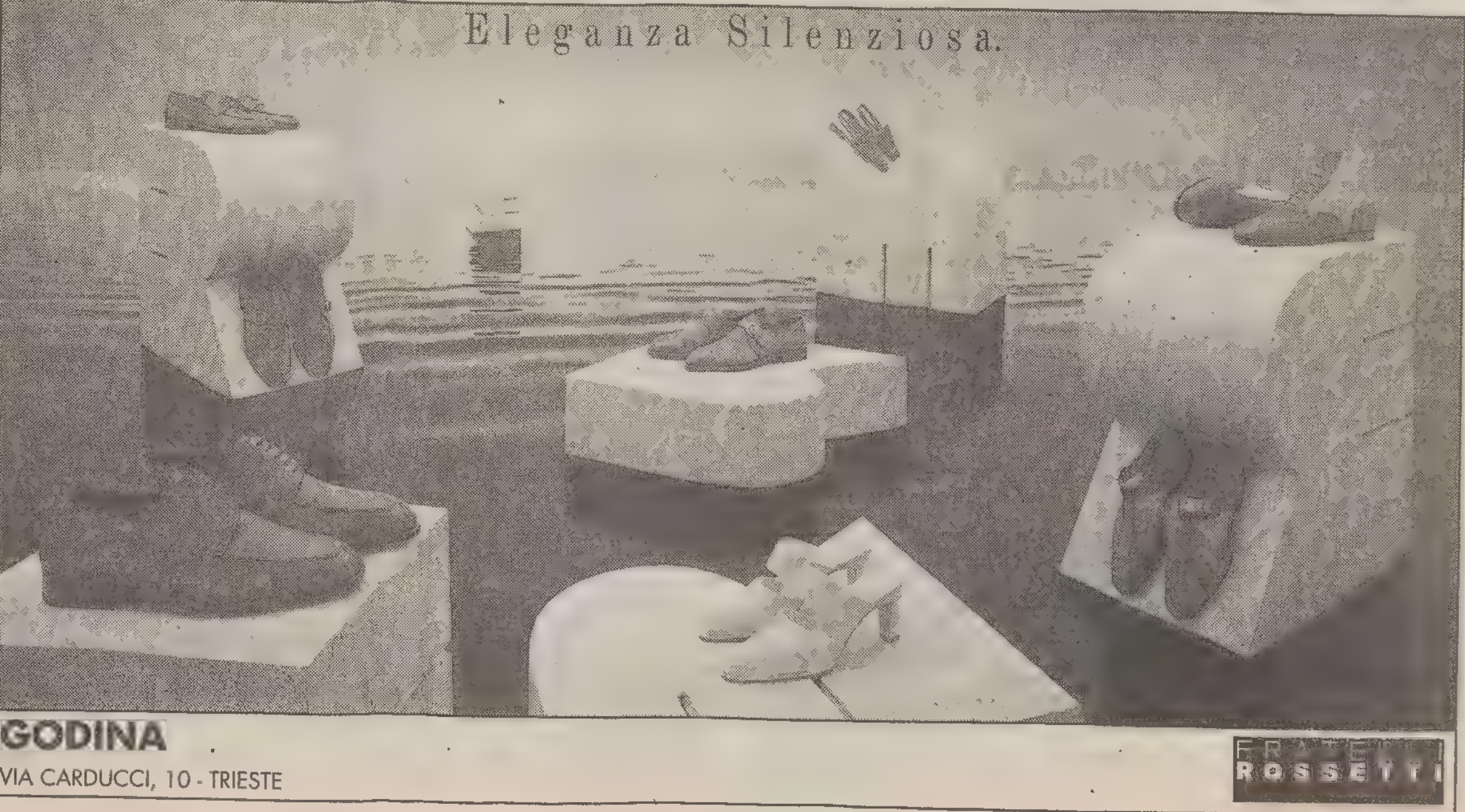
Ingressi: Capitaneria di Porto - Riva III novembre 13 - (visite guidate, gruppi max 20 persone); ACEGA - via Bellini 1/D - visita al "Belvedere" (gruppi di 5 persone per volta)

inoltre: sabato 19 marzo, dalle ore 10 alle ore 12 visita alla COLLEZIONE DE HENRIQUEZ (in fase di catalogazione) caserma Beleno - via Revoltella 29/35

Dalle 18 alle 19.30

PUNTO FAI alla Libreria Cappelli.

FAI QUALCOSA PER L'AMBIENTE. ASSOCIATI AL FAI



GODINA

VIA CARDUCCI, 10 - TRIESTE

ERRE
ROSSETTI

ORE DELLA CITTA'

Torneo di freccette

L'Associazione sportiva gioco freccette Dart Club «Il Calabrone», rende noto che domani alle 10 all'hotel Agip di Duino, avrà luogo il «VII Open città di Trieste», torneo di freccette aperto a tutti gli iscritti alla Figg, inserito nel calendario federativo, valido ai fini della classifica nazionale.

Motocicli radiocomandati

Domani gara di modelli di motocicli radiocomandati dalle 9 alle 14, nel bacino di San Marco, tra il molo Pescheria e la Stazione marittima organizzata dal Club del gommone.

Attività di Minerva

Oggi, alle ore 17.45, alla biblioteca civica, la dott.ssa Lili Cammarata, giornalista e studiosa di storia, tratterà un ricordo critico su: «Due figure dimenticate della cultura triestina degli anni Venti: Alberto Ricoboni e Luigi Crociati». La conferenza sarà illustrata con diapositive.

Corso di esperanto

A seguito della buona partecipazione al corso intensivo, gratuito, di lingua internazionale esperanto organizzato per consentire alla cittadinanza di partecipare attivamente alla 6. conferenza degli esperantisti di Alpe Adria che avrà luogo nella nostra città dal 22 al 25 aprile 1994, l'Istituto italiano di esperanto - cattedra di Trieste, ha deciso di ripetere l'iniziativa. Le lezioni avranno inizio martedì alle 19, nella sede sociale di via Crispi 43, I piano. Informazioni: martedì e venerdì, dalle 20 alle 21.30, anche telefonando alla segreteria (tel. 763128).

Università Terza età

L'Università della Terza età informa che oggi, alle 12.30, avrà luogo al ristorante dell'albergo Savoia il pranzo sociale di primavera.

Mercatino antiquario

Quarto appuntamento con il Mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca, domani, nella cornice di Citta Vecchia, con un'esposizione di circa 40 bancarelle, che verranno sistemate nelle vie del Ponte, del Ponte, delle Beccherie, Malcantone, del Rosario e in piazza Vecchia.

Centro De Henriquez

Oggi, dalle 10 alle 12, alla ex caserma Beleno, al numero 12 di via Revoltella, sarà aperto al pubblico l'accesso guidato ai locali ove sono custodite le collezioni Diego de Henriquez. Ingresso libero.

STATO CIVILE

NATI: Cramer Gabriele, Orza Giulia, Ancona Davide, Rossi Brenda, Manuelli Simone, Comar Margherita, Juresich Giulia.
MORTI: Toncin Giuseppe, anni 79; Capria Rosaria, 68; Michelutti Pierina, 87; Petronilli Rosa, 89; Mauri Luigia, 93; Breccia Gilda, 72; Grabonia Emilio, 82; Linderon Claudio, 68; Driego Luigia, 90; Seron Maria Gabriella, 54.

Danza afrocubana

Oggi e domani stage di danze folcloristiche afrocubane Yoruba con Luz Maria Collazo Reyes, nata all'Avana attualmente in Italia come insegnante. Oggi 15-18.15; domani 10.45-14. Per informazioni e iscrizioni telefonare: 568629-820785.

Circolo del bridge

Questa sera, alle 19, al Circolo del bridge di via San Nicolò, bichierata in onore di Silvio Colonna.

Officina aperte

Officina di turno oggi e domani, Lea (Prosecco) località Contovello 186. Numero verde nazionale 1678 28002.

Mogli medici

Lunedì, nell'ambito degli incontri Ammi, Associazione mogli medici italiani, il prof. Ernesto Zar terrà una conferenza su: «Santi taumaturghi e protettori in medicina e nell'arte». La conferenza, aperta a tutti, si terrà alle 17.30 nella sede della Lega Nazionale, Corso Italia 12.

RISTORANTI E RITROVI

Pizzeria Ristorante Mignon - Grignano
Nuova gestione - Pizze pranzo/cena. Tel. 224611.

Hotel Ristorante Montedoro
Tel. 231121. Sabato e domenica si fa il liscio con gli «Assi». Pranzo pasquale ultime prenotazioni.

I nuovi sabati del Paradiso Club
Feste a tema, questo sabato «Infermieri pazzi» animazione Johnny e Sandy.

L'oasi del gelato
zona Cacciatore - villa Revoltella, tel. 910342, abbiamo riaperto.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Una figlia aiuta a maritare l'altra.

Dati meteo

Temperatura minima: 7 gradi; temperatura massima 12,7 gradi; umidità 49%; pressione 1018,8 millibar; stazione: cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 11,6 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 14.50 con cm. 0 e alle 17.06 con cm. 0 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.36 con cm. 23 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 0.37 con cm. 19 e prima bassa alle 9.46 con cm. 21.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Oceanografico del CNR e della Stazione Meteorologica Militare).



Domenica di burattini

Al Teatro di via dei Fabbri 2/A, domani, con inizio alle 10.30, spettacolo di burattini del burattinaio Roberto. L'iniziativa prosegue per tutto l'anno scolastico.

Itinerari naturalisti

Promosso dai naturalisti del Centro ecologista Anita domani si terrà un incontro di lavoro su un campo biodinamico a Muggia. Ritrovo in piazza Foraggi alle 9.30.

Club Rovi

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Primo Rovi di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà un programma musicale con il chitarrista Giuseppe Carrer.

Concorso segretari

L'Associazione servizi cittadini rende noto a coloro i quali hanno prodotto domanda per il concorso a posti di coordinatore amministrativo nella scuola statale che il sindacato Uil ha predisposto le dispense in cui viene trattato tutto il programma delle prove concorsuali. La prenotazione può essere fatta entro e non oltre a martedì, nella sede sociale di via Polono 5, dalle 17 alle 18.

Famela cittanovese

La Famela cittanovese invita tutti i soci e simpatizzanti all'incontro di oggi, alle 17, dell'Unione degli istriani di via S. Pellico, 2 - Trieste. Dopo la votazione per il rinnovo delle cariche sociali, il dott. R. De Rossi presenterà il libro: «Foglie verdi» di A. Fratanio.

Oratorio francescano

Gli ex allievi dell'oratorio francescano e i loro familiari sono invitati all'incontro prepasquale di domani alle 10.30. La S. Messa verrà celebrata nella chiesa superiore di via Rossetti.

Festa di primavera

Domani, con inizio alle 10, si terrà alla scuola «Gianni Rodari» di via G. Pagano 8, la tradizionale «Festa della primavera». Quest'anno il programma prevede giochi e gare all'insegna del folklore internazionale.

Circolo Tomé

Oggi, alle 16.30, il Circolo Tomé dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, ospita il dott. Marino Andolina per parlare delle sue esperienze nella ex Jugoslavia, con particolare attenzione alle condizioni di vita dei bambini bosniaci. Ingresso libero.

Messa in latino

Messa in lingua latina con il rito di S. Pio V secondo il messale del 1962, oggi nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sito in piazza Vecchia, alle 18.45.

Centro Jnanakanda

Da oggi, alle 20, al centro culturale Jnanakanda di via S. Lazzaro 5, III piano (tel. 631225-660197) sono aperte le iscrizioni a un corso per principianti di astrologia con Mario Lapina.

Italo francese

L'Acif Alliance française comunica che il 31 marzo è il termine ultimo per le iscrizioni agli esami Delf. Si ricorda che detti esami sono gli unici programmati direttamente dal ministero della Pubblica Istruzione francese con valore internazionale.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, Guina le Scarpe e G-Point per facilitare i vostri acquisti primaverili vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo, pagando a rate e senza alcuna maggiorazione. Guina, Guina le Scarpe e G-Point, via Genova 12-21-23, in due passi tutto un mondo di moda. Tel. 630109.

MOSTRE

Galleria Cartesius GIUSEPPE ZIGAINA
Dipinti e Opere su carta

Galleria Rettori Tribbio 2 NICOLA SPONZA

Nozze d'oro



Cinquant'anni fa, il 19 marzo del '44, in piena guerra, Maria Vatta e Doro Eva si univano in matrimonio nella chiesa di Servolo. Festeggiano la ricorrenza con il figlio Giorgio, Luisa e la cara nipotina Fabiana.



Anita e Albino Canciani festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio. Congratulazioni da Giorgio, Luisa e Andrea, amici e parenti tutti.



Festeggiano oggi il loro cinquantenario anno di matrimonio Zorka Ciachchi e Antonio Primosi. Augura loro tanti anni ancora il figlio Giorgio.



Edoardo (Edi) Opara e Sonia Prezzi festeggiano oggi il loro cinquantenario anniversario di matrimonio. Felicitazioni e auguri dalla figlia Marina con Gianfranco, dal nipote Paolo con Romina.

PICCOLO ALBO

Smarrito bracciale in oro bianco e giallo caro ricordo. Ricompensa all'onesto rinventore. Tel. 920777.

Smarrito orologio oro anni 1920 quadrante ceramica marca inglese, zona posta centrale-v. F. Severo, valore affettivo. Compenso in mancia. Tel. 567350.

Trovato in zona Napoleonica-Borgo S. Nazario cane maschio, taglia media, bianco con macchie caffelatte, tosto recentemente, molto affettuoso e ubbidiente. Rivolgarsi Astad (tel. 211292).



IN MOSTRA DA OGGI LA MACCHINA DI LUCE

Zoom su Elettra

Serie di immagini fotografiche sulle fasi della sua costruzione

A pochi giorni dall'inaugurazione, avvenuta il 26 febbraio scorso alla presenza del presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi, la macchina di luce di sincrotrone torna ad essere al centro dell'attenzione di una nuova iniziativa, finalizzata a far conoscere ancor meglio al pubblico l'impianto, il funzionamento e le enormi capacità di «Elettra».

Oggi infatti, con inizio alle 17, si inaugura nella sala comunale di palazzo Costanzi una mostra fotografica dal significativo titolo «Zoom su Elettra» che potrà essere visitata fino al 10 aprile. La mostra, realizzata in collaborazione tra l'assessorato alla cultura del Comune e la Società Sincrotrone Trieste, presenta una serie di suggestive immagini realizzate dai fotografi Elio Sovorchi ed Elena Tomasuolo, che hanno documentato tutte le fasi della costruzione di «Elettra», ad iniziare dai primi macchinari per conti-

nuare con gli scavi, gli edifici, le varie parti della grande e sofisticata macchina e tutti gli eventi che si sono susseguiti. Le foto di Sovorchi e Tomasuolo — spiegano gli organizzatori — non sono però soltanto documenti, ma anche testimonianze di libertà espressiva ed intenzione molto particolare e allo stesso tempo molto coinvolgente. Lo spirito con cui queste immagini sono state scelte è anche quello di avvicinare la macchina all'uomo creando un rapporto di armonica convivenza. L'assessorato alla cultura del Comune, come sottolinea l'assessore anziano Roberto Damiani, ha aderito con piacere alla proposta pervenuta dalla Società Sincrotrone, nella convinzione che «proprio anche attraverso questa iniziativa si possa offrire a tutti, giovani e adulti, l'opportunità di conoscere meglio e più da vicino questa significativa realtà».

«Nuova primavera di Vita» Giornata nazionale Andos

Lunedì 21 si svolgerà la IX giornata internazionale «Nuova primavera di Vita». La tradizionale manifestazione si svolgerà nella sala convegni della Fiera, e avrà inizio alle 17 con un concerto per oboe e arpa che sarà eseguito da Nicoletta Sanzin e Arrigo Pietrobbon.

Seguirà una tavola rotonda che si articolerà sul tema «Prevenzione = Vita». Relatori dell'incontro saranno il professor Fulvio Bratina, la dottoressa Silvia Milani, il dottor Giorgio Stanta, il dottor Stojan Plesnicar, il dottor Giorgio Pellis, il dottor Bernardo Bonanni, la dottoressa Giulia Ta-

rabocchia, il dottor Salvatore Malannino e Luisa Nemez. Nel corso dell'incontro verrà assegnata la borsa di studio intestata a M. Gioia Panizzon Viezzoli.

La giornata «Nuova primavera di Vita» si articolerà comunque in due tempi: infatti, già domani, dalle 10 alle 13, in piazza Unità e piazza della Borsa, le volontarie dell'Andos (Associazione nazionale donne operanti al seno), offriranno le «Primule della speranza», e raccoglieranno firme per il progetto «Europa Donna», a difesa della salute della donna.

La raccolta delle firme avviene anche ogni giorno alla Farmacia Picciola di via Oriani.

ALLA EINAUDI Il disegnatore Altan incontra i bambini

Prosegue alla libreria Einaudi di via del Coroneo 1, la Settimana del libro per bambini e ragazzi. Come è noto il 20 per cento del prezzo dei libri E. Elle sarà devoluto al comitato in memoria di Luchetta, Ota e D'Angelo, in favore dei bambini vittime della guerra. Ai clienti è invece riservato lo sconto del 10 per cento.

A chiusura della settimana, domani, alle 10, il noto disegnatore Altan si incontrerà con i bambini nella libreria di via Coroneo 1. Con l'intervento degli animatori dell'Arcigazzi, i bambini potranno costruire storie insieme ad Altan sia in piccoli gruppi, che con una lavagna luminosa concessa dall'Immaginarioscienza. Domani non sarà però consentita la vendita di libri.

IL GENERALE GIUSEPPE BACCO AL LIONS CLUB SAN GIUSTO

Alla ricerca della pace

Relazione sul ruolo della conferenza per il disarmo di Ginevra

Un militare di carriera concretamente impegnato a favore del disarmo. Giuseppe Bacco, generale di divisione, addetto militare dell'ambasciata italiana alla Conferenza per il disarmo di Ginevra, l'organismo più importante al mondo nel delicato e nevralgico compito di creare i presupposti per la pace, è stato il protagonista della serata conviviale organizzata in suo onore dal locale Lions club San Giusto.

Il generale Bacco, nativo di Bitonto, ma intimamente legato a queste terre in quanto per due anni ha retto le sorti della Brigata corazzata «Gorizia» (all'epoca il più numeroso corpo militare del Paese, con 5 mila uo-

mini a disposizione), lavorando e vivendo nel capoluogo isontino, ha trasformato rapidamente quello che poteva apparire un controsenso nei termini, in un argomento di grande interesse per l'uditore. Egli ha illustrato le caratteristiche della Conferenza di Ginevra: «Che troppo spesso — ha sottolineato — viene trascurata nei discorsi ufficiali, mentre rappresenta l'approccio più realistico alla pace».

La Conferenza di Ginevra in sostanza, incarna l'anelito internazionale alla pace, accomunando attorno allo stesso tavolo le esigenze di numerosi paesi, articolando un sistema giuridico, basato sul diritto internazionale pubblico, che permette di raggiungere del-

le soluzioni di rilievo assoluto. «La normativa sulla quale si basa l'organizzazione del lavoro della Conferenza — ha spiegato il generale — prevede infatti che le risoluzioni si intendano adottate solo quando si riesce ad applicare la cosiddetta «regola del consenso». Non esiste cioè la possibilità che su un determinato argomento la Conferenza si esprima a maggioranza, ma soltanto quando tutti hanno espresso il consenso, di fatto all'unanimità».

«La Conferenza è nata nel 1978 — ha detto ancora il generale Giuseppe Bacco — quando per la prima volta è stata avvertita l'esigenza di allestire un tavolo di trattative caratterizzate dalla

presenza continua di potenze appartenenti sia alla Nato che al Patto di Varsavia. E così, negli anni — ha aggiunto — sono state assunte deliberazioni di grande importanza, ratificate successivamente dai singoli parlamenti, che hanno permesso di smorzare la tensione su temi come le armi nucleari e la corsa agli armamenti».

L'ultima risoluzione in ordine di tempo riguarda l'utilizzo degli agenti chimici, valutata dal generale Bacco come il coronamento di un lavoro per il disarmo che sta finalmente sfrendo dei risultati rilevanti: «Anche se a questo proposito — ha concluso — mancano ancora le ratifiche dei vari parlamenti».

— In memoria di Pierina Rella nell'anniversario da Patrizia 50.000 pro Lega del filo d'oro.
— In memoria di Zoe Leggeri da Kathleen Casali 100.000 pro Fond. benefica «A. e F. Casali».
— In memoria di Gilda Pilota a un anno dalla scomparsa (15/3) dalla figlia e dal genero 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giusto Barbo nell'anniv. (19/3) dalla moglie 50.000 pro Frati Cappuccini Montuza (pane poveri); dalle figlie 50.000 pro Lega Nazionale; dai nipoti 50.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Giuseppe Batti (19/3) dalla figlia Nives Antonini 100.000 pro Opera San Giuseppe.

— In memoria di Giuseppe Boschini per l'onomatico dalla moglie 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Escali).
— In memoria di Giuseppe Bruschina per l'onomatico (19/3) dalle figlie, nipoti, Natalia, Nadia, Orietta e Olga 210.000 pro Uilim.
— In memoria di Giuseppe Cadorini (19/3) dai familiari 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Paolo Cattarossi nel VI anniv. (19/3) da zio Gianni e Mamy Grazia 3.000.000 pro Ass. Donatori organi; dalle figlie Gerolamo 30.000, dalla fam. Marino 20.000, pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Emma Cattaruzzi nel XXVIII. anniv. (19/3) dalla famiglia.

20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giuseppe De Min per l'onomatico (19/3) dalla moglie e figlia 50.000 pro Comitato Luchetta, Ota, D'Angelo.
— In memoria di Giuseppe Ferluga (19/3) e dei figli Vittoria e Nino da Palma 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei defunti Giuseppe della fam. Ferluga (19/3) dalla fam. Ferro Ferluga 20.000 pro Airc.
— In memoria di Vittoria Ferluga (19/3) da Palma 100.000 pro Ist.
— In memoria di Daniela Frison nel VI anniv. da Laura Giorgi 100.000 pro Ist. Rittmeyer; da Aldo, Maria, Antonietta e Sabrina 100.000 pro Comitato Luchetta, Ota

D'Angelo.
— In memoria del caro Giuseppe per l'onomatico da Angela 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Sogit.
— In memoria dei cari Giuseppe (19/3) dalla fam. Mocchi-Osana 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Pino Gregori per l'onomatico dalla moglie Laura Kervischer 50.000 pro Fed. Msi-Dn.
— In memoria di Pina e Mario Ielercio nel X e V anniv. da A. N. 100.000 pro Ist.
— In memoria di Nerea Krenn ved. Malusa (13/3) da Adelmo e Mariuccia Dobran 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe La Porta per il compleanno (19/3) dalla moglie Maria, dai figli Enzo, Assunta, Vi-

to, Giovanna, Aldo e fam. Kitty Zernitz, dalle fam. Stanich e Clapz 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 250.000 pro Agmen.
— In memoria di Alessandro Lepore nel VI anniv. dalla mamma 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Dario Lombardo (19/3) dalla nipote 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad, 10.000 pro Canile municipale.
— In memoria di Alceo Lorenzutti nel XV anniv. (19/3) dalla figlia 20.000 pro Chiesa di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Malusa per l'onomatico (19/3) dalla moglie 25.000 pro Ass. Donatori sangue, 25.000 pro Soc. S. Vincenzo

de' Paoli (restauro).
— In memoria di Yolanda Maran Bouvier nel XXII anniv. (19/3) dalla sorella Bruna e fam. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Parrello (Pino) per l'onomatico dalla sorella Maria 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Pina Perhauz (19/3) dall'amica Nenka 20.000 pro Andos.
— In memoria di Pino Piciga per l'onomatico dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Emilio Poldrugo nel IV anniv. dai familiari 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Salamon per l'onomatico dalla moglie Emilia Salamon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Shisa per l'onomatico (19/3) dalla moglie Nives e familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Spallino per l'onomatico (19/3) dai nipotini Giada e Alessandro 30.000 pro Uic.
— In memoria di Giuseppe Soldano per l'onomatico (19/3) dalla moglie Nucia e i figli 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria del prof. Giuseppe Villari per l'onomatico (19/3) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Borsa studio prof. Giuseppe Villari.
— In memoria dei propri cari (19/3) dai familiari 30.000 pro Casa paterna Papa Giovanni XXIII (Bergamo), 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Renato Ederle dalla moglie Lidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Favretto dalla famiglia De Favero 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica pediatrica emato-oncologica).
— In memoria di Giuseppe Gallicchio da Giulio, Franco, Fulvia 100.000, da Annamaria Golinelli 20.000, da Nennella 20.000, dalle fam. Corrado 40.000 pro Ado.
— In memoria di Cristiano Girardi dalla nipote Livia 50.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di Giordano Klancich dagli amici della Maddalena 125.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Diana Iob in Redivo da Annamaria Missori 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Nerina Lamprecht da Iolanda Corsicani e Zelmira Cescutti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Lavan ved. Pipan da Ervino Marsanich, Roberto e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pasqua Maria Lubiana in Sain dalla fam. Temini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di M. Luchetta, A. Ota, D. D'Angelo da Anna Rossi 30.000 pro Comitato caduti Mostar.
— In memoria di Carla Marfili dai nipoti Giorgio e Otilia 50.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).

ELARGIZIONI

LA «GRANA»

Sul problema traffico
si procede a tentoni
e senza programmi

Care Segnalazioni, cambia il direttore ma la musica non cambia, anzi peggiora. Gli abitanti delle vie Carducci, Battisti, Gatteri, Brunner, Foscolo, Madonnina, Diaz, Valdirivo, S. Spiridione e poche altre, godranno del privilegio di un concentrato di ossido di carbonio delle auto per tutto l'anno. Gli altri dovranno accontentarsi di quel poco che il venticello distribuirà loro. Si ha l'impressione che non si abbia il coraggio di riconoscere che si è sbagliato tutto; che panettoni e divieti di fermata non hanno risolto nulla se non complicato le cose. Insomma, più che con un programma organico chiaro, logico e accettabile, si procede a tentoni. Sino a quando?

Adriana Lazzari

«Clic» del 1923

In questa foto scattata nel 1923 è ritratto nostro padre, in posa con i suoi genitori.
Lorenzo e Maria Luisa Devescovi

Eleganza

Questa elegante e bella signora è la mia mamma Angela Deltiu. Il 17 marzo avrebbe compiuto 103 anni.
La figlia Noemi

FIPE / REPLICA

Tazzina di caffè e polemiche

In relazione all'articolo «Acepe - La tazzina di caffè passa a 1.300 lire» apparso nell'edizione de «Il Piccolo» di domenica 27 febbraio ci corre l'obbligo di fare alcune precisazioni. Innanzitutto nel testo si riporta come data di entrata in vigore del nuovo listino prezzi il giorno di martedì 1 marzo: è un'impresione poiché la Fiipe, pur avendo comunicato agli esercenti triestini tale data, ha successivamente precisato che, causa i tempi tipografici, i nuovi listini saranno messi a disposizione appena dalla seconda quindicina del mese.

Si definisce inoltre l'Acepe (Associazione commercianti e pubblici esercizi) come una delle Associazioni di categoria. Desideriamo far presente che l'Acepe non è riconosciuta né a livello nazionale né a livello provinciale; è invece uno studio professionale che opera sul territorio locale, occupandosi di svariate categorie (comprese le collaboratrici familiari); e pertan-

to non può essere messa allo stesso livello della Fiipe-Confcommercio che da sempre cura solamente gli interessi della categoria degli esercenti lasciando alle consorelle (Acd, Ucs...) la tutela dei dettaglianti, degli agenti, ecc.

Quel che appare come mancanza più grave è però il fatto che, al di là del prezzo della tazzina fissato in lire 1.300, vengono elencati i prezzi di altre consumazioni difformi da quanto effettivamente stabilito. La realtà è che sulla base della citata circolare Fiipe inviata a tutti gli esercenti della provincia, nella quale si faceva effettivamente riferimento ad un previsto aumento medio del 9-10%, il signor Durissini ha impostato un proprio calcolo personale. E' questa la realtà, non altre. L'Acepe sfrutta le decisioni (e le comunicazioni) altrui per spacciarle come proprie.

Nelle conclusioni si sostiene la contrarietà della Fiipe alla logica di mercato «per oltre un mese» (?) e l'intenzione

di ostacolare gli aumenti. Sono affermazioni al limite della querela, non meritevoli di alcun commento. Il direttore dell'Acepe, parlando in prima persona, evidentemente anche a nome dei suoi dirigenti, non ha assolutamente reso un buon servizio alla categoria che pretende di voler tutelare.

Mario Caliz, presidente Comitato regionale Fiipe del F.V.G.

I nipotini

si sposarono

Miriferisco allo «Spazzacamino» Antonio Romano; lo spazzacamino della recita era allora, come scritto, il giovanissimo zio di una bambina di cinque mesi, io. Vorrei aggiungere che il maestro nella foto, insieme a lui, aveva un nipotino che quel giorno compiva due anni. Nessuno dei due avrebbe mai supposto che nel 1940 i «nipotini» si sarebbero sposati, poiché nessun rapporto c'era tra le loro famiglie.

Nerina Zetto Gregori

GrafoLOGIA

Un mondo dietro
la tua scrittura

Le caratteristiche del tuo scritto ti rivelano molto sulle tue qualità e sui tuoi gusti. Segui le indicazioni e scoprirai il tuo mondo.

Piuttosto
critico
e sensibile
all'ingiustizia

poco ritmata degli spazi, finali acuminati, deviazioni e interruzioni del tratto. Molto istintivo, alle volte impulsivo, si lascia affascinare dai fatti che gli vengono proposti, e con vivacità, si slancia e partecipa agli eventi, prendendo posizione, ostentando autorità (ascendenza del rigo, pressione, gestione glo-

bale degli spazi a disposizione che non lascia margini sul foglio). Lo scrivente è convinto della bontà delle proprie idee e con entusiasmo, a costo di togliere spazio a chi lo ascolta, le difende. La forte vitalità emotiva non è completamente riconosciuta e accettata, sa essere generoso e buono anche se rude alle volte, rivelando una incostanza di atteggiamenti che lo porta a essere alle volte poco produttivo nelle cose che affronta (rigo sinuoso ascendente, conduzione scattante e impulsiva, discordanze di forma e di ritmo di movimento). Appare piuttosto critico e sensibile alle ingiustizie.

Istituto italiano di grafologia

ERITREA / IL CONFLITTO FRA MUSULMANI E CRISTIANI

«Ricordando un atroce fatto di sangue»

La Rai-Tv ha dato notizia che è esploso nel Sudan un ennesimo conflitto fra musulmani e cristiani. Questo mi spinge a ricordare un atroce fatto di sangue di cui fui testimone tanti anni fa nella lontana Eritrea, fatto conosciuto solamente da quei pochi superstiti fra gli italiani che alla fine di agosto del 1945 si trovavano ad Asmara, capitale della nostra ex colonia, e del quale si resero colpevoli alcuni soldati sudanesi facenti parte delle forze di occupazione britanniche che ancora presidiavano il territorio, in attesa che il Trattato di pace ne stabilisse la sorte definitiva.

In un tardo pomeriggio, per festeggiare la fine del periodo del Ramadan (durante il quale la religione musulmana impone digiuno assoluto dall'alba al tramonto), una ventina di soldati sudanesi in libera uscita entrarono in alcuni locali pubblici del quartiere indigeno cristiano, bevvero e si ubriacarono, cominciando a molestare le donne, suscitando la logica reazione degli uomini, subito accorsi in gran numero, i quali li costrinsero alla ritirata pesti e sanguinanti. In preda all'odio razziale e religioso, i sudanesi vollero vendicarsi, e poco dopo ritornarono sul posto armati ed a bordo di autobande e camionette. E fu una strage: quaranta eritrei indifesi morirono nella feroce sparatoria ed un centinaio furono feriti; al-

cuni soldati afferravano le vittime predestinate imponendo loro di recitare alcuni versetti del Corano, da esse logicamente sconosciuti, e quindi sparavano a bruciapelo senza pietà. Non soddisfatti, prima di ritornare in caserma attraversarono anche il centro della città sparando a casaccio, e così anche dieci nostri connazionali vennero feriti.

La sera calò in un silenzio funereo sulla città deserta e silenziosa come se fosse ritornata la guerra. Né l'esercito né la polizia militare inglese ritennero di dover intervenire; e non si fecero vivi neppure il giorno seguente, allorché le salme dei caduti vennero portate nella chiesa copita, le cui campane suonarono a morto fino a tarda sera. Ed il giorno successivo vennero celebrati i funerali, con

l'intervento delle nostre autorità, fra la commozione e l'indignazione generale.

Il reparto cui appartenevano quei venti soldati venne in tutta fretta rispedito nel Sudan e sostituito da un altro. Poco dopo, gli inglesi inscenarono un processo-farsa contro i presunti colpevoli, che qualche mese più tardi, quando io feci ritorno in Italia, era ancora in corso; naturalmente tale processo finì in una bolla di sapone, in quanto gli eritrei chiamati a testimoniare non poterono riconoscere nessuno dei colpevoli della strage fra i sudanesi arrivati di recente.

Seppi comunque in seguito che i responsabili, appena giunti in patria, erano stati fucilati per ordine inglese, ma non in quanto responsabili di un ingiustificato eccidio, bensì per il fatto che essi erano ribellati ai loro ufficiali...

Ritengo che mai come in quella occasione (almeno nei nove anni della mia permanenza laggiù) si manifestò l'amicizia esistente fra gli italiani ed i loro sudditi di un tempo passato; amicizia che sussiste ancor oggi (nonostante tutto il male che si è detto e scritto sulle nostre imprese coloniali), come testimoniano le varie forme di assistenza alla nostra excolonia che ha ottenuto l'indipendenza dopo una lunga e dura lotta, ed il sorgere di associazioni italo-eritree nelle nostre maggiori città.

Dott. Antonio Capasso



Caro nonno

Una foto del mio carissimo nonno, al quale auguro un buon onomastico.

La nipote Iva

Diamanti. Per dirle che l'ami.

OPICINA TRIESTE

gioielleria

malalan

VIA NAZIONALE 28 - TEL. 040/211465

Un diamante è per sempre.

NUMERO DI ACCESSO AI PREZZI IMBATTIBILI

NUMERO VERDE
1670-16341

Chiama gratuitamente per scoprire i prezzi imbattibili che Gomme più garantisce su pneumatici e accessori auto delle migliori marche, insieme a un servizio rapido e accurato.

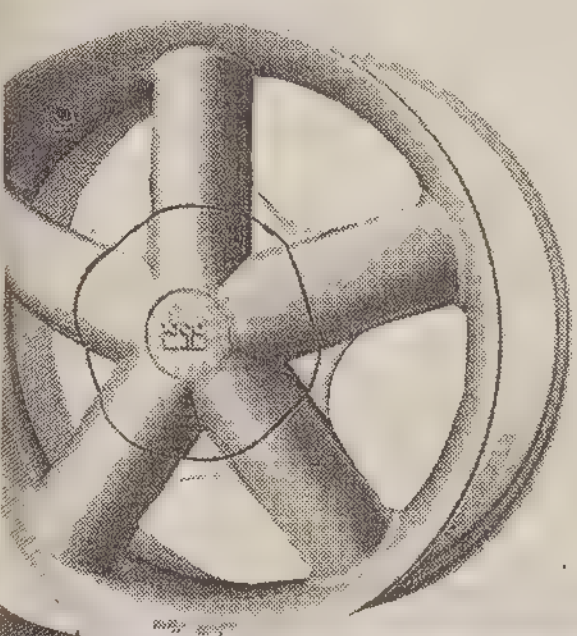
Linea Gomme più
Accessori Auto:
cerchi lega leggera 1000 MIGLIA

Linea Gomme più
Pneumatici Moto:
PIRELLI Dragon MTR02C Corsa

Linea Gomme più
Pneumatici Auto:
PIRELLI P5000 Vizzola

Linea Gomme più
Pneumatici Furgoni:
KLEBER CT75

Linea Gomme più
Pneumatici Fuoristrada:
BF GOODRICH Radial Mud Terrain T/A



PRENOTA IL TUO RISPARMIO

gomme più

Gomme più
Pneumatici e accessori auto

Numero Verde 1670-16341
Direzione tecnica 0481.20095

GORIZIA Autoporto di Gorizia
(aperto anche tutto il sabato)

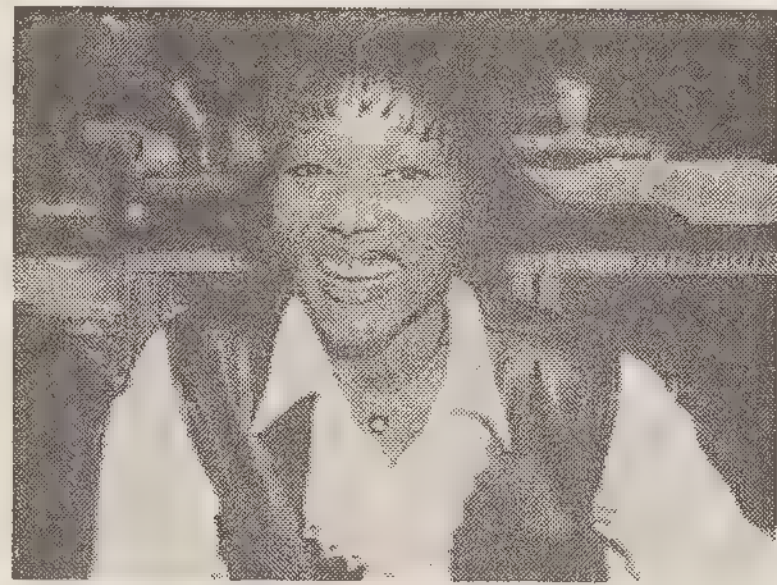
UDINE Via Fabio di Maniagò, 13
(laterale Viale Palmanova)

DISCHI

Da Amii, una «lady» Sinatra parigino

AMII STEWART: «Lady to ladies» (Rti Music).

L'abbiamo vista a Sanremo, in un emozionante duetto con Dee Dee Bridgewater. In quell'occasione, le due signore del «canto nero» hanno presentato una superba versione di «Why», il brano di Annie Lennox. Lo stesso brano, cantato dalla sola Amii, lo ritroviamo in questo album, che nasce dal desiderio di «rendere omaggio alle donne della musica». Dodici donne, scelte accuratamente, puntando sul criterio della qualità ma senza dimenticare una certa «trasversalità» fra i generi. Si spazia dunque dal blues al jazz, dal rock al pop alla canzone melodica. Grazie a brani già portati al successo da Aretha Franklin, Carly Simon («You belong to me»), Nina Simone, Donna Summer, Barbara Streisand, Roberta Flack, Patti LaBelle, Diana Ross, Chaka



«Lady to ladies» è il nuovo album di Amii Stewart.

Khan, Tina Turner («Private dancer»), Cheryl Lynn, oltre alla citata Lennox. La cantante di colore ne fornisce versioni sempre all'altezza, se non superiori, degli originali. **FRANK SINATRA: «Live in Paris»** (Wea). Mentre il grande Frank è alle prese con problemi di convalescenza, esce il suo ennesimo disco. E' la registrazione di un concerto tenuto a Parigi nel lontano '62, accompagnato dal suo leggendario «Sextet». Venticinque canzoni, per 75 minuti di musica, fra cui «The lady is a tramp», «Chicago», «Night and day»... **AUTORE VARI: «A tribute to Miles»** (Wea). Herbie Hancock al pia-

no, Wayne Shorter al sax, Ron Carter al contrabbasso, Tony Williams alla batteria, Wallace Roney alla tromba. Come dire: alcuni pezzi da novanta del jazz, che si sono riuniti per rendere omaggio alla memoria di Miles Davis. Ascoltiamo sette brani riarrangiati su registrazioni originali degli anni Sessanta di Davis e Hancock. **DANIELE FOSSATI: «Daniele Fossati»** (Rti). Lo scorso anno aveva regalato la sua «Dietro la porta» a De André junior, permettendogli di arrivare secondo a Sanremo. Quest'anno al Festival di è andato in prima persona, nella sezione Giovani, portando «Senza un dolore». Entrambe le canzoni sono presenti in questo album, che conferma Daniele Fossati (nessuna parentela con Ivano) come uno dei più promettenti nomi nuovi della nostra canzone d'autore. **Carlo Muscatello**

TACCUINO MOSTRE

Grosz, il '900 in grande

Opere realizzate nel periodo 1915-1944 alla «Torbandena»

Opere del periodo 1915-1944 realizzate da George Grosz, il grande artista nato a Berlino nel 1893 e morto nel 1959, sono esposte alla Galleria «Torbandena» fino al 10 aprile.

«Cartesius»
Giuseppe Zigaina
Dipinti e opere su carta di Giuseppe Zigaina alla «Cartesius», di via Marconi 16, da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 7 aprile. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Palazzo Economo
Sandro Littardi
«Paesaggio» di Sandro Littardi a Palazzo Economo, in piazza Libertà 7, da oggi (alle 11.30) fino al 2 aprile. Lunedì e giovedì, 10-13 e 15-18; gli altri giorni, 10-13. Domenica chiuso.

«Art Gallery»
Alessandro Cadamuro
«Poevri» di Alessandro Cadamuro all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, da lunedì 21 (alle 18) fino a giovedì 31.

Studio «Bassanese»
«Impressioni»
«Impressioni» di Susanna Tanger e Mario Sillani Djerahian allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, fino al 30 aprile. Feriali, 17-20.
«Le Caveau»

Giovanni Talleri
Nuove opere di Giovanni Talleri a «Le Caveau», di via San Francesco 51/a, da lunedì 21 (alle 18) fino al 6 aprile. Feriali, 11-12.30 e 17-20.

«Rettori Tribbio 2»
Nicola Sponza
Nicola Sponza alla «Rettori Tribbio 2» fino a venerdì 25. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11.13. Lunedì chiuso.

A Muggia
Mirella Saluzzo
Mirella Saluzzo alla Comunale «Negrisin» di Muggia, in piazza della Repubblica 4, fino a giovedì 24. Feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12.

Teatro Miela
Rosanna Boraso
Rosanna Boraso al Teatro Miela, di piazza Duca degli Abruzzi 3, fino a giovedì 31.

Studio «Phi»
Lili Lupieri
Lili Lupieri allo Studio «Phi», di via San Michele 8/1, fino a domenica 27. Feriali, 16-20.30; festivi, 10-13.

Studio «Tommaso»
Pope
Mostra di Pope allo Studio «Tommaso», di via del Monte 2/1. Fino al 6 aprile, da martedì a sabato, 18.20.

A cura di Alessandro Mezzana Lona

CASA

Adeguamento impianti elettrici Chi paga le spese del lavoro?

La gestione amministrativa degli immobili ha visto l'introduzione di norme modificatrici delle disposizioni contenute nel Codice civile e l'imposizione di determinate direttive, atte a tutelare l'incolumità fisica delle persone, a prevenire danni a cose ed a salvaguardare l'ambiente. In particolare, riteniamo opportuno esaminare succintamente e parzialmente le questioni che sorgono nell'applicare le norme della legge n. 46 del marzo 1990, concernente l'adeguamento degli impianti elettrici in conformità alle direttive della Comunità europea, completata con il regolamento di attuazione del 6 dicembre 1991.

Tutte le opere necessarie per rispettare il detta-

Le opere per adeguarsi alla legge
devono essere ultimate entro il

31 di dicembre. Gli oneri

a carico del proprietario

to legislativo vanno eseguite entro il 31 dicembre 1994, salvo eventuale proroghe. Il provvedimento normativo in sé è ampiamente giustificato per i suoi aspetti sociali e cautelativi; sorge una prima puntualizzazione. Chi è tenuto a dare attuazione in campo immobiliare? I proprietari e gli amministratori di immobili. Chi è tenuto a

sopportare tali esborsi di denaro? E' pacifico che trattandosi del proprietario dell'unità immobiliare, il proprietario nulla potrà farsi rimborsare, stante il fatto che nella trattativa del canone dovevano tener conto della spesa che sarebbe occorsa.

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

SABATO 19 MARZO

S. GIUSEPPE

Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 18.16
La luna sorge alle 9.45 e cala alle 1.19

Temperatura minime e massime per l'Italia

TRIESTE	7 12,7	MONFALCONE	2,6 15,8
GORIZIA	8 15	UDINE	2,8 15,2
Bolzano	-1 16	Venezia	5 14
Milano	3 18	Torino	0 16
Cuneo	6 14	Genova	9 19
Bologna	7 17	Firenze	2 21
Perugia	6 17	Parma	4 14
L'Aquila	2 16	Roma	8 18
Campobasso	6 13	Bari	7 16
Napoli	7 20	Potenza	5 13
Reggio C.	14 19	Palermo	13 18
Catania	9 18	Cagliari	10 17

Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia nuvolosità variabile, temporaneamente intensa, con possibilità di isolate precipitazioni; tendenza a graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle zone alpine.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.
Venti: deboli o moderati in prevalenza occidentali, con rinforzi di maestrale sulla Sardegna.

Mari: mossi i bacini circostanti la Sardegna; poco mossi gli altri mari.

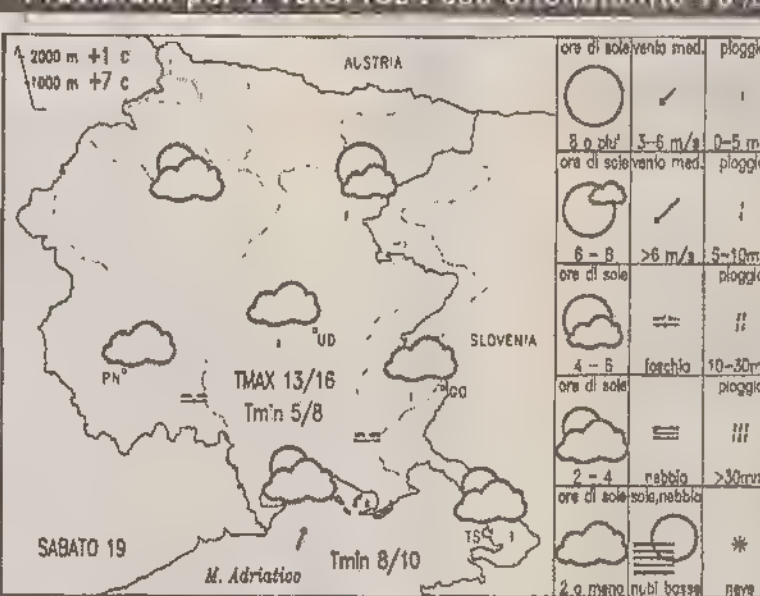
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: al Nord nuvolosità irregolare con possibilità di locali precipitazioni, più probabili sull'arco alpino orientale. Su tutte le altre zone cielo inizialmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni centrali e sulla Sardegna.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.
Venti: sulle regioni Centro-Settentrionali e sulla Sardegna moderati occidentali; sulle altre zone deboli variabili, tendenti a provenire da Ovest.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 19.3.1994 con attendibilità 70%



Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia nuvolosità variabile, temporaneamente intensa, con possibilità di isolate precipitazioni; tendenza a graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle zone alpine.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.
Venti: deboli o moderati in prevalenza occidentali, con rinforzi di maestrale sulla Sardegna.

Mari: mossi i bacini circostanti la Sardegna; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI: al Nord nuvolosità irregolare con possibilità di locali precipitazioni, più probabili sull'arco alpino orientale. Su tutte le altre zone cielo inizialmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni centrali e sulla Sardegna.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.
Venti: sulle regioni Centro-Settentrionali e sulla Sardegna moderati occidentali; sulle altre zone deboli variabili, tendenti a provenire da Ovest.

Temperature nel mondo

Clima

Città	Clima	Temperatura
Amsterdam	nuvoloso	4 7
Atene	nuvoloso	13 18
Bangkok	variabile	24 35
Barcellona	variabile	25 30
Belgrado	sereno	4 21
Berlino	neve	0 5
Bermuda	variabile	13 21
Bruxelles	poggia	1 9
Buenos Aires	poggia	20 26
Caracas	sereno	19 24
Chicago	nuvoloso	-1 4
Copenaghen	sereno	0 6
Costa Rica	sereno	4 9
Ginevra	variabile	10 16
Helsinki	neve	-4 2
Hong Kong	nuvoloso	15 19
Honolulu	poggia	6 15
Il Cairo	nuvoloso	13 25
Johannesburg	sereno	0 6
Kiev	sereno	5 10
Los Angeles	nuvoloso	17 24
Los Angeles	sereno	9 27
Manila	sereno	23 34
La Mecca	sereno	19 35
Montevideo	sereno	20 24
Mosca	sereno	-10 -6
Mosca	nuvoloso	-1 4
New York	sereno	22 32
Nicosia	nuvoloso	6 18
Osaka	nuvoloso	-3 5
Parigi	nuvoloso	8 10
Perth	np	np np
Rio de Janeiro	nuvoloso	20 34
San Francisco	nuvoloso	12 21
San Juan	sereno	22 32
Santiago	sereno	11 26
San Paolo	nuvoloso	18 30
Seul	sereno	0 12
Singapore	nuvoloso	24 30
Stoccolma	sereno	-9 4
Tokyo	nuvoloso	4 9
Toronto	nuvoloso	-5 -2
Vancouver	nuvoloso	6 8
Varsavia	nuvoloso	0 5
Vienna	variabile	5 11

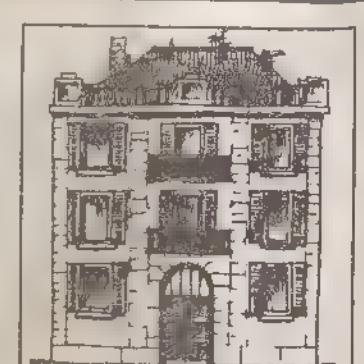
OROSCOPO

Segno	Periodo	Descrizione
Ariete	21/3 - 20/4	Evitate di fare confidenze a persone appena conosciute e delle quali sapete poco. Non esponete a pettegolezzi e chiacchiere per ingenuità e non date a nessuno il destro di poter approfittare di una vostra fase di stanchezza.
Gemelli	20/5 - 20/6	In un affare familiare che dev'essere concluso a tempestiva battente, c'è qualche membro del clan che non è d'accordo e potrebbe mandare all'aria quello che avete così faticosamente costruito. Sarà il caso di fargli intendere ragione.
Leone	22/7 - 23/8	Usate il telefono per dirimere una piccola scappata che, se agitata in prima persona di ufficio in ufficio, vi porterebbe via un'enormità di tempo. Invece, comodi a casa vostra, con un po' di dialettica ve la caverete egregiamente...
Bilancia	23/9 - 22/10	Gli astri hanno nel vostro segno compositi plastici nelle idee e duttilità negli obiettivi. Inoltre il benefico soggiorno di Giove nel vostro segno comporta un'augmentata fortuna e ottime occasioni: chi mai vi ferma più?
Sagittario	23/11 - 21/12	Le stelle - compattate per darvi una giornata nella quale la socialità sia finalmente in netto rialzo, e si allineano al fine di risvegliare il vostro interesse sentimentale verso una persona piena di verve e di effervescente brio.
Aquario	21/1 - 19/2	Tra tutti i vostri puntigli, i più seri impegni attuali, i professionali e non, rischiate di perdere vista la cosa più essenziale: l'amore e la tenerezza che il partner vi sa dimostrare solo se gliene date minimamente il destro...
Toro	21/4 - 19/5	Il vostro partner attuale non ha difetti, è irreprensibile, si comporta più che correttamente, non è attaccabile da nessuna critica. Eppure il rapporto all'interno del vostro cuore non decolla poiché non è scattata la classica scintilla...
Cancro	21/6 - 21/7	Attualmente siete in una fase di intensissimo splendore fisico e le stelle affermano che durerà a lungo; la forma e la smagliante bellezza di questo magnifico periodo, attirano su di voi gli sguardi ammirati di parecchie persone.
Vergine	24/8 - 22/9	Quando avete intenzione di uscire dal vostro guscio e di superare la barriera della paralizzante timidezza che spesso è fra le vostre pecche? Ora potrebbe esserci più difficile che mai, ma le stelle vi danno una mano a osare...
Scorpio	23/10 - 22/11	Il creativo Plutone nel vostro segno comporta plasticità nelle idee e duttilità negli obiettivi. Inoltre il benefico soggiorno di Giove nel vostro segno comporta un'augmentata fortuna e ottime occasioni: chi mai vi ferma più?
Capricorno	22/12 - 20/1	Una giornata che si presenta tranquilla, quella che vi attende oggi. Sono tante le cose che per voi bollono in pentola e i motivi d'apprensione ci sarebbero a iosa. Privilegiare invece la più olimpica tranquillità di spirito.
Pesci	20/2 - 20/3	Grazie alla protezione di Venere il settore dei sentimenti appare come il più ricco di soddisfazioni. Inoltre consistenti entrate extra e la prospettiva di impegnarsi in nuovi lavori remunerativi, vi consentiranno uno spiccato benessere.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolvere. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine del PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DEL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Amministra la giustizia - 11 Fiorellino azzurro - 12 Esibizione di cowboy - 13 Sposa di Giacobbe - 14 Difetto perdonabile - 15 Sono... fatto a metà - 16 Principio d'aerostatica - 17 La comanda un gangster - 18 Nega anche... al contrario - 19 Si scolorisce al sole - 20 Guida un grande esodo - 21 Il nome di una Fallac - 23 Ardono per devozione - 24 Un gruppo disordinato - 25 Prepara cappuccini - 27 Dolgono... al bastonato - 28 Molitudine di gente - 29 Uomo condannabile - 30 Grappolo di banane - 31 Che... non ha testa - 32 Mezzo tonno - 33 Di colorito scuro - 34 Il Peter... senza età - 35 Formano l'edificio - 36 Gonnelli - a quadrati - 37 Dolcetti ripieni di ricotta. VERTICALI: 1 Vi nacque Manzoni - 2 Atteggiamenti indisponenti - 3 Ma sì, proprio così - 4 L'inizio dell'istanza - 5 Governarono Atene - 6 Pattuglia... girovaga - 7 Fiume della Valtellina - 8 Ha petali pallidi - 9 In uno e in tutto - 10 L'amò Venere - 14 Piovve sugli ebrei - 15 Ritratto vivente - 17 Cibo per cavalli - 18 Regole da seguire - 19 Fiume sardo - 20 Ha il becco giallo - 22 Come... un bel futuro - 23 Impronta di gesso - 25 Precedo... Erzegovina - 26 Nessuna cosa - 27 Jacopo foscoliano - 28 Antiche divinità con i piedi caprini - 30 I circoli dell'ex Enal - 31 Salone di albergo - 33 Uomo... che conta - 34 Prodotto interno Lordo - 35 Un modo di dire poco - 36 La fine di Goldrake.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L. 15/00

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11									
13									
15									
17									
19									
21									
23									
25									
27									
29									
31									
33									
35									
37									

ANAGRAMMA (6,8-2,7,5)
La moto e il centauro in erba
Poiché certi patti se le prendono
(davvero affezionato, a quanto pare),
ecco, parte sparato e, per effetto,
a un brutto investimento fa pensare.
(Littanale)

INDOVINELLO
Pierre Cardin, mago del défilé
Quod'opera sugli abiti il suo tocco
delicato rapisce, e immaginazione
come sugli altri possa fare colpo
in tante sorprendenti sue sfilate.
(Littanale)

SOLUZIONI DI IERI
Cambio consonante:
Immaginazione, impaginazione.
Aggiunta sillabica finale:
prati, pratica.

Cruciverba
P A N I F I C A T O R I
E L I C A T I V S O N
H I S T O R I C A
M A O C A I B A N O
E S F A S T F O O D
A B E S T I A L I
I V T R A C O N D I A
L E C C O I N A I L
L I B I C O D G O L
T R A T T O T C O N E
A O A N N A N S I A

ULTIMI GIORNI DELL'ECCEZIONALE VENDITA

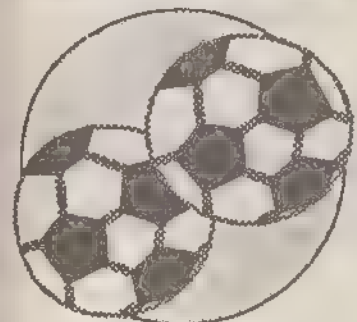
SU
TAPPETI ORIENTALI
da
romano donda
arredamenti

GORIZIA - CORSO ITALIA, 45 ☎ 0481/533878

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE					TRIESTE - MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.	Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
18/3	14.00	It SOCARCINQUE	Montalcone	52	18/3	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23					
18/3	notte	Ue GREGORY PETRENKO	Piroo	49	18/3	15.00	Sr SVETI DUJE	Fiume	15					
19/3	6.30	It SOCARA	Ancona	52	18/3	pom.	Is VERED	Venezia	50					
19/3	8.00	Ma KOPER EXPRESS	Port Said	50	18/3	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31					
19/3	pom.	It SOCARSEI	Montalcone	52	18/3	21.00	Cy GOLDEN VENTURE	Varna	Alis					
19/3	sera	Le AMADEK	Beirut	4	18/3	sera	Ge BAYERN	ordini	rada					
					19/3	16.00	Ma KOPER EXPRESS	Capodistria	50					
					19/3	pom.	It SOCARCINQUE	Montalcone	52					
					19/3	sera	Tp THOR SCAN	Port Said	38					
					19/3	sera	Ue GREGORY PETRENKO	Capodistria	49					

CALCIO

GROSSE NOVITA' IN VISTA DELL'AMICHEVOLE DEGLI AZZURRI CONTRO LA GERMANIA



SORTEGGIO DELLE COPPE

E' scontro fraticida



COPPA UEFA

Salisburgo-Karlsruhe
Cagliari-Inter

COPPA DELLE COPPE

Paris Saint Germain-Arsenal
Benfica Lisbona-Parma

Andata il 29 e 30 marzo, ritorno il 12 e 13 aprile.

GINEVRA — E' di nuovo derby. Così ha deciso a Ginevra la sorte abbinando Cagliari e Inter per le partite di semifinale di Coppa Uefa in programma il 29 (o 30) marzo e il 12 (o 13) aprile.

A Ginevra la delusione palesata dai dirigenti di Cagliari e Inter contrastava con la felicità rumorosa (condita da urla e applausi) dei rappresentanti del Karlsruhe quando hanno visto il nome della loro squadra sorteggiata assieme a quello del Casino di Salisburgo. Evidentemente il Karlsruhe non è preoccupato dal fatto che il Salisburgo sia stato l'unica formazione autrice ad eliminare una compagine tedesca (l'Eintracht Francoforte al turno precedente) nelle storie delle coppe europee.

Il dispiacere di dover affrontare il Cagliari era talmente forte che il vice-presidente dell'inter, Giulio Abbezzzi ha addirittura rinunciato a comporre la consueta poesia post-sorteggio. «Non siamo stati fortunati - ha detto - perché il Cagliari, oltre ad essere una formazione italiana (e nelle coppe europee preferiamo evitare i derby perché hanno meno fascino rispetto alle grandi partite internazionali) è molto probabilmente la squadra più forte fra quelle ancora rimaste in lizza. Ha giocatori di gran classe, come Matteoli, Dely Valdés e Oliveira che hanno fatto letteralmente impazzire la Juventus nei quarti di finale».

«Inoltre - ha aggiunto Abbezzzi - il Cagliari è una squadra simpatica e sono molto amico del presidente sardo Cellino che, non dimentichiamolo, è tifoso dell'inter. Vuol dire che, se vinceremo col Cagliari, saremo meno felici che contro un'altra squadra e se perderemo non saremo troppo delusi».

Per il presidente del Cagliari, Massimo Cellino - che ha confermato di fare il tifo per l'inter, «ma solo come seconda squadra» - il confronto con i nerazzurri «è una disgrazia. Indubbiamente avremmo preferito affrontare il Salisburgo ma, se in coppa si ripetessero i risultati del campionato, allora in finale ci andremo noi».

Cellino ha poi precisato di voler pagare gli 85.000 dollari che sono stati promessi al Malines per invertire i campi negli ottavi, ma vuole una regolare fattura.

In Coppa delle Coppe, tutte le squadre ancora in lizza sono molto forti, quindi ben venga il Benfica, ha detto il presidente del Parma Giorgio Pedraneschi.

«Particolarmente soddisfatta dal sorteggio sarà la Parmalat che ha interessi in entrambe le squadre e che quindi è sicura di avere una rappresentante in finale». L'albo d'oro del Benfica è molto nutrito e «ad una squadra come il Parma, da poco entrata nell'olimpico del calcio, può far venire la pelle d'oca, così come il fatto di giocare in uno stadio immenso capace di 120 mila spettatori».

Tris alle Capannelle: combinazione 12-13-18

ROMA — Tris per sottili intenditori quella disputata a Capannelle in pista dritta. E a Trieste è stato un tecnico emiliano ad azzeccarla (e a segnalarla ad un compagno di cordata) per un duplice risalto presso l'agenzia Monti, mentre un terzo vincitore lo si è avuto presso l'agenzia Tergeste. Si è imposto con un finale ad affatto, Owen Salt, fatto scattare al momento giusto da Beppo di Chio, e alle piazze sono approdati Imco Able e Golden Risk davanti a Chadleigh House. Totalizzatore: 266; 108, 51, 125; (1754).

Montepremi Tris lire 8.423.284.000 (nuovo record), combinazione vincente 12-13-18. Complessivamente si sono avuti 326 vincitori, ai quali è spettata una quota da far leccare i baffi; 17.624.100 di lire.

m. g.

ROMA — Per la partita amichevole Germania-Italia di mercoledì prossimo a Stoccarda (inizio alle 20,15), Arrigo Sacchi ha convocato i seguenti 20 giocatori: Albertini (Milan), Dino Baggio (Juventus), Roberto Baggio (Juventus), Baresi (Milan), Benarrivo (Parma), Casiraghi (Lazio), Conte (Juventus), Costacurta (Milan), Donadoni (Milan), Evani (Sampdoria), Maldini (Milan), Mancini (Sampdoria), Marchegiani (Lazio), Massaro (Milan), Minotti (Parma), Mucci (Torino), Pagliuca (Sampdoria), Signori (Lazio), Stroppa (Foggia), Zola (Parma).

Il campionato detta e Sacchi scrive. C'è il severo collaudo premoniale di Stoccarda contro i tedeschi campioni in carica ma soprattutto è alle porte l'avventura americana. Così il profeta di Fusignano ricorre a Daniele Massaro, 33 anni, e Gianfranco Zola, 28, gli elementi più in forma di questo scorcio di stagione, le carte vincenti di Milan e Parma. Per il rossonero, l'uomo dalle sette vite e dal gol pesante, si tratta di una autentica risurrezione.

Massaro infatti mancava dalla nazionale da oltre otto anni, proprio da un'amichevole con la Germania (2-1 per i tedeschi ad Avellino il 5 febbraio 86), dove aveva firmato la sua sesta presenza azzurra dopo avere esordito con un'altra sconfitta quattro anni prima a Lipsia (1-0 per i tedeschi) e fatto poi turismo nella splendida avventura spagnola dell'Italia di Bearzot.

Semplicemente rispolverato invece Zola che ha quattro presenze azzurre alle spalle, tutte con Sacchi. Il sardo del Parma era stato uno dei punti cardinali della prima nazionale del nuovo ct che gli aveva fatto giocare le prime due partite della sua gestione e metà della terza prima di accantonarlo per poi fargli fare comparsa (il mezzo minuto finale) nel felice incontro romano con

la Scozia. Ora Sacchi lo richiama nel gruppo all'indomani della sua brillante prestazione di Coppa contro l'Ajazz ma soprattutto grazie alle sempre più convincenti prove fornite dal giocatore negli ultimi tempi.

Più che per il raid in Germania, tuttavia, Massaro e Zola sembrano essere stati chiamati dal ct per verificare la loro attitudine in vista dell'America.

Entrambi, infatti, se riusciranno a mantenersi in condizione da qui a tre mesi, potrebbero risultare determinanti in Usa. La versatilità in attacco, l'opportunità sotto rete, la predisposizione al pressing e allo sfruttamento degli spazi da parte di Massaro, che tra l'altro ben conosce il calcio di Sacchi, pongono il rossonero in netto vantaggio come alternativa ai sempre più problematici recuperi di Lentini e Bianchi per un

posto sulla fascia.

E neppure, in chiave mondiale, si può rinunciare al piede buono, ai vincenti calci piazzati, ai guizzi e ai cambi di ritmo di Zola specie in alternativa a Roberto Baggio, che resta il leader della squadra di Sacchi. «Codino», infatti, è alle prese con un persistente dolore al ginocchio ed ha il morale a terra. Giusto, quindi, che il ct si voglia tutelare coprendo il ruolo di Baggio con una controfigura più aderente di quanto possa esserlo Mancini.

Il ct approfitterà di questi tre giorni tedeschi per legare al gruppo Massaro e Zola, il primo perché a suo modo nuovo nonostante la presenza di tanti milanesi, il secondo per chiedergli una partecipazione più completa e costante alla manovra della squadra. Quasi certo che entrambi, i quali hanno avuto rapporti difficili con l'azzurro, trovino spazio a Stoccarda.

Salito con Massaro a 69 il numero dei giocatori mobilitati da Sacchi nei due anni e mezzo della sua gestione azzurra, le altre novità delle convocazioni sono il recupero di Dino Baggio e i ritorni di Conte e Mucci, quest'ultimo in sostituzione di Panucci, prestato alla Under 21 di Maldini che mercoledì sarà impegnata in Cecoslovacchia per l'europeo di categoria.

Dei ritorni più o meno illustri hanno fatto le spese, rispetto al raggruppamento del 19 che poi incappò nella sconfitta di Napoli contro la Francia, il rossonero Erano, il romanista Cappioli e il granata Silenzi, a parte il sacrificio di Panucci sull'altare della patria calcistica. Per il resto tutte conferme, incluse quelle di Casiraghi, che ha la caviglia sinistra in miglioramento, e di Minotti, il vice-Baresi.

In lista anche Donadoni, che a Napoli non giocò, Stroppa ed Evani che contro i francesi ci furono ma senza molto convincere.

FIFA

Havelange si ricandida

BONN — Havelange è determinato ad andare per sei. Il presidente della Federazione internazionale di calcio (Fifa), Joao Havelange, ha confermato di essersi candidato per un sesto mandato alla guida dell'organismo internazionale e di non avere alcuna intenzione di ritirarsi. da un'agenzia di stampa tedesca, il 78enne presidente della Fifa, che subentrò a sir Stanley Rous 20 anni fa, aveva già annunciato il mese scorso a New York di avere dalla sua il sostegno delle Federazioni dei cinque continenti. La risposta dell'Uefa era arrivata con l'annuncio di un incontro con i dirigenti africani per valutare una candidatura autorevole da opporre al grande vecchio.

Serie A: si salvi chi può

ROMA — La rivincita di «manina». E' questo lo scherzoso appellativo col quale Ruben Sosa, quando era alla Lazio, chiamava Valerio Fiori. La serata delle coppe europee ha dato giustamente risalto alle prodezze di Sebastiano Rossi, che ha difeso la porta del Milan dagli assalti degli assatanati attaccanti del Werder Brema, ma non ha fatto giustizia agli interventi del numero uno cagliaritano che ha respinto al mittente i tiri di Dino Baggio, Conte e Roberto Baggio e garantito al Cagliari la storica qualificazione alle semifinali della competizione continentale.

Fiori analizza l'undicesimo turno di ritorno del campionato che, se non annuncia grandi sconvolgimenti per i vertici della classifica, visto che il Milan si è già cucito addosso lo scudetto, lascia ampio spazio ai temi della retrocessione. «Sui quali — dice — mi pare opportuno toccare per primo il match tra Foggia e Roma. Per i giallorossi è la gara della verità. Non so però la luna se affermo che una sconfitta penalizzerebbe ulteriormente la Roma. Inutile ascoltare le sirene da fuori, chi dice che la Roma non può retrocedere: bisognerà affidarsi alla realtà delle cose. A

Foggia gli amici romani dovranno fare almeno un punto, altrimenti saranno guai seri».

Spicca Genoa-Udinese: «un match drammatico. Uno di quegli incontri in cui bisogna avere i nervi saldi. I liguri punteranno alla vittoria, ma credo che, alla fine, anche un pareggio, basta muovere la classifica, potrebbe essere accettato senza drammi».

Terzo scontro per non retrocedere è Lecce-Cremonese: «Visto lo scherzo che hanno giocato all'Atalanta non mi sorprenderebbe se i salentini, ormai condannati, facessero il colpaccio anche contro la squadra di Simoni. Il

Lecce è diventato ormai una mina vagante. Meglio diffidare. Logico, però, che ai lombardi basta anche la divisione della posta».

E poi Piacenza-Atalanta. «Se la formazione di Cagni vince, si tira fuori dalle acque pericolose. Bisognerà vedere però con quale spirito scenderanno in campo i bergamaschi».

E, infine Reggiana-Torino. «Stesso discorso anche se, sono sicuro, che la formazione emiliana dovrà fare i conti con un avversario che, uscito dalle competizioni europee, ha a portata di mano la possibilità di rientrarvi qualificandosi al termine del campionato».

L'UDINESE A GENOVA

Partita della vita

In ballo la salvezza e ruggini verso Scoglio

UDINE — «Sarà la partita della vita. È inutile mascherarsi dietro un dito. Andiamo a Genova per disputare una vera e propria battaglia e giocheremo come sappiamo, sono sicuro che procureremo loro qualche dispiacere». L'adrenalina sale in vista dell'incontro di domani a Marassi contro il Genoa e Fabio Rossetto, il guerriero, si carica così. Le condizioni ambientali in Liguria saranno proibitive, il tifo del Grifone è sempre molto caldo, e il buon Scoglio, che ha ancora qualche sassolino da togliersi dalle scarpe, sta preparando la gara a puntino con la sua inseparabile lavagna e la sua tattica esasperata che per quest'anno ha ribattezzato folcloricamente «zona proletaria».

Ma qualche sassolino da togliersi ce l'ha anche Fabio Rossetto che, nel periodo di permanenza in Friuli di Scoglio, vide il campo con il binocolo e venne etichettato come brocco dal tecnico di Lipari. Il mediano, tuttavia, non raccoglie la provocazione, ma preferisce continuare a parlare del match di domani. «Prevedo una partita molto dura, una gara che loro tenteranno di impostare alla solita maniera, facendo lanci lunghi in trasversale per cercare Skuhravy evitando il nostro centrocampio. Noi dovremo rispondere tenendo il più possibile la palla a terra e interessando la manovra

in maniera ragionata e intelligente. Il difficile verrà tutto nel primo tempo, ma, se saremo abili a non perdere la testa, nella seconda parte dell'incontro potremmo anche scapparci un calo da parte loro e qualche occasione in più per noi».

Ritornerà in campo Marco Branca che ha assorbito l'infortunio al ginocchio che lo aveva tenuto out per due settimane. «Sono molto contento che Marco sia in campo domenica — commenta Rossetto — ma sono sicuro che Stefano Borgonovo tornerà utile alla nostra causa. Non c'è bisogno che stia a indicare le qualità di questo giocatore che ha così ben giocato domenica scorsa, ma dire che nelle partite da vincere in casa come quelle contro il Piacenza e la Cremonese sarà la nostra carta vincente, è poco. Domenica scorsa è stato un vero leone, ha combattuto su ogni palla dimostrando veramente quello che vale, sempre che ce ne fosse bisogno».

«Il vero problema — continua — è che l'Udinese ha un preciso modulo tattico e non vorrei che l'inserimento di un'altra punta scombinasse i piani di Fedele creando un minimo di sbilanciamento della squadra. Con questa situazione tattica abbiamo disputato un girone di ritorno alla grande, cogliendo risultati inaspettati».

Francesco Facchini

LA TRIESTINA IN TRASFERTA A COMO GIOCA PER LA DIGNITA'

Sirischia il naufragio

LA GIORNATA IN SERIE C

Solo il Bologna trema

TRIESTE — L'ottava di ritorno si presenta come una giornata dal sapore interlocutorio nella lotta per il primo posto, in quanto delle quattro squadre di testa tre saranno impegnate in casa contro avversarie non trascurabili, mentre unico a rischiare qualcosa è il Bologna, atteso sul campo di quell'Empoli che divide ancora il quint'ultimo posto con la Massese e che quindi non è in grado di lasciare facilmente punti a chichessa.

I felsinei sono reduci dalla pirlotecnica partita casalinga con l'Alessandria, nella quale sono riusciti a farsi rimontare per tre volte da uno dei peggiori attaccanti della categoria, e dunque il loro momento non è molto positivo; l'Empoli, invece, ha trovato in Lorenzo Marronaro un uomo che, appena ingaggiato, è entrato e ha fatto gol.

Giornata tranquilla, invece, per la capolista Chievo che attende la visita del mesto finalino di coda Palazzolo, il cui compito in questo campionato si è ormai esaurito; non dovrebbe correre rischi di sorta nemmeno il Mantova, che ospita la calante Carrarese; il percorso della Spal è ormai divenuto tanto imprevedibile da non far ritenere scontato il successo ai

danni del Carpi dei furetti Nitti e Prottili.

Se in vetta non dovrebbe succedere granché, abbondano invece gli scontri nelle posizioni di immediato rincalzo, in quanto le sei squadre che si trovano dal quinto al decimo posto sono chiamate dal calendario a battagliare tra loro.

La partita dai più importanti riflessi in classifica è certamente quella di Pistoia, ove di fronte agli arancioni locali sarà il Fiorenzuola. Nelle sette giornate del ritorno sin qui disputate la Pistoia non ha mai perso e ha ridotto il distacco dai rossoneri emiliani da 13 a 5 soli punti, che in ipotesi di successo dovrebbero solamente due; è la gara in cui gli uomini di Clagnula, messi quasi al riparo da problemi di salvezza, possono conquistare chances di partecipare alla lotta per il play-off.

L'altrettanto positivo Prato, che nelle ultime 16 gare ha perso una volta sola (a Trieste), riceve la Pro Sesto e ha l'occasione di agganciarla in classifica a quota 34 punti. Infine il Como, che del quinto posto detenuto dal Fiorenzuola è il più prossimo inseguitore, distando solo tre punti, riceve quella Triestina che è anch'essa inaspettata nel girone di ritorno: la squadra di Tardel-

li è uscita non poco ridimensionata dallo scontro casalingo con il neopopolista Mantova, il che potrebbe pesare notevolmente sul piano morale. E' da vedere se i rossolabardati, che l'anno scorso a Como vinsero nella gara d'esordio (1-0) da dove la illusione, sapranno adeguatamente approfittarne.

La parte bassa della graduatoria sarà a sua volta interessata da due scontri diretti che potranno provocare in essa una specie di terremoto. Iniziamo da Alessandria (punti 23) Spezia (24), reduci entrambe da risultati eclatanti avendo i grigi imposto un 3-3 a Bologna e i liguri invece vinto a Sesto S. Giovanni: nessun dubbio che la partita valga sei punti, in quanto chi vince stacca la rivale diretta, e chi perde rimane con l'acqua alla gola.

Altrettanto è da dirsi per Massese (p. 26) Leffe (24), in quanto un'ipotetica ma prevedibile vittoria dei bianconeri apurati lascerebbe la piccola vedetta lombarda in coda, pronta a far compagnia all'altoregionale Palazzolo: senza alcun dubbio, perciò, a Massa ci sarà battaglia grossa da parte dei bianconcesti, che dopo l'incredibile successo al Rocco non hanno più vinto.

Giancarlo Muciaccia

GIUDICE DILETTANTI

San Luigi, Porcia e Sacilese con due squalificati

TRIESTE

Il calcio di sabato

TERZA CATEGORIA: Stock-Lelio Team, V.le Sanzio, ore 15.

JUNIORES REGIONALI: Portuale - S. Giovanni, Ervati, ore 15; S. Sergio-S. Luigi, Trebiciano, 15.

JUNIORES PROVINCIALI: Union-Ed. Adriatica, Guard-diella, ore 15; Primorje-S. Marco Sistiana, Prosecco, 15; Chiarbola-Zarja, Vill. Fanciullo, 15; Mont. D. Bosco-Costalunga, V.la Carsia, 16.30; Zaula Rabuiese-Domio, Aquilina, 15; Muggesana-S. Andrea, Zaccaria, 16.30; Olimpia-Campanelle, C. Olimpia Opicina, 15.

ALLIEVI PROVINCIALI: Costalunga-Primorje, S. Dorligio, ore 15.30.

GIOVANISSIMI PROVINCIALI: M. D. Bosco B-Triestina, Villa Carsia, ore 15.

TRIESTE — Il giudice sportivo dei dilettanti, in Eccellenza ha squalificato per due giornate effettive di gara Vitulich Davor (S. Luigi V. B.).

Squalifica per una giornata effettiva di gara: Cozzarin Alessandro (Porcia), Prompar Mirco (Sacilese), Zonta Christian (S. Daniele), Fabrizio Dario (Porcia), Pozzetto Omar (Gradese), Vignali Stefano (S. Luigi V. B.), Degressi Massimo (Aquila), D'Andrea Nicco (Sanvite), Depanther Marco (Gradese).

In Promozione, squalifica per due giornate effettive di gara a La Scala Franco (Spilimbergo).

Squalifica per una giornata effettiva di gara a Nicoletti Tiziano (Tavagnacco), Rossi Alberto (Ponziana), Listorti Alberto (Tavagnacco), Perin Luca (Polcenigo), Sessa Mariano (Cordenonese), Valentiniuzzi Lorenzo (Vivai Rauscedo), De Zottis Massimo (Trivignano), Palombieri Alessandro (C. R. Staranzano), Fabbian Simone (Spilimbergo), Garofoli Jean Jacques (Pro Fagnola), Luxa Dimitri (Primorje), Novaco Marco (Pro Cervignano), Gigante Andrea (Spilimbergo), Fabris Alberto (Vivai Rauscedo), Krmac Emanuele (S. Giovanni), Lombardo Sandro (Pro Aviano), Prestifilippo Massimo (Primorje).

CICLISMO

SI DISPUTA OGGI LA MILANO-SANREMO NUMERO 85



Classicissima per Furlan

Tutti puntano sul vincitore della Tirreno-Adriatico - Ma le incognite sono molte

MILANO - Si può essere i favoriti della Sanremo, e vincerla davvero senza chiamarsi Merckx o Fondriest? La domanda può porla Giorgio Furlan, travolto dal consenso alla vigilia della Milano-Sanremo numero 85. Il belga, che dal 1966 al 1976 ne ha vinte sette, faceva più notizia quando perdeva. Dopo il canibale, Fondriest è stato l'unico a rispettare il pronostico nel '93. Bugno nel '90, Chiappucci nel '91, Kelly nel '92 tutte sorprese. Furlan, che ha vinto già sei volte (di cui quattro nell'ultima settimana: tre tappe e classifica generale della Tirreno-Adriatico), accetta il pronostico. Le mani avanti le mette per forma. Eccolo quindi a parlare di «corsa imprevedibile».

La Milano-Sanremo, secondo una memorabile definizione, si potrebbe correre per sei ore sui

rulli ad Imperia e poi fare una volata su Cipressa e Poggio. La Milano-Sanremo è quella corsa i cui primi 240 chilometri non servono a niente, altro che ad intossicare le gambe di acido lattico, e gli ultimi 54 sono una tortura. Talmente facile che la si può perdere anche quando si è al massimo della condizione. E Furlan lo è. Sa di essere forte, si sente maturato psicologicamente e fisicamente. Ha cominciato a prepararsi a novembre ed ha macinato già più di 16.000 chilometri. Lui dice di temere Maurizio Fondriest, ma il trentino è scettico. E lontano dal 1993. Una vittoria a Terrasini e una brutta caduta martedì alla Tirreno-Adriatico: questo il biglietto da visita. Mercoledì è andato a Ferrara a farsi controllare dal professor Conconi. I «valori», come vengono chiamati i numeri che certificano lo stato

di forma, sono buoni ma Maurizio non ha ancora superato l'influenza beccata in Spagna. Uno dei pochi ad andare controcorrente è Miguel Indurain. E fa il nome di Fabio Baldato prima di Furlan e Scianchi. Lo spagnolo parla col disincanto di chi è al via della Coppa del Mondo per onore di firma. «Ma lui non ha visto la Tirreno-Adriatico» dice Giancarlo Ferretti, che di Furlan è stato il d.s. Finita l'avventura Arioste, le strade si sono divise. Furlan è andato con Argentin alla Gewiss. Ferretti ha messo su lo squadrone GbMg. La formazione di domani è il Milan della Sanremo: Pascal Richard, Maximilian Sciandri, Rolf Sorensen e Johan Museeuw non possono essere esclusi dal pronostico. In più, come dice Indurain, c'è Fabio Baldato. Da inseri-

re nel non remoto caso che si torni a vedere una volata. L'ipotesi nasce da quei due chilometri in più aggiunti dopo il Poggio. L'arrivo infatti è stato riportato in Via Roma, dove era stato fino al 1986 (prima vittoria di Sean Kelly) prima di essere spostato in Via Cavallotti. Due chilometri in più in genere non cambiano il volto di una corsa. Ma qui il problema è la vicinanza dal Poggio. L'anno scorso Fondriest arrivò solo, ma Scianchi (terzo dietro Gelfi) regolò la muta dei velocisti dopo soli 9a. Non sono in pochi ad ipotizzare una soluzione per uomini veloci. Ci crede, ad esempio, la coppia-jet della Mercatone Uno: Baffi (già dieci vittorie) ha perso due sprint su tre alla Tirreno-Adriatico ma è stato tra i primi anche dopo le salite e Cipollini ci crede tanto che dopo la Parigi-Nizza è

andato a fare prove generali in Riviera. Ferretti, noto come stratega, dice che sarà difficile fare corsa anti-Furlan. «Dovrebbero correre tutti contro Furlan - dice ma non sarà possibile. Le fughe, come al solito, contribuiranno un po' tutti a controllarlo. E negli ultimi cinquanta chilometri sarà Furlan a poter controllare tutti. In questo momento quando accelera non ce n'è per nessuno». Tanti, però, sperano di fare la parte della sorpresa. Chiappucci, migliorato di giorno in giorno alla Tirreno-Adriatico, lo sarebbe relativamente. Più grossa, in una stagione finora dominata dagli italiani, sarebbe se parlasse straniero: il francese di Motet o dell'elvetico Richard, il tedesco del conazionale Rominger, il russo-magnolo di Konychev o il danese di Skibby. O il texano di Amstroeng.

FLASH

Biathlon: Leitgeb vince la 20 km di Coppa del mondo

CANMORE - L'italiano Hubert Leitgeb ha vinto la gara sui 20 km di biathlon valida per la Coppa del Mondo maschile disputata a Canmore (Canada). Nonostante due errori nel tiro ha preceduto il bielorusso Vadim Saschurin di due secondi e il norvegese Jon Age Tyldum di quattro. Tra le donne l'altoatesina Nathalie Santer si è piazzata terza nella gara sui 15 km vinta dalla tedesca Uschi Disl, bronzo a Lillehammer, davanti alla canadese Myriam Bedard, due volte medaglia d'oro ai Giochi. Con il terzo posto l'azzurra ha preceduto la bielorusa Paramygina, sua diretta rivale per la conquista della Coppa del Mondo 1993-94.

Cannottaggio: gli ami regionali al classico week-end di Piediluco

TRIESTE - Le società regionali saranno presenti al classico appuntamento d'apertura di stagione, questo week-end, a Piediluco. Sarà un primo assaggio della consistenza degli equipaggi schierati e un'occasione per provare armi misti sotto la supervisione degli allenatori azzurri. Saturnia, Società Ginnastica Triestina, Nettuno e Pullino di Muggia presenteranno i loro atleti di punta: saranno ai banchi di partenza le punte di diamante del settore femminile italiano con i colori della Saturnia (Martina Orzan e Anna Rosso), la singolista «più» della Pullini, Barbara Pelos, lo junior Vascotto dei vigili del fuoco Ravalico, nel singolo e in qualche equipaggio misto, Selenia Borrelli e il due senza juniores, con Puhadi e Bertoli della Ginnastica.

PALLAMANO / ULTIMA GIORNATA DELLA REGULAR SEASON

Il Principe conclude contro il Teramo degli ex

Ritornano da avversari a Chiarbola Massotti, Niederwieser, Limoncelli e Adzic

HOCKEY PISTA / IMPEGNO DIFFICILE
La Latus ritorna al palazzetto
Avversario di turno il Vercelli

TRIESTE — Dopo una lunga assenza la Latus torna a Chiarbola. Stasera alle 20.30 i biancorossi riceveranno la visita del Vercelli, una delle formazioni che aspirano alla qualificazione per i play-off, e che finora ha disputato una buona stagione, conquistando ventiquattro punti nelle diciannove gare affrontate.

divario tecnico e, soprattutto, la differenza di stimoli, appariranno probabilmente evidenti. Il tecnico argentino farà scendere in pista ancora una volta quella che è diventata ormai la formazione-tipo: in campo cioè saranno prevalentemente i giovani, che stanno utilizzando questa fase di campionato per farsi le ossa. Il presidente De Nevi ha proiettato la sua attenzione sul prossimo campionato, da disputare in A2, e in tale prospettiva viene impostato questo scorcio di stagione.

TRIESTE — Passata l'euforia per l'All star game si ritorna al massimo campionato di pallamano. E guarda caso proprio con l'ultima giornata di quella, in parte ancora incerta, regular season che deve sancire i nomi delle sei formazioni ammesse ai play-off. La vittoria del Big italiano contro la selezione degli stranieri (21-10) ha proposto un match dal livello tattico elevato. Probabilmente simile a quello che vedremo stasera a partire dalle 18.30 a Chiarbola.

L'ospite di turno è il Teramo, la partita, però assume un doppio significato: da un lato il ritorno sul parquet triestino di Massotti, Niederwieser, Limoncelli, e Adzic

nelle vesti degli avversari e dell'altro il fatto che il Teramo per poter sperare in un salto nei play-off deve vincere e fare gli scongiuri. I due punti in palio infatti potrebbero non essere sufficienti perché tutto dipende da come finirà l'incontro tra Modena e Rubiera. Il Teramo si sta preparando a un finale con i fiocchi proprio qui a Trieste. Ma il clan biancorosso — assicura Lo Duca — non intende fare dei regali a nessuno. È rimasto un buon rapporto di amicizia tra i giocatori del Principe e gli ex, ma quando si scende in campo tutto passa in secondo piano.

All'inizio del campionato nessuno avrebbe scommesso su una stagione di vertice per il set-

te biancorosso. Neppure l'allenatore dei triestini aveva messo in preventivo un rendimento così alto anche nella prima metà della Regular season. «Quando si rinnova integralmente una squadra — spiega Lo Duca — si va sempre incontro a dei rischi che non si possono calcolare a priori. Un paio di vittorie allo scadere del match ci hanno consentito di allungare in anticipo il passo sulle avversarie, pur non avendo ancora raggiunto il livello di gioco ottimale. Un pizzico di fortuna in certe occasioni non sta mai male».

Ormai è già da tre turni che il Principe è matematicamente primo in classifica. E nel match d'apertura del play-off se la dovrà vedere con il

Gaeta. Il cliente più ostico, comunque, dovrebbe venire alla luce già nelle semifinali: la Forst Bressanone, quasi sicuramente sarà la seconda avversaria del biancorosso nella definitiva corsa verso la scudetto. Gli altoatesini dopo un inizio incoloro si sono ripresi nel giro di ritorno col rientro di Durnwalder e la conferma del russo Moscaletko. In questo momento sono la formazione che «gira» meglio e il Principe dovrà saggiare il «miracolo» bressinese, già nel prossimo week-end in coppa Italia. Un utile test per entrambe le squadre.

Una piccola considerazione la merita ancora il Prato. I toscani continuano a tenere tra loro e la Forst un margine di sicu-

rezza che non andrà intaccato. Senza eccessivi salti di forma il Prato ha mantenuto costantemente il ritmo da piazza d'onore della classifica e nel play-off andrà guardato con un occhio di riguardo.

an. bul.

Principe: 1) Marion; 16) Mestriner; 3) Sivini; 4) Oveglia; 7) Bosnjak; 8) Schina; 6) Kavreci; 10) Saftescu; 11) Pastorelli; 14) Tarafino; 15) Lo Duca M.

Teramo: 1) Niederwieser; 12) Labrecciosa; 3) Salpietro; 2) Di Giulio; 4) Casaccia; 6) Limoncelli; 8) Di Domenico; 10) Massotti; 11) Di Giuseppe; 14) Sciamanna; 15) Dakic; 18) Marini. All. Adzic.

Arbitri: Tetto e Cioni di Bologna.

PALLAVOLO / PROGRAMMA

Una vittoria d'obbligo per le ragazze dell'Oma sulla via della salvezza

TRIESTE — A due settimane dalla pausa pasquale, le partite della diciannovesima giornata offrono qualche speranza di successo solo per la squadra femminile dell'Oma Adria Food in B/2. La squadra di Gian Ziani, infatti, giocherà alle 18 (anziché alle 20.30) contro il Volley Monte Urano. Questa squadra vanta 16 punti in classifica e occupa la posizione immediatamente precedente a quella delle triestine. Per le triestine sarà importante riuscire a cogliere questo successo interno per poter proseguire con fiducia nel cammino verso la salvezza.

Per quanto riguarda il settore maschile la Rum Baker giocherà alle 18 a

La felicità è l'anima del commercio.

- Renault Express è un veicolo commerciale nato da un progetto specifico. Per la felicità di chi lavora.
- Con la sicurezza di una scelta felice: 20 versioni, Furgone, Promiscuo o Wagon
- Con l'esclusività di una doppia opzione: il tetto semiapribile per carichi ingombranti in altezza e il portellone Full Space.
- Con motorizzazioni da 1.2 benzina a 1.9 diesel.



Con le prestazioni e il confort di un'auto.

- **Express 1.9 diesel:** 65 cv, il diesel più potente della categoria, portata fino a 750 kg con il costo minimo per kg trasportato.
- Informatevi dai concessionari Renault. Saranno felici di darvi ogni ulteriore chiarimento anche sulle formule di assistenza personalizzabili.
- Se sceglierete Renault Express, tante felicitazioni.

Renault Express. Espressamente progettato per chi lavora.

Renault Express da L. 13.840.000 con finanziamenti fino a 10 milioni in 24 mesi senza interessi* o in 36 mesi al tasso del 6,5%**

E' UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI RENAULT VALIDA FINO AL 31 MARZO.

Express 1.2 Benzina - L. 13.840.000 IVA esclusa, messa su strada inclusa. Esempio finanziamento senza interessi: prezzo chiavi in mano L. 16.371.800; importo da finanziare L. 10.000.000; spese Dossier anticipate L. 250.000. * Salvo approvazione FinRenault. Offerta non cumulabile con altre in corso. Rate mensili da L. 416.800. T.A.N. (tasso annuale nominale): 0%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 2,45%. **Rate mensili da L. 306.400. T.A.N. 6,5%; T.A.E.G. 8,61%



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.



Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.



ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 269026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PA-**

LERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerta affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Lavoro pers. servizio richiesto

SIGNORA qualificata, esperienza anziani, con pratica infermieristica offresi per assistenza e aiuto domestico. Tel. 763947. (A.3270)

Impiego e lavoro richiesto

DIPLOMATI pratica computer anche part-time cerca impiego. Tel. 361719. (A.3496)

GIARDINIERE pensionato esperto offresi per ville e condomini. Tel. 825467 ore serali. (A.3319)

IMPIEGATA 30enne plurilingue esperienza spedizioni trasporti conoscenza inglese pratica computer offresi anche altri settori. Tel. 040/773282. (A.3421)

LAUREATO fisica nucleare, ricercatore, militente, conoscenza italiano-francese-inglese, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere a Cassetta n. 12/E Publied 34100 Trieste. (A.3099)

LAUREATO informatica 110 e lode, esperienza lavorativa biennale, accetterebbe adeguate proposte lavoro. 0481/484663. (C.163)

MADRELINGUA russa impiegata esperienza quadriennale contabilità computerizzata, segretaria cerca lavoro. Tel. 351674. (A.3130)

PENSIONATO offresi per lavori manutenzione giardino. Riparazioni avvolgibili, veneziane, serramenti alluminio. Pitture porte finestre. Piccoli lavori idraulici-elettrici 040 396621-662622. (A.3311)

PUBBLICISTA laureata 20 anni esperienza settore periodici, editoria, conduzione personale vendita pubblicità esamina proposte stesso settore Trieste, inviare fax al 049/8761772. (S.941487)

SIGNORA presenza colta, ditta esperta ufficio cerca qualsiasi lavoro serio onesto. Tel. 578097. (A.3434)

SPECIALISTA pratico massaggi rilassanti ideali particolarmente contro: stress - insonnia - dolori. Offresi presso centri curativi. Tel. 040/350918. (A.3357)

STUDENTE 23, militante assalto, conoscenza lingue, pratica p.c., cerca lavoro possibilmente part time. Tel. 040/947031. (A.3312)

TECNICO Olivetti Sharp Sarnema. Esperienza decennale, offresi. Tel. 0481/42867 segreteria telefonica. (C.178)

30 enne esperienza decennale contabilità ordinaria semplificata computer presso commercialista, cerca lavoro anche part-time. Telefonare ore pasti 0481/411183. (C.0166)

Impiego e lavoro offerto

A.A. DUE esperti venditori società serramenti offre fino 4.000.000 mensili per Trieste o Gorizia tel. 040/390039. (A.3510)

A. selezioniamo ambasciatori interessati alla professione di accompagnatore e direttore tecnico agenzia. Consegna abilitazione regionale tramite training propedeutico. Inserimento in agenzia viaggi e tour operators. Telefonare 0432/505825. (S.70765)

AGENZIA generale di prima mano ricerca personale esperto elaborazione manualistica, controllo designazione dettagliare curriculum a cassetta n. 21/E Publied 34100 Trieste. (A.3343)

CERCASI apprendista paracucchiere cerca 3 mesi di esperienza. Tel. 040/370141. (A.3422)

CERCASI cameriere/a max 30 anni. Scrivere a cassetta n. 18/E Publied 34100 Trieste. (A.3275)

CERCASI commesso/a con provata esperienza nel settore abbigliamento età 30-40 anni, tel. feriali ore 13.30-14.0431/32519. (C.00)

ALBERGO in Trieste cerca addetto/a ricevimento part-time conoscenza lingue, bella presenza. Scrivere a Cassetta n. 14/E Publied 34100 Trieste. (A.3181)

ASSUMIAMO tornitore meccanico assolutamente capace di autogestirsi le varie operazioni della produzione meccanica. Pregasi astenersi privi dei requisiti richiesti presentarsi OEMMECI Via Petronio, 5 Zona Industriale Noghiera. (A.3338)

AZIENDA alimentare locale cerca elettromeccanico laureato o diplomato per assunzione immediata quale responsabile impianti di confezionamento. Scrivere a Cassetta n. 25/E Publied 34100 Trieste. (A.3365)

AZIENDA cerca ragioniere/a con provata esperienza contabilità generale computerizzata e mansioni amministrative. Disponibilità immediata telefonare lunedì 14.30 per appuntamento solo se con requisiti richiesti al n. 040/383314. (A.3387)

AZIENDA leader settore arredamento ricerca personale anche dopolavorista per curare pubbliche relazioni nella zona di residenza. Esclusa vendita. Offresi ottima retribuzione. Telefonare ore 15-18.30 0432/971400. (S.50659)

AZIENDA locale ricerca per area Friuli personale esperto elaborazione manualistica, controllo designazione dettagliare curriculum a cassetta n. 21/E Publied 34100 Trieste. (A.3343)

CERCASI apprendista paracucchiere cerca 3 mesi di esperienza. Tel. 040/370141. (A.3422)

CERCASI cameriere/a max 30 anni. Scrivere a cassetta n. 18/E Publied 34100 Trieste. (A.3275)

CERCASI commesso/a con provata esperienza nel settore abbigliamento età 30-40 anni, tel. feriali ore 13.30-14.0431/32519. (C.00)

CERCASI coordinatore/trice servizi logistici interni al gruppo aziendale. Requisiti indispensabili: esperienza settore spedizioni, magazzini, informatica, conoscenza lingua tedesca, zona Udine Sud. Scrivere solamente se rispondente a requisiti a Cassetta Spi 677 Udine. (S.50723)

CERCASI per Milano bambina con esperienza, referenziatissima, senza impegni familiari per due bambini di 4 e 2 anni. Scrivere con urgenza a Cassetta n. 15/E Publied 34100 Trieste. (A.00)

CERCASI pizzaiolo per lavoro serale e cuoco. Scrivere a cassetta n. 18/E Publied 34100 Trieste. (A.3275)

FAI valere il tuo diploma: inserimento professionale come perito assicurativo, legge 166 del 17/02/94, breve corso. Esame Ccia 040/395380. (S.816106)

GEOMETRA disegnatore nozioni cantiere computer cercasi per studio architettura. Scrivere a Cassetta n. 17/E Publied 34100 Trieste. (A.3322)

IMPORTANTE industria settore fotografico ricerca giovani dinamici, max 35 anni, diplomati, da avviare a importante carriera nel settore vendita. Si richiedono capacità imprenditoriali e attitudini alla guida (automuniti); si offrono fisso mensile, provvigioni, formazione continua. I candidati sono pregati di telefonare al n. 041/5400281 dalle 15 alle 18 chiedendo della signora Annalisa. (A.00)

NEGOZIO mercerie e filati cerca commessa esperta con conoscenza lingua slovena. Scrivere a cassetta n. 2/E 34100 Trieste. (A.2965)

PRIMARIA casa spedizioni cerca impiegato esperto traffici portuali. Conoscenza lingua inglese e/o francese. Scrivere a Cassetta n. 20/E, Publied 34100 Trieste.

Segue in 32.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418812

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.30 R Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano C.le (sospeso 1/25/12/93 e 1/17/94)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 R Venezia S.L.
07.35 D Venezia S.L.
08.15 R Venezia S.L.
09.34 R Venezia S.L.
10.22 R Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 R Venezia S.L.
13.27 R Venezia S.L.
14.20 R Venezia S.L.
15.25 R Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 R Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L.
18.15 E Lecce (cuccette)
20.08 R Venezia S.L.
20.24 E Genova (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P.N. - Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI

DA TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (sospeso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
08.38 R Udine
8.46 D Udine (sospeso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
09.08 R Udine (sospeso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.22 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (sospeso nei giorni festivi)
15.05 R Udine
15.38 D Udine
16.43 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
18.00 R Udine (sospeso nei giorni festivi)
19.12 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
19.32 D Tarvisio
22.34 R Udine
21.53 D - Vienna

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/93 e 31/12/93)
02.21 R Venezia S.L.
07.11 E Torino P.N. - Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
08.05 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)
08.46 D Udine (sospeso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
08.53 E Genova (Vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.19 R Venezia S.L.
13.35 R Venezia S.L.
14.24 R Venezia S.L.
15.27 R Venezia S.L.
16.23 R Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 R Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense, Roma Tiburtina
23.45 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

DA TRIESTE CENTRALE

09.14 E Zagabria (Vagone letto, cuccette)
12.10 R Budapest Deli
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (Vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (Vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
18.47 E Zagabria (Vagone letto - Cuccette)

OGNI GIORNO

VICINI

AL MONDO

E ALLA NOSTRA CITTA'.

IL PICCOLO



CHE TIPO!

Per saperne di più telefonate al
NUMEROVERDE
1678-15015

PER CHI PASSA A TIPO L'USATO VALE

15 MILIONI IN PIU'

RISPETTO ALLE QUOTAZIONI DI QUATTORRUOTE

Immaginatevi la scena: voi entrate in una Concessionaria Fiat, parcheggiate la vostra vecchia auto e ripartite con una fiammante Tipo nuova. E' solo un sogno? No, è una splendida realtà, anzi una grande occasione.

Fino al 31 marzo infatti la vostra auto, troppo stanca e troppo usata, vale almeno

1,5 milioni in più rispetto alle quotazioni di Quattorruote per passare a Tipo.

Insomma, volete partire verso un futuro automobilistico felice e sereno? Smettete di sognare e scegliete la Tipo che preferite.

Lei vi sta già aspettando. Buon viaggio.

FIAT

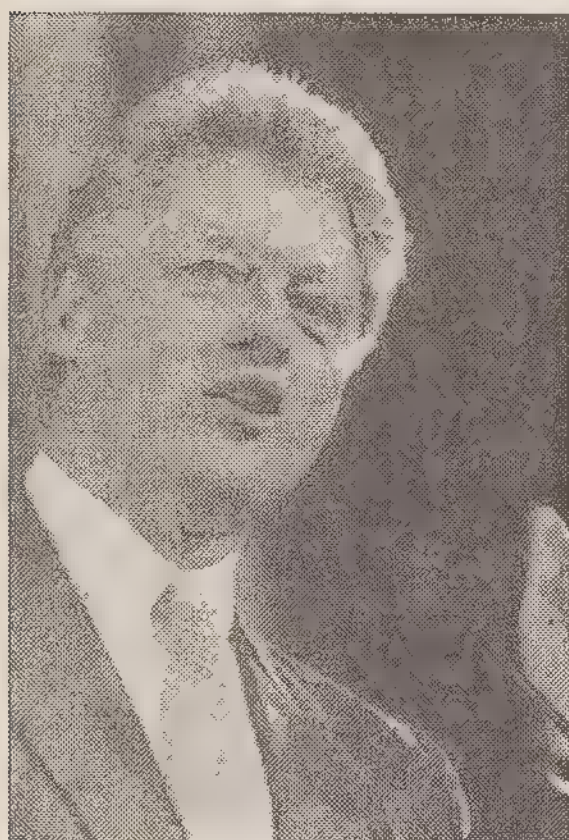
È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E DELLE SUCCURSALI FIAT

Offerta non cumulabile con altre in corso. Valida fino al 31 marzo per le vetture disponibili in rete (ad esclusione di Tipo Mania). Avvertenza: il valore dell'usato non deve superare il 75% del valore della Tipo nuova.

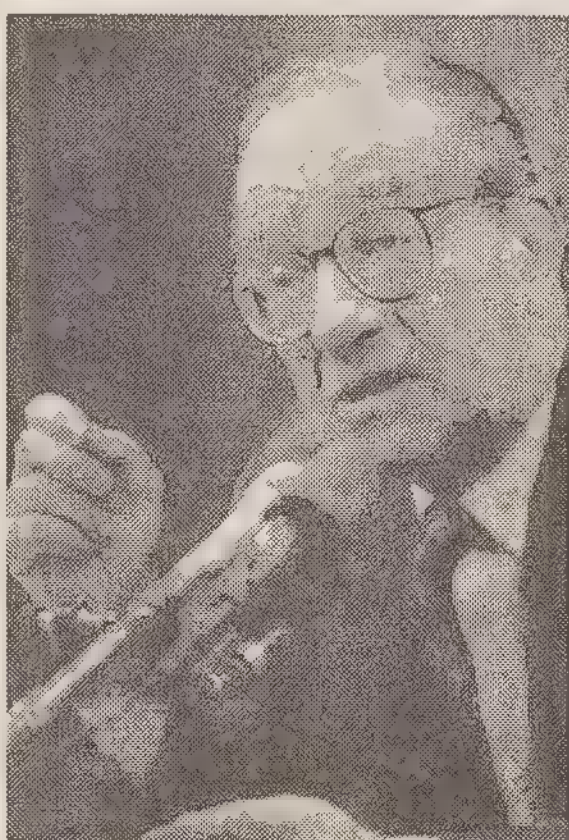
IMPROVVISI VERTICE FRA CLINTON E GREENSPAN

Tensione sui tassi Usa

La Fed si riunirà martedì - Lira debole - Pesanti perdite fra le Borse europee



Il Presidente Usa, Bill Clinton.



Il capo della Fed, Alan Greenspan.

NEW YORK — «Il presidente degli Stati Uniti, Clinton, e il presidente della Federal Reserve, Greenspan, non hanno discusso di tassi d'interesse né dell'imminente riunione del consiglio direttivo della banca centrale»: giornata ad alta tensione ieri sui mercati ma senza il colpo di scena finale. Una nota diffusa dalla Casa Bianca in serata ha stemperato un clima di grande attesa. Non c'è stata insomma nessuna stretta da parte della Fed che però si riunirà martedì. Il dollaro ha proseguito il rimbalzo avviato giovedì ma senza grande slancio.

L'incontro fra Clinton e il presidente della Riserva, Greenspan, anche se ufficialmente è stato dichiarato che i due non hanno parlato di tassi d'interesse, potrebbe essere stato comunque un tentativo presidenziale per lo meno di diluire i tempi dell'irrigidimento creditizio. In chiusura: dollaro a 1.673,20 lire contro 1.674,76 alla rilevazione Bankitalia. La lira è apparsa però debole e dopo avere toccato quota 992 rispetto al marco in serata è risalita fino a quota 989 lire. Ancora più vulnerabile il mercato a termine.

Il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan si è incontrato

Clinton dopo aver cancellato all'ultimo momento un appuntamento in Texas.

L'incontro, piuttosto insolito dal momento che gli scambi di vedute del governatore con la Casa Bianca avvengono con il segretario al Tesoro Lloyd Bentsen, era stato comunque definito dal portavoce della Federal Reserve «di routine» con nessun preciso argomento in agenda.

L'inaspettato incontro di Greenspan con il presidente Clinton ha però sconcertato i mercati finanziari di tutto il mondo, in attesa da tempo di segnali sul fronte dei tassi statunitensi.

La notizia infatti ha innescato una forte ondata speculativa basata sui timori di un altro rialzo dei tassi Usa in occasione del prossimo Open market Committee della Federal Reserve in programma martedì prossimo. I «rumors» che hanno immediatamente fatto impennare il dollaro, salito a ridosso degli 1,70 marchi dopo un fixing a 1,6929 marchi e crollare i titoli di Wall Street, dove la notizia è stata registrata con un'apertura in calo di 15 punti nominali dal giorno prima. L'effetto-Greenspan non è comunque durato a lungo, il dollaro ha ridimensionato il tiro nelle ore seguenti alla

notizia. Wall Street ha corretto il tiro ricollocandosi in rialzo. Uniche vere vittime della fiammata speculativa le Borse europee che, colte dall'annuncio nelle ultime ore di contrattazione, hanno accusato all'unisono pesanti perdite. Tra le piazze azionarie più colpite quella di Francoforte, dove l'indice ha continuato a perdere colpi anche dopo la chiusura ufficiale; Zurigo, che ha registrato un ribasso dell'1,54%; infine Londra e Parigi, ambedue in calo di oltre l'1% in chiusura.

Ma la reazione negativa dei mercati, secondo l'opinione di alcuni analisti, deriverebbe soprattutto dal fatto che ora mai una mossa della Fed al rialzo sembra del tutto scontata.

Se la Fed infatti non alzasse i tassi a breve, come ormai tutti si attendono, nella riunione di martedì, spiega l'economista Charles Lieberman della Chemical Securities, il mercato potrebbe decretare la dipendenza della Fed dai voleri governativi. «Quindi - ha continuato l'economista - l'annuncio dell'incontro è da interpretare come una garanzia che Greenspan farà di nuovo salire i tassi a breve Usa». Per altri invece si tratterebbe di pura speculazione.

MA FALLISCE L'«ATTENTATO» A CLINTON

L'affare Whitewater mina per Wall Street

LOS ANGELES — Se lo scandalo Whitewater non si fosse verificato, la storia della Borsa a Wall Street, negli ultimi due mesi, avrebbe avuto lo stesso corso? La Storia non si fa con i se, ma l'economia sì. Due grandi società di analisi di Borsa, infatti, analizzano il recente passato seguendo dei percorsi immaginari, una specie di fantaeconomia tinta di sapore storico. Da questi modelli surreali, però, alcune analisi sofisticate traggono elementi interessanti per interpretare la realtà attuale, muovendosi su diversi paralleli livelli di lettura.

Secondo quest'ottica, uno dei vari obiettivi dello scandalo Whitewater sarebbe stato per l'appunto quello di distrarre il grande capitale internazionale in Wall Street, senza lo scandalo, oggi, la Borsa avrebbe un 16 per cento in più. I motivi sono di diversa natura: politico, innanzitutto.

Quando la Borsa va alle stelle e tutti si arricchiscono in maniera reale - «reale» nel senso che a tirare la volata non sono aziende decotte o governative, bensì multinazionali di ampio respiro e molto solide finanziariamente - i governi rimangono in carica, lo sanno anche i bambini.

Non c'era molto da coprire Clinton. Modificata subito la struttura ideologica della Nazione con l'abile ballon d'essai dei militari gay, boccato senza danno (serviva soltanto ad aprire il fronte) il Paese ha risposto con indifferenza all'elenco delle sue amanti. «Che se le goda, purché non rubi» è stata l'eco generalizzata. Andava dunque dimostrato che Clin-

ton, in qualche modo, rubava o aveva rubato. Il secondo punto, invece, riguardava gli Esteri. Giappone e Germania mordevano il freno. La Borsa di Francoforte doveva salire e molto alla svelta perché la Confindustria tedesca è irritata, il Giappone è al limite della governabilità e va avanti a decreti legge con una recessione tuttora in corso. Circa trecentomila miliardi di danaro contante girava alla ricerca di un luogo dove sostare. Soldi provenienti dagli enormi profitti realizzati nelle Borse di Buenos Aires, Santiago del Cile e Città del Messico, dove la ricapitalizzazione negli ultimi due anni è stata massiccia; i soldi provenivano anche dalle Borse della Malesia, di Singapore, di Hong Kong e per quanto riguardava l'Europa, dalla Turchia e dalla Borsa di Varsavia, dove un fiume di danaro si era riversato nel mercato dei titoli a breve, arricchendo molte società.

A novembre del 1993 era partita la carica. Dopo un anno di Toro quasi costante, anche i più anti-americani contrari a Clinton, avevano dovuto accettare il fatto che investire a Wall Street in mosse azzeccate poteva consentire dei vantaggi impressionanti. Il meccanismo capitalista degli Usa, infatti, si stava muovendo nel modo migliore. Ogni giorno venivano e delle nuove entravano nel mercato vincendo a pieni voti la barriera d'accesso. Ci sono aziende che in due mesi hanno quintuplicato il loro valore.

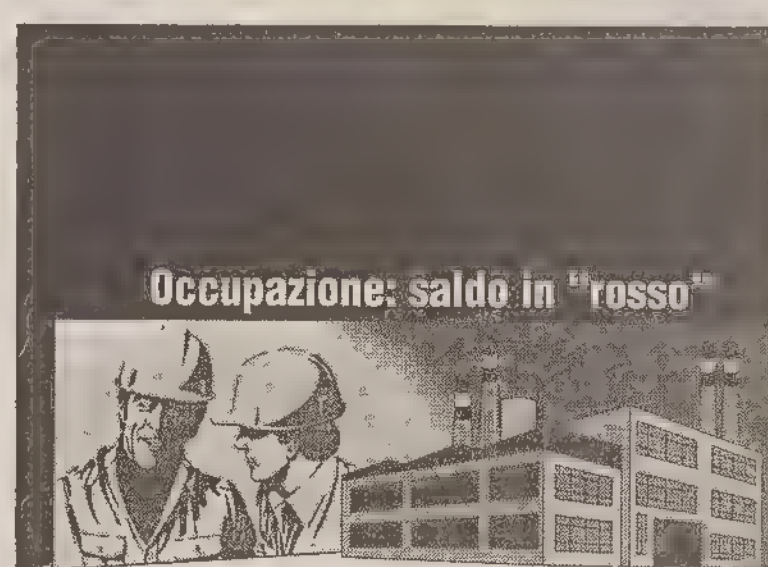
E' stato calcolato che almeno sei milioni di piccoli risparmiatori che nell'ottobre del 1993 avevano investito 15 milioni di lire, il 15 gennaio ne hanno incassati 70, sufficienti per dare la caparra e acquistare una casa. Wall Street, quindi, ha ricominciato ad alimentare il Grande sogno americano: Clinton aveva mantenuto la sua promessa elettorale. La Mitsubishi ha spostato i soldi dalla Germania in Usa, poco dopo lo ha fatto l'Ente di investimento statale del Regno dell'Arabia Saudita, la banca Rothschild da Londra, mentre dai fondi di investimento comune del Cile sono stati spostati i soldi (cosiddetti edge fund, ovvero fondi comuni per clienti che possono investire un minimo di 100 miliardi alla volta) sui fondi americani tipo Dreyfus, Prudential, New York Life.

Lo scandalo Whitewater ha bloccato questo processo. La mossa anti-inflazionistica di Greenspan è stata la ciliegia sulla torta, secondo molti irriverenti. In Borsa, la psicologia conta moltissimo, ci vivono i giocatori d'azzardo. E a Wall Street, oggi, la reazione più diffusa è incertezza e paura. Si comincia a rischiare sempre di meno e la grande speculazione si sta ritirando. Negli ultimi due mesi sono stati disinvestiti circa 100 miliardi che sono finiti in Europa e in Giappone, da dove si attendono notizie politiche confortanti. Sta al Clinton, ora, «inventarsi» qualcosa di creativo per contrabbilanciare la tendenza. Non è facile. Anche perché a Bush, che secondo molti è l'ideatore del Whitewater, è mancata la mazzetta finale. Le grosse multinazionali non mancate all'appello. Hanno appoggiato Clinton.

Sergio Di Cori

MA SALE IL FATTURATO

Grande industria: occupati in calo



La tabella mostra le variazioni percentuali (rispetto al mese precedente e rispetto allo stesso mese del 1992) dell'occupazione nella grande industria.

Mese	Variazioni mese	Variazioni anno
Gennaio	-0,6	-6,8
Febbraio	-0,2	-6,5
Marzo	-0,1	-6,0
Aprile	-0,1	-5,8
Maggio	-0,2	-5,8
Giugno	-0,4	-5,6
Luglio	-0,1	-5,3
Agosto	-0,4	-4,3
Settembre	-0,6	-4,6
Ottobre	-0,5	-4,7
Novembre	-2,0	-5,3
Dicembre	-2,0	-5,5
ANNO 1993		-5,5

Analizzando l'intero 1993, l'Istat rileva, rispetto al periodo gennaio-dicembre '92, che la diminuzione del 5,5% è stata causata dall'effetto combinato di un tasso medio di entrata pari al 5,4 per mille ed un tasso medio di uscita pari al 9,9 per mille. «Il calo si è verificato sia nella categoria degli operai ed apprendisti (-7,1%) - si legge nella nota - sia in quella degli impiegati ed intermedie (-3,6%)».

Ma da flessione dell'occupazione per l'intero '93 è generalizzata in tutti i rami, anche se con riduzioni di diversa entità. Le punte più significative continuano a registrarsi nel settore della costruzione dei mezzi di trasporto (7,6%) ed in quello della produzione e prima trasformazione dei metalli (-8,9%). Sempre nel periodo gennaio-dicembre '93, l'analisi dell'Istat evidenzia una flessione dell'occupazione del 3,4% nell'industria dei beni di consumo.

Ne hanno risentito tutti i settori ma nel pianeta industria qualcosa si muove.

Giugni: «Non ci sono ricette»

ROMA — Il '93 si ricorderà come l'anno nero per l'occupazione. Ma qualcosa si sta muovendo nelle industrie: è aumentato del 6% rispetto allo stesso mese del '92. Un risultato positivo cui ha contribuito una crescita del 2,3% del fatturato sul mercato interno e del 17,9% di quello sul

mercato estero. Tuttavia il mondo del lavoro non ne risente ancora.

Nelle grandi imprese, infatti, la flessione di posti è stata del 5,5% nel '93 rispetto al '92. Solo a dicembre dello scorso anno è diminuita del 2%. «Un calo - spiega l'Istat - che indica una ripresa della riduzione tenden-

AUTO MAKAR IMPORTATORE ESCLUSIVO

La Fiat cerca più spazio in Slovenia e Croazia

LUBIANA — La Fiat è fermamente intenzionata ad essere presente con maggior forza e incisività sul mercato automobilistico sloveno e segue con notevole interesse anche ciò che nei prossimi anni potrà avvenire in Croazia. Proprio in relazione a ciò a Zagabria funzionari della Casa torinese stanno ampliando la rete di vendita delle automobili italiane, cosa già fatta con successo negli anni scorsi in Slovenia.

Dal 15 marzo l'importatore esclusivo di tutte le auto della varia gamma della società torinese, della Fiat, delle Lancia e delle Alfa Romeo, è a Lubiana la Auto Makar. Si tratta di una società con capitale del Liechtenstein, che ha dimissioni in vari stati europei. Il referente della società Marco Manca ha illustrato le finalità del nuovo importatore in una conferenza stampa. Si vuol coordinare tutto il lavoro relativo all'importazione, vendita ed assistenza delle automobili prodotte nei vari stabilimenti della Casa torinese. Grazie anche alle ditte che finora importavano le automobili italiane, la Adria Auto di Nova Gorica, che importava le Fiat e le Lancia, e la Cosmos di Lubiana, che importava le Alfa Romeo, si è già dato inizio alla costituzione di una rete di vendita e di assistenza. In varie zone della Slovenia dealers privati hanno aperto saloni di vendita ai quali sono sta-

A Zagabria si amplia la rete di vendita

ti associati officine di riparazione e magazzini di pezzi di ricambio, cosa piuttosto rara fino a qualche tempo addietro in Slovenia. Compito della Auto Makar, con la quale le due società più sopra citate continueranno a collaborare, è quello di estendere la rete Fiat in tutta la Slovenia. L'assistenza sarà totale, i pezzi di ricambio prontamente disponibili saranno entro l'anno da 5.000 a 15.000.

Nel 1994 saranno presentati in Slovenia 14 nuovi modelli di auto italiane. Già prima del Salone dell'automobile di Lubiana, che si terrà dal 6 al 15 maggio, verranno presentate sia la Punto che il Coupé. Si cercherà pure di dare spazio alla Lancia sinora poco presente sul mercato sloveno.

A dire il vero il gruppo Fiat ha registrato un notevole successo sul mercato sloveno ove l'anno scorso sono state immatricolate in tutto 59.945 automobili, delle quali oltre un terzo di produzione locale (Renault e Citroën), 4.136 sono state le auto Fiat immatri-

colate (sono qui comprese anche le Lancia). 1.652 le varie versioni dell'Alfa Romeo. In tutto si arriva alla percentuale del 9,5 per cento. Si è in sintonia con quanto programmato tre anni addietro dai rappresentanti ufficiali della Fiat in Slovenia che ritenevano di poter ritagliarsi una fetta dell'otto-dieci per cento del mercato sloveno.

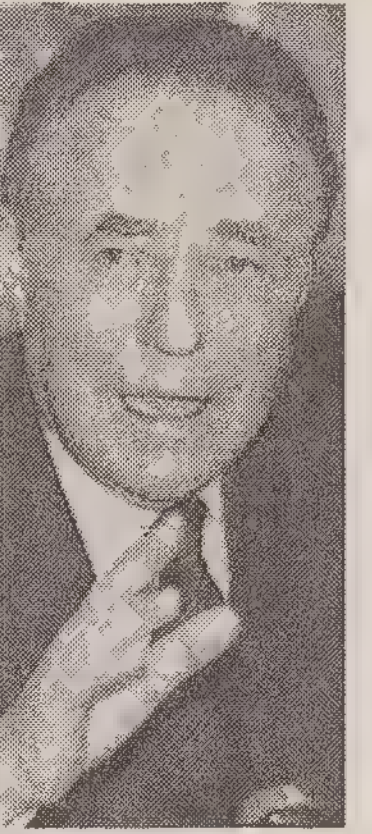
C'è però un «ma». L'importazione di auto in Slovenia è stata lo scorso anno drogata dalla cosiddetta «importazione grigia». Non solo acquirenti privati ma anche commercianti rivenditori hanno acquistato all'estero (ne sanno qualcosa i commercianti di auto di Trieste e Gorizia) buona parte delle auto immesse sul mercato. Le auto «grigie» sarebbero addirittura 18.000. In molti casi i rivenditori al dettaglio hanno acquistato auto di seconda mano spacciandole per nuove. Ciò ha ovviamente danneggiato l'immagine delle case automobilistiche, che ora vietano ai loro rappresentanti ufficiali all'estero (cioè vale anche per la nostra regione) di fare pubblicità in Slovenia. I produttori europei, tra essi anche la Fiat, entrano con maggior determinazione sul mercato sloveno imponendo una loro logica. A Lubiana si è costituita anche una associazione degli importatori ufficiali che assicura assistenza solo alle auto regolarmente importate.

Marco Waltrich

DECISA IERI LA FORMULA PER LA SUA PRIVATIZZAZIONE

Stet, una super public company

Coesisteranno un azionariato largamente diffuso e un nocciolo duro di società e gruppi



Carlo Azeglio Ciampi

ROMA — Nè nocciolo duro nè public company, in barba a tutte le polemiche dei mesi scorsi sul modo di privatizzare. Il presidente del Consiglio Ciampi aveva detto che la formula più adatta sarebbe stata adottata caso per caso. E per la Stet, per la madre di tutte le privatizzazioni, ha ideato addirittura una superpublic company. Una scelta quasi rivoluzionaria, quella fatta ieri sera dal comitato dei ministri per le privatizzazioni che si è riunito a Palazzo Chigi sotto la presidenza di Ciampi.

In poche parole, si è optato per un sistema misto, con un gruppo di azionisti di riferimento (nocciolo duro) di prevalente natura finanziaria

che dovrà coesistere con un azionariato largamente diffuso. Tutti saranno soggetti allo stesso limite massimo di possesso delle azioni Stet. Un limite che, è stato subito chiarito, sarà «sensibilmente più basso» di quelli fissati per le precedenti operazioni di privatizzazione (per Comit e Credit 2,53%). Per ora non si è ritenuto necessario nominare un advisor. Vediamo ora gli altri paletti fissati.

Il nocciolo duro. La stanza dei bottoni sarà affidata a 20-30 società finanziarie pure (banche, fondi, assicurazioni, fondi pensioni, a capitale comunque non industriale), che potranno essere affiancate da 2-3 gruppi industriali. Questo per garantire il rendi-

mento ed evitare il perseguimento di interessi di parte. Ma lo scettro del comando costerà un sovrapprezzo rispetto a quanto pagheranno i semplici risparmiatori.

L'unanimità di giudizio. Il governo tiene a far sapere che alla scelta di ieri si è giunti senza contrasti interni (il comitato è formato dai ministri del Tesoro Barucci, dell'Industria Savona, del Bilancio Spaventa).

I tempi. L'ingresso sul mercato della finanziaria per le telecomunicazioni dell'Iri avverrà secondo il calendario annunciato dal presidente del Consiglio Ciampi in Parlamento. Sarà dunque rispettata la tabella che fissa entro l'anno la privatizzazione e non si escludono neanche tem-

pi più stretti. Il presidente dell'Iri Romano Prodi avvierà immediatamente le procedure per la proposta di nomina delle istituzioni incaricate delle successive fasi della valutazione e del collocamento.

«La netta contrapposizione» della Cisl al progetto di privatizzazione della Stet è stata infatti ribattita ieri dal vice segretario della confederazione Stefano Ceticca.

«Il settore delle telecomunicazioni - ha detto Ceticca nel suo intervento ad un convegno della Cisl - così come altri di importanza strategica per il paese e di grandi prospettive di sviluppo economico e quindi occupazionale, deve rimanere nell'area pubblica».

CONFAPPI Andreatta sugli scambi con i Paesi dell'Est

TRIESTE — Nella sede della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, una delegazione composta da membri delle associazioni provinciali delle piccole industrie aderenti alla Confapi ha incontrato il ministro degli esteri Beniamino Andreatta. L'incontro si è incentrato principalmente sulle problematiche delle piccole e medie industrie e sui rapporti e le possibilità di sviluppo di attività imprenditoriali nelle vicine repubbliche di Slovenia e Croazia. In particolare Andreatta è stato sollecitato da Nicolò Ferro, presidente della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, sul grave problema riguardante le aziende dell'indotto, creditrici delle società a partecipazione statale.

I TASSI REALI SONO QUASINEGATIVI

Banche, depositi boom ma non rendono niente

ROMA — «Liquidi a ogni costo», anche di ricevere una remunerazione reale su depositi e conti correnti prossima allo zero o addirittura negativa. E' questo lo scenario con il quale si trovano a fare i conti famiglie, risparmiatori e imprese in queste settimane. Il tasso passivo medio, ossia la remunerazione media di depositi bancari e conti correnti, è sceso in febbraio al 5,08%, secondo le rilevazioni Abi che si confrontano con le ultime indicazioni ufficiali della Banca d'Italia che

hanno registrato un tasso del 5,27% per gennaio e dicembre. Si tratta di 570 mila miliardi che, al netto della ritenuta fiscale sugli interessi, pari al 30%, e considerando un tasso d'inflazione del 4,2% a febbraio, vengono remunerati, mediamente, con rendimenti reali negativi (0,52%).

Paradossale, ma non troppo, è che dinanzi a questirendimenti effettivi, la platea dei risparmiatori mostri l'intenzione di mantenere e anzi di incrementare il «conto in banca», tanto che la

raccolta bancaria netta, che comprende oltre ai conti correnti e ai depositi a risparmio anche certificati di deposito pari lo scorso mese a 242 mila miliardi, è cresciuta del 10,03% annuo (l'8,8% a gennaio), a 812 mila miliardi, sfiorando i livelli dell'aprile di due anni fa. All'interno dell'aggregato, i conti correnti, vero motore della crescita, hanno segnato un ritmo di incremento annuo del 14% (l'11,2% a gennaio) e mensile dell'1,69%.

Una delle spiegazioni,

la più diffusa e convincente, del comportamento «quasi-salvifico» dei risparmiatori italiani è offerto dall'andamento dei titoli di stato negli ultimi mesi. È un argomento fatto proprio anche dai banchieri che rilevano come il differenziale, al netto delle imposte, tra il rendimento medio dei bot a tre mesi e la remunerazione dei depositi bancari si è notevolmente ridotto, passando dai 4,7 punti di marzo '93 ai 2,3 punti del gennaio '94 per poi aggiustarsi a 2,9 punti in febbraio, in

coincidenza con una ripresa dei rendimenti di bot e cct, tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo quando anche il tasso dei btp è cresciuto di un punto (con un piccolo poi rientrato sul mercato secondario) per effetto dei nuovi attacchi speculativi alla lira. Il conto in banca non rende e, anzi, il piccolo risparmiatore ci rimette, ma considerando le magre soddisfazioni che gli riservano i titoli di stato preferisce scegliere per attività finanziarie liquidi o più facilmente liquidabili.

INGRESSI INCROCIATI NEI RISPETTIVI CONSIGLI D'AMMINISTRAZIONE

Accordo Tripcovich-Serra

TRIESTE — E' stato siglato un accordo per la creazione di un polo di attività prevalentemente orientato al settore delle spedizioni internazionali terrestri e della logistica tra il gruppo Tripcovich (attività armatoriali e spedizioni internazionali) e quello genovese Serra (spedizioni internazionali). E' quanto si legge in una nota della Banca Internazionale Lombarda. L'accordo prevede anche ingressi incrociati nei rispettivi consigli di amministrazione.

L'alleanza con il gruppo Serra rappresenta in tutta evidenza per la Tripcovich un altro tassello del nuovo piano di sviluppo che i vertici del gruppo stanno cercando di mettere a punto dopo la rottura con il conte Agostino della Zonca, che possiede il 21 per cento della Tripcovich e che ha guidato il gruppo come amministratore de-

legato per 10 anni ma che è stato esautorato all'inizio di febbraio.

In particolare Ugo Serra, presidente della Luigi Serra Holding, diventerà vicepresidente della Tripcovich, mentre Sebastiano Gattorno, presidente della Sgf Società Genovese Finanziaria (che controlla la Serra) assumerà le cariche di vicepresidente della Finrex, la finanziaria Tripcovich subholding nel settore della logistica, e di amministratore delegato della Gattorno Ruffoni, la società Tripcovich operativa nel settore dei trasporti.

Da parte sua il presidente della Tripcovich barone Raffaello De Banfield sarà nominato vicepresidente della Sgf mentre il conte Gilberto Arrivabene Valenti Gonzaga, 32 anni, sarà cooptato nel consiglio di amministrazione della Luigi Serra Holding. Il conte Gilberto Arrivabene è già inserito nel manage-

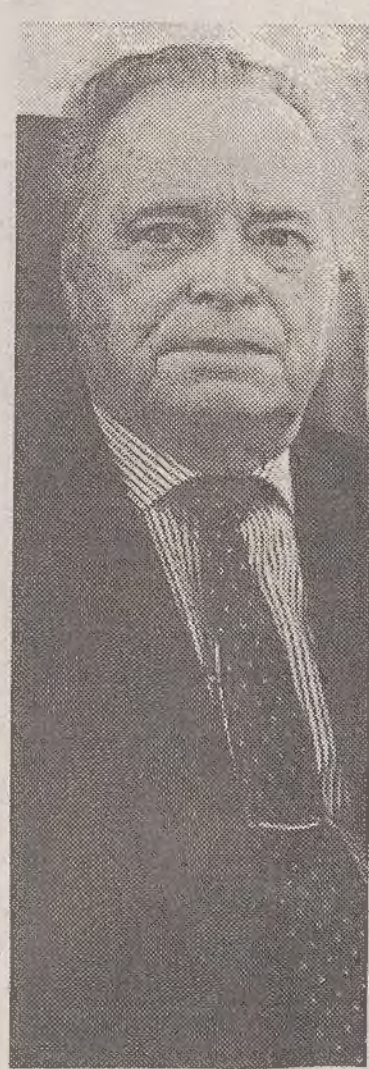
ment del gruppo Tripcovich come amministratore delegato della controllata Panfido rimorchiatori di Venezia.

La nota della Bil, la banca d'affari che assiste la Tripcovich, spiega che il gruppo Serra è una casa di spedizioni internazionali presente in 37 paesi del mondo che opera nei settori dei trasporti marittimi, terrestri ed aerei, della logistica, delle assicurazioni e dell'armamento.

L'accordo con la Serra secondo alcuni osservatori potrebbe preludere a nuove forti alleanze sullo sfondo di una sistemazione dell'intero gruppo e il possibile arrivo quindi di un nuovo partner. Le soluzioni di cui si parla potrebbero essere due. Un aumento di capitale riservato oppure il passaggio di quel 21 per cento della Tripcovich ancora in mano alla famiglia del conte della Zonca. Ma sono soltanto ipotesi che dagli

ambienti finanziari rimbalzano in Borsa, dove il gruppo Tripcovich è sempre al centro dell'attenzione.

Circa una settimana fa l'ex amministratore delegato della Zonca ha mosso anch'egli alcune pedine sulla scacchiera chiudendo l'acquisto della Cogolo Engineering (la ex divisione engineering della Cogolo Spa, la grande conceria friulana) da Gianfranco Zoppas, attualmente presidente della Confindustria regionale. Si dice che della Zonca punti sulle sinergie fra trasporti e impiantistica per garantire un nuovo futuro imprenditoriale. Il passaggio di mano della Cogolo engineering non è stato caratterizzato da intrecci azionari fra i due gruppi. E' una mossa che punta soprattutto verso i mercati dell'Est, in particolare l'ex Unione Sovietica, un terreno tradizionale per la Cogolo.



Raffaello de Banfield

DELLA ZONCA SULL' ACCORDO

«Scambio di cortesie»

MILANO — «Più che un accordo mi sembra uno scambio di cortesie come si faceva nel '700. O c'è qualcosa di più di quanto hanno detto, e allora siamo di fronte a un caso di scarsa trasparenza, oppure è tutto qui e allora davvero non è molto e tutto ciò non ha senso e non si capisce cosa sia questo polo della logistica». E' stato questo il commento di Agostino della Zonca, ex amministratore delegato Tripcovich, all'accordo siglato dal gruppo triestino con il gruppo Serra.

Della Zonca, che ha ancora il 21 per cento di Tripcovich ma ha iniziato una nuova attività con la Cogolo Engineering, sembra aver rinunciato ai propositi di battaglia a oltranza contro gli altri soci, le famiglie De Banfield e Orsi Mangelli, che gli hanno tolto i poteri di amministratore delegato. «Ormai, se siamo in guerra, è una guerra di posizione, seguo la vicenda con attenzione ma mi mancano i numeri per rovesciare la situazione. Se sarà guerra, sarà lunga: ma spesso sono meglio le cattive paci delle buone guerre».

Tornando all'accordo, «il vero problema è che Serra fa poco più di 120 miliardi di fatturato e Tripcovich 1.400. Sono quindi molto diversi i problemi tra i due gruppi e faccio i miei auguri a chi dovrà gestire il nuovo polo. Sicuramente, se non c'è impegno finanziario da parte sua, Gattorno ha fatto un buon affare. Io comunque li seguirò con attenzione visto che ora gestiscono anche i miei soldi».



Agostino della Zonca

CREDITO

La Popolare di Trieste apre il suo primo nuovo sportello

TRIESTE — Nella centralissima piazza Goldoni di Trieste sarà operativa da martedì 22 marzo la prima agenzia della Banca Popolare di Trieste che inaugurerà questo nuovo sportello lunedì pomeriggio, 21 marzo.

La «Popolare» di Trieste è presieduta dal prof. Guido Gerin — è stata inaugurata il 13 aprile di due anni orsono; l'operazione ha preso avvio con la partecipazione di 2230 soci, dei quali 1500 a Trieste e 700 in varie regioni italiane, con un capitale sociale di oltre 20 miliardi. Il suo primo bilancio è stato approvato giusto un anno fa con un utile netto di circa 96 milioni.

Fanno parte del consiglio di amministrazione della «Popolare» di Trieste rappresentanti delle Generali, Lloyd Adriatico, gruppo Tripcovich, Alleanza, Sasa, Lloyd Triestino ed altri esponenti del mondo commerciale ed economico della città giuliana.

INTERVIENE FLAVIO PRESSACCO

Friulia, «non c'è rissa sul vice»

Il neo-presidente ha ottenuto dal consiglio un mandato esplorativo «per trovare un sereno accordo»



Flavio Pressacco

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Panica? Vani? Il ripetersi di ricorrenti agguati friuliani, stavolta per la vice-presidenza della finanziaria regionale? Flavio Pressacco siede da poco al vertice di Friulia e ieri sedeva alla sua scrivania di docente universitario a Udine, dove le notizie, provenienti da Trieste, lo hanno fatto cadere dalle nuvole. «Ma giovedì il consiglio di amministrazione — è la risposta telefonica di Pressacco — non ha preso in considerazione alcun nome e si è limitato a individuare i metodi di individuazione e di scelta del «vice». Non ho avvertito né polemiche, né contrapposizioni».

I nomi in circolazione sono noti: i «candidati» a coadiuvare Pressacco nella guida di Friulia sarebbero Massimo Panica, presidente dell'Api di Udine, e Giuseppe Viani, amministratore delegato della società Sincrotron. Nei corridoi di via Locchi si vociferava anche di Luciano Russo Cirillo, democristiano, già presidente dell'Autoporto di Fiemme. Pressacco, naturalmente, sdrumittava: «Non abbiamo ricevuto messaggi dai politici, non sono emerse dispute territoriali. Ho ottenuto un mandato esplorativo dal consiglio, per trovare serenamente un accordo, senza risse o lacerazioni». Insomma, un consiglio all'insegna della quiete routine.

«Né dispute territoriali, né pressioni politiche»

E' probabile che la decisione riguardante il «vice» di Pressacco scivoli ormai al dopo-elezioni. Per la verità giovedì 24 il consiglio si riunirà ancora, ma il menu prevede altre rapide piazze: in tavola il rapporto tra Friulia e alcune società regionali, come Friulia Factor, Friulia Lis, Finfid. «Friulia non è un omnibus — dice il pre-

sidente — sono favorevole ad adottare un criterio selettivo». E Finfid? «Attendo informazioni e progetti. Vedremo se questi saranno coerenti con la missione di Friulia».

Insieme a meno di dieci giorni, Pressacco, dopo le roventi polemiche dei mesi scorsi, non ha evidentemente alcuna voglia di litigare, anche se ritiene che questo insolito fermento non abbia nuocuto alla finanziaria, anzi ne abbia spronato risorse e competenze professionali. Non è comunque tempo di giudizi e di pareri troppo radicali o di ardite pianificazioni. «Sono favorevole — spiega il presidente — a una politica dei piccoli passi, all'insegna della concretezza e

dell'equilibrio. Un esempio? Friulia non sarà condizionata dalla dialettica tra «piccole» e «grandi» aziende; entrambe le tipologie imprenditoriali sono preziose, entrambe avranno la dovuta attenzione. Senza predelezioni. L'apporto dei privati a una finanziaria controllata all'86 per cento dall'Amministrazione regionale? «Ben vengano contributi in grado di migliorare il livello di efficienza della struttura — chiarisce Pressacco — ma penso che non siano in discussione ruoli e vocazioni pubbliche di Friulia. Che non deve essere mera esecutrice di ordini, ma giudice autonomo, attenta ai fatti economici e non succube delle sollecitazioni politiche».

RISPARMIO

Rolo lancia sul mercato cinque nuovi fondi

Ottenuto
il via libera
da parte
di Bankitalia

BOLOGNA — Nell'ambito della strategia volta ad incrementare sempre più la quota di risparmio gestito, Rolo, società di gestione dei fondi comuni del Gruppo Credito Romagnolo, si appresta a lanciare sul mercato cinque nuovi fondi comuni, che hanno già ottenuto l'autorizzazione della Banca d'Italia.

I nuovi fondi andranno ad aggiungersi ai quattro esistenti: Rolo-money, Rolo-gest, Rolo-mix e Rolo-international. La scorsa estate Rolo-money è stato protagonista assoluto nella classifica della raccolta netta, piazzandosi al primo posto fra tutti i fondi italiani per quattro mesi consecutivi (giugno/settembre).

Il patrimonio dei quattro fondi Rolo, al 31/12/93, ammontava a 2.365 miliardi, portando così Rolo al sedicesimo posto fra le società di gestione italiane (alla fine del '92 occupava il 26° posto), con una quota di mercato del 2,1 per cento e un patrimonio di 431 miliardi.

Nell'ottica di offrire al-

la clientela nuove opportunità di investimento e di diversificazione, attraverso i fondi comuni operanti sia sul mercato italiano sia su quelli esteri, il Credito Romagnolo sta ora lanciando cinque nuovi fondi di cui quattro azionari e uno obbligazionario estero.

Inuovi fondi del Credito Romagnolo sono: Roloitaly — fondo azionario orientato prevalentemente sul mercato italia-

no. Rolo-europa — fondo azionario orientato sui mercati dei paesi europei.

Roloriente — fondo azionario orientato sui mercati dei paesi asiatici e dell'Oceania.

Rolobonds — fondo obbligazionario investi-

to per un massimo dell'80 per cento in titoli dei paesi Cee, dell'Australia, Austria, Canada, Giappone, Nuova Zelanda, Svizzera e Usa.

Roloamerica — fondo azionario orientato sui mercati dei Paesi del continente americano. Il versamento iniziale dei 5 nuovi fondi dovrà essere di almeno 5 milioni, mentre i versamenti successivi saranno di 1 milione o multipli.

Per tutti i nuovi fondi sono previsti Piani Pluriennali di Accumulo (Pac) con diverse durate (5-10-15 anni) e rate mensili a partire da L. 100.000 o multipli.

Il Credito Romagnolo occupa uno dei primissimi posti, tra le banche italiane, anche nel comparto delle gestioni patrimoniali e dei conti liquidità, con oltre 7.650 miliardi gestiti.

Ieri, intanto, secondo quanto in Borsa per i 30.000 azionisti del Credito Romagnolo e per i 39.000 del Credito Valtellinese che hanno lasciato il mercato Ristretto per approdare alla quotazione ufficiale accanto ai colossi Comit, Credit, Ambroveneto.

LLOYD/ FINMARE Shipping demolito, il sindacato attacca: tutta colpa di Rosina

TRIESTE — E se Ezio Alcide Rosina venisse stamane alla inaugurazione della galleria storica Lloydiana (dall'estate '95 la compagnia non farà più cronaca...) al vetro palazzo della Marina? Le rappresentanze sindacali aziendali del Lloyd hanno messo in preventivo questa lieta eventualità e hanno predisposto un piccolo comitato di accoglienza, che dovrebbe provvedere a distribuire un caloroso benvenuto a mo' di volantino. Nel cordiale messaggio si giudica Finmare «un ente non solo inutile ma dannoso»; si scrive gioiosamente che «... la faccia di bronzo del potere non conosce limiti, in tre mandati (da amministratore delegato di Finmare

ndr) Rosina è riuscito a dilapidare pubblico denaro e a demolire le società controllate»; si evidenzia che la ricapitalizzazione di Lloyd e Italia, sgradita al vertice Finmare, costa in realtà molto meno di iniziative fallimentari (vedi Interlogistica) quando non addirittura disastrose (Viama). E, per augurare alla dirigenza Lloydiana il più fervido buon appetito, i sindacalisti dicono «a stento tratteniamo il voltastomaco». E poi alle gerarchie Finmare, a Rosina, a Gianuzzi, a Grosso le «ers» domandano: «... forse è giunta l'ora di andarsene a casa o interessi diversi li legano e li tengono incollati con protervia alle loro poltrone?»

VERTICE ALL' ASSINDUSTRIA

Italcementi, «cassa» per venti Una fermata nel periodo estivo

L'azienda di Trieste occupa
118 lavoratori e produce
cementi speciali: la crisi
in seguito al blocco edilizio

cassa integrazione ordinaria in atto nella cemen-teria. Nella migliore delle ipotesi potrebbe esserci una riduzione temporale rispetto alle 8 settimane preventive.

Non è esclusa anche una ulteriore fermata in periodo estivo (luglio-agosto). Dall'Italcementi è giunto l'ennesimo «no» alla rinnovata richiesta sindacale di una «più equa

distribuzione regionale del carico di lavoro» fra gli stabilimenti del gruppo.

Lunedì prossimo intanto, 21 marzo, alle 10.30, è stata convocata l'assemblea dei lavoratori, compresi i cassintegrati, nella cemen-teria di via Caboto per decidere il da farsi.

Da parte di Cgil, Cisl e

Uil permane un giudizio di netta contrarietà sul rifiuto aziendale di raggiungere un riequilibrio territoriale nel triennio nella distribuzione dei carichi di lavoro. La cemen-teria, ricordano i sindacati, continua a essere penalizzata non solo dalla crisi del settore (minori investimenti nell'edilizia comportano minor vendita di cemento) ma anche dalle scelte effettuate a suo tempo dalla direzione di Bergamo sul piano dei ruoli produttivi.

Trieste, fiore all'occhiello per la produzione di cementi speciali è condannata a funzionare a «singhiozzo» mentre altre cemen-terie lavorano a pieno ritmo senza fermate e senza essere sfiorate dalle conseguenze negative della crisi.

NUOVA COMMESSA IN ARRIVO

Una nave traghetto per l'Arsenale

TRIESTE — Lavoratori «mobilitati» all'Arsenale triestino San Marco, questa volta non per l'ennesima protesta, ma per una possibile commessa in arrivo. E con la buona notizia anche l'avvertimento del consiglio di fabbrica alla dirigenza: «Se Fincantieri ci dà la commessa, anche stavolta, a favore di un altro cantiere, può succedere di tutto. Non possiamo più assicurarsi che i lavoratori si limitino a tirare uova in ballo circa 20 mila ore di lavoro e quasi 2

miliardi per l'indotto. Si tratta di una nave traghetto Ro/Ro, una BulkCarrier che dovrebbe essere trasformata in nave porta-bestiami. Su 440 lavoratori dell'Arsenale di cui due terzi in cassintegrato, troverebbero lavoro in circa 150. Circa 2 mesi di preparazione e progettazione e altri 2 di lavoro a bordo.

L'armatore della Komak (è il nome della nave) è la Siba spa di Brescia. Lo stesso gruppo bresciano si sarebbe mosso con la Fincantieri ma con un'avvertenza:

le intenzioni sono quelle di affidare il lavoro allo stabilimento di Trieste. La Siba spa infatti avrebbe avuto in passato alcune esperienze positive dopo alcuni lavori eseguiti dalle maestranze del San Marco e ora i dirigenti avrebbero dato l'aut aut alla Fincantieri. Nel caso la nave fosse dirottata in altri cantieri la Siba la affiderebbe a una ditta privata.

«Abbiamo fatto pressioni sulle forze politiche — conferma il consiglio di fabbrica — e contemporaneamente lan-

ciato segnali precisi alla dirigenza della Fincantieri. Le trattative dovrebbero essere in fase avanzata».

Una trattativa comunque di cui sono a conoscenza anche tutte le maestranze dello stabilimento che attendono notizie giorno per giorno. La Fincantieri, come è noto, ha annunciato più volte l'intenzione di dismettere l'Arsenale San Marco perché operante in un settore non più «strategico». Il 7 aprile a Roma è previsto un vertice a nazionale tra sindacati e Fincantieri.

Trasporti, nuova intesa fra Trieste e Bratislava

TRIESTE — Un accordo di reciproca collaborazione fra Trieste e la Slovacchia e la bozza di studio per una maggiore cooperazione tra gli spedizionieri per i traffici tra la Slovacchia e l'oltremare, sono stati il risultato degli incontri avvenuti a Bratislava fra il presidente della camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi, e le autorità slovacche.

In particolare, Tombesi ha avuto colloqui con il presidente della

camera di commercio e industria Slovacca, Peter Mihok, con i funzionari del ministero dell'economia della Slovacchia e con i dirigenti dell'Associazione degli spedizionieri di Bratislava.

I due presidenti camerali hanno parlato, anche, della proposta dell'Unione italiana camera di commercio di dar vita ad un'assemblea delle camere di commercio dei paesi aderenti all'Iniziativa Centro europea.

COMPONENTI E FINITURE PER EDILIZIA

Promosso da:
FEDERLEGGNO - ARREDO,
EDILEGGNO, UNCSAAL
in collaborazione con:

Realizzazione:
FEDERLEGGNO - ARREDO
Segreteria Operativa: O.N.
ORGANIZZAZIONE NIKE srl

BOLOGNA 23-27 Marzo 1994
Quartiere Fieristico - Orario 9-18

• ARCHITETTURA E FINITURE D'INTERNI • SISTEMI PER TENDE
• APPARECCHI E SISTEMI DI ILLUMINAZIONE • FINESTRE E PORTE: TECNOLOGIE, SISTEMI ED ACCESSORI
• PAVIMENTI E RIVESTIMENTI • RECUPERO EDILIZIO
• SERRAMENTI • E MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI

Padiglione 34 PROGETTO RECUPERO

Laboratorio dimostrativo di interventi di recupero edilizio promosso da SAIEDUE-CNA Edilizia - A.N.V.I.D.E.S. con il patrocinio del Comune di Biella

L'iniziativa focalizza l'attenzione sul tema del recupero delle superfici e del colore della città, evidenziando il complesso iter di studi e analisi preliminari che deve precedere le decisioni di intervento.

L'iniziativa è così articolata:

23 MARZO - ore 10,30 - Padiglione 33 - Sala Ammezzato
«SISTEMI DI CONTROLLO, DI CERTIFICAZIONE ED ASSICURAZIONE, RIFORMA DEGLI APPALTI»
Organizzato da SAIEDUE

24 MARZO - ore 10,30 - Padiglione 33 - Sala Ammezzato
«RECUPERO DELLE SUPERFICI E DEL COLORE DELLA CITTÀ - IL PIAZZO DI BIELLA»
Organizzato da SAIEDUE

25 MARZO - ore 10,00 - Padiglione 33 - Sala Ammezzato
«LA COLORITURA DEGLI EDIFICI STORICI OLTRE I PIANI DEL COLORE»
Organizzato da A.N.V.I.D.E.S. in collaborazione con la rivista RECUPERARE

Informazioni: SAIEDUE
Via Mascheroni 19 - 20145 MILANO - Tel. 02/48.17.212 - Fax 02/48.16.660

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

«Lista» da Oscar

L'Indicibile Olocausto nell'antikolossal di Spielberg

SCHINDLER'S LIST

Regia di Steven Spielberg

Interpreti: Liam Neeson, Ben Kingsley. (Usa, 1993)

Recensione di

Paolo Lugi

«Ho voluto realizzare "Schindler's List" dopo aver sentito alla Cnn un'espressione riferita alla Bosnia: "epurazione etnica". Un'espressione diabolica, così simile a "soluzione finale". Questo è un film sull'Olocausto, ma anche su ciò che viviamo oggi».

Steven Spielberg è un Peter Pan tormentato da incubi adulti, è un instancabile archeologo che vuole riportare alla luce mondi lontani o sepolti, comunque mitici, affondati nella sua infanzia. Stavolta si è tuffato nel più realistico mito del nazismo, per saldare un debito col passato familiare (Spielberg è di origine ebraica), e per far ricordare qualcosa che, soprattutto fra i più giovani, è ancora un buio nero. «Fino agli anni settanta non avevo mai sentito la parola Olocausto», ha detto Spielberg. E in America, su questa diffusa ignoranza adolescenziale, si è sviluppato un fortissimo movimento neonazista.

Così Spielberg ha preparato per il suo pubblico da pop-corn un infernale e istruttivo giro turistico fra i mostri nazisti, un incontro ravvicinato con l'Indicibile Olocausto (come lo ha definito Elie Wiesel). Lo spettatore viene sbalzato (dentro la Cnn?) fra esecuzioni, stragi, bambini terrorizzati, sinistri rumori meccanici di armi al lavoro. Sono tre ore tese, in un bianco e nero da vecchio documentario, per un antikolossal bello, atroce, emozionante, un film che stavolta non cerca sorprese, ma fa sentire chiaro e forte a tutti un messaggio morale.

«Schindler's List» è la storia vera di un industriale tedesco, Oskar Schindler (Liam Neeson) scaltro, carismatico, donnaiolo, che arriva a Cracovia nel 1939 per fare

affari, abbindolando i nazisti con la simpatia, le puttane e il denaro. Fa lavorare nella sua fabbrica di vasellame per l'esercito, a salario minimo, gli ebrei del ghetto, ma il silenzioso ed efficiente contabile Itzhak Stern (un Ben Kingsley formidabile) diventa la sua coscienza critica. Schindler si accorge della criminale follia nazista, simpatizza con i perseguitati ebrei, finché tenta di salvare dal sicuro sterminio i 1200 operai della sua fabbrica, mettendoli in una «lista» di «lavoratori necessari».

Il film ammicca alla tradizione hollywoodiana più libertaria e inquietante, e alle felici ossessioni del regista. Schindler sembra un americano self-made-man, una specie di Orson Welles in «Quarto potere», ma anche una simpatica canaglia in odor di redenzione, come William Holden in «Stalag 17» di Wilder. La fabbrica viene avviata come in uno di quei musical dove una troupe allestisce uno spettacolo, e il regista Schindler spiega la sua filosofia dicendo che si occuperà soltanto della «presentazione», allargando le mani quasi mostrando uno schermo. È la visione ottimista di Spielberg, che crede nella forza liberatrice del cinema (e del modello) Usa, e soprattutto del suo cinema. Così cita sé stesso, dalla pistola inceppata di Indiana Jones (che qui salva un ebreo), all'incontro mistico col «diverso» tipo «E.T.», fino al suo prossimo film, perché Schindler ricorda un po' Zorro, con la sua finta aria da debosciato mentre fa il doppio gioco fra i nemici, e noi temiamo per lui. Schindler è il tipico personaggio spielbergiano, un eterno ragazzo che a poco a poco si fa uomo, che si prende le sue responsabilità. È un antieroe che infligge una piccola grande sconfitta al nazismo, e che ci mette davanti alle nostre responsabilità, affinché anche noi, se possiamo, davanti ai nuovi nazismi, facciamo qualcosa.

CINEMA / PRECEDENTI

Hollywood contro i nazisti

Allo scoppio della Seconda guerra mondiale, Hollywood scende virtualmente in campo con le potenti armi dell'immaginario. Plots di film e documentari antinazisti (i primi film «politici» hollywoodiani) volano sull'America e sull'Europa, bombardando milioni di coscienze in cerca di certezze ideologiche, sdegno e ottimismo. In prima fila in questa guerra di cellule, si battono naturalmente gli ebrei, e gli emigrati europei, fuggiti all'ascesa di Hitler.

Chaplin prende in giro direttamente il Führer, con il sosia Hynkel, nel celebre «Il grande dittatore» (1940). Il berlinese Hans Brahm racconta con «Indietro non si torna» (1940) la vicenda di una nave inseguita da un sommergibile nazista. Douglas Sirk mostra invece in modo quasi documentaristico, con «Hitler's Madman» (1942), l'incendio di un villaggio da parte dei nazisti, e l'esecuzione in massa degli abitanti. In «Casablanca» (1942), l'inghese Michael Curtiz, di fronte alla minaccia dei nazisti di invadere gli Usa,

fa rispondere a Bogart: «Ci sono dei quartieri di New York in cui non è prudente entrare».

Da parte degli emigrati, s'iniziano le dolorose ricostruzioni in studio di una madrepatria martoriata. La Gestapo detta legge nella Praga di «Anche i boia muoiono» (1943) di Fritz Lang, e nella Varsavia di «Vogliamo vivere» (1942) di Ernst Lubitsch. Anche Hitchcock partecipava alla guerra con «Il prigioniero di Amsterdam» (1940).

Si forma su questi primi classici, amati sicuramente da Spielberg, lo stereotipo dell'aguzzino nazista che ritroviamo nel primo «Indiana Jones». Ma per «Schindler's List», Spielberg si è senz'altro ispirato anche al classico sull'Olocausto «Il diario di Anna Frank» (1959) di George Stevens. Una curiosità: un film tedesco del 1937, «Der Herrscher» di Veith Harlan, per certi aspetti precede la vicenda Schindler, perché parla di un industriale «di sinistra» (forse un Krupp) che dopo lotte familiari si schiera con gli operai.

Paolo Lugi



Caroline Goodall e Liam Neeson in una scena del film di Steven Spielberg: un antikolossal bello, atroce, emozionante, basato sulla storia vera di un industriale tedesco, che salvò dallo sterminio migliaia di ebrei.

CINEMA / LUTTO

Mai, una vita da schermo

Morta a 69 anni la Zetterling, attrice e regista svedese

LONDRA — L'attrice e regista svedese Mai Zetterling è morta a Londra martedì. Aveva 69 anni e da tempo era ammalata di cancro. A fornire la notizia ai giornalisti, ieri, è stato il suo agente.

Mai Zetterling, nata a Vasterass in Svezia nel 1925, aveva recitato a fianco di Peter Sellers in «Sesso, peccato e castità», di Tyrone Power in «La settima onda», di Dirk Bogarde in «Il disprezzo», di Danny Kaye in «Un pizzico di follia». La morte l'ha colta mentre stava dirigendo su proprio soggetto il film «La donna che ripulì il mondo». L'attrice lascia anche numerosi libri fra cui la autobiografia «Tutti quei domani».

Mai Zetterling aveva esordito a soli sedici anni in teatro e al cinema con una partecina in «Lasse Majas» di Gunnar Olsson. Tre anni dopo, nel 1944, si impose al pubblico e alla critica con «Spasimo» di Sjöberg, in cui interpretava con grande senso drammatico la parte di una povera donna ormai schiava dell'alcol. Con Ingmar Bergman, ai primi passi di regista, interpre-

tò nel 1947 «Musica nel buio».

Passata in Inghilterra fu «Frieda, l'amante straniera» la sua ultima prova di rilievo come attrice. Al film, diretto da Basil Dearden nel 1948, ne seguirono molti altri in Inghilterra, Svezia, a Hollywood, che la critica non giudicò particolarmente interessanti. Nel 1963, decise il gran salto nella regia girando il cortometraggio «Il gioco della guerra» con cui vinse il premio di categoria a Venezia.

Il primo lungometraggio, ben accolto dai critici, fu «Gli amori» del 1965 girato in Svezia, storia di tre donne che ricostruiscono il loro passato attraverso flashback. Con «Giochi di notte» del 1966, una cupa storia psicanalitica, fece scandalo a Venezia mentre in «Le ragazze» del 1968 affrontava tematiche femministe imperniando la vicenda sulla vita di tre attrici. Nel 1972 riprese le gare di sollevamento pesi alle Olimpiadi di Monaco per il film collettivo «Cid che l'occhio non vede». Recentemente aveva lavorato al fianco di Anjelica Huston nel film «Le streghe».

CINEMA

Un «Nastro» a Loach

ROMA — Kenneth Loach, uno dei più apprezzati registi britannici («Family Life», «Piovono pietre», «Riff-Raff»), riceverà oggi a Roma il «Nastro d'argento europeo», assegnatogli dai giornalisti cinematografici italiani.

Il suo ultimo film «Ladybird, Ladybird», Orso d'argento per la migliore interpretazione femminile a Berlino, arriverà sugli schermi italiani dall'8 aprile.

TEATRO «La morte e la fanciulla» di Dorfman a Monfalcone

MONFALCONE — Lunedì 21 e martedì 22 marzo al Comunale di Monfalcone andrà in scena «La morte e la fanciulla» del cilenso Ariel Dorfman e per la regia di Giancarlo Sbragia.

Con Carla Gravina, Orso Maria Guerrini (che sostituisce Sbragia impedito per malattia) e Giancarlo Zanetti, il lavoro di Dorfman rappresenta il dramma di una donna, torturata e violentata durante il regime di Pinochet, e ora combattuta tra giustizia sommaria e giustizia garantista.

La colonna sonora dello spettacolo, che ha debuttato l'estate scorsa a Taormina, riprende il Quartetto d'archi in la minore «La morte e la fanciulla» di Schubert.

MUSICA: TOUR

Jovanotti al «Carnera», Endrigo rinviato, la «Penguin» a Mestre

TRIESTE — E' stato rinviato a venerdì 8 aprile il concerto che Sergio Endrigo avrebbe dovuto tenere questa sera al Teatro Miele di Trieste. Il cantante nato a Pola ha infatti posticipato per motivi di salute l'inizio dei suoi tour, che avrebbe dovuto partire da Fabriano pochi giorni fa. Nella nuova successione delle date, il recital triestino sarà il debutto della tournée di Endrigo.

Stasera parte invece da Montichiari, in provincia di Brescia, il tour di Jovanotti, che sarà lunedì al palasport Carnera di Udine (inizio alle 21, prevendite in corso nei luoghi abituali, l'Utat di Trieste ha anche allestito un pullman). Tappe successive: il 22 a Verona, il 24 a Reggio Emilia, il 25 a Bolzano, il 26 a Firenze, il 29 a Forlì, il 18 aprile a Milano, il 20 a Torino, il 22 a Roma.

Un altro appuntamento per questa sera. Al Teatro Tonalio di Mestre, con inizio alle 21, anteprima nazionale del nuovo spettacolo della Penguin Café Orchestra, nell'ambito della rassegna «Ai confini della musica».

Musica blues mercoledì sera, alla discoteca «Machivelli» di viale Miramare, a Trieste, con Johnny Mars & Big Fat Mama. E' stato invece annullato il concerto che Kool and the Gang avrebbero dovuto tenere giovedì 24 marzo alla discoteca «Flamingo» di Buttrio, vicino Udine.

Altri appuntamenti nella seconda metà di marzo. Il 22 marzo parte da Torino il tour del rapper italiano Frankie Hi Nrg Mc (date successive: 28 Genova, 29 Milano, 30 Firenze, 3 aprile Modena, 7 Padova). Il 22 e il 23 marzo, a Milano, al Teatro Nazionale, recital di Renzo Arbore e della sua Orchestra Italiana.

Giovedì 24 marzo fa tappa a Padova il tour di Francesco Guccini, che arriverà al palasport di Udine il 29 aprile. Venerdì 25 marzo, al Teatro Astra di Bassano, concerto di Andrea Bocelli, che in questo periodo raccoglie i frutti del successo sanremese. Lunedì 28, a Milano, al «Rolling Stone», concerto dei Soul Asylum.

Martedì 29 marzo, a Mestre, due appuntamenti: al Parco della Bissuola, spettacolo del «redivivo» Claudio Lolli, mentre al Teatro Tonalio è di scena John Scofield, accompagnato dal suo quartetto. Quest'ultimo sarà due giorni dopo, giovedì 31, anche a Gorizia per partecipare alla rassegna «Incontri jazz».

Carlo Muscatello

GRANDI FILMS AL GRANDE NAZIONALE CINEMA MULTISALA

SALA 1 IL PIU' IMPORTANTE APPUNTAMENTO CINEMATOGRAFICO DEL '94. IL THRILLER CHE HA AFFASCINATO E SCONVOLTO IL PUBBLICO AMERICANO.

JULIA ROBERTS DENZEL WASHINGTON

Due magistrati vengono assassinati. Una studentessa di legge scopre l'responsabilità. Suo unico alleato: un criminologo giudiziario. L'assalto del bersaglio.

IL RAPPORTO PELICAN

DALL'AUTORE DEI BEST SELLER «IL CLIENTE» E «IL SOCIO»

SALA 2 RIDERETE FINO ALLE LACRIME! UN FILM DI EZIO GREGGIO

IL SILENZIO DEI PROSCIUTTI

SALA 3 CANDIDATO A 7 OSCAR NEL NOME DEL PADRE IN THE NAME OF THE FATHER

SALA 4 IL FILM SCANDALO! UOVA D'ORO

MIGNON UN GRANDE FILM PER TUTTI! UN RAGAZZO DI 12 ANNI. UN'ORCA DI 3 TONNELLATE. UN'AMICIZIA INECREDITIBILE. UN'AVVENTURA INDIMENTICABILE.

FREE WILLY UN AMICO DA SALVARE

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/94. Sala Tripovich. Oggi, sabato 19 marzo, ore 17 nona rappresentazione (Tumo S) de la «Sonnambula» di Bellini. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19) e nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - I CONCERTI DELLA DOMENICA. Sala Teatrale Verdi di Muggia. Domenica 20 marzo ore 11 i Giovani in opera in «Abu Hassan», di Carl Maria von Weber. Ingresso Lire 6.000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...» Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Lunedì 21 marzo ore 18 incontro di canto con Manuela Custer. Ingresso Lire 4.000.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore 20.30: Teatro di Sardegna «Terra di Nessuno», di H. Pinter, regia di Guido De Monticelli, con Paolo Bonacelli e Massimo De Francovich. Spettacolo 7A (azzurro). Turno sabato e libero. Durata 2.30 h. Sconto agli abbonati. Video dalle 19.30. Prenotazioni e prevendita per «Leonca e Lena» di G. Buchner, dal 5 al 10 aprile. Spettacolo 4V (a scelta tra i 5 verdi).

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

TEATRO MIELA. Il concerto di Sergio Endrigo previsto per sabato 19 marzo è stato rinviato.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30. Il Teatro La Contrada presenta Ariella Reggio in: «Un basetto di cuor - Anita Pittoni. Colori di una solitudine» di Claudio Grisanchi. Con la partecipazione di Mimmo Lo Vecchio. Regia di Francesco Macedonio.

SCUOLA DEI FABBRI. V. dei Fabbri 2/A. Ore 20.30: Teatro Rotondo presenta «Andreas, la leggenda del S. Bevitore», da J. Roth, adattamento e regia di R. Fortuna.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananias. Ore 20.30: «L'Armonia» presenta la compagnia «Ex allievi del Toti» in «El sexto seno» di Roberto Granzo, regia di Paolo Dalfvo. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

ARISTON. FestFest. Un tragico e commovente frammento dell'Olocausto. Ore 14.30, 18.05, 21.40: «Schindler's List» (La lista di Schindler) di Steven Spielberg, con Liam Neeson, Ralph Fiennes, Ben Kingsley, Beatrice Macola. La vera storia di una canaglia che divenne un eroe. «Il mio primo vero film» (Steven Spielberg). Candidato a 12 premi Oscar 1994. Durata 3 ore e 15 minuti, intervallo tra 1.0 e 2.0 tempo. N.B.: si prega di accedere alla cassa con ragionevole anticipo rispetto all'orario d'inizio.

EXCELSIOR. 17.55, 20.05, 22.15: «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre», con Robin Williams e Sally Field. Un dirompente film comico, la migliore commedia dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore 17, 19.30, 22. «Quel che resta del giorno» di James Ivory, con Anthony Hopkins ed Emma Thompson. Candidato a 8 premi Oscar.

GRATTACIELO. 17.30, 19.40, 22. «Philadelphia». Nessuno voleva occuparsi del suo caso... finché un uomo non decise di sfidare il sistema. Con Tom Hanks e Denzel Washington.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Carcere amore bestiali» con Miss Pomodoro, Rocco Siffredi, Cicciolina. Novità assoluta V.m. 18 anni.

MIGNON. 16, 18, 20.05, 22.15: «Free Willy, un amico da salvare». Un'amicizia incredibile tra un ragazzo e un'orca. Un'avventura indimenticabile Dolby Stereo.

NAZIONALE 1. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Il rapporto Pelican» di Alan J. Pacula con Julia Roberts e Denzel Washington (premio Oscar). Il più importante appuntamento cinematografico del '94. Il thriller che ha affascinato e sconvolto il pubblico americano. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.45, 20.20, 22.30: «Il silenzio dei prosciutti». Riderete fino alle lacrime! Con Ezio Greggio, Dom Deluise, Mel Brooks, Billy Zane, Joana Pacula. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.20, 17.40, 20, 22.15: «In nome del padre». Il film di cui tutta Trieste parla! Con Daniel Day-Lewis ed Emma Thompson. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.20, 17.40, 20.25, 22.15: «Uova d'oro». Il nuovo film-scandalo di Bigas Luna. V.m. 14. Dolby stereo.

ALCIONE. 18, 20, 22: «Mr. Jones» di Mike Figgis, con Richard Gere, Lena Olin, Anne Bancroft. Musiche di Maurice Jarre. Tra un matto da legare e una psichiatra depressa nasce un certo feeling e sono guai...

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.15, 22.10: «L'uomo senza volto», con Mel Gibson. Un ragazzo senza padre aveva rinunciato ai suoi sogni... Finché un uomo credette in lui e lo trasformò in realtà.

LUMIERE FICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Film bianco» di Krzysztof Kieslowski con Z. Znamkowski, Julie Delpy. Un film sulla resistenza umana, su quella forza che ci porta a non lasciarsi morire.

LUMIERE DI NOTTE. Sabato ore 24 Italiani a Venezia «Le donne non vogliono più», di Pino Quattrone. Posto unico L. 6.000.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: Luce rossa: «Dirty girls» con la nuova pornostar Susanna ogni fotogramma è un urto di piacere! V.m. 18.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Sabato 19 marzo 1994, ore 21-1.00: ballo Ilscio e Revival anni '60 con il complesso «Zeronegativo»; ingresso lire 10.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 17.30, 19.45, 22. «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Orso d'oro al 44.º Festival di Berlino. Prossimo film «Mallorca. Il sospetto» di Harold Becker.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 21 e martedì 22 marzo p.v. ore 20.30 Progetto Genesio e Taormina Arte presentano «La morte e la fanciulla», di Ariel Dorfman, con Carla Gravina, Orso Maria Guerrini e Giancarlo Zanetti. Regia di Giancarlo Sbragia. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO: TRIESTE

Luisa, romantica creatura, dal dramma al melodramma

TRIESTE — Luisa Miller allo specchio. La «romantica» creatura di Schiller, che abbiamo conosciuto nella traduzione di Andrea Maffei e che ritroveremo presto riammodernata nell'opera di Aldo Busi, è l'eroina del melodramma verdiano, immortalata nel libretto di Salvatore Cammarano. Realizzato dallo Stabile regionale e dal Teatro Verdi, è coordinato da Gianni Gori, l'incontro pubblico sul tema «Schiller: dal dramma al melodramma» ha offerto alla tragedia uno spaccato a due dimensioni, proprio a meno di due mesi dal debutto di «Intrigo e amore», seconda produzione stagionale dello Stabile diretta

dal regista Nanni Garella.

L'impegno, come ha ricordato il direttore Mimma Gallina, oltre a rappresentare il primo momento di un percorso sul dramma borghese, sarà anche la prima prova della nuova compagnia stabile. E un piccolo, appetitoso assaggio dei personaggi in scena, è stato offerto dalle letture di Ottavia Piccolo e Virginio Gazzolo, impegnati nel ruolo di Lady Milford e del padre di Luisa Miller.

Un'ottima occasione per apprezzare in anteprima il testo rinverdito dalla traduzione di Busi: è il risultato, tutt'altro che monolitico, appare costruito tutto sulla contrapposizione semantica - osserva Gianni Go-

ri - attraverso una commistione di linguaggio che già Schiller, nella prefazione datata 1783, aveva segnalato ai suoi referenti, parlando di elementi comici accanto ad elementi tragici, di situazioni drammatiche e situazioni esilaranti.

Così, l'estro semantico di Busi, trasforma in «Verme» quel «Wurm» dipinto come il genio malefico del dramma schilleriano. «Ma abbiamo adottato qualche piccolo aggiustamento - sottolinea Ottavia Piccolo - conservando per esempio nello spettacolo, a beneficio del pubblico, il più tradizionale nome di «Wurm».

Dal dramma al melodramma: un'opera, «Luisa Miller», gioca-

ta tutta sullo scontro fra le due grandi figure paterne, che segna per Verdi d'uscita dagli «anni di galera» - ricorda Gianni Gori - anni di committenti frettolosi e un po' strozzi. Si perdono, inevitabilmente, nell'opera, e in un libretto più «squadrato», quelle piccole ironie ricercate da Schiller. E l'impatto emotivo con i personaggi è tradotto, anche in termini «belcantistici», attraverso arie spesso molto impegnative, come hanno testimoniato due intense esecuzioni del soprano Gabriella Morigi e del baritone Andrea Concetti, accompagnati al pianoforte da Roberta Tonzillo.

Daniela Volpe



Continuaz. dalla 26.a pagina

RAS Agenzia Trieste 15 selezione due produttori, si richiede: età 23-25 anni, diploma scuola media superiore. Si offre: borsa di studio, corso sede e minimo garantito più provvigioni. Inviare curriculum vitae XX Settembre 101 Trieste. (A099)

SALONE cerca apprendista pratica Trieste. Scrivere a Cassetta n. 4/F. Publied 34100 Trieste. (A3587)

SOCIETÀ internazionale ricerca per collaborazione comandante/1.0 uff. coperta minimo ultimi 4 anni esperienza navigazione su chimichiere. Tel. 040/311840. (A3343)

TNT Traco seleziona padroncini preferibilmente esperti zone industriali Gorizia Trieste. Telefonare 0481/790514. (A3353)

7 Professionisti consulenze

INTERPRETE di lingua ungherese con propria struttura organizzativa-legale a Budapest offre collaborazione a ditte interessate. Scrivere a Cassetta n.16/E. Publied 34100 Trieste. (A3203)

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTASI quadri dei maestri friulani. Telefonare al n. 0432/507518. (S901010)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388-0330/480600. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3448)

VENDO camioncino Mercedes 18 q.li, ottimo stato, telefonare ore ufficio 271061. (A3293)

VENDO Citroen AX11 14 cv cilindrata 1124, 1988 unico proprietario 5 marce tasse '94 pagate, 5.000.000 trattabili. Tel. 040/662015. (A3403)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Commerciale bassa. Ottimo palazzo. Ascensore. Mq 160. Residenti. 1.200.000. 040/371361. (A3346)

ABITARE a Trieste. Non residenti, quattro studenti, arredati. Zone: Locchi, Marconi. 040/371361. (A3346)

ABITARE a Trieste. Pauliana. Non residenti vuoto. Mq 90, ottime condizioni. 1.000.000. 040/371361. (A3346)

EUROCASA 040/638440 adiacenze Università nuova recente ottimo piano alto soggiorno matrimoniale cucinino bagno poggolo adatto studenti. 700.000 mensili. (A00)

LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio 43 mq zona via Gattai/Via Crispi, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA 50 mq con servizi e riscaldamento centralizzato zona via Valdivino, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

LORENZA affitta: ammobiliati, non residenti, varie zone, a partire da 600.000. 040/734257. (A3320)

LORENZA affitta: Ponzianni, ammobiliati, non residenti, camera, cucina, wc, doccia, 500.000. 040/734257. (A3320)

MAGAZZINO zona Pam 53 mq vano unico con servizio altezza m 3,50 società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

UFFICIO due vani e servizi 80 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A3346)

UFFICIO di 250 mq con servizi e posti macchina in autorimessa, zona periferica residenziale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A3333)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta arredati zone Fabio Severo, Rossetti, Barriera. (A3336)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta libero zona stazione uso studio professionale quattro stanze servizi riscaldamento. (A3333)

20 Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S70696)

CASABELLA Piazza della Borsa cedesi negozio tabella IX. 99 milioni. Trattative riservate. 040/639132. (A00)

22 Case-ville-terreni vendite

ABITARE a Trieste - Castelli. Recente appartamento con mansarda. Vista apertissima, mq 140. Terrazzoni, posti auto. 380.000.000. 040/371361. (A3346)

ABITARE a Trieste. Centrale. Vari appartamenti in buon palazzo epoca. Tutti con: soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno. Da 135.000.000. 040/371361. (A3346)

ABITARE a Trieste. Ottimo investimento. Kandler. Appartamenti occupati. Ristrutturati. Autometano. 85.000.000. 040/371361. (A3346)

ABITARE a Trieste. Sementrale attico con superattico. Grandi dimensioni. Vista mare. Box. 040/371361. (A3346)

ABITARE a Trieste. Sopra Aurisina ville in costruzione. Consegna luglio, prezzi bloccati. Possibilità personalizzazione interna, mutui, permute. Garage, giardino indipendente. 040/371361. (A3346)

ABITARE a Trieste. Tigor. Recentemente restaurato. Piano basso. Mq 80. Autometano, cantina. 155.000.000. 040/371361. (A3346)

AGENZIA Gamba - ZONA D'Annunzio appartamento perfetto soggiorno cucina bagno matrimoniale ripostiglio cantina poggolo. (A3333)

AGENZIA Gamba 040/768702 - CENTRALISIMO due camere soggiorno cucina abitabile bagno wc. (A3333)

AGENZIA Gamba 040/768702 - GIRANDOLA saloncino cucinotto due stanze veranda bagno ampio giardino. (A3333)

AGENZIA Gamba 040/768702 - ROIANO primi ingressi 70-100 mq 1/2 stanze soggiorno cucina servizio riscaldamento autonomo ascensore. (A3333)

AGENZIA Gamba 040/768702 - STADIO ottimo soggiorno cucina matrimoniale singola bagno ripostiglio poggolo ascensore riscaldamento centrale. (A3333)

AGENZIA Gamba 040/768702 - TRIBUNALE ampia metratura salone tre camere cucina servizi separati poggoli riscaldamento centrale. Altro stessa zona due camere. (A3333)

AGENZIA Rovis vende a Flavascioletto monolocale con cucinino e bagno arredati e terrazzo. Tel. 0433/66111. (A099)

BIBIONE vende trilocale arredato 8 posti frontonare 48.000.000 dilazioni più mutuo 50.000.000. Telefonate. Agenzia Boreal 0431/430429-439515. (A099)

CASABELLA Ospedale mansarda finemente ristrutturata di 140 mq, salone, cucina, due camere, tripli servizi, terrazzo, doppio ingresso, termocautonomo. 040/639139. (A00)

CASABELLA Revoltella ATTICO PANORAMICO su due piani, salone, cucina, due stanze, doppi servizi, due terrazzi, aria condizionata, idromassaggio, posto auto. Trattative riservate. 040/639139. (A00)

CASABELLA Revoltella primingrosso su due piani, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, giardino (330 mq), posti auto, ingresso indipendente. 040/639132. (A00)

CASABELLA Servola cucina abitabile, matrimoniale, bagno, due poggoli. Ottime condizioni. 80 milioni trattabili. 040/639139. (A00)

CASABELLA Strada del Friuli appartamento di 150 mq giardino 300 mq. Da sistemare. 245 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA via Kandler recente, ultimo piano, soggiorno, cucina, due camere, servizi separati, poggolo, soffitta, ascensore, splendida vista. Parcheggio condominiale. 175 milioni. 040/639139. (A00)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (pressi) CARLO ALBERTO - mq 125, 2 matrimoniali, stanzetta, salone doppio, cucina grande, bagno wc, centraliscaldamento 270.000.000. Trattabile. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A3345)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (pressi) P.zza EVANGELICA - seminuovo 2 matrimoniali, saloncino, cucina grande, bagno, 2 poggoli, ascensore, centraliscaldamento, soffitta 210.000.000. Trattabile. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A3345)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (pressi) P.zza EVANGELICA - seminuovo 2 matrimoniali, saloncino, cucina grande, bagno, 2 poggoli, ascensore, centraliscaldamento, soffitta 210.000.000. Trattabile. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A3345)

EUROCASA 040/638440 via Miramare primo ingresso rifinitissimo 170 mq doppio salone tre matrimoniali cucina dispensa bagni ripostiglio autometano. 330.000.000. (A00)

OCCASIONE!

CENTRO SPORTIVO E RICREATIVO A VILLACO:

- ♦ 12 piste da bowling
- ♦ 9 tavoli da biliardo
- ♦ Centro gastronomico completo funzionante da soli 4 anni in ottime condizioni ad un prezzo estremamente interessante

Rivolgetevi a: **BOWLING-CENTER A-9500 VILLACO - CARINZIA - AUSTRIA**
Tel. 0043/4242/55519 oppure 23977

DISPONIBILITÀ IMMEDIATA

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - GRADO PINETA - PERFETTO - 2 stanze, soggiorno angolo cottura, doccia wc, terrazza, 5 posti letto - Posto auto. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A3345)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (pressi) MARINA d'epoca SIGNORILE mq 170 ascensore attualmente: 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, restaurare. 260.000.000. Trattabile. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A3345)

EUROCASA 040/638440 San Giovanni recente luminoso soggiorno due matrimoniali cucina bagno. 130.000.000. (A00)

Forni AVOLTRI: bellissimi miniappartamenti, consegna 11/94, da 85.000.000. RISPARMIO 0432/530571. (A00)

GRADO "attico" centrale sul mare, nuova costruzione vendo 100 mq + 25 terrazza solarium, postauto, climatizzazione. 0337/497133. (S50755)

GRADO 18.000.000 reddito biennale vendesi nuovo appartamento arredatissimo: 79.000.000 + mutuo 70.000.000 (10,5%) vicinissimo spiaggia centro, bellissime rifiniture. 0337/492420. (S50755)

LORENZA vende: Conti, 50 mq, bellissimo, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, atri, terrazzino, posto macchina, 040/734257. (A3320)

LORENZA vende: primingressi, ottime rifiniture, da 45 mq a 140 mq. 040/734257. (A3320)

PER chiusura attività vendesi case ristrutturate al grezzo in Orlis di Ampezzo. Telefonare ore pasti 0433/80149. (S70833)

PONTEBBA: appartamento in casa tipo bifamiliare, garage, 140.000.000. RISPARMIO 0432/530571. (A00)

PROFESSIONE Casa 040/638408 Muggia stupenda villa con ampio terreno vista mare. Informazioni planimetrie nostri uffici. Altra recente ottima con 1500 mq di giardino 450.000.000. (A3369)

SPAZIOCASA 040/639950 Ginnastica cucina soggiorno bicamere servizi terrazzo affare. 140.000.000. (A017)

SPAZIOCASA 040/639950 Ippodromo recente cucinotto arredato saloncino matrimoniale adattissimo coppia/single. (A017)

SPAZIOCASA 040/639950 nel verde Pindemonte cucina salone bistranze bistranze affare. 155.000.000. (A017)

SPAZIOCASA 040/639950 S. Giacomo panoramico cucina camera bagno 55.000.000 altro da riordinare cucina bistranze 45.000.000. (A017)

SPAZIOCASA 040/639950 signorile Rossetti cucina saloncino bicamere bistranze poggolo. 180.000.000. (A017)

SPAZIOCASA 040/639950 Bazzoni da riordinare cucina saloncino bicamere servizi. 180.000.000. (A017)

SPAZIOCASA 040/639950 panoramichissimo Commerciale cucinotto saloncino matrimoniale bagno garage. 150.000.000. (A017)

SPAZIOCASA 040/639950 Perugia (adiacenze) panoramichissimo cucina matrimoniale bagno terrazzo. 85.000.000. (A017)

SPAZIOCASA 040/639950 S. Pasquale nel verde cucina saloncino bistranze bagno. 175.000.000. (A017)

SPAZIOCASA 040/639950 villino Duino da ultimare bipiano taverna giardino finiture signorili. (A017)

STADIO ottimo soggiorno cucina matrimoniale singola bagno ripostiglio poggolo ascensore riscaldamento centrale. Agenzia Gamba 040/768702. (A3333)

VERZEGNIS (Tolmezzo): appartamento tricamere, 120 metri quadri, ben rifinito, 90.000.000. RISPARMIO 0432/530571. (A00)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende box camper varie dimensioni con acqua luce facile accesso. (A3336)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende libero piano cucina bagno poggoli riscaldamento. (A3336)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende libero S. Luigi panoramico, tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggolo, orto, posto macchina riscaldamento centrale, ascensore. (A3336)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende libero via D'Annunzio due stanze cucina bagno poggoli. (A3336)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende locale d'affari adatto istituto bancario zona Rive mq 450. (A3336)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende zona piazza Venezia da ristrutturare liberi e occupati. (A3336)

VIA GALLERIA DEPOSITO di 75 mq affittato società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

VIA IMBRIANI 7 tutti i giorni dalle 9.30-12.30 e dalle 14.30-16.30 sabato 9.30-12.30 potrete visitare appartamenti prontevarie metrature anche con terrazzi. Tutti comfort. (A099)

VIA LAZZARETTO VECCHIO LOCALE COMMERCIALE SUPERFICIE CIRCA 1000 MQ altezza circa m 5,50 deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile, società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

VIA RONCHETTO ALLOGGI OCCUPATI massimo 60 mq riscaldamento centralizzato e ascensore, buona esposizione. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

VIA UDINE LOCALE COMMERCIALE mq 85 con servizi, società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

VIP 040 634112 - 631754 orario 8-13/14-19 vende BESENGLI adiacenze in palazzina salone cucina 4 camere doppi servizi lavandiera enorme garage cortile proprio 545.000.000 BONO-MEA moderno vista mare cucinino soggiorno due camere bagno ripostiglio garage poggoli

200.000.000 SAN FRANCESCO moderno ultimo piano salone cucinotto due camere doppi servizi ripostiglio due grandi poggoli 215.000.000 GRADO adiacenze porticiolo attico recente soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazza SETTEFONTANE moderno buone condizioni cucinotto bagno ripostiglio 110.000.000 LONGERA cassetta bipiano da ristrutturare cucina tre camere due camerette servizio deposito cantina 160.000.000. (A00)

21 Matrimoniali

52ENNE bella presenza con compagnia piacente, sira, mite, amante casa senza figli scopo matrimoniale. Scrivere a cassetta n. 22/E. Publied 34100 Trieste. (A3348)

27 Diversi

KRJITIA maga veggente sensittiva cartomante provata garanzia di risultati. Trieste, tel. 040/727096. (A3404)

Cammina bene chi spende meglio.



• **STONE HAVEN** •
La scelta che vale